



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio: Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova York 16 Agosto

La condotta del Governo Britannico verso il nostro presenta un misto di doppiezza e d'insolenza, di cui non si può forse rinvenire alcun esempio nella storia degli Stati indipendenti. Dopo d'aver disapprovato l'attacco contro la fregata la *Chesapeake*, l'Inghilterra ricusa di darcene soddisfazione. I famosi ordini del consiglio dell'11 novembre ci obbligano ad opporle da prima l'embargo, ed in seguito l'atto di non comunicazione. L'Inghilterra ha risentiti gli effetti di ambedue queste misure; già le sue manifatture mancavano delle materie prime; ed un numero immenso d'operaj era sul punto di morir di fame. I suoi magazzini erano vuoti, e non potendo più ricevere alberature, canapa, nè catrame dalla Russia, i suoi bastioni di legno infracidivano, e stavano per essere inghiottiti dagli abissi dell'Oceano. Essa aveva il più urgente bisogno della bandiera americana; essa ci spedì il Signor Erskine, a cui si permise di fare degli accomodamenti pacifici col nostro governo.

Intanto lord Bathurst e lord Liverpool hanno la sfrontatezza di dire in pieno parlamento « che non solo il Sig. Erskine ha oltrepassati i suoi poteri, ma che anzi ha direttamente agito contro le sue istruzioni. » Se la cosa è così, il Sig. Erskine o è un traditore, o è un pazzo. E perchè l'Inghilterra non fa esaminare la condotta di questo ministro? Ma come mai sopporre che un uomo, dotato soltanto del senso comune, abbia potuto scrivere al nostro governo nei termini positivi che ha impiegato il Sig. Erskine, senza esservi autorizzato? Nella sua lettera del 17 egli dice: « S. M. » mi ha ordinato di rappresentare al governo degli Stati Uniti che essa è animata dalla brama di conchiudere un accomodamento amichevole, ec. . . . » S. M. offre una soddisfazione conveniente per l'aggressione commessa da un ufficiale britannico contro la fregata la *Chesapeake*. . . . S. M. ha deciso di revocare gli ordini del suo consiglio, emessi in gennaio e novembre, in quella parte che concerne gli Stati Uniti, sperando essa che il presidente di questi Stati permetterà con un suo proclama la rinova-

zione delle relazioni commerciali fra le due potenze. » Finalmente nell'ultima sua lettera il Sig. Erskine dice: « Avendo sentito nella vostra lettera del 18, che il presidente accetta le proposizioni che ho fatte in nome di S. M. B., sono autorizzato a dichiarare che gli ordini di S. M. dei mesi di gennaio e di novembre 1807 saranno revocati in quella parte che riguarda gli Stati Uniti, a datare dal giorno 10 giugno prossimo venturo. »

Non v'è dunque più a dubitare che il Sig. Erskine non abbia agito direttamente, e letteralmente dietro gli ordini del suo Governo. D'altronde la somma considerazione personale di cui gode il Sig. Erskine, rende impossibile l'idea del contrario. Il Sig. Canning, sebbene d'altro partito politico, ha pubblicamente dichiarato che stimava grandemente i talenti e la fedeltà del Sig. Erskine.

Ora che queste negoziazioni illusorie hanno impegnato i nostri negozianti ad arrischiare un capitale immenso, ora che i porti Britannici sono pieni de' nostri vascelli e delle nostre mercanzie, ecco che il Governo Inglese si ritrae, pubblica le istruzioni date al Sig. Erskine in modo inesatto, e si prepara forse a spogliare coloro che hanno avuto la buona fede di affidare il loro avere alla generosità de' tiranni del mare.

Il Sig. Jackson, come dicesi, deve recarsi i graziosissimi voleri di S. M. Britannica. Il Signor Jackson!!! . . . E chi non conosce quest'insolente e meschino agente di Pitt, che fu incaricato di far il prologo alla tragedia di Copenaghen? Ciò non pertanto quest'arrabbiato non arriva ancora; il vascello su cui si trova è forse stato inghiottito dal mare? Il fulmine vendicatore lo ha forse incenerito? No; sentiamo che il Governo Inglese non crede cosa prudente nelle attuali circostanze di spedirci un diplomatico così energico. A qual fine questa nuova tergiversazione del Gabinetto Britannico? Avrebbe egli ricevuta notizia di qualche rovescio accaduto alle sue armate o a quelle de' suoi alleati? L'Imperatore Napoleone avrebbe egli annichilata l'Austria? Bisogna che il Gabinetto di Saint James abbia avuto grandissimi motivi per fermarsi in sì bel cammino.

(*National Intelligencer.*)

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre

Lord Collingwood lascia il comando della flotta Inglese in faccia di Tolone, e se ne ritorna in Inghilterra. Il suo cattivo stato di salute non gli permette di continuare il servizio. Si dice, che nella sua lunga crociera abbia fatto una grande fortuna e che la sua parte nelle prede ascenda a più di 200,000 lire sterl. Sir T. Duckworth è nominato per suo successore.

Altra del 15. — Siamo informati, che sono stati spediti degli ordini al Comandante, dell' Isola di Walcheren di evacuarla, e che le truppe debbono cominciare ad imbarcarsi il 20. Il motivo di questa partenza si è, che il nemico riunisce un gran numero di truppe nell' isola di Sud Beveland.

Altra del 16 — Lord Wellesley, in oggi Lord Wellington, continua la sua ritirata sul Portogallo, dove aspetta gli ordini del Governo.

Lord Bentinck, nominato Comandante in secondo della nostra armata di Spagna, che stava per partire ha ricevuto contr' ordine.

— Scrivono da Baltimora che la febbre gialla si è nuovamente manifestata in Long Island; e che per conseguenza è stata interdetta ogni comunicazione con quell' isola.

— Il bastimento *Amalia Matilda* Capit. Graham, e parecchi altri bastimenti Americani sono stati arrestati nel tempo stesso in cui mettevano alla vela per uscire dal porto di Nuova York, ed obbligati a promettere, sotto cauzione, di non andare in Inghilterra, nè in alcun altro porto da essa dipendente. Il primo era caricato per Liverpool.

— Giusta le ultime notizie dell' India, la guerra che abbiamo col rajah di Trevancoor prende un aspetto molto serio. Egli raduna presentemente un' armata considerabile.

Si conferma la voce di qualche cangiamento nel nostro ministero. Pare cosa certa, che Lord Portland lascerà il ministero.

Altra del 17. — Lettere particolari di Nuova York annunziano che il sloop Americano *le Wasp* ha dovuto mettere alla vela il 16 agosto da Nuova York per la Francia con dei dispacci in risposta a varie proposizioni importanti fatte dal Governo Francese. Si dice di più, che il *Wasp* porta all' Imperatore Napoleone un trattato offensivo, e difensivo stato qui concluso dal Ministro Francese e che la guerra tra gli Stati Uniti, e l' Inghilterra ne sarà una conseguenza necessaria. Noi abbiamo qualche difficoltà a dar retta a questa nuova. Il proclama del Presidente dei Stati Uniti non contiene alcuna cosa ostile. Ma se l' America si getta nelle braccia della Francia nelle critiche circostanze in cui ci troviamo, l' Inghilterra è perduta.

Altra del 18. — Oggi tutti i giornali della Tesoreria annunziano la voce sparsa che Napoleone è caduto malato a Vienna. Nessuno dice il *Morning Chronicle*, si lascia ingannare da quest' astuzia de' Ministri. Certamente sperano essi di consolarci della vergognosa ritirata della Schelda con queste assurde favole; noi temiamo però che gli avvenimenti che si vanno preparando, non provino loro che Napoleone non ha mai goduta miglior salute d' adesso.

— E' deciso che 12 in 15m. uomini resteranno a Flessinga e nell' isola di Walcheren. Tutto il restante della famosa spedizione ritorna a Ramsgat. Si sono stabiliti alcuni pachetbotti per Walcheren. L' ammiraglio lord Gardner è ritornato il giorno 8 da Flessinga ad Yarmouth. I nostri fogli sono pieni di sarcasmi e d' accuse contro Lord Chatam, Comandante in capo della spedizione. Si assicura che verrà formato un consiglio per esaminare la sua condotta.

La città di San-Domingo, la cui valorosa guarnigione, comandata dal Generale di brigata Barquier si era difesa per otto mesi continui contro gli Spagnuoli, è stata finalmente costretta ad arrendersi al Generale Inglese Carmichael. Egli era partito il 7. giugno dalla Giamaica con un corpo considerabile di truppe, ed essendosi riunito al Generale Spagnuolo Sanchez, ch' era venuto da Porto-Ricco, fece tutti i preparamenti necessari per prenderla d' assalto. La

guarnigione trovandosi sprovvista de' mezzi occorrenti, per un' ulteriore difesa, fu ridotta a capitolare. La capitolazione contiene 16 articoli. Gli ufficiali ritornano in Francia sulla loro parola d' onore di non servire per tre anni contro l' Inghilterra ed i suoi alleati. Il Capitano Cumby aveva secondato con gran numero di bastimenti da guerra le operazioni dell' assedio. I dispacci del Generale maggiore Carmichael, relativi a questa conquista, sono stati pubblicati nella Gazzetta di Corte il giorno 4 settembre.

Giusta quanto dicono alcuni nostri giornali, il Generale Tommaso di Morla è stato ucciso alla battaglia di Talavera. (*Jour. de l' Emp.*)

Semelino 25 Agosto

Le operazioni militari fra i Turchi, ed i Serviani continuano ad avere la peggio per questi ultimi, ed è fuor di dubbio, che se la importante fortezza di Belgrado non viene prontamente rinforzata con nuove truppe, verrà costretta di cedere alla preponderante numerosa armata Turca, che ha passato la Morawa, e che si avvanza a grandi giornate verso quella piazza.

Presburgo 8 Settembre

Il corpo di S. A. R. l' Arciduca Carlo Ambrogio è stato trasportato a Grin, il giorno 5.

Gli Arciduchi Raineri, Luigi e Rolfso sono giunti ad Ofen il 27 dello scorso mese, gli Arciduchi Palatino, ed Antonio vi sono pur giunti l' indimani a Totis.

U N G H E R I A

Raab 1 Settembre

L' Imperatore è qui giunto jeri inaspettatamente a due ore dopo mezzo giorno S. M. era accompagnata dal Vice Re d' Italia, dal Principe ereditario di Baviera, e dal Principe di Neuchatel. L' Imperatore smontò al palazzo del Sig. di Narbonne, Governatore della nostra città, e dopo essersi riposato alcuni momenti visitò le fortificazioni. La maggior parte della città fu illuminata, quantunque l' Imperatore avesse recusato ogni sorta di dimostrazione di gioia. S. M. è partita questa mattina a due ore per ritornarsene a Schoenbrunn. Il Vice Re d' Italia è partito alcune ore dopo l' Imperatore.

Buda 14. settembre

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice soggiornano ancora a Totis.

L' Arciduca palatino è presentemente in questa città.

Il dì 9 si è qui celebrato un uffizio solenne pel defunto Arciduca primato. Tutta la nobiltà ungherese vi ha assistito in gran lutto.

La gazzetta della nostra città conferma in oggi la notizia, che ha riferita quindici giorni fa sugli affari della Servia. Delle lettere del 2. settembre giunte direttamente da Belgrado contengono quanto segue.

» I Turchi non si sono lasciati vedere nanti questa fortezza, e non sono padroni di Semendria. I posti di Boreisch, e di Kalitich, situati dirimpetto a Semendria alla foce della Morawa, si trovano nel migliore stato di difesa, e sono occupati da una forte guarnigione, essi soprastano il corso del Danubio. I Turchi non potranno neppure avvicinarsi a Semendria prima di essere impossessati di questi due posti.

» L' armata principale dei Turchi resta sempre in osservazione dirimpetto al campo dei Serviani, che questi demoliscono. La vanguardia Turca ha occupata la piccola porzione della Servia situata al di là della Morawa, e bagnata dalla Drina Orientale. Alcuni partigiani di truppe leggere Turche hanno a dir vero passata la Morawa su tre punti, e fatte alcune scorriere nei villaggi vicini. Una parte degli abitanti della Servia, sorpresa da un timore panico, s' era di già rifugiata sul territorio Austriaco, nella Sirmia e nei

Bannato; ma il soggiorno dei partigiani Turchi, di qua della Morawa, non fu di lunga durata; i Serviani li hanno fatti prigionieri, tagliati a pezzi o scacciati.

Il Generale Giorgio Petrowitz (Czerdi Giorgio) ha fatto stabilire dei trinceramenti sui punti principali, dove si tenta di passare la Morawa; la gola di Bakardan, e la foresta vicina sono fortificate con una gran quantità di alberi tagliati. Il Comandante del corpo Serviano stazionato sulla Drina Occidentale dalla parte della Bosnia, ha ricevuto l'ordine di raggiunger l'armata principale; egli ha oltrepassato la Kolubara il 26 agosto, ed in questo momento deve esser giunto sulle sponde della Morawa.

I capi dei Serviani tengono per fermo, che i Turchi non passeranno al di là della Morawa, a meno che non vogliano sacrificare la metà delle loro genti. Con tutto ciò temono l'artiglieria Turca, la quale sembra aver fatti molti progressi.

Il risultato di tutti questi fatti si è, che gli affari dei Serviani, senza essere cospicui, sono lungi di trovarsi in cattiva situazione. Le cose cangieranno sicuramente d'aspetto, se l'armata Russa, sotto gli ordini del Principe Prosorowski, ha tragittato il Danubio, come ogni cosa lo fa presumere.

Scrivono da Bucharest nella Valacchia, in data del 5 agosto, che il Generale Millaradowitz è partito da questa città per accompagnare il Principe Prosorowski nella sua spedizione al di là del Danubio, e che il Generale Langeron che ha rimpiazzato Millaradowitz, ha preso colle truppe, che rimangono nella Valachia, una posizione vantaggiosa dirimpetto a Giurgewo.

BAVIERA

Augusta 19. settembre

Il cordone di truppe Francesi e confederate, stabilito per proteggere l'Alta Svevia contro qualunque scorreria nemica, si estende da Fuessen sino a Feldkirch nel Vorarlberg. I Generali fanno dei giri frequenti per visitare le posizioni dei corpi che comandano.

— Sentiamo che il corpo del Generale Rusca si è concentrato in Carintia, sulle frontiere del Pusterthal.

(Pub.)

— Ad ogni istante passano da questa città staffette che recansi da Vienna a Parigi. Si assicura che in questo momento stesso sia decisa la gran questione della pace o della guerra.

— Ogni giorno passano per questa città ufficiali Polacchi, che recansi in Austria per essere impiegati nella legione del Danubio. (Jour. de Paris)

— Già da alcuni giorni abbiamo qui un Francese Direttore di telegrafo. Egli stabilisce una linea telegrafica da Monaco a Strasburgo.

(Gaz. de France)

AUSTRIA

Vienna 16 settembre

I corpi d'armata Francesi stazionati sulle rive della Raab si sono concentrati, per quanto dicasi, già da alcuni giorni. Si assicura che verranno considerabilmente rinforzati.

Si assicura tuttora che le truppe le quali formano ancora un campo a Spitz, sul ponte del Tabor (dirimpetto a Vienna) non tarderanno a partire per la Moravia.

Si è qui ricevuta la notizia ufficiale della partenza successiva di tutte le truppe Russe dalla Galizia. Esse recansi nella Moldavia. Si assicura che i Turchi vi abbiano radunato un'armata immensa. Oltre a ciò l'Imperator delle Russie fa ritirare le sue truppe da questa provincia per dare una prova de' suoi sentimenti

amichevoli per S. M. l'Imperator de' Francesi, e d'altonde staata l'organizzazione di una nuova armata Polacca in Galizia, la presenza dei Russi vi è riputata superflua. (Cour. de l'Europe)

Vienna 19 settembre

S. M. l'Imperator NAPOLIONE è partito venerdì scorso per andare a visitare gli cantonamenti, e le truppe del Maresciallo d'Auerstaedt. Si è fermato 36. ore a Brunn, dove ha passato la rivista di questo corpo d'armata, ed ha pure passata la rivista della cavalleria leggiera a Goeding, e sulle sponde della March. Oggi a quattr'ore dopo mezzo giorno era di ritorno a Schoenbrunn.

Il Sig. Conte Boudet, Generale di divisione, è morto nel suo cantonamento di Budweis di un attacco di gotta al petto. Questo bravo ufficiale aveva già provato un fortissimo attacco alcuni giorni avanti la battaglia di Wagram. Ricusò allora di fare la cura statagli prescritta dai medici, per la ragione, che non avrebbe potuto salire a cavallo per lo spazio di quindici giorni. Non fu più a tempo dopo l'armistizio di Znaim, e tutti gli rimedj sono stati inutili.

(Moniteur)

— Le ultime nuove ricevute per mezzo del corriere di Buda apportano, che l'Imperatrice d'Austria aveva preso qualche miglioramento.

— Si annunzia, che le due armate di Aversa e della testa della Fiandra sono riunite sotto il nome di Armata del Nord. (Gaz. de France)

Dall'Austria 15 Settembre

Non passa quasi giorni, che non arrivino nuovi rinforzi di truppe Francesi, ed Alleate nei diversi accantonamenti della grande armata, e sebbene le speranze di pace non siano ancora totalmente svanite, pure li preparativi di guerra, massime nell'Ungheria si proseguono colla maggiore attività. L'arrivo del Conte di Bubna al quartier generale dell'Imperatore Napoleone ha eccitato la curiosità dei Viennesi, tanto più che poco prima si era divulgata la vociferazione che li cinque circondarj dell'armata Francese dovevano essere approvvigionati per un anno. Due giorni dopo arrivarono pure da Totis due altri corrieri al detto Conte Bubna, senza che per altro si abbia potuto traspirare il contenuto dei loro dispacci.

Una lettera privata d'Augusta riferisce il seguente articolo: « Nei dipartimenti orientali della Francia sono pronti sessanta mila uomini di truppa di linea per marciare contro l'Austria, quando non venisse sottoscritta la pace. »

IMPERO FRANCESE

Bordeaux 17. settembre

Il bastimento l'Elisabetta, Cap Giovanni Smidz, spedito il 2. maggio scorso da Carlo Reyher, di Bordeaux, è giunto il 10 agosto a Riga.

Il corsaro l'Eleonara, di S. Malò, comandato da Capitano Sauveur, ed armato dal Sig. Surcouf, ha predato in vicinanza delle coste Inglesi due bastimenti, uno de' quali vien valutato 300m. franchi. L'uno o l'altro erano spediti dai porti d'Inghilterra per l'Irlanda. (Gaz. de France)

Marsiglia 27. settembre

Sono qui giunti tre bastimenti provenienti da Barcellona carichi di diverse mercanzie.

Parigi 27 Settembre

Fondi pub. del 26 Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 77 fr. 50

Idem del 22 Settembre 1809

Azioni della Banca di Francia 1257 50

Altra di Parigi del 28

Fondi pubblici del 27 — Cinque per cento del 25
Marzo 1809 77 fr. 25
Idem del 22 Settem. 1809. —
Azioni della Banca di Francia 1235

Il foglio ufficiale di Parigi del 28 settembre non contiene dispacci spediti il 14. agosto al Visconte di Castlereagh dal Generale Sir Arthur Wellesley il 14 agosto, comandante le truppe Inglesi in Spagna, sulle operazioni militari seguite in quel Regno, e l'intera relazione fatta a S. M. il Re di Spagna di tutti i fatti militari, e le vittorie riportate dall'armata Imperiale su gl'Inglesi e gl'insorgenti.

— Il Sig. Mares. Principe di Ponte-corvo è giunto jeri sera a Parigi. S. E. è in procinto di partire per l'armata d'Allemagna. Il Sig. Maresciallo Duca d'Istria, ha preso il comando dell'armata del Nord; ed il Duca di Conegliano quello dell'armata di riserva, il di cui quartiere generale trovasi a Lilla.

Anversa 24 Settembre

Il Maresciallo Bessieres, Duca d'Istria, nominato Generale in capo dell'armata del Nord. S. E. è qui arrivata la notte scorsa. S. A. il Principe di Ponte Corvo parte oggi per Parigi. Il Gen. Senatore Rampon vi si recherà parimente per eseguire, a quanto dicesi, la missione affidatagli dall'Imperatore, relativamente all'esame della condotta del Gen. Monnet. Si dice che il Gen. Senatore Aboville prenderà un comando nell'armata.

Lucerna 16 Settembre

Si assicura che l'ufficiale Austriaco Tschiffeli, antico capo degl'insorgenti del Voralberg, sia stato arrestato nello stesso momento in cui entrava nel paese di Grigoni, di cui è oriundo. (Pub.)

REGNO D'ITALIA

Milano 29 Settembre

Lettere di Vienna del 25 non recano ancor l'annuncio del sottoscrizione della pace, che generalmente si fa credere imminente benché non si rallentano i preparativi di guerra.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 Settembre

Il *Tartaro*, corsaro Napoletano, comandato dal Capitano Costa, partì di Napoli li 15 del corrente, arrivò alle alture di Palermo il 19. Giunto sotto il tiro del cannone di quella costa, s'incontrò con un scialbecco mercantile carico di sedie, cui diede immediatamente la caccia. L'equipaggio nemico resistette brevemente all'attacco de' nostri; abbandonato quindi il legno si salvò sulle lance. La preda è giunta il 22 in questo porto; il *Tartaro* prosiegue la sua crociera nelle acque di Palermo.

— Agli esempj di straordinaria fecondità che presenta il nostro Regno, forse sopra tutti gli altri Stati d'Europa, può aggiungersi quella di una donna che, ne' scorsi giorni ha dato alla luce tre fanciulli in un parto. Malgrado che ordinariamente simili parti sogliono incontrare la morte appena nati, pure uno di questi fanciulli fa sperare che voglia lungamente sopravvivere agli altri due, mancati di vita poco dopo la nascita.

Potenza 17 settembre

Il Sig. Lagela, Legionario d'Acereenza, ha dato ultimamente una prova d'imperterrita ardire. Sorpreso egli inermemente da alcuni assassini presso il suo comune fu lasciato in custodia a due di essi incaricati di strascinarlo nel bosco vicino per spogliarlo di tutto, e quindi massacrarlo. Era il prigioniero in questa infelice

posizione, quando, colto un momento opportuno, disarmò uno dei due assassini, ne uccise l'altro, e impadronì dei loro cavalli e ritornò con questi trofei in Acereenza.

[Altra di Napoli del 25]

Dalla perlustrazione che si continua, ogni giorno si riportano nuovi vantaggi contro i briganti, dai quali vanno ad essere interamente purgare queste province.

Il *Monitore di Parigi* del 29 nulla reca d'importante.

Madrid 13 Settembre

Il Re è ritornato jeri a Madrid dopo aver passato quattro giorni a S. Idelfonso.

— Non si può più mettere in dubbio, che vi regni la più gran discordia nelle parti meridionali fra i Generali Inglesi, e quelli dei ribelli, e per sino fra i membri della Giunta di Siviglia.

S. M. con decreto del 16 settembre considerando, che le zecche mancano di materie, e ch'egli è urgente pel commercio che si acceleri la fabbricazione della moneta ha decretato, che tutti i proprietari di materie d'argento tanto in verghe che in vassellame etc, eccettuandone però le pasate, cucchiari grandi coltelli dovranno farne la dichiarazione per iscritto fra tre giorni dopo la pubblicazione del decreto, e rimetterle alle diverse zecche alla prima richiesta del sopra intendente generale, correggitori, ed alcaldes. Quelli che le avranno depositate riceveranno immediatamente il quarto del valore, e gli altri tre quarti fra quattro mesi dopo fatto il deposito, e riceveranno in ricompensa due, o tre reali per oncia, a proporzione della quantità che ne avranno depositata.

L'argento lavorato, o in verghe, che non sarà stato dichiarato, verrà confiscato.

Gli orefici sono esenti di fare questo deposito, ma saranno tenuti a dichiarare tutti li effetti lavorati che si trovano in casa loro, e sospendere sino a nuovo ordine di fabbricarne degli altri, salvo che le posate d'argento.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4 Ottobre

La Sezione criminale della corte di cassazione sedente a Parigi, avendo nella sua seduta del 27 luglio ultimo scorso rigettato l'appello introdotto da Pietro Paolo Ravani contro la sentenza della Corte di giustizia criminale speciale sedente in Genova degli 31. maggio precedente che lo condannava alla pena di morte come convinto di tentativo di assassinio premeditato, la sentenza è stata eseguita jeri.

ANNONCE

Les créanciers de la faillite maison Caviglia frères à feu Jean Baptiste sont convoqués par Monsieur Louis Morro, autre des Juges du Tribunal de commerce de Gênes et Juge Commissaire de la même faillite pour se réunir pardevant lui vendredi prochain deux du courant mois d'octobre à onze heures du matin à l'effet de lui présenter une liste triple pour la nomination des syndics provisoires, le tout en conformité des articles 478. 479 480. du Code de Commerce.

Estraz. di Genova del 1 Ottobre

17 — 61 — 30 — 9 — 38.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como. Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-York 16 Agosto

Si sono ricevuti dei Giornali Inglesi, de' quali si tratta dell' *Indulgenza*, colla quale il Governo Britannico ha trattato il nostro commercio, permettendoci di portare in Olanda certe mercanzie. Ma l'Inghilterra e l'Europa ignorano dunque che poco tempo dopo questa permissione accordata ai nostri navigatori, il Gabinetto di Saint James diede delle licenze o passaporti segreti a tutti i bastimenti Inglesi che volevano tentare di far il contrabbando in Olanda.

(National Intelligencer)

INGHILTERRA

Londra 22 Settembre

L'animosità che sussisteva già da gran tempo fra alcuni Membri dell' Amministrazione, è finalmente scoppiata con atti di ostilità personali. Jeri mattina lord Castlereagh (Ministro della guerra) ed il Sig. Canning (Ministro degli affari esteri) si sono battuti in duello, in conseguenza d'una sfida mandata dal primo. Lord Castlereagh aveva per padrino lord Yarmouth, ed il secondo aveva il Sig. Carlo Ellis. I due antagonisti, posti in distanza dieci passi l' un dall' altro, fecero fuoco nello stesso tempo al segnale dato dai padrini, ma senz' alcun effetto. Non avendo il Sig. Canning voluto entrare in alcuna spiegazione col nobile lord, si tirarono una seconda volta, ed il Sig. Canning restò ferito nella coscia destra. La sua ferita, per quanto dicesi, sebben grave, non è pericolosa.

La contesa di questi due membri del Gabinetto proviene da alcuni discorsi imprudenti che il Signor Canning tenne sulla condotta amministrativa del suo collega relativamente alla spedizione della Schelda. Tali discorsi tendevano a far ricadere sul nobile lord tutto il biasimo del piano e dell' esecuzione di questa sgraziata spedizione.

La vigilia del duello, al levarsi del Re, il Sig. Canning aveva creduto opportuno di consegnare nelle mani di S. M. la dimissione dalla sua carica coi sigilli (*). Alcuni giorni prima lord Castlereagh aveva data la sua. Anche il Duca di Portland si ritira dal ministero; ma venne pregato di restare anche per alcuni giorni alla testa del Governo, fino a tanto che

(*) Il Sig. Canning, come ognun sa, predicò costantemente la guerra perpetua.

vengano effettuati i nuovi accomodamenti nel Gabinetto. E' stata presentata a S. M. una nota delle persone più capaci per coprire i posti vacanti, ma essa non ne ha aneora fatta la scelta.

Altra di Londra del 5.

Tutti i Membri del Gabinetto hanno offerta la loro dimissione, eccettuato il Lord Cancelliere ed il Lord Liverpool. Non si sa se S. M. l' accetterà. In qual stato singolare trovasi lo oggi l' amministrazione! Si può dire che siamo precisamente senza Governo.

(The Times)

— Le Gazzette Portoghesi contengono le notizie seguenti:

Lisbona 30 Agosto

Lettere di Castel-Branco portano che il quartier generale del Maresciallo Beresford deve portarsi da Zaisa in questa città, per concertare i suoi movimenti con quelli del Generale Wellesley.

Lettera particolare del 29 agosto.

Tutta l'armata Inglese ha abbandonata la Spagna. Sir A. Wellesley ha il suo quartier-generale a Elvas, e deve marciare sopra Abrantes. Il Gen. Beresford è a Castel Branco. Si dice che questa ritirata abbia avuto luogo per la mancanza di provvigioni. I Francesi si sono ravvicinati a Madrid.

SPAGNA

Madrid 15 Settembre

S. M. ha nominato D. Michele Hermosilla, Maresciallo di campo delle sue armate Reali, e D. Giovanni de Loresecha, e D. Giuseppe Maria Aldama, Alcadi della Corte.

S. M. ha fatte molte promozioni nell' armata, ed ha nominato un gran numero di impiegati civili.

(Gaz. de France)

SVEZIA

Stockholm 8 Settembre

I Russi si sono ritirati a Torneo. Alcuni prigionieri Russi assicurano che negli ultimi fatti d'arme il Generale Jutschkoff è stato ucciso ed il Gen. Occariff ferito.

AUSTRIA

Vienna 22. settembre

S. M. l' IMPERATORE e Re ha passato oggi una rivista generale di tutti i corpi della Guardia, infanteria, cavalleria ed artiglieria. Queste belle truppe hanno manovrato sulle alture di Schoenbrunn.

La sera è stata rappresentata, al teatro della Corte, l' Opera *la Cantatrice Villana*, ed il ballo *la Rosière*. Questi spettacoli divengono tutti i giorni più gradevoli e più brillanti.

Vienna 25. settembre

S. M. l' Imperatore e Re ha passato in rivista, alla grande parata, che ha luogo tutti i giorni, le truppe di diversi Principi della Confederazione.

Oggi è andato alla caccia nella foresta, detta il parco di Schoenbrunn.

Linz 20 settembre

Lettere d'Augusta riferiscono che gl'insorgenti Tirolesi essendosi presentati in gran forza davanti Fuessen, ed avendo attaccata quella città, sono stati pienamente battuti e costretti a ritirarsi sopra Reun, dopo avere sofferta una perdita considerabile.

Il Generale Lagrange, informato di quest'avvenimento, ha distaccati per Fuessen alcuni battaglioni, onde rinforzare il corpo d'avanguardia che vi è stazionato. Le truppe Francesi e confederate stabilite sulle frontiere del Tirolo, manifestano le migliori disposizioni, e sono abbondantemente provviste di viveri.

Il corpo Francese in Baviera ed in Isvevia, riunito a un distaccamento di truppe Bavare, conserva le sue posizioni che si estendono da Rosenheim (sulle sponde dell'Inn) sino alle rive del Lech, e di là, per Fuessen, Sonthoffen ed Immenstadt, nel Vorarlberg.

Pare certo che un numeroso partito sia insorto nel Tirolo contro il Generale capo dei ribelli, il taverniere Hoffer; e che quest'uomo, il più fanatico nemico che abbia la Baviera, sia sul punto di perdere tutto il suo credito. I contadini Tirolesi cominciano a disgustarsi dell'insurrezione, e molti di loro hanno altamente esternata la brama di rientrare sotto la legittima autorità.

— Sentiamo che il corpo Austriaco, comandato dal Generale di Fresnel ha ricevuto ordine di portarsi dall'Ungheria in Moravia, e ch'è di già partito per quella provincia. Il Generale Fresnel stabilirà il suo quartier generale ad Olmutz. Il corpo del Duca di Hohenzollern ha avuta la stessa destinazione; quello del Generale Hiller ha lasciata la sua posizione di Pest, per riprendere nei contorni di Comorn quella abbandonata dai corpi di Fresnel e d'Hohenzollern.

V'è stato, per quanto dicesi, un gran consiglio di guerra nel castello di Totis, a cui hanno assistito l'Imperator d'Austria, i suoi due fratelli gli Arciduchi Giovanni e Giuseppe (Palatino d'Ungheria), i Generali Bellegarde, Duka, Radzesky, il Principe di Lichtenstein ed alcuni altri.

Dopo la conclusione dell'armistizio si sono levati circa 100.000 uomini in Boemia, in Moravia e nell'Ungheria, per rinforzare l'armata Austriaca. Gli arruolamenti volontari non ebbero buon esito in nessuna parte.

Parecchi individui i quali hanno ottenuta la permissione di uscire dall'Ungheria, vanno d'accordo nel dire che i soldati Austriaci sono nel massimo abbattimento, da che si è ritirato l'Arciduca Carlo, a cui erano affezionatissimi; e che diffidano molto dei talenti dei capi attuali dell'armata, e segnatamente di quelli dell'Arciduca Giovanni.

L'Imperator d'Austria ha conferito all'Arciduca Massimiliano, suo cognato, il comando in capo dell'insurrezione di Transilvania. Si dice anzi che questo Principe sia già partito per Hermanstadt e Clausenbourg. Egli ha ordini precisi di far avanzare senza indugio, verso il Danubio, i corpi Transilvani, di cui finora non s'è visto in campagna neppure un solo uomo.

Si assicura che, dietro nuove disposizioni, tutte le truppe del corpo d'armata dell'Arciduca Ferdinando, che sono ad Olmutz e ne' contorni, partiranno per Praga. Questo Principe sembrò soddisfattissimo dello stato in cui trovansi le fortezze di Boemia: ciò non ostante ha ordinato che vengano costruite nuove fortificazioni a Praga ed a Koenigsgratz. Del resto può darsi che, attesa la quasi certezza d'una proroga dell'armistizio, non si mandi più in Boemia un sì gran numero di truppe, giacchè i viveri son carissimi in quella provincia, e vi mancano parecchi articoli di prima necessità.

Il Generale Amende è stato chiamato dall'Arciduca Ferdinando, per ricevere senza dubbio le oc-

correnti istruzioni intorno alle nuove posizioni assegnate al corpo ch'egli comanda, lungo le frontiere della Sassonia. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 19 settembre

Alcune lettere di Vienna annunziano che vi si aspettava colà di ritorno da Totis il Sig. Generale conte di Bubna colla risposta definitiva del suo Sovrano alle ultime condizioni della pace, determinate da S. M. l'Imperator Napoleone. (Pub.)

Dalle sponde del Danubio 19 Settembre

Riceviamo l'importantissima notizia pel commercio, che il governo Austriaco ha permesso il libero passaggio per l'Ungheria di tutte le merci provenienti dalla Turchia, e destinate per Vienna. I cotonei godono nominatamente di questo vantaggio che durerà al pari dell'armistizio. Le case greche di Vienna che hanno i loro banchi in Turchia, furono le prime ad essere prevenute di questo cambiamento di cui seppero approfittare. Siccome la Servia è di bel nuovo divenuta il teatro della guerra, si fanno passare queste merci da Vidino in Valachia, e di là dirigersi, per la Transilvania, a Buda e a Vienna. Alcune altre case preferiscono per le merci provenienti dalla Macedonia, la strada di Bosnia e Croazia; ma l'esperienza ha già provato che essa è meno sicura della prima, e che i trasporti delle merci non vi godono le stesse agevolezze, come quelle che attraversano la Valachia. Del resto si prevede che questo cambiamento produrrà un ribasso sui cotonei i cui prezzi erano finora cari al maggior segno. Questa merce proverebbe certamente un ribasso maggiore, se non andasse in oggi sottoposta a due diverse tasse; l'una del suo ingresso in Vienna (che è l'antica tassa) che viene pagata alle autorità Francesi, l'altra per un nuovo pedaggio che l'Imperator d'Austria ha stabilito sulle frontiere dell'Ungheria e che viene esatto severissimamente.

(Jour. de l'Emp.)

Altra del 20 settembre

Notizie di Vienna portano che il commercio di quella città ha deciso di prendere le misure necessarie, perchè tutti gli obblighi che i membri del commercio ricevono per le loro contribuzioni, vengano deposti come capitale. Verranno rilasciati ad ogni negoziante su questo capitale, de' boni pel valore di 7 decimi della sua parte o porzione. Questi boni circoleranno sulla piazza come cambiali, e porteranno interesse. Essi avranno il vantaggio, che, assicurati da un'ipoteca il cui valore ecceda i tre decimi, non saranno soggetti a soffrire nessuna perdita, mentre gli obblighi venduti altrimenti, perderebbero per lo meno la metà del loro valore.

Scrivono da Salisburgo che continuano a passare di colà molti carri carichi di cotone, destinati, come i precedenti, per la Svizzera e per la Francia. Quantunque le comunicazioni colla Turchia siano ancora interrotte, per quanto concerne il trasporto delle merci, si riesce ancora a tirare dall'Austria molti cotonei che si trovavano nei magazzini prima della guerra.

(Jour. du Comm.)

UNGHERIA

Semelino 10 Settembre

Lettere particolari annunziano che molti impiegati superiori alla Corte Ottomana, hanno perdute le loro cariche, e sono stati rimpiazzati da persone più accreditate. Quest'avvenimento non influì punto sulla tranquillità di Costantinopoli che si mantenne sempre costante.

L'attuale Gran Visir ha impiegate rigorose misure per costringere la maggior parte dei Bascià a raggiungere le armate. Nessuna scusa viene accolta; i contravventori sono puniti colla morte. Questo mezzo produsse un buonissimo effetto; la Porta poté metterlo

in arme considerabilissime forze, e la sua armata principale riceve per tal modo notabili rinforzi.

I Turchi sono rientrati in Nicopoli ed in Silistria.

— Il Ministro Adair, a Costantinopoli ha chiesto alla Porta, fra le altre cose, il passaggio libero nel Mar-Nero per tutti gl' Inglesi e loro alleati. Si dice che la Porta abbia ricusato di accordarglielo, e che Adair si prepari a partire, cosa che diviene certamente indispensabile qualora la Porta venga ad aver notizia dei libelli che vennero sparsi contro di essa, e se Adair insiste sull'occupazione di alcune isole del Levante, come aveva da prima proposto.

(Cour. de l'Europe)

S V I Z Z E A

Zurigo 18 Settembre

Quanto prima si ridurranno a numero i 4 reggimenti Svizzeri che sono al servizio della Francia, e che debbono formare un totale di 15,600 uomini.

Lucerna 18. settembre

Il cordone di neutralità stabilito sulle frontiere della Svizzera dalla parte del Tirolo, e del Vorarlberg adempie rigorosamente gli ordini che gli sono stati imposti: tuttociò che sembra sospetto è esaminato con la maggiore attenzione: gli arresti e le altre misure prese provano quanto stia a cuore della Svizzera, la conservazione della neutralità, e con quale scrupolosa esattezza ne osservi i doveri. Non solo tutti i passaggi delle frontiere sono sorvegliati, ma s'impediscono inclusive di andar nel Tirolo quelli Svizzeri che vi hanno delle possessioni. La introduzione del grano e del sale, proveniente dai distretti insorti è stata proibita nel paese de' Grigioni: è stata altresì rinnovata la proibizione dell'estrazione delle polveri e delle munizioni sotto le più rigorose pene; ed alcune persone prevenute di questa frode, sono state arrestate. Il Convento di S. Luzi presso Coira è stato occupato dalla forza armata del Cantone, sulla notizia avuta, che da quel convento era stato spedito per l'Engadina un convojo di polvere, che doveva esser trasportato nel Tirolo. In fatti sono state arrestate delle polveri che sembrava avessero quella direzione. Il risultato delle perquisizioni fatte presso i frati di detto convento, e nella città di Coira, sarà trasmesso alle Autorità giudiziarie del Governo. (Pub.)

W I R T E M B E R G

Stuttgart 22 Settembre

Jeri sono qui arrivati 600 uomini di truppe d'Assia Darmstadt, che vanno alla Grande armata.

(Jour. de l'Emp.)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 1 ottobre

Fondi pubblici del 30 sett. Cinque per cento del 22

Marzo 1809 77 fr. 50

Idem del 22 Settembre 1809 — —

Azioni della Banca di Francia 1237 50

STATO MAGGIORE GENERALE

Ordine del giorno del 30 settembre 1809

Conformemente alle intenzioni di S. M. e dietro gli ordini di S. E. il Ministro della guerra, a contare dal 1. ottobre, la Guardia Nazionale di Parigi sarà dispensata di fare il servizio di questa piazza. I diversi posti ch'ella occupa saranno rilevati dalle truppe di linea della guarnigione di Parigi.

Il Generale Comandante di Parigi si affretta di testificare alla Guardia Nazionale la sua soddisfazione per la di lei esattezza e zelo nel servizio che gli è stato affidato.

Firmato il Generale HULIN.

DECRETI IMPERIALI

Dal nostro campo Imperiale di Schoenbrunn

li 15. Agosto 1809

NAPOLIONE per la grazia di Dio ec.

Volendo dare alla nostra Grande Armata una prova tutta particolare della nostra soddisfazione,

Abbiamo risoluto di creare, come creamo, colle presenti lettere-patenti, un Ordine che porterà il nome d'Ordine dei Tre Toson d'Oro.

TITOLO I.

Art. 1. L'Ordine dei Tre Toson d'Oro sarà composto al maximum di cento Grandi Cavalieri, di quattrocento Commendatori, e di mille Cavalieri. In alcun tempo questo numero non potrà essere oltrepassato.

Non sarà fatta alcuna nomina in tempo di pace fintantochè il numero fissato dal presente articolo, sia per i Grandi Cavalieri, come per i Commendatori, e per i Cavalieri, si trovi ridotto alla metà.

2. I Grandi-Cavalieri soli porteranno la decorazione dell'Ordine in una croce, i Commendatori ed i Cavalieri la porteranno alla bottoniera, gli uni e gli altri secondo il modello qui annesso.

TITOLO II.

3. L'IMPERATORE è Gran Maestro dell'Ordine dei Tre Toson d'Oro.

Il Principe Imperiale, solo, ha di diritto la decorazione dell'Ordine, nascendo.

I Principi del sangue non la possono ricevere che dopo aver fatta una campagna di guerra, o aver servito durante due anni, sia nei nostri campi, sia nelle nostre guernigioni.

I Grandi Dignitarj possono esserne decorati.

Possono egualmente essere ammessi nell'Ordine dei Tre Toson d'Oro:

I nostri Ministri aventi dipartimento, allorchando abbiano conservato il portafoglio durante dieci anni senza interruzione;

I nostri Ministri di Stato, dopo venti anni d'esercizio, se, durante questo tempo, sono essi stati chiamati almeno una volta, ciascun anno, al Consiglio privato;

I Presidenti del Senato, allorchè hanno presieduto il Senato per tre anni;

I discendenti diretti dei Marescialli che hanno comandato i corpi della Grande-Armata in queste ultime campagne, allorchando saranno giunti alla loro maggioranza e che si saranno distinti nella carriera che avranno abbracciata.

4. Nessun'altra persona che quelle qui sopra segnate potrà essere ammessa nell'Ordine dei Tre-Toson d'Oro, se non ha fatta la guerra e ricevute tre ferite in diverse azioni.

Ci riserbiamo non ostante di ammettere nell'Ordine dei Tre-Toson d'Oro dei militari, i quali, non avendo ricevuto tre ferite, si saranno distinti o in difendere la loro bandiera, o arrivando per i primi sulle breccie, o passando i primi sovra un ponte, o che avranno fatta qualunque altra azione constatata di rimarco.

5. Per essere Gran Cavaliere bisogna aver comandato in capo una battaglia ordinata, un assedio, o un corpo d'armata in una grande-armata Imperiale, chiamata Grande Armata.

TITOLO III.

6. Le bandiere dei reggimenti, delle quali è qui annesso lo stato, e che hanno assistito alle grandi battaglie della grande-armata, saranno decorate dell'Ordine dei Tre Toson d'Oro.

7. Ognuno di questi reggimenti avrà il diritto che si trasmetterà fino alla posterità più remota, d'aver un Capitano, Luogotenente, o Sotto-luogotenente Comandante, e in ciascuno de' suoi battaglioni che erano all'armata, un Sotto Uffiziale, o Soldato-Cavaliere.

8. La decorazione di Commendatore sarà data a quello de' Capitani, Luogotenenti, o Sottoluogotenenti che ci verrà designato come il più bravo di tutti gli uffiziali dei detti gradi nel reggimento.

La decorazione di Cavaliere sarà data al Sotto-Officiale o Soldato che ci sarà indicato come il più bravo di tutto il battaglione per l'infanteria, o di tutto il reggimento per la cavalleria.

La nomina dei Commendatori o Cavalieri dei reggimenti sarà fatta dall'IMPERATORE, sulla presentazione segreta che sarà indirizzata suggellata dal Colonnello, e in concorrenza da ciascuno dei Capi di battaglia per i reggimenti d'infanteria, al Gran-Cancelliere dell'Ordine. L'IMPERATORE pronunzierà su queste presentazioni, alla riunione generale dei Grandi Cavalieri dell'Ordine.

9. La riunione generale dei Grandi-Cavalieri avrà luogo ogn'anno al 15. Agosto, giorno in cui tutte le promozioni dell'Ordine verranno pubblicate.

10. I Commendatori e Cavalieri dei reggimenti continueranno il loro avanzamento nel loro reggimento e non potranno più lasciarlo, dovendo morire al servizio.

TITOLO IV.

11. La pensione dei Commendatori dei reggimenti sarà di 4000 fr. e quella dei Cavalieri dei reggimenti di 1000 fr. da prendersi sulle rendite dell'Ordine.

12. Noi ci riserviamo di provvedere per il 15. agosto prossimo, all'organizzazione dell'Ordine con dei Statuti particolari.

Firmato, NAPOLEONE

Per l'Imperatore

Il Ministro Segr. di Stato, Firm. H. B. MARET.

Londra 22. settembre.

STATO ROMANO

Frosinone, 20. settembre

L'altro jeri è stato pubblicato in questo capo luogo un Decreto della consulta straordinaria di stato del dì 23. Agosto scorso in tre articoli.

Art. 1. Si formeranno tre compagnie di Giandarmeria per i Dipartimenti del Tevere e del Transimeno.

2. Le due prime compagnie si ripartiranno nel dipartimento del Tevere a causa della sua grande estensione.

3. Il Generale Radet, Ispettore Generale della Giandarmeria ne presenterà senz'indugio lo stato di organizzazione alla Consulta.

REGNO D'ITALIA

Verona 3 Ottobre

S. E. il Sig. Ministro della guerra informato che gl'insorgenti Tirolesi avevano chiamato da Bressanone 20 compagnie, e che essi supponevano che il Gen. Peyri fosse in una forza minore della metà di quella che realmente aveva, ordinò allo stesso Generale di passare il Lavis e di attaccar l'inimico. Difatti jeri alle tre pomeridiane il Gen. Peyri attaccò Lavis di fronte, ed alla sinistra della posizione; e dopo tre ore di un vivissimo combattimento il nemico vedendosi in prossimo pericolo d'essere preso alle spalle, diedesi vergognosamente alla fuga lasciando in nostro potere 250 morti e un gran numero di feriti, ed una quarantina di prigionieri. Quattro granatieri del 3. di linea Francese tolse al nemico un cannone da 4 del tutto nuovo. Si è trovata sul campo di battaglia una quantità d'armi abbandonata dal nemico nella sua fuga. Esso è stato inseguito fino a S. Michela ove è stato caricato a colpi di sciabola dai cacciatori del Principe Reale. Il Gen. Peyri in esecuzione degli ordini avuti si è concentrato al di quà di Lavis, tenendo occupata la posizione al di là con i suoi picchetti, e ciò ad effetto di non indebolire la sua linea prolungandola di troppo.

Milano 3 Ottobre

Una commissione militare unitasi in Ancona per giudicare il Frate Servita Bertoncelli, sopra il quale all'atto del di lui arresto fu trovata una corrispondenza coll'Inghilterra, ed il canonico Ricci e l'ex-contessa Antonelli complici del Bertoncelli, con sentenza del dì 15 settembre p. p., ha condannato quest'ultimo alla morte; il Ricci a due anni di detenzione o la Antonelli a sei anni della stessa pena.

Altra di Milano del 4. ottobre

Da jeri in quà le notizie giunte da Vienna sono concepite in termini tali da far riguardare oramai come certa ed indubitabile la pace coll'Austria: queste sono del 27 e 28 settembre. L'arrivo del Principe di

Lichtenstein e di altri Ufficiali Generali Austriaci al quartier-generale dell'IMPERATOR NAPOLEONE ha prodotta una gioja universale per Vienna, dicendosi che tali Personaggi fossero apportatori dell'adesione dell'Imperator Francesco agli articoli di pace. Tutte le lettere infatti recentemente arrivate da Vienna, coincidono nella certezza d'opinione che la pace è immancabile.

TOSCANA

Livorno 30 Settembre

E' stato qui pubblicato il seguente imp. Decreto: Al Campo Imperiale di Schoembrunn il 29 agosto 1809.

NAPOLEONE, Imperatore ec. ec.

Dietro un rapporto del nostro Ministro delle finanze, sentito il nostro Consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite dette Livelli, costituite per contratti d'Enfeusi perpetue, continueranno ad esser pagate, senza che i Debitori possano essere obbligati alla riconoscizione in dominum, al pagamento dei Landemi, nè sottoposti a caducità, ma avrà luogo la ritenzione per le contribuzioni fondiariae a favore del debitore al pari dei debitori di semplici rendite fondiariae.

2. Il nostro Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il Monitore di Parigi del 2. ottobre nulla reca d'importante.

— Scrivono da Lilla, in data del 27, che S. E. il Duca di Conegliano, Comandante in capo l'armata di riserva, è arrivato in quella città, dove ha stabilito il suo quartier generale.

— Le notizie d'Anversa annunciano che S. M. l'IMPERATORE è atteso quanto prima nel Belgico.

— Le lettere di Vienna dicono che il Maresciallo Massena, ha lasciata quella città, e credesi che abbia presa la direzione dell'Ungheria.

Preburgo 12 Settembre.

Si pubblica la notizia che Czerny-Giorgio ha domandata l'assistenza dei Russi, e che questi gli hanno promesso de' soccorsi.

Madrid 19 settembre

I nostri fogli contengono una lettera scritta da Valenza, ed intercettata negli ultimi giorni del mese d'agosto. L'autore di questa lettera si lagna amaramente dell'oppressione della Giunta di Siviglia; compange la sorte della sua cara patria, abbandonata nelle mani di persone perverse ed ignoranti, come di un certo Calvo bancarottiere che ha rubato a Saragozza 5 milioni di reali, di Gusman Tilli, creatura di Roberspierre. Sono questi tali, dice egli, che ingannano il popolo troppo credulo; che scelgono i Generali di loro tempra, come il calzolaro Perenna, il procuratore Buget, ed i loro satelliti, distinti per forti ed assassini, e codardi in faccia del nemico. Oh! quali capi della nazione! che difensori della patria! che sorta di protettori della Religione!

Estraz. di Torino del 6 Ottobre

75 — 78 — 19 — 21 — 22.

CORSO DE' CAMBII del 7. Ottobre.

Venezia	33	114		Marsiglia	95	314
Roma	130			Cadice	.	
Napoli	107	114	D	Madrid	.	
Palermo	—			Lisbona	.	
Livorno	124	113		Vienna	.	
Amsterdam	93	114	L	Augusta	61	115 L
Parigi	96	114		Milano	86	112
Lione	97	118		Amburgo	43	35 D

Il Caffè detto il Nuovo Milanese, posto nel Vico dell'Amor Perfetto, per maggior comodo di quei Signori che lo onorano, va ad aprire, Domenica prossima, 8. corrente, una Camera attigua al detto Caffè, che ha l'ingresso sulla Piazza delle Vigne, n. 422.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 20 Settembre

S. M. Cattolica ha emanato il 18 del corrente i 2 seguenti decreti.

Primo Decreto

Art. I. Noi sopprimiamo ed annulliamo tutti gli Ordini esistenti attualmente nel Regno, eccettuato l'Ordine militare di Spagna, creato col nostro decreto del 20 ottobre dell'anno scorso, e quello del *Torson d'Oro*. In questa soppressione sono comprese le lingue dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta.

II. Tutte le persone, qualunque sia la loro classe e condizione, che facessero parte di alcuno degli Ordini soppressi, cesseranno, dal momento della pubblicazione di questo decreto, di portarne i segni distintivi, e noi ci riserviamo di conferire la decorazione degli Ordini conservati a quelli che se ne fossero resi degni colla loro condotta e co' loro servizi.

III. La dotazione dell'Ordine Reale di Spagna verrà presa sui beni degli ordini soppressi. Noi autorizzeremo, dietro particolari disposizioni, la continuazione del godimento delle pensioni e dei redditi spettanti sinora agli amministratori, ai commendatori e generalmente a tutti quelli che avessero qualche assegnamento sulle commende, purchè si rendano parimente degni di questo favore co' loro servizi e colla loro condotta, il tutto conformemente a quanto è prescritto dell'articolo 143 della Costituzione.

Secondo Decreto.

Art. 1. L'ordine Reale e militare di Spagna, creato col nostro decreto del 20 ottobre dell'anno scorso, porterà d'ora innanzi il nome di *Ordine reale di Spagna*; la classe civile ed i militari vi avranno egualmente diritto.

2. Il numero de' gran cordoni è stabilito a 50; quello de' Commendatori a 200, e quello de' Cavalieri a 2. mila.

3. Le decorazioni che i Principi della nostra famiglia o di altre Case Sovrane avessero ricevute da noi, non sono comprese in questo numero.

4. I semplici Cavalieri godranno d'una pensione annua di mille reali.

5. La pensione de' Cavalieri Commendatori sarà di 3000. reali.

6. Il Gran Consiglio dell'Ordine verrà composto, sotto la nostra presidenza, dal Gran Cancelliere, dal Gran Tesoriere e da due gran cordoni a nostra scelta.

7. Noi assisteremo specialmente al gran Consiglio per le nuove nomine e per le promozioni per l'esame e per l'approvazione de' conti del gran Tesoriere, che avrà luogo ogni anno nel suo seno; le deliberazioni saranno raccolte dal gran Cancelliere.

8. La decorazione dell'Ordine Reale di Spagna sarà pei Cavalieri Commendatori la stella di rubini, sospesa al collo con un nastro largo tre dita.

9. Il nastro de' gran cordoni sarà largo 4. pollici, si prolungherà diagonalmente dalla spalla destra sino alla cintura, e terminerà coi segni distintivi dell'Ordine. Essi porteranno inoltre al lato sinistro una piastra a raggi d'argento, in mezzo alla quale vi sarà la stella a rubini, colla legenda *Virtute et Fide* sugli orli.

Firmato, Il RE

Per S. M. Il Ministro Segretario di Stato.

U. L. DI URQUIJO.

— In seguito alle disposizioni decretate precedentemente, S. M. ha riservata per sé come pe' suoi successori la carica di gran Maestro dell'Ordine, i cui membri dovranno prestar il giuramento di conservarsi fedeli all'Onore ed al Re. I Duchi di Campo-Alange ed il Sig. di Mazaredo, sono nominati, come i più antichi Capitani generali, l'uno gran Cancelliere e l'altro gran Tesoriere dell'Ordine Reale di Spagna.

(J de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 25 Settembre

Non si sa ancora nulla di positivo intorno alla formazione di un nuovo Ministero. Molte persone sono state richieste per farne parte; si vorrebbe raccomandare i varj pezzi del governo discorde che è or ora rovinato, ma ogni uomo assennato ben vede che tutto questo non conchiuderà nulla, e che gli affari della nazione cadranno in un disordine orribile, se non si dà prontamente fine all'attuale Interregno. Non ci lusinghiamo però che un cambiamento radicale vanga all'appoggio delle speranze della Nazione; la sola necessità è quella che può condurci a questo passo. Noi, per esempio, non sappiamo comprendere per qual motivo il Governo si sia diretto a lord Lonsdal, a meno che ciò non fosse per appoggiare il suo amico lord Mulgrave. Questo nobile lord fu in tutta la sua vita un instancabile cacciatore di volpi. Del resto, come privato, egli è un uomo stimabile; ma è una ridicolezza il volere che egli riempia un vacuo nel Gabinetto, e che possa essere utile al suo Sovrano od al suo paese. Lord Levison Gower è andato per le poste a Trentham, onde consigliarsi con suo fratello. Vorrebbe forse distaccare lord Stafford dai suoi amici, ed impegnarlo a mettersi nel rango di costoro? Almeno così corre voce. Il Sig. Perceval ha negato formalmente d'aspirare ad esser primo Ministro. Ma in questo articolo semi-ufficiale si fa capire che egli aveva creduto essere suo dovere l'opporvi all'ambizione del Sig. Canning, il quale voleva essere alla

reste del ministero: La rassegnazione di quest'ultimo prova abbastanza che il Sig. Perceval l'ha vinta alla Corte. Dicesi però ch'egli abbia data la sua dimissione da cancelliere dello scacchiere, per agevolare i progettati accomodamenti. Forse questa non è che una voce vaga, non più fondata di quel che siano tante altre che si fanno circolare a bello studio.

— La ferita del Sig. Canning non è pericolosa. Jeri egli è stato visitato da molti suoi amici nella sua nuova casa di Brompton. La sua corrispondenza con lord Castlereagh, prima del loro duello, debb'essere assai curiosa. Ben presto ne sapremo quel che più può interessare, giacchè non sono queste le cose che più custodiscansi segretamente. Si assicura anzi che il Sig. Canning l'abbia mostrata jeri ai suoi amici, per giustificarsi dell'esser egli stato il provocatore. Se vogliamo prestar fede alle voci pubbliche, era già gran tempo che questi due servitori della Corona erano in opposizione fra loro. Il gran rimprovero che lord Castlereagh faceva al suo collega, era quello di aver impegnato il Duca di Portland, fino dal mese scorso, a domandare al Re che lo rimovesse dal ministero della guerra, onde far luogo a lord Wellesly. Questo rag- giro era restato segreto, e non pervenne a notizia di lord Castlereagh, che al momento stesso in cui si scoprì il famoso traffico, che faceva questo lord, dei posti nel parlamento. Il Sig. Canning, benchè convenisse della verità del fatto, pretese ciò non ostante di non aver fatto che il suo dovere. Chechè ne sia, dobbiamo saperli buon grado dell'intenzione che avea a quell'epoca di far servizio al nostro paese. Quale riconoscenza non dovremmo noi al Sig. Canning, se allontanando il nobile lord dal ministero della guerra, gli fosse riuscito di prevenire le sciagure e la vergogna che ci opprimono in questo momento?

(Times.)

PRUSSIA

Berlino 21 Settembre

Le lettere più autentiche di Vienna lasciano travedere il più grande stupore riguardo alle varie voci che si vanno spargendo a bello studio nella Germania intorno allo stato attuale dell'armata Francese in Austria. Si era sparsa voce che le truppe Francesi in tutta la Germania non salivano che a 70m. uomini. Noi abbiamo sott'occhio le notizie più positive giusta le quali possiamo assicurare che l'armata Francese in Austria, Baviera o Sassonia forma un totale di oltre 300m. uomini presenti sotto le armi. I corpi riuniti sotto le mura di Anversa, in numero di 80m. non sono compresi in questo calcolo. Noi siamo d'altronde informati che nuovi rinforzi passano continuamente il Reno; ma speriamo che una pronta pace dispenserà l'Imperatore dall'impiegare nuovamente le sue formidabili forze. (Berlin Zeit.)

La notte scorsa fummo risvegliati da un spaventevole accidente; a 2 ore del mattino la Chiesa di S. Pietro colla sua torre era tutta in fiamme, ed il fuoco che vi si era improvvisamente manifestato andò notabilmente crescendo per un violentissimo vento d'ovest. Una gran parte della città si vide ben tosto minacciata da questo incendio. Le pronte misure che vennero prese, arrestarono finalmente i progressi delle fiamme; e non rimasero incendiati che i soli tetti ed i piani superiori di 12 o 14 case. Il fuoco s'appiccò poscia alla torre della Chiesa degli Orfani dell'Ospizio Federico che bruciò tutta quanta, senza però portare alcun danno alla Chiesa ed alla casa vicina. La Chiesa di S. Pietro era già stata bruciata da cima a fondo dal fulmine nell'anno 1730.

UNGHERIA

Semelino 11 Settembre

Si assicura nuovamente che, sul rifiuto dato dalla Porta ottomana alla richiesta fattale d'accordare agli Inglesi ed ai loro alleati il libero passaggio nel

Mar Nero, il Sig. Adair abbia decisamente minacciato al divano di partire da Costantinopoli, e che abbia dato a dividersi esser vicina una rottura col suo governo.

(Jour. de Paris)

MORAVIA

Brin 20 Settembre

Il giorno 16 noi abbiamo veduto arrivare nelle nostre mura S. M. l'Imperator Napoleone. Questo Monarca smontò nel palazzo degli Stati. L'indomani una deputazione degli Stati ebbe l'onore di essere presentata a S. M. Alle 11 del mattino l'Imperatore si recò al campo di battaglia d'Austerlitz, ove passò in rivista il terzo corpo d'armata. Al ritorno di S. M. tutta la città era vagamente illuminata. Questa mattina l'Imperatore è ripartito alla volta del suo quart. Generale.

[Brinn Zeitung]

AUSTRIA

Lititz 26 settembre

Tutte le notizie che ci pervengono dalla Boemia vanno d'accordo intorno alle speranze di una rappresentazione, come quella che acquista ogni di vlemmaggiore consistenza. Tutt'ad un tratto è stata sospesa, per ordine superiore, la leva forzata che si eseguiva con violenza tale che molti padri di famiglia vennero condotti in ferri ai depositi di Praga e di Pilsen. Si assicura, in una parola, che l'Imperatore d'Austria, mosso a pietà della deplorabile situazione delle provincie che gli rimangono ancora, siasi deciso a ricevere la legge del vincitore. (Idem)

Vienna 25. settembre

L'Imperatore d'Austria e l'Arciduca Giovanni dimorano ancora a Totis. L'Imperatrice vi si trova parimente, quantunque tuttora indisposta. Gli Arciduchi, fratelli dell'Imperatore, che hanno fatto qualche soggiorno a Totis, sono ritornati a Buda. Il Principe Carlo ed il Duca Alberto di Sassonia Teschen, sono ancora a Teschen.

Il Generale Dedovich, Comandante della piazza di Comorn, ha ordinato alcune misure per metterla in istato di fare una lunga resistenza ai Francesi, qualora ricominciasse la guerra. Si sta ancora lavorando intorno a nuove fortificazioni esterne, poichè quelle ch'eransi costruite in sulle prime, non sono credute forti abbastanza per la sicurezza di quella piazza.

Siccome è interclusa la comunicazione coll'interno dell'Ungheria, non si ricevono che pochissime notizie riguardo a quanto vi è accaduto da alcune settimane in poi. Ciò non ostante gli ufficiali Austriaci stessi non dissimulano che in parecchi Comitati hanno avuto luogo disordini notabilissimi, e che molte truppe dell'armata insurrezionale sono disertate, senza che sia stato possibile di costringerle a ritornare ai loro corpi. (Cour. de l'Europe)

Dalle sponde del Danubio 20 settembre

Alcune lettere di Bucarest, in Valachia, riferiscono le seguenti notizie:

Non molto lungi dalla fortezza di Giurgewo, nei contorni di Dasa, ha recentemente avuto luogo un combattimento a svantaggio de' Turchi. Il colonnello Russo di Graekow si avanzò verso quella parte, dietro l'ordine che aveva ricevuto dal Generale di Czukata. Un distaccamento di Cosacchi si avvicinò alla fortezza per provocare una sortita del nemico. Un corpo più considerabile era nascosto in qualche distanza entro alcuni trinceramenti, ed il Signor di Graekow si postò in guisa da prendere alle spalle il nemico. I Cosacchi ebbero tosto il piacere di vedere che i Turchi uscivano dalla cittadella, cosicchè con abili manovre attirarono il nemico in una posizione ad essi favorevole, ed allora tosto i tre corpi Russi si scagliarono tutti ad un tempo sopra di lui, gettando le loro grida ordinarie.

Ad onta del valore con cui si difesero i Turchi e della superiorità del numero, il coraggio de' Russi, le abili disposizioni del Generale Czukata e le manovre del Colonnello di Graekow riportarono finalmente la vittoria. Perdettero i Turchi un bascia, una trentina d'uomini, molto denaro e parecchie munizioni e soffrirono una perdita di ben 400 uomini tra morti e feriti. I Russi dalla loro parte hanno perduto un ufficiale e circa 200 uomini tra morti e feriti. Vengono qui trasportati molti prigionieri.

(Jour. de l'Emp.)

B A V I E R A

Augusta 27 settembre

Le notizie di Vienna portano che nell'ultima promozione che ha avuto luogo nelle truppe Austriache, il Sig. di Dedovich, Colonnello del corpo del genio, e Comandante di Comoro, è stato nominato Generale. Questo Generale è noto in Isvevia, per aver preseduto ai lavori delle fortificazioni di Ulma.

(Gaz. de France)

I Signori di Champagny e di Metternich trovansi tuttora ad Altemburgo, e continuano le loro conferenze; ma tutto si fa così segretamente che non si sa assolutamente nulla, riguardo all'oggetto delle negoziazioni. Una lettera di Vienna assicura ch'era imminente la segnatura del trattato dacchè è stato tolto uno de' principali ostacoli. Un'altra lettera dice che l'Imperatore Napoleone, il quale vuole finir la guerra, ha mostrata la più grande generosità nelle offerte che ha fatte all'Imperatore d'Austria.

Una lettera di Presburgo riferisce che l'Imperatore d'Austria ha finalmente acconsentito a cedere la Galizia.

Le truppe Francesi sono state considerabilmente rinforzate in Ungheria coi corpi che vi sono giunti dalla Moravia e dai contorni di Vienna.

Le truppe che compongono l'armata Francese, non hanno finora mutato posizione.

(Cour. de l'Europe)

R E G N O D I S A S S O N I A

Dresda 17 Settembre.

Noi godiamo qui della massima tranquillità, ed aspettiamo pazientemente e senza inquietudine il risultato degli scorsi avvenimenti.

Il campo, distante una mezza lega dalla nostra città, offre il più variato e piacevole aspetto. I nostri abitanti amano generalmente il soldato Francese a motivo del suo brlo e dell'esatta sua disciplina. Il giorno 15 tutta la divisione riunita ha eseguite le grandi manovre, sotto gli ordini del Generale Saint-Cyr. La più perfetta unione continua a regnare fra le truppe delle tre Nazioni, e ci promette i più grandi vantaggi, nel caso che dovesse ricominciare la guerra.

L'Imperatore Napoleone ha data la croce della Legion d'Onore al Sig. di Czernitchew, Ajutante di campo dell'Imperatore Alessandro.

Il Sig. di Letichau, Aggiunto allo Stato maggiore dell'armata Sassone, è qui giunto in qualità di corriere. Egli è arrivato da Presburgo in tre giorni e mezzo, ed ha attraversata la Boemia, passando per Praga. Jeri il Gen. Carra Saint Cyr ha dato un gran pranzo seguito da una brillante festa da ballo, a cui hanno assistito tutte le persone distinte che trovavansi nella nostra capitale. Domani le truppe Francesi, Sassoni e Polacche manovreranno alla presenza del Re.

Le conferenze d'Altemburgo si tengono tutti i giorni dalle dieci ore del mattino fino alle due.

(Jour. de l'Emp.)

S V I Z Z E R A

Zurigo 16 Settembre

S. E. il landamano si propone di rinnovar quanto prima le negoziazioni relative ai territorj dipendenti dalla Svizzera che sono stati sequestrati in Isvevia dal Re di Baviera e di Wirtemberg.

In tutti i cantoni orientali della Svizzera è stata rinnovata la proibizione di esportare polvere, piombo ed altri simili oggetti nel Voralberg e nel Tirolo, dietro l'invito del Landamano il quale aveva dirette alcune circolari su questo proposito ai cantoni di Zurigo, Schiaffusa, Turgovia, e de' Grigioni, ec. Questo circolari portavano che sopra una parte delle frontiere Svizzere si faceva un traffico segreto coi paesi vicini di munizioni da guerra che non poteva esser tollerato più a lungo, senza arrischiare di compromettere la neutralità Svizzera.

Nuove proibizioni in fatti sono state pubblicate in parecchi cantoni. Quello di S. Gallo dichiara nemici della patria i contravventori, ed ordina che vengano tradotti innanzi il tribunale di giustizia criminale del cantone, per essere puniti secondo il rigore delle leggi.

Schiaffusa 1 Ottobre

Nella scorsa settimana abbiamo avuto la consolazione di veder qui arrivare li due cannoni di otto libbre di calibro provenienti da Strashurgo, e che l'Imperatore Napoleone manda in regalo al nostro cantone. Per quanto sia stimabile questo imperiale donativo sotto diversi rapporti, egli ei è per altro assai più caro e prezioso per le affettuose espressioni di cui è ricolma la lettera di S. M. colla quale si è degnata accompagnare il donativo. Questi due pezzi d'artiglieria portano la seguente iscrizione: *Donati dall'Imperatore Napoleone al Cantone di Schiaffusa*. Questa grata iscrizione ricorderà ai più tardi nipoti, come l'Imperatore Napoleone fra lo strepito delle armi, e l'esecuzione dei suoi grandiosi progetti si dimostrò tanto affezionato alla nostra patria.

Luzano 7. Ottobre

La scorsa notte è da qui passata una staffetta proveniente dalla grande armata Francese d'Allemagna con una speciale commendatizia per essere celeremente inoltrata, il che fa supporre che potesse contenere degli importantissimi dispacci, e forse anche la ufficiale notizia della conclusione della pace, che per altro ci viene già accertata da lettere di fede arrivate da Vienna colla data del 27. settembre nelle quali si annunzia, che il Principe Giovanni di Lichtenstein, era arrivato quella stessa mattina a Schoenbrunn con molti altri ufficiali del suo Stato maggiore, che aveva presentato all'Imperatore Napoleone il trattato di pace già sottoscritto per parte del suo Sovrano: e che il 1. di ottobre sarebbe stata immancabilmente proclamata la pace in quella Capitale con tutta la solennità, e la pompa usitate in simili circostanze.

I M P E R O F R A N C E S E

Strashurgo 25 Settembre

Il passaggio delle truppe per questa città continua senza interruzione. Jeri è qui giunto un corpo di cavalleria portoghese che deve recarsi in Austria.

Possiamo finalmente annunziare che il fiume di Lahn è divenuto navigabile da Dietz fino alla sua imboccatura. Già da due secoli questo progetto era lo scopo delle deliberazioni di parecchi Stati della Germania, il Governo di Nassau l'ha ora eseguito in mezzo alla guerra. Dopo inutili sforzi si sono potuti distruggere tutti gli ostacoli che trovavansi fra Dietz e Lahustein, e si può anzi attualmente risalire il fiume con 120 in 130 quintali sino a Kuakil.

(Cour. de l'Europe)

Parigi 3 ottobre

Fondi pubblici del 3 Ott. Cinque per cento del 22
Marzo 1809 78 fr. 15

Idem del 22 Settembre 1809 — —

Azioni della Banca di Francia 1245

S E N A T O C O N S E R V A T O R E .

S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, si è reso oggi martedì 3. ottobre al Senato per ordinar

di S. M. l'Imperatore e Re, per presiedere la seduta.
S. A. S. essendo stata ricevuta coi cerimoniali soliti, dopo avere preso posto disse:

SIGNORI.

« Un messaggio dell'Imperatore, di cui udirete la lettura comunica al Senato le nuove testimonianze della munificenza con cui S. M. ha voluto ricompensare dei servigi importanti.

« S. A. S. il Principe di Neuchatel, Vice contestabile, è creato Principe di Wagram.

« Il Sig. Maresciallo, Duca d'Auerstaedt è creato Principe di Eckmühl.

« Il Sig. Maresciallo, Duca di Rivoli, è creato Principe d'Essling.

« Questi titoli ereditarij sono fondati sovra proprietà considerevoli che l'Imperatore ha acquistate dalla Legione d'onore.

« La denominazione dei nuovi Principati richiama alla memoria la ricordanza delle vittorie, dove il coraggio di quelli, che ne portano il nome, ha secondato il genio di S. M.

« Con questa felice alleanza, il premio con cui l'Imperatore onora il merito personale diviene nel tempo stesso un monumento della gloria nazionale.

« Il Senato proverà altrettanto piacere nel ricevere questa comunicazione, quanto ne sento io stesso nel trasmettergliela in esecuzione degli ordini di S. M.

Dopo il discorso, il Sig. Conte di Semonville Segretario ha dato lettura del Messaggio di S. M., del tenore seguente.

Estratto dalle minute della Segreteria di Stato.

SIGNORI:

« Noi abbiamo giudicato utile di riconoscere col mezzo di ricompense luminose i servigi, che ci son stati resi, specialmente in quest'ultima campagna, dai nostri cugini, il Principe di Neuchatel, ed i Marescialli Duchi d'Auerstaedt, e di Rivoli. Per altra parte noi abbiamo pensato, ch'egli importa di consecrare la memoria onorevole dei nostri popoli, di quelle grandi circostanze, in cui le nostre armate ci hanno dato delle prove segnalate della loro bravura, e del loro attaccamento, e che quanto può servire a trasmetterne la rimembranza alla posterità, è conforme alla gloria ed agli interessi della nostra Corona.

« In conseguenza noi abbiamo eretto in Principato sotto il titolo di *Principato di Wagram*, il castello di Chambord, che abbiamo acquistato dalla legione d'onore, coi parchi, e foreste, che ne dipendono, per essere possedute dal nostro cugino, il Principe di Neuchatel, e suoi discendenti, sotto le clausole, e condizioni portate nelle lettere patenti, che abbiamo ordinato, al nostro cugino, il Principe Arci cancelliere di fare spedire dal consiglio dei sigilli dei titoli.

« Noi abbiamo eretto in Principato, sotto il titolo di *Principato d'Eckmühl*, il castello di Brühl, che abbiamo acquistato dalla legione d'onore, colle possessioni, che ne dipendono, per essere possedute dal nostro cugino, il Maresciallo Duca d'Auerstaedt e suoi discendenti, colle clausole e condizioni portate nelle lettere patenti, che gli verranno egualmente spedite.

« Nel tempo stesso noi abbiamo eretto in Principato, sotto il titolo di *Principato d'Essling*, il castello di Thouars, che noi abbiamo parimente acquistato dalla legione d'onore, colle sue dipendenze attuali, per essere possedute dal nostro cugino il Maresciallo Duca di Rivoli, e suoi discendenti, sotto le clausole e condizioni portate nelle lettere patenti, che gli saranno spedite.

« Noi abbiamo prese delle misure affinché le possessioni dei detti Principati siano accresciute di maniera, che i titolari, ed i loro discendenti possano sostenere degnamente il nuovo titolo, che abbiamo

loro conferito, e ciò per via delle disposizioni, che ci competono.

« E' nostra intenzione come trovasi specificato nelle nostre lettere patenti, che i Principati da noi eretti in favore dei detti titolari, non conferiscano ai medesimi, ed ai loro discendenti altro rango, e prerogative salvo che quelle di cui godono i Duchi, fra i quali prenderanno posto secondo la data dell'erezione dei titoli.

Dato al nostro Campo Imperiale di Schoenbrunn il 15. agosto 1809.

Firmato NAPOLEONE.

Per l'Imperatore,

Il Ministro Segr. di Stato firmato H. B. MARET.

S. A. S. il Principe Arci cancelliere, ha fatto altresì leggere le lettere patenti di S. M. spedite di moto proprio, ed ha annunziato, che conformemente all'articolo XXII del secondo statuto del 1. maggio 1808 egli porterebbe al Senato le lettere patenti, che l'Imperatore gli aveva ordinato di fare spedire subito che le dette lettere saranno firmate da S. M.

Altra di Parigi del 5 Ottobre

F. pub. del 4. Cin. per 100 del 22 mar. 1809, 78 fr 80

Idem del 22 Settembre 1809 75 90

Azioni della banca di Francia 1251 25

Tutti gli ufficiali Austriaci prigionieri di guerra al deposito di Chalons-sur Marne, sono stati prevenuti del loro cambio e del loro ritorno in Austria.

— La Commissione Militare Speciale, nominata dal Generale di divisione Dallermaigne, Comandante la 25 divisione militare, radunatasi il 16 corrente a Wesel, ha condannati alla pena di morte, conformemente alla legge del 28 nevoso anno 6. undici individui nati a Berlino o nella Pomerania Prussiana, accusati di aver fatto parte della banda di Schill, d'aver derubate a mano armata le casse pubbliche del Regno di Vestfalia, nel Ducato di Meclemburgo ed in altri luoghi, e di avere costretti, sotto pena di morte, gli stessi abitanti di questi paesi, a servire sotto gli ordini di Schill.

(Jour. de l'Emp.)

— Cento uomini del corpo dell'avventuriere Schill, prigionieri di guerra vengono custoditi in uno dei padiglioni delle caserme di Montmedy.

Augusta 30 Settembre

S. M. l'Imperatore NAPOLEONE, nel consegnar una lettera all'Ajut. di campo di S. M. l'Imperatore d'Austria, Sig. Conte di Bubna, acciò la recasse al suo Sovrano, gli ha regalato un solitario del valore di 15,000 fiorini (40.000 fr.).

REGNO D'ITALIA

Milano 7 Ottobre

Abbiamo la lettera di Vienna del 2 corrente ma nulla soggiungono in proposito alle anteriori notizie sulla pace che qui si continua a riguardare come sicura.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Ottobre

Jeri sera è ritornato da S. Olcese, nell'alta Polcevera, il nostro Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo, ove sabbato sera, è stato ricevuto al suo arrivo con molta gioja da quella popolazione che aveva il suo Maire alla testa. Tutte le abitazioni della comune erano illuminate, e principalmente il palazzo del Sig. Senatore Cambiaso, e la strada che vi conduce. Domenica, S. Era. ha conferito in quella Chiesa parrocchiale a più di 600 fedeli il Sacramento della Cresima ed ha benedetta la pubblica Cappella campestre, nuovamente costrutta in detto palazzo per maggior comodo della Comune.

Estraz. di Genova dell' 11 Ottobre

57 — 74 — 26 — 88 — 2.

Siamo oltre alle 3 pomeridiane, e non è ancora giunto il Corriere di Parigi.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommen Como.

Escono due fogli la settimana, il Martedì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 24 Settembre

Non s' incontra più nelle strade di Madrid, dov' erano sì numerosi, alcun frate, che non abbia preso l' abito Ecclesiastico ordinario; la maggior parte di loro, dopo essersi sfratati, hanno profittato del decreto che li restituisce alle loro famiglie ed ai luoghi della loro nascita, dove vien loro garantita una esistenza convenevole in premio della saviezza della loro condotta.

— Ogni giorno vediamo passare, probabilmente per andare fino in Francia, numerosi distaccamenti di prigionieri Inglesi. La gravità delle loro ferite avea obbligato di lasciarli a Talavera stessa; si sono loro prodigati tutti i soccorsi che essi potevano aspettarsi dalla generosità Francese.

— Sono stati dati ordini severissimi, acciò tutti gli Officiali Generali ed altri i quali, per motivo qualunque avessero abbandonata la Spagna senza speciale permesso, abbiano a rientrarvi subito, e prendervi il loro comando, o raggiungere i loro corpi rispettivi.

— La vendita dei beni confiscati sui ribelli è già aperta e si eseguisce con successo. Il calore degli incanti si dirige particolarmente sulle case situate a Madrid. Ne sono state deliberate una ventina ai capitani Spagnuoli, che si sono portati come compratori.

RUSSIA

Pietroburgo 9 settembre

La gazzetta di Corte riporta la circostanziata relazione del Generale Kamenski intorno ai fatti d' arme che hanno avuto luogo a Rattan, in Vestrovotnia. Gli Svedesi, comandati dal Generale Wactmeister, in numero di oltre nove mila uomini, erano sbarcati, nel porto di Rattan, onde mettere tra due fuochi il nostro corpo d' armata; essi avevano una flotta di 120 bastimenti di varie grandezze, 18 cannoni e 6 obizzi, ma non avevano sbarcati che 4 cannoni. Le disposizioni che il Generale Kamenski avea preventivamente ideate per il caso che accadesse simile attacco, vennero perfettamente eseguite: e benchè non si potessero riunire che 5m. uomini soli da opporsi al corpo d' armata Svedese, pure fu questo rispinto sino alla gola di Soefras, e costretto a rimbarcarsi. Ma siccome il nemico combattè con grande ostinazione affine di dar campo all' altro corpo Svedese del Generale Wrede, di attaccarci, la nostra perdita dovette naturalmente essere considerabile, e viene quindi valutata a 1500.

uomini tra morti e feriti. Cagionò vivissimo dispiacere la morte del Generale Gotowzow, ufficiale di merito. Il maggior Generale Alexegew è tra i feriti. Noi abbiamo fatti prigionieri 10 officiali e 500 soldati. Tutte le nostre truppe si sono coperte di gloria in questo combattimento ineguale, e gli arditi piani del nemico tornarono tutti a di lui vergogna.

(Jour. de l' Emp.)

Altra di Pietroburgo 13 settembre

Il Ministro degli affari esteri, Signor Conte di Romanzow, è qui atteso dalla Finlandia. S. Ec. reca il trattato di pace definitivo tra la Russia e la Svezia.

— Jer l' altro, l' Ambasciatore di Francia ha celebrato alla sua campagna la festa del nostro Sovrano con una magnifica illuminazione ed un superbo fuoco d' artificio.

INGHILTERRA

Londra 28 Settembre

Le ultime notizie pervenute dagli Stati Uniti ci annunziano che il Governo Americano è assolutamente contro di noi. Esso ha deciso di non ricevere il nostro negoziatore, Sig. Jackson, ed ha spedito ordine ne' porti perchè gli venga impedito di por piede a terra.

— Sul principio del mese d' agosto il Sig. Giovanni Adams è partito alla volta di Pietroburgo; egli va ad intevolare alcune negoziazioni colla Russia.

(Morning Chronicle)

— Sono partiti da Plymouth alcuni dispacci diretti a lord Wellington. Si dice ch' essi contengano l' ordine di mantenersi in Portogallo, e d' aspettare i rinforzi e le munizioni che gli debbono arrivare.

— La flotta del Ferrol è stata equipaggiata a nostre spese.

— Non si è ancora ricevuta risposta al Messaggio che S. M. ha mandato a lord Grenville ed a lord Grey. Si aspettano da un momento all' altro a Londra, ove si persiste a credere che de' Membri dell' antico Gabinetto ne restino sette, e che gli altri sei verranno scelti nel partito dell' opposizione.

(Jour. de l' Emp.)

Altra di Londra del 29.

Si sono ricevuti, il 23, dei dispacci della Sicilia e del Brasile. Lord William Bentinck è partito, sono due giorni, per il Portogallo; egli va a raggiungere l' armata Inglese. E' giunto l' ordine a Portsmouth di far partire per Lisbona tutti i trasporti foderati in rame che sono nella rada di Spithead. L' Ajace, vascello di 74, li accompagna. Se è vero che si facciano partire tutti i trasporti, ne segue che vi si spediscono quelli che sono vuoti come quelli che sono carichi di munizioni e provviste. Egli è dunque evidente che il Governo prende delle misure di precauzione nel caso che le circostanze necessitassero il rimbarco della nostra armata di Spagna e del Portogallo.

AUSTRIA

Vienna 27. settembre

Si assicura che il Sig. Combe-Sieyes sia nominato intendente generale del principato di Bayreuth.

(Jour. de l'Emp.)

— Nei contorni di questa città vi sono ancora moltissime truppe, e quasi tutte attendate. Sono di questo numero tutta la guardia imperiale, il corpo d'armata del maresciallo Oudinot, il corpo Wirtembergese, comandato dal Gen. Vandamme, e parecchi altri corpi di cavalleria.

— Ci si annunzia il vicino arrivo di parecchi trasporti considerabili di grani.

(Cour. de l'Europe)

„ S. M. l'Imperatore d'Austria ha nominato Feld-Marescialli i Generali di cavalleria, conte di Bellegarde e Principe Giovanni di Lichtenstein, come anche il Gen. Feld-zeugmeister Carlo di Collovrath. Nello stesso tempo sono stati nominati Feld-Marescialli Luogotenenti i maggiori generali barone Meyer di Heldenfels, ed il Conte di Bubna. „

Del 28. Oggi sono arrivati in questa città il Feld-Maresciallo Principe Giovanni di Lichtenstein, i Feld-Marescialli luogotenenti conte di Bubna e Barone Meyer, ed il Luogotenente Colonnello Principe Venceslao di Lichtenstein. Questi Signori accompagnati da un numeroso seguito, sono arrivati direttamente dal quart. generale Austriaco.

Appena questa notizia si seppe nel pubblico, alzarono di prezzo i biglietti di banca e ribassò il costo dell'oro. Se ne presumono favorevoli auguri per una pronta conclusione della pace. Alcune persone assicurano perfino che le negoziazioni si termineranno in questa città, a che il barone Meyer è incaricato dal suo Sovrano di stabilire la linea delle nuove frontiere.

Intanto noi vediamo arrivar ogni giorno truppe fresche dalla Germania. Si vanno aumentando le fortificazioni che difendono il sobborgo di Leopoldstadt e l'isola in cui è situato. Si demoliranno anzi, a tale effetto, alcune case. Quel braccio del Danubio che circonda il sobborgo di Leopoldstadt è guernito di batterie e di fortini.

(J. de l'Emp.)

Altra di Vienna del 1. Ottobre

Le grandi parade hanno luogo, secondo il solito, nel cortile del palazzo di Schoenbrunn, e sono sempre numerose e brillanti.

— S. M. l'Imperatore è andato oggi a visitare gli stabilimenti da' bagni della città di Baden e la vallata di S. Elena.

(Moniteur)

GERMANIA

Amburgo 29 settembre

Benchè la più perfetta calma regni nel Nord della Germania, pure i movimenti degli Inglesi intorno all'isola di Helgoland somministrano ai novellisti materia onde spicchi la docile buona fede di quella razza di scioperati che a Parigi chiamansi *Gobe Mouches*.

Ora sono i Malati della celebrespedizione di Walcheren quelli che debbono arrivare nel Nord, e certamente per ordine del medico, onde respirare un'aria più pura e salubre; ora è il famoso Duca di Brunswick Oels che deve ritornare in Germania, quantunque abbia già mostrata una discreta premura di partire.

Quello che è chiaro e certo in tutto questo, si è che d'alcune settimane in qua un maggior numero di bastimenti Inglesi ha frequentati i paraggi d'Helgoland, e che l'isola è realmente onusta delle loro merci con cui sperano certamente di avvelenare il Continente entro questo inverno. Ma siccome le dogane sono ben istruite ed attive, non v'è speranza che questa spedizione possa arrecar loro maggior vantaggio della precedente.

(Jour. de l'Europe.)

— Il vascello l'Amabile Mutile è arrivato da Nuova York a Tonniga. Esso reca alcuni fogli del 19 ago-

sto, in cui leggesi il proclama del presidente Signore Maddisson, in data del 12, il quale vieta assolutamente ogni comunicazione coll'Inghilterra, e stabilisce l'atto di non intercourse. (J. de Paris)

BAVIERA

Augusta 30. settembre

S. M. ha ultimamente ordinato che l'imprestito stato fatto da alcuni privati di Norimberga, per pagare la contribuzione imposta dagli Austriaci a quella città, nella loro momentanea occupazione, venga rimborsato ai creditori, mediante una retribuzione che dovrà essere divisa su tutti gli abitanti di Norimberga.

— Un nuovo ordine del Re di Baviera contiene alcune istruzioni pel Concistoro generale de' protestanti del Regno, pei Commissarij dei Circoli, e pei decani di distretto, relativamente agli affari Ecclesiastici di questa comunione.

— Con altro ordine S. M. B. vara ha decretato che vengano spediti nei varj Circoli, dal Ministro delle finanze, alcuni Commissarij incaricati di esaminare la gestione delle autorità ed amministrazioni subalterne del dipartimento delle finanze. (Pub.)

— Noi siamo senza notizie positive del Tirolo; pare che i capi di quello sgraziato paese siano disposti a non voler più permettere ch'esso comunichi cogli Stati vicini. Essi hanno costretto, per quanto dicesi, tutti i privati a far trasportare le loro granaglie in magazzini pubblici ove le fanno distribuire a piccole porzioni. Questa misura, che da per se stessa annunzia già una grande angustia, non impedirà che la carestia fra poco non si manifesti in Tirolo.

Le notizie che ci pervengono dal paese di Salisburgo confermano il cattivo successo dei tentativi fatti dal Tirolesi per sollevare i montanari di quel Principato. I distaccamenti spediti dal Tirolo nel Pitzlauer si sono ritirati senz'aver potuto condur via nessuna recluta da quel distretto. (Pub.)

Altre notizie annunziano che i Tirolesi non vogliono ammettere nel loro paese gli stranieri, e che alcuni Votarberghesi attecchiti a segno di non aver voluto accettare l'armistizio offerto loro, i quali si erano rifuggiti in alcuni cantoni del Tirolo, sono obbligati ad uscirne e cercano di venir ammessi a godere de' benefici di quella indulgenza che in sulle prime avevano mostrato di avere a sdegno.

(Cour. de l'Europe)

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 28 Settembre.

Il già Principe di Liegi è in questa città egli ha sollecitata ed ottenuta dalla nostra Corte la garanzia delle pensioni che gli era stata assegnata sui Vescovati di Hildesheim e di Paderbona.

(Jour. de Com.)

OLANDA

Amsterdam 29. Settembre.

Le linee delle dogane Francesi stabilite da Rées sino a Breme, esercitano le loro funzioni assai rigorosamente, e fanno molti sequestri. Avendo l'embargo Americano nuovamente cangiato i rapporti commerciali, e sembrando che l'interesse delle Potenze continentali non esiga più una severità sì grande nelle misure tendenti a reprimere l'esportazione delle merci coloniali, il nostro commercio ha recentemente spedita una deputazione a Parigi, per impetrare, non già la suppressione della linea delle dogane, ma la permissione di far passare le merci in Germania, mediante un diritto di transito. Noi aspettiamo con grande impazienza il risultato di questa missione.

(J. du Commerce)

SVIZZERA

Berna 25 Settembre

Siamo informati che le truppe Svizzere al servizio della Francia si sono particolarmente distinte in

diverse azioni vivissime, particolarmente a Figueras, S. Ander e presso d' Oporto. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Acquisgrana 27 Settembre

S. M. l' Imperatore con suo decreto del giorno 15 agosto, ha accordato la grazia a diciotto condannati nella fortezza di Juliers.

Parigi 8 ottobre

Fondi pubblici del 7 Ott. Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 60

Idem del 22 Settembre 1809 — —

Azioni della Banca di Francia 1257

S. Ec. il Sig. Conte Cretet, Ministro dell' interno non essendo ancor ristabilito della malattia sofferta ha pregato S. M. di accordarle che le rimetta il portafoglio dell' interno. S. M. ha accettata la sua dimissione, e per dargli un attestato della sua soddisfazione, lo ha nominato Ministro di Stato, lo ha attaccato al servizio ordinario al Consiglio di Stato, sezione dell' interno, e gli ha fatto conoscere la sua intenzione di confidargli la sovrintendenza degli edifizj civili della Corona.

(*Moniteur*)

— La città di Tripoli in Siria che si era sottratta per lo spazio d' alcuni anni al dominio della Sublime Porta, è ora pienamente rientrata sotto la sua dominazione. Jussuf bascià di Damasco fin dal mese d' agosto 1808 era Signore con una poderosa armata della città, e si è quindi impadronito del castello.

Terminata questa conquista, il vincitore lasciò, partendo, a tutte le Autorità gli ordini più conformi alla venerazione che ha sempre professata a S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, ed alla particolare considerazione che ha costantemente mostrata per il nome Francese.

Malgrado i disordini di un saccheggio, la nostra bandiera è stata pienamente rispettata durante tutta la spedizione.

Salvo il caso d' un cangiamento, poco probabile nella sorte della città di Tripoli, il Console generale di quella Scala scrive che i sudditi di S. M. che vorranno recarvisi per affari del loro commercio, vi troveranno ogni sicurezza ed assistenza.

Lettera del Ministro delle relazioni estere al Signor Generale Armstrong, Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti in Francia.

Altemburgo, 22 agosto 1809.

Signore,

S. M. l' Imperatore, informato che voi dovete mandare un bastimento in America, mi ordina di farvi conoscere i principj immutabili che regolarono e regoleranno mai sempre la sua condotta, riguardo alla gran questione de' neutri.

La Francia ammette il principio che la bandiera copre la mercanzia. Un bastimento mercantile che naviga colle patenti del suo Governo, è una colonia fluttuante. Violare questo bastimento con visite, perquisizioni ed altri atti d' autorità arbitraria, è lo stesso che violare il territorio di una colonia, ed attentare all' indipendenza del suo Governo. I mari non appartengono ad alcuna Nazione; essi sono la proprietà comune de' popoli e il dominio di tutti.

I bastimenti di commercio nemici, appartenenti ai privati, debbono essere rispettati. Gl' individui che non combattono, non debbono essere prigionieri di guerra. In tutte le sue conquiste la Francia ha sempre rispettate le proprietà particolari. I magazzini e le botteghe rimasero ai loro proprietari, cui fu libero il disporre, come meglio credevano, delle loro merci; ed in questo momento stesso, convogli di carri carichi specialmente di cotone, attraversano le armate Francesi, l' Austria e la Germania, per recarsi dove il commercio li manda. Se la Francia avesse adottato

il sistema della guerra, tutte le merci del Continente sarebbero ammassate in Francia, e sarebbero diventate la sorgente di una ricchezza immensa.

Tali sarebbero state senza dubbio le pretensioni degli Inglesi, se avessero in terra la preponderanza che hanno in mare. Si sarebbero visti, come già negli andati tempi della barbarie, i vinti venduti come schiavi, e le loro terre divise fra i vincitori. L'avidità mercantile avrebbe ingojato ogni cosa, ed il rinascimento delle barbare costumanze sarebbe stata opera del Governo di una Nazione illuminata e perfezionatrice delle arti della civilizzazione. Questo Governo conosce benissimo l'ingiustizia del suo codice marittimo; ma cosa gliene importa? esso non vede che ciò che gli è vantaggioso.

Quando la Francia avrà conquistata una marina proporzionata all' estensione delle sue coste, ed alla sua popolazione, l' Imperatore metterà vie maggiormente in pratica queste massime, e farà ogni sforzo perchè vengano generalmente adottate. Il diritto, o per meglio dire la pretensione di bloccare con un decreto coste e riviere, è tanto ributtante quanto assurdo. Un diritto non può derivare dal volere o dal capriccio di una delle parti interessate; esso deve provenire dalla natura stessa delle cose. Una piazza non è realmente bloccata se non quando è investita dalla parte di terra e di mare; e si blocca per impedirle che riceva soccorsi, i quali potrebbero ritardare la sua resa: allora soltanto si ha diritto d' impedire ai bastimenti neutri d' introdursi, giacchè questa piazza, così attaccata, è in pericolo di esser presa, ed il suo dominio è vacillante e contestato fra il Signore della città e quello che la blocca o che l' assedia. Da ciò nasce il diritto d' impedirne l' accesso agli stessi neutri.

La Sovranità e l' indipendenza della bandiera sono, al pari della Sovranità e dell' indipendenza del territorio, la proprietà di tutti i neutri. Uno Stato può darsi ad un altro; romper l' atto della sua indipendenza, cangiare di Sovrano; ma i diritti della Sovranità sono indivisibili ed inalienabili; nessuno può cederne la menoma parte.

L' Inghilterra ha messa la Francia in istato di blocco; l' Imperatore, col suo decreto di Berlino, ha dichiarato in istato di blocco le Isole Britanniche. La prima di queste misure allontanava i bastimenti neutri dalla Francia; la seconda interdiceva loro l' accesso in Inghilterra.

Coi suoi ordini del Consiglio, dell' 11 novembre 1807, l' Inghilterra ha messa una tassa sui bastimenti neutri, e gli ha assoggettati a passare ne' suoi porti prima di rendersi alla loro destinazione. Con decreto del 17 dicembre dello stesso anno l' Imperatore ha dichiarato snazionalizzati que' bastimenti la cui bandiera fosse stata violata, degradata, vilipesa.

Per sottrarsi agli atti violenti, di cui questo stato di cose minacciava il suo commercio, l' America mise un embargo ne' suoi porti; e sebbene la Francia che non aveva fatto altro che usare del diritto di rappresaglia, vedesse lesi da questa misura i suoi interessi e quelli delle colonie, pure l' Imperatore applaudì a questa generosa risoluzione di rinunciare ad ogni commercio, anzichè riconoscere il dominio dei tiranni dei mari.

L' embargo venne levato, e vi fu sostituito un sistema d' esclusione. Le Potenze Continentali, collegate contro l' Inghilterra, fanno causa comune; esse tendono allo stesso scopo, debbono raccogliermene gli stessi vantaggi; e correre i medesimi rischi. I porti dell' Olanda, dell' Elba, del Weser, d' Italia, e della Spagna non godranno mai di nessun vantaggio di cui fosse priva la Francia. Gli uni e gli altri saranno sempre nello stesso tempo o aperti o chiusi al commercio di cui possono essere l' oggetto.

Per tal modo, o Signore, la Francia riconosce per principio la libertà del commercio dei neutri, e

l'indipendenza delle Potenze marittime; essa le ha rispettate sino al punto in cui la tirannia marittima dell'Inghilterra che non rispetta cosa alcuna, e gli atti arbitrarj del suo Governo la costrinsero a prender alcune misure di rappresaglia che non adottò se non con gran dispiacere. Revocò l'Inghilterra la sua dichiarazione di blocco contro la Francia, e la Francia rivocherà il suo decreto di blocco dell'Inghilterra; a- broghi l'Inghilterra i suoi ordini del Consiglio dell' 11 novembre 1807. e il decreto di Milano cadrà da per se stesso; il commercio Americano sarà allora nuova- mente libero e sicuro di trovar favore e protezione in tutti i porti della Francia.

Ma tocca agli Stati Uniti ad accelerare colla loro fermezza questi felici risultati. Una Nazione che vuole restar libera e Sovrana, può ella star sospesa tra al- cuni interessi momentanei ed il grande interesse della sua indipendenza e della conservazione del suo onore, della sua Sovranità e della sua dignità?

Aggradite, Signore, ec. ec.

Firmato, il Conte CHAMPAGNY.

(*Moniteur*)

REGNO D'ITALIA

Milano 11 Ottobre

S. E. il Ministro della guerra ha, in data del di 29 settembre p. p. ricevuto l'ufficiale notizia che un corpo di 14000 uomini, comandato dal Gen. Blake, avendo tentato di far entrare in Girona un convoglio di 1500 muli, la divisione Pino gli è marciata in- contro, e l'ha completamente battuto sulle alture di Castellar. I Generali Blake, Wimpfen, e Villa her- mosa non devono la loro salvezza che alla velocità dei loro cavalli; il convoglio è stato totalmente di- strutto. La perdita degli Spagnuoli in questa azione è valutata di 2600 uomini fra' morti, feriti e prigionieri

(*Gior. Uff.*)

Altra di Milano del 12 Ottobre

Secondo le tettere di Vienna del 6 ritenevasi colà la pace come un affare già conchiuso e terminato, e che se ne aspettasse la pubblicazione a giorni.

Parigi 9 Ottobre

Il Sig. Prefetto del Dipartimento del Reno e Mo- sella ha scritta la lettera seguente al Procuratore gene- rale presso la Corte di giustizia criminale d'Aix la- Chapelle:

n Do ordine che vengano tradotti innanzi a voi, per essere consegnati alla Corte criminale spe- ciale, dieci individui della Mairie di Cochenheim, de' quali sei uomini e quattro donne, prevenuti d'aver preso parte all'attrupamento sedizioso che ha avuto luogo in quella comune, il giorno 11 di questo mese, all'occasione dell'organizzazione della Guar- dia Nazionale. La vendetta pubblica e l'onore di un dipartimento in cui alcun avvenimento di tal genere

non avea fin qui turbata la tranquillità, esigono una pronta e severa giustizia. »

— La Gazzetta di Buda del 24 settembre, contiene la notizia che il Principe Reale Arciduca Ferdinando, l'Arciduchessa Luisa, l'Arciduca Antonio, e tutti i Membri della famiglia Imperiale d'Austria ch'erano a Erlau e a Kaschau, sono arrivati a Buda.

— Il Sig. Duca di Cadore, Ministro delle relazioni estere, ha avuto, a Schoenbrunn, una udienza dell' Imperatore, subito dopo il suo ritorno d'Altenburgo.

Dicesi che pel ristabilimento delle relazioni pa- cifiche colla Francia, il Re di Svezia Carlo XIII. sia disposto a mettere la Pomerania Svedese a disposizio- ne dell'Imperatore NAPOLEONE.

Anversa 18 Settembre

Una lettera scritta da Flessinga contiene i detta- gli seguenti: Il corpo di 800 uomini del Generale Co- chrane, non ne conta più che 400 appena. Sinchè l'armata mancava di viveri, ebbe pochi ammalati, ma il loro numera s'è accresciuto rapidamente dal momento, che i viveri furono in abbondanza. Io fine è giunta dall'Inghilterra una provvisione di medicine. La china china mancava totalmente; i medici Olandesi attribui- scono la causa della mancanza di questo febrifugo all'atto del parlamento, che ne proibisce l'esportazione. Si è rinunziato il progetto di rovinare la navigazione della Schelda.

Copenaghen 25 Settembre

Si assicura che la notizia ufficiale della segnatura del trattato di pace conchiuso a Frederichshamn, tra la Russia e la Svezia, è già pervenuta a Helsingborg. Una delle principali condizioni accettata dall'ultima di queste Potenze è, per quanto dicesi, la chiusura di tutti i suoi porti alla marina ed al commercio dell'Inghilterra.

(*J. de Paris*)

Avviso letterario.

In questa Stamperia di Gio. Bart. Como, trovasi vendibile l'Edizione Romana degli ELEMENTI DI STO- RIA, corredati della Geografia antica e moderna, con carte, e delle Cronologie; nove tomi al prezzo di lire undici correnti di Genova.

L'utilità di quest'opera, specialmente per l'edu- cazione della gioventù, è così nota che non abbisogna di elogio.

CORSO DE' CAMBI del 14. Ottobre.

Venezia	33	114		Marsiglia	95	314
Roma	129	315		Cadice	.	.
Napoli	106	112	L	Madrid.	.	.
Palermo	—			Lisbona	.	.
Livorno	124	114		Vienna	.	.
Amsterdam	93	118	D	Augusta	61	114 L
Parigi	96	114		Milano	86	112
Lione	97	118		Amburgo	43	7.8 D

GENOVA Per il Como proprietario di questo Foglio. Da S. Matteo Num. 139.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-York 19 Agosto

Il proclama con cui il Presidente degli Stati Uniti vieta di bel nuovo ogni comunicazione coll'Inghilterra, spiega che l'embargo (ora ristabilito in tutto il suo vigore) era stato levato per ordine del congresso, a motivo della falsa supposizione che gli ordini del Gabinetto Britannico fossero stati rievocati.

(*Jour. de Paris*)

SVEZIA

Stockholm 15 Settembre

E' impossibile immaginarsi l'effetto che produsse qui alla borsa una nota, in data d'oggi, con cui il Ministro degli affari esteri annunzia che ha ricevuta dal nostro Ambasciadore in Francia la notizia, che S. M. l'Imperatore e Re Napoleone ha messo un embargo su tutti i vascelli Svedesi a Stralsunda. Si dice che sono stati spediti ordini simili in tutti gli altri porti; ma non si sa se con questa espressione d'altri porti s'intendano gli altri porti del Baltico, o solamente quelli della Pomerania. Non si può nemmeno capire quale sia il motivo di quest'ordine rigoroso, ma ci lusinghiamo di vederlo levato quanto prima.

Si sparge voce che un corriere abbia recata la notizia d'un armistizio conchiuso tra la nostr'armata del nord ed il Generale Russo Kamensky. Il tempo ad Umea è di già freddissimo, ed i venti impetuosi, e le ploggie continue minacciano la flotta di grandi pericoli.

Si sono ricevute notizie del 29 agosto, le quali annunziano che l'armata di Kamensky continua tuttora a ritirarsi verso il nord.

Altra di Stockholm del 22 settembre

Un corriere straordinario, arrivato questa mattina reca la notizia importante che la pace fra la Svezia e la Russia è stata segnata il 17 di questo mese a Friederichsham. E' partito per Copenhague un corriere Russo, portatore di questa notizia. S. Ec. il Barone di Stedingk e il Colonnello Scoldebrand sono partiti subito per Pietroburgo. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenhague 26 Settembre

La compagnia Asiatica ha tenuta una seduta generale il giorno 18, in cui, tra le altre cose, notificò agli azionarij che le merci, di cui la società aveva deciso d'offrire il prodotto al Re, a titolo di dono

patriotico, avevano fruttato, 1,644.956 risdalleri (quasi 8 milioni), ma che S. M. aveva voluto che la metà di questa somma tornasse a profitto della compagnia. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 30 Settembre

Corre voce che l'Imperatore Francesco abbia rifiutato di accedere all'*ultimatum* offerto da Bonaparte, e che le ostilità sieno ricominciate; la prolungazione dell'armistizio farebbe credere che l'Imperatore Francesco volesse procurar d'ottenere, mediante le negoziazioni, ciò che non ha potuto conseguire colla forza delle armi; ma egli ha a che fare con un antagonista di cui è difficile il trionfare sì nel Gabinetto che sul campo di battaglia. Che si batta o che venga a trattati, tutto quel che possiamo fare oggidì per l'Austria si è di augurarle felici successi. Se la spedizione della Schelda ma i pentimenti sono inutili.

Le ultime lettere di Spagna assicurano che l'armata Inglese sta per mettersi in marcia quanto prima ma non si dice se per andare innanzi, o indietro.

— Srivono da Flessinga, in data del 20 settembre che le malattie continuano a fare strage delle nostre truppe. Il nemico si raduna intorno a noi. In alcuni luoghi egli annunzia de' trinceramenti, ma finora non ci ha peranco molestati. Temiamo che esso non differisca il suo attacco sino a tanto che le malattie (che sono i nostri più grandi nemici) non abbiano ridotto le nostre forze ad un segno da non offrirgli più che una facile conquista. Ciò non ostante siamo disposti a ben riceverlo come si deve.

— Si lavora intorno alle fortificazioni di Midelburgo e di Flessinga. Dal rapporto de' medici dell'isola di Walcheren risulta che nella settimana scorsa sono morti 375 uomini e 5 ufficiali. Negli ospitali vi sono 8,600 malati.

— Jeri il Governo ha ricevuto alcuni dispacci ufficiali col corriere di Gotemburgo, i quali confermano la notizia della pace conchiusa fra la Svezia e la Russia.

— Notizie più recenti di Nuova York smentiscono la nuova dell'arrivo colà del Sig. Jackson, del suo accoglimento a Washington, delle sue conferenze e della revoca del proclama del Presidente che aveva ristabilito l'atto di non intercourse.

— Si preparano a Portsmouth sei vascelli per servire di carceri ai prigionieri Francesi colà trasportati dall'isola di Walcheren. Essi saranno sotto la custodia della milizia ch'è di guernigione nella città. (*Star*)

— Il Generale Frazer si è imbarcato jeri a Portsmouth; egli è nominato Comandante in secondo di Gibilterra.

— Il Capitano di un bastimento ultimamente giunto da Bordeaux, assicura che le strade fra Bordeaux e Bajona sono coperte di truppe che mandansi in Spagna, e che vi sono già più di 40m. uom. che hanno passato le Lande, e che sono giunti alle falde de' Pirenei.

— I nuovi regolamenti relativi al nostro commercio col Continente, stati ultimamente adottati ad istanza dei lord in consiglio, contengono il seguente articolo: Si accorderanno delle licenze per l' esportazione in Francia delle merci Inglesi e derrate coloniali; come anche per l'importazione dai porti di Francia dei grani, dei frumenti, delle farine, e delle macchine da mulino.

— L' esportazione, permessa dall' ufficio di commercio, delle merci Inglesi e delle derrate coloniali in Francia ed in Olanda, come anche l' importazione dei grani e delle pietre da macina, non durano che per tre mesi.

(Times.)

— Le truppe imbarcate ultimamente a Portsmouth, ad oggetto di mandarle a rinforzare la nostra armata in Portogallo, sono ancora a bordo dei trasporti, all' isola di Wight, ritenuti dai venti contrari.

— Il marchese della Romana è giunto a Siviglia: egli debbe essere per l' avvenire uno dei membri del consiglio supremo della nazione. Egli ha perciò annunciato in un proclama diretto a suoi compagni d' arme che egli abbandonava il comando dell' armata, e lo confidava al maggior generale D. Gabriele di Mendoza. Nello stesso tempo ha annunciato che egli rimetteva il comando della Galizia al Conte di Noronha.

— Venegas ha pubblicato un rapporto in cui attribuisce la sua sconfitta all' avere egli ignorato che i Generali Cuesta e Wallezley si fossero ritirati da Talavera. Nell' ordine della Giunta trasmesso da D. Mariano Garay al Marchese della Romana, si accenna la necessità di convocare le Cortes, e di riformare prontamente il governo.

— Lo Star contiene una memoria assai curiosa, nella quale si prova che i biglietti di banca perdono il 4 per 100, cangiati in oro.

— Oggi si dice che i lordi Cambden, Mulgrave e Westmorland si ritirino anche essi dal ministero.

— Continuano sempre le relazioni commerciali fra il Brasile, Buenos Ayres e Monte-Video; ma sono assai languide, attesa la grande quantità delle mercanzie Inglesi.

— Il giorno 28 del corrente, il Parlamento venne prorogato per commissione nella forma ordinaria sino al 2 Novembre.

— Scrivono da Lisbona, in data del 15 Settembre, che già da alcuni giorni sono state colà arrestate varie persone. Si sono scoperti de' progetti di tradimento; e fra i traditori contansi parecchi giudici ed altre persone distinte le quali sono state tutte rinchiusse nel castello di Belem.

— Sentiamo con piacere che i nostri timori sulla flotta del Ferrol erano alquanto esagerati. Si dice che essa sarà fra poco pronta a mettere alla vela. Sarebbe molto disagiata per noi, se, dopo avere impiegati tre mesi e somme ragguardevoli per racconciarla, e metterla in istato di servire, la vedessimo nuovamente cadere in poter del nemico.

ORDINE DELL' ARMATA

Caserna delle guardie a cavallo, il 18 Settembre.

« S. M. ordina, che tutti gli ufficiali, i quali spettano ai reggimenti stazionati nell' isola di Walcheren, raggiungano immediatamente i loro corpi; in conseguenza è loro ingiunto positivamente di portarsi sul campo a Déal, dove troveranno i mezzi di trasporto. Sono eccettuati soltanto gli ufficiali assenti in virtù di certificati di malattia spediti in buona forma.

Per ordine del Comandante in capo,

Firm. CALVERT, Ajutante generale

R U S S I A

Pietroburgo 13 settembre

La Gazzetta della Corte contiene oggi l' articolo seguente:

« A fine d' impegnare i troppo creduli a tenerli in guardia, si crede necessario di far sapere che già da qualche tempo, un' esatta sorveglianza ha fatto scoprire e mettere in chiaro le astuzie e la mala fede di alcuni oziosi i quali, per fini particolari, si danno mille pene per occupare l' attenzione del pubblico con voci menzognere. Questi individui hanno sparse in varj tempi molte notizie assurde, le quali, dopo aver circolato per qualche tempo nella società sono cadute da per sé stesse. Questi inventori di verità e di menzogne traggono profitto da ogni circostanza per avere un pretesto con cui far nascere pronostici allarmanti. Sussiste la guerra in un paese lontano dalla Russia; essi travedono già la divisione delle nostre province, le sedizioni, la ribellione, e per poco che si presti loro fede, il teatro della guerra è già in Pietroburgo stessa. Se le nostre truppe hanno riportata una vittoria, ora Bagration, ora Kamensky, secondo le novelle di questi hnoni patrioti, sono rimasti morti sul campo di battaglia. Compare una flotta nemica nel Baltico? allora, secondo essi, Cronstadt è in fiamme, e Revel inecnerita.

« Ma gli avvenimenti esterni non bastano loro. Instancabili in fabbricare menzogne politiche, traggono profitto da quanto vien loro sott' occhio, e si trasferiscono nell' interno, campo che presenta loro una vastissima messe di novità. Oggi è un ordine che proibisce a tutti gli abitanti di portare un soprabito, domani debbe comparire un ordine ancor più rigoroso, ed al settim. di quest' anno certamente stato fatto un ordine che sopprime tutti i rapporti dei proprietari della terra col contadino. Il tal Ministro, o il tale gran Signore, si è energicamente dichiarato contro la tal misura, ed è quindi caduto in disgrazia; quel tal altro in verità ha cooperato alla sua esecuzione, e per conseguenza gode grandissimo credito.

« Se le persone sensate conoscessero le vere sorgenti da cui derivano queste stolide notizie, arrossirebbero di servire da strumenti alla malignità da zimbello a passioni che non sono le loro.

« Del resto il Governo conosce e gli autori di queste novelle e i motivi per cui queste s' inventano. Essi hanno manifestato in varie occasioni, e parecchie volte, il loro spirito di partito e la loro vergogna. Col tempo se ne scoprirà ancora un maggior numero, ed i loro nomi saranno dati in preda, senza nessun riguardo, allo scherno ed al disprezzo del pubblico.

(Gaz. de France)

P R U S S I A

Memel 17. settembre

Una staffetta che giunge al momento reca la notizia che la pace fra la Russia e la Svezia è finalmente conclusa. (Idem)

Berlino 27 Settembre

Pare che il governo s' occupi, con tutta quella attività che le sue deboli risorse gli permettono d' impiegare, della riorganizzazione dell' armata. Ciò non ostante, ad onta di quanto si è potuto dire e stampare su questo proposito, è certissimo che il totale delle truppe Prussiane non eccede i 42m. uomini. Bisogna inoltre aggiungere che questa piccola armata non è ancora fornita di quanto è necessario per compire il suo equipaggiamento. Del resto i veri militari vedono con piacere che il nuovo soldato Prussiano non abbia per così dire, nulla di comune coll' antico: pare che il Governo si sia finalmente convinto che non bastava il formare macchine semoventi per la parata di Berlino, ora che si sono prese per modello le istituzioni Francesi. (Jour. de Paris)

Dalle sponde del Danubio 4 Ottobre

Il Conte di Bubna nel suo ritorno da Schonbrunn al castello di Tots è stato promosso dal suo Sovrano al rango di Tenente Maresciallo.

Le notizie più recenti di Vienna assicurano: che

la pace sia effettivamente già stata sottoscritta, e che il principale Negoziatore sia stato appunto il Principe Giovanni di Lichtenstein; ma che questa non verrà così tosto proclamata, sebbene già diversi reggimenti della guardia si siano posti in marcia verso il Reno per rientrare in Francia. Pretendesi anzi di sapere che uno dei principali articoli della pace contenga una triplice alleanza fra le tre possenti Corti Imperiali di Francia, Russia, ed Austria, le quali contemporaneamente si sarebbero obbligate ad agire con tutte le loro forze combinate contro la Sublime Porta, e l'Inghilterra. La Servia, dopo che fosse conquistata, verrebbe ceduta alla casa d'Austria in compenso di altre perdite; la Russia riterrebbe la Moldavia, la Bessarabia, e la Valacchia con qualche altra provincia confinante, intantochè la Francia andrebbe ella pure a possedere ubertose contrade.

Queste vaghe asserzioni non hanno fin qui un certo grado di probabilità, e meno veruna certezza, ma frammezzo a tante inopinate convulsioni che hanno fin qui agitata l'Europa, non sarebbe maraviglia se finalmente l'unione di tre possenti Monarchi, compisse l'opera già incominciata colla totale distruzione dell'Impero de'Turchi, reclamata dalla Religione, dal bene dell'umanità, e dall'interesse generale di tutti i popoli.

(Jour. du Cer.)

G E R M A N I A

Wismar 17. settembre

Gli Inglesi sono sbarcati la settimana scorsa sulle coste di Lielland, onde procacciarsi i bestiami che occorrono loro per le provvigioni. Ma questo tentativo andò loro fallito. I Russi s'avanzarono a notte bruna, gli obbligarono a raggiungere i loro vascelli, e fecero loro molti prigionieri, fra i quali trovavasi un nipote dell'Ammiraglio Saumarez.

(Idem)

A U S T R I A

Vienna 2 Ottobre

Una commissione speciale residente in Vienna, e creata in virtù degli ordini di S. A. il maggior Generale, ha condannati alla pena di morte, il giorno 26 Settembre, due individui, convinti di avere nascosto delle armi per farle passare al nemico.

Altra di Vienna del 3 Ottobre

Si crede che i campi verranno levati quanto prima. Tutti gli articoli che ritrovavansi in quelli di Liesing e di Spiesing (dietro Schoenbrunn) sono stati venduti. Lo stesso è seguito al campo di Crems, che fu occupato per ben due mesi dal corpo d'armata del Duca di Ragusi.

I nostri ospitali e le numerose ambulanze che erano state stabilite nella nostra città dopo le battaglie d'Essling e di Wagram, si vanno successivamente sgombrando. Moltissimi feriti si sono riavuti ed hanno raggiunti i loro corpi.

Fin dal principio di settembre un corpo d'armata Austriaca è sempre stato postato lungo i Monti Carpazj che separano l'Ungheria dalla Polonia, per impedire una invasione delle truppe del Ducato di Varsavia nella parte settentrionale dell'Ungheria, da dove avrebbero potuto prendere alle spalle l'armata Austriaca.

(Pub.)

— S. M. l'Imperatore Napoleone ha data ai Viennesi una nuova prova della sua benevolenza, nominando Comandante d'armi della città di Vienna, il Sig. Gen. Dantzel, il quale colla sua condotta verso i prigionieri Austriaci si è meritato l'amore e la stima di tutti i Viennesi.

(Jour. de l'Emp.)

— Si dice che l'Imperatore d'Austria rinunziò alle due Galizie, a Trieste ed al Littorale, all'Innviertel ed al Principato di Salisburgo. Si assicura inoltre ch'egli cederà alcuni Circoli settentrionali della Boemia, i quali verranno riuniti al Regno di Sassonia. Finalmente si annunzia di bel nuovo il vicino matrimonio dell'Arciduchessa Luigia col Principe Reale di Baviera.

Noi non riferiamo queste notizie, che come voci, le quali meritano conferma.

Tutti i rapporti assicurano che la salute dell'Imperatrice d'Austria è debolissima, e che S. M. si risente ancora della grave malattia che ha fatto a Comorn.

(Idem)

Dall'Austria 7 Ottobre

Una lettera di Vienna di questa mattina, riferisce il seguente paragrafo: La pace fra l'Austria è definitivamente stata sottoscritta jeri a 8 ore pomeridiane. Noi dobbiam essere grati di questo fortunato avvenimento alla generosità dell'Imperatore Napoleone, che non ha fin qui cessato di compartirci ogni sorta di benefizj, ed ai meriti personali del Principe Giovanni di Lichtenstein. Questo soleone trattato non è per altro stato fin qui solennemente proclamato, ma si preteode differita la sua emanazione fino all'arrivo dell'Imperatore a Parigi. Intanto si danno tutte le disposizioni per la partenza di molti reggimenti Francesi, che dalla grande armata di Allemagna hanno già ricevuta la loro marcia-rotta per portarsi a grandi giornate nel Regno di Spagna, onde annichilarvi quel residuo di mal consigliati, che ascoltando le insinuazioni dell'oro Inglese, non attende i pareri dei veri Ministri del Santuario, e li reiterati cortesi inviti di un Monarca buono, saggio, e giusto, che ripone tutta la sua felicità, e la consolazione di regnare nel vedersi circondato dalla confidenza e dall'amore de' suoi sudditi.

(Jour. du Cer.)

B A V I E R A

Ulma 30 settembre

E' stato condotto a Monaco, come prigioniero, un sedicente Capitano Tirolese. Egli era per l'addietro un garzone d'albergo che non aveva mai avuta altra occupazione che quella di rialzare i barilli e versar da bere agli avventori del suo padrone. Il suo vestito era quello di un vero sans culotte; la sola dragona d'oro che aveva alla sua spada, serviva a farlo distinguere dai soldati; perciò i Bavaresi gli avevano posto sulla schiena un cartello su cui si leggeva: Her hauptmann (il Signor Capitano).

Augusta 4 Ottobre

Le LL. AA. l'Elettore di Treves, la Duchessa dei Due Ponti, e la Principessa Cunegonda erano qui aspettate jeri da Neuburgo.

(Idem)

W I R T E M B E R G

Stuttgard 4 Ottobre

Giusta le notizie di Monaco, del 1. ottobre eransi già preparati colà i cavalli di ricambio per S. M. l'Imperatore Napoleone, il quale, per quanto dicesi, partirà da Vienna, il 7 o il 8.

(Schveeb. Merc.)

S P A G N A

Madrid 29 Settembre

S. E. il Ministro dell'interno ha indirizzato ai Direttori delle biblioteche pubbliche un ordine, la cui sostanza si è » Siccome non si dee fare alcun caso » delle proibizioni arbitrarie del soppresso Tribunale » dell'Inquisizione le quali sono state cotanto funeste » ai progressi della civilizzazione, e delle cognizioni » ec. voi avrete ad osservare le seguenti regole: »

Art. 1. Non si farà verun uso dell'Indice, ossia catalogo dei libri proibiti dal Tribunale dell'Inquisizione.

2. I libri soli, che non si debbono comunicare al pubblico, sono quelli, in cui si attacca direttamente la Religione dello Stato, od il Governo stabilito; le opere oscene, che corrompono, e degradano i costumi, quelli che contegono massime d'empietà e di libertinaggio, ed infine quelli, che inculcano le pratiche di una divozione superstiziosa.

(Gazz. de France)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 ottobre

Fondi pubblici del 11 Ottobre Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 20

Idem del 22 Settembre 1809 76

Azioni della Banca di Francia 1253 30

— S. Ec. il Principe di Ponte Corvo è passato a Nancy, il 4 ottobre, col suo Stato-maggiore, recandosi da Parigi a Vienna.

— Si assicura che il Sig. de Montalivet è nominato Ministro dell'Interno. Il Signor Molé, Consigliere di Stato, è per quanto dicesi, nominato Direttore-generale de' ponti ed argini, in luogo del Sig. de Montalivet, Ministro dell'Interno.

— Si dice che S. Ec. il Signor Maresciallo Soult è nominato maggior generale dell'armata di Spagna.

— Il dì 5, la Maresc. d'Avoust, Principessa d'Eckmühl, è passata dalla medesima città, andando a Vienna. Il 6, sono anche passati a Nancy, i Signori Dammeistril, Corbinaux e Lacharenne Maggiori della Guardia Imperiale, ritornando da Vienna a Parigi; Alif corriere di Legazione Ottomana, recandosi a Costantinopoli.

— Il Sig. Generale Laborde rimpiazza nel comando del 4 corpo dell'armata di Spagna, il Sig. Maresciallo Soult, Duca di Dalmazia, nominato maggior generale di quest'armata.

Un distaccamento di 200 guardie Nazionali del dipartimento degli Alti Pirenei, destinato a completar la legione comandata dal Generale Senatore Lamartilliere, si è riunito a Tarbes il 1. ottobre, e venne diretto l'indomani sopra Pamplona. (Pub.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 Ottobre

Martedì, 3 corrente, le LL. MM., profittando della loro dimora in Portici, si recarono ai scavi di Pompei. Il Sig. Cav. Ardini, Direttore dei Reali Musei, ebbe l'onore di presentare ai Sovrani diversi oggetti rinvenuti in uno scavo ultimamente eseguito di real ordine.

Le LL. MM. vollero far eseguire sotto i lor sguardi dei piccoli scavi, in tre siti diversi, ove ebbero la soddisfazione di rinvenire alcune monete di vario modulo, molti bronzi, fra i quali un bel vaso ed un colo vinario, parecchi lavori di osso, non pochi vetri di varia grandezza e di varia forma, molti vasi impropriamente detti Etruschi, in alcuni de' quali leggevansi varie iscrizioni latine, dei marmi, e con particolarità delle maschere comiche, delle piccole are con elegantissimi bassi rilievi e dei pesi segnati dalla parte superiore con note numeriche.

Non si era rinvenuto in Pompei che un sol sotterraneo (nella così detta casa di campagna) chiamato dai nostri cantina; nei scavi però che si eseguono attualmente, se n'è trovato un secondo a varj piani, degno d'osservazione per un tubo di creta, posto in un angolo, destinato a mandar fuori il fumo; questa scoperta decide la questione lungamente agitata tra gli eruditi, se gli antichi, cioè, avessero o no l'uso dei cammini con i tubi emissarij del fumo. In questo sotterraneo furono rinvenuti alla presenza dei Sovrani, varj pezzi d'alabastro e molti marmi pregevoli per i bassi rilievi di cui sono adorni.

Le LL. MM. si recarono in ultimo luogo ad osservare un triclinio o stanza da mangiare, disotterrata egualmente in questi ultimi giorni. Le pareti di questa magnifica stanza sono vagamente dipinte di pesci, di uccellame e di selvaggiume d'ogni specie. All'intorno di essi esistono conservati in tutta la loro integrità, tre letti di fabbrica, di quelli sopra de' quali usavano gli antichi di mangiar coricati. In mezzo di essi vedesi ancora il piede di marmo che reggeva la tavola sopra la quale erano imbandite le vivande.

Il Re esternò in quest'occasione la premura che aveva di veder interamente dissotterrato questo im-

menso archivio di preziosi monumenti dell'antichità, operazione per la quale S. M. ha dato gli ordini opportuni ai Ministri dell'Interno e delle Finanze.

Le LL. MM. partirono da Pompei tra le acclamazioni di quelli operai e di molti miserabili accorsi dalle contrade vicine, cui lasciarono i soliti attestati della loro munificenza.

TOSCANA

Firenze 13. ottobre

Domenica scorsa 8 del corrente S. A. I. e R. Madama la GRAN DUCHESSA di Toscana, in compagnia del Priocipe Felice fece la rivista alle caschine, del Reggimento de la Tour d'Auvergne che manovrò alla presenza di questa augusta coppia. Il contegno della truppa, la bellezza del locale, la serenità della giornata, il numeroso concorso degli spettatori, e la presenza d'un gran numero di Dame contribuirono a rendere questo spettacolo sommamente dilettevole. — Fu molto interessante e tenero il vedere la giovine Principessa NAPOLEONE in braccio alla GRAN DUCHESSA a cavallo, ed accompagnarla in seguito tra le file e fra la moltitudine non passibus aequis. Il popolo si affollava per poter rimirare più da vicino questa famiglia, che sa unire alla Maestà Sovrana quella grazia e bontà commovente che ne modera lo splendore. I soldati volevano allontanarne la folla, ma la Principessa gli proibì di rispingerla, non volendo d'intorno a se, al suo sposo e alla sua figlia altre guardie che il rispetto e l'amore che essi ispirano a tutti i cuori. Nella sera fuvi Circolo alla Corte, e una festa di ballo alla quale furono invitati gli ufficiali di questo bel reggimento.

REGNO D'ITALIA

Verona 11 Ottobre

Gli insorgenti Tirolesi avevano deviato le acque che alimentano i molini di Trento; e con un corpo di 4000 uomini circa impedivano che fossero rimesse in corso. Novecento uomini sotto gli ordini del Signor Eschenbreuner capo battaglione nel 14 reggimento d'infanteria leggiera gli hanno attaccati jeri mattina verso il mezzo giorno, e dopo avere fatto loro soffrire una perdita considerabilissima, gli hanno scacciati da tutte le alture che occupavano, e gli hanno inseguiti per più di due miglia.

Altra di Parigi del 13 Ottobre.

Fondi pubblici dell'11 Ottobre C. per 100 del 22.

Marzo 1809 78 fr. 90

Azioni della Banca di Francia 1231 25

Vienna 6. ottobre

Jeri vi è stata una grande parata a Schoenbrunn. S. M. vi ha passato la rivista del Reggimento di Nassau, e di una parte della sua guardia Francese ed Italiana.

S. M. è partita questa mattina a tre ore per andar a visitare la posizione di Simmering Berg, montagna che separa la bassa Austria dalla Stiria. Dopo aver fatto quaranta leghe per l'andata ed il ritorno, S. M. trovavasi a Schoenbrunn a tre ore dopo mezzo giorno.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18. Ottobre

Abbiamo da Milano, che le più recenti lettere di Vienna portano che la pace davasi colà come firmata il giorno 7. e ratificata il giorno 10 dalle LL. MM. li due Imperatori; sembra quindi che non sia lontano il momento dell'ufficiale pubblicazione.

Circola da qualche giorno una vaga voce, cioè, che possa anche intavolarsi qualche trattativa di accomodamento coll'Inghilterra.

Estraz. di Torino dell'16 Ottobre

18 — 24 — 33 — 81 — 19.

Per il Como da S. Mattio



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 29 Settembre

Il Re ha voluto dare ai suoi sudditi un nobile esempio d'obbedienza alla legge, inviando egli stesso alta Zecca tutto il suo vasellame d'argento, ad eccezione degli oggetti che vennero dichiarati esenti relativi a questa specie di prestito.

— Si sa che le scissure sono più che mai avanzate nella Giunta di Siviglia, e che i partiti si rovesciano e si succedono a vicenda, secondo la maggiore o minore cieca obbedienza al Marchese di Wellesley, Plenipotenziario, e, ciò che più importa, cassiere dell'Inghilterra presso i Membri di questa riunione di faziosi. Si assicura che trovando egli un'apparenza di opposizione in alcuni dei più influenti che si sono già venduti a lui, gli abbia minacciati di pubblicare la tariffa dei prezzi ai quali egli aveva comprato la loro coscienza e il loro attaccamento ai capricci del Gabinetto di Saint-James.

INGHILTERRA

Londra 1. Ottobre

Non ci fa nessuna meraviglia la repugnanza esternata dai lord Grey e Grenville d'entrare in un ministero in cui si ritrovano lord Perceval, lord Eldon e lord Mulgrave. Quale unione vi potrebbe essere fra uomini i quali hanno principj tanti opposti? Lord Grenville non è uscito dal ministero che a motivo di avere sostenuto che l'emancipazione de' Cattolici d'Irlanda era una misura urgente e necessaria; il Signor Perceval non vi è entrato che per aver sostenuta l'opione contraria: *Lungi il Papismo* (no popery); questo è il suo principio. Lord Grenville è sempre stato il campione delle misure e del sistema del Sig. Pitt; il Sig. Carlo Grey (in oggi lord Grey) gli ha costantemente combattuti. Ciò non ostante sono essi due uomini di un gran talento, che si vedranno sempre con piacere alla testa del Governo. Ma presto o tardi bisogna che la rinnovazione del ministero sia totale. Qualunque coalizione è odiosa al popolo, perchè annunzia in quelli che governano caratteri deboli ed equivoci, i quali sacrificano i loro principj, per aver o per conservarsi un posto. Se si forma un ministero di parti eterogenee, come corre voce, non potrà mantenersi nemmeno sino alla prossima seduta del parlamento. Intanto la patria è in pericolo; noi stiamo aspettandoci i più grandi avvenimenti; questi si preparano sulle sponde del Danubio, ed il loro sviluppo

farà maravigliare tutto l'Universo. Siamo noi in grado di opporci efficacemente? La Spagna, la Sicilia, la Schelda sono una prova dell'insufficienza dei nostri sforzi militari. Noi siamo minacciati da una rivoluzione nelle Indie; l'armata si è colà sollevata contro l'autorità civile; e le vaste nostre possessioni sono alla vigilia d'esserci tolte. La situazione dell'Irlanda non è niente meno pericolosa: odio contro tutto ciò ch'è Inglese, è il motto d'ogni Irlandese. Se consideriamo quanto ci accade d'intorno, non iscorgeremo che motivi d'inquietudine. Tutte le derrate di prima necessità sono giunte ad un prezzo esorbitante; e le tasse pubbliche vanno aumentando con eguale proporzione. L'oro è totalmente scomparso dalla circolazione; è inutile il ricercarne la cagione; gli è un fatto che la rapida diminuzione del nostro commercio colle altre Nazioni deve influire sommamente sul nostro sistema di carta monetata. In tutto il Continente, in America, non si vogliono più le nostre mercanzie, perchè non si possono più prendere senza correre grave pericolo. Bisogna per conseguenza che noi diamo in iscambio il nostro oro, il nostro argento. Ed è in mezzo ai pericoli da cui siamo circondati, che si vorrebbe costringere il popolo a celebrare un giubileo!! Non è questo un insultare alla miseria pubblica?

— Dietro le ultime notizie ricevutesi da Rio Janeiro, il Principe del Brasile, avendo sentito che a bordo d'uno de' vascelli Inglesi ch'erano in quel porto, v'erano dei razzi alla Congreve, fu curioso di vederne l'effetto che gli si disse essere veramente straordinario. Viene quindi stabilito un giorno, e si sceglie la gran piazza del mercato per farne lo sperimento. Un popolo immenso vi si raduna, trattovi dalla novità dello spettacolo; si alza il razzo a quell'altezza che fu riputato non poter essere pericolosa agli spettatori; ma per uno sbaglio singolare, vi si appicca fuoco dall'estremità opposta a quella da cui si dovea accendere. Da ciò risulta un'esplosione terribile e assai funesta agli spettatori: un gran numero di essi rimase ferito, e due uccisi. L'ufficiale Inglese offerse di farne un secondo sperimento, e di prendere tutte le precauzioni immaginabili, per preservarsi da qualunque sinistro; ma il Principe gli rispose che non voleva farsi beffe in tal guisa della viltà degli uomini.

— Pare che il Marchese di Wellesley sia stato mandato in Spagna per assicurarsi delle disposizioni e delle risorse degli Spagnuoli. Vi sono persone così semplici, le quali s'immaginano che questa è una cosa che bisognava fare un anno fa. Comunque sia il Marchese di Wellesley se ne ritorna, conducendo seco lui il formidabile Sig. Frere. Questo ritorno ci illumina più di tutto quello che si possa dire, intorno alla vera situazione della Spagna. Il partito della Giunta ha un bell'affettare la più grande confidenza; la maggior parte delle persone spassionate ed imparziali la riguardano come totalmente illusoria.

(The Statesman.)

Altra di Londra del 2 ottobre

In seguito del positivo rifiuto di Lord Grenville e di Lord Grey di entrare nel Ministero, se non era rinnovato per intero, i restanti membri dell'ultima amministrazione hanno tenuto un Consiglio, sabato scorso 30 Settembre, in cui è stato risoluto di porre sotto gli occhj di S. M. l'accomodamento seguente:

Il Sig. Perceval, primo Lord della Tesoreria e Cancelliere dello Scacchiere. — Lord Harowbi, Segretario di Stato per il dipartimento degli affari esteri, in luogo del Sig. Canning, ma si dice che non abbia acconsentito ad esercitarne le funzioni se non che sino all'arrivo del March. di Wellesley, al quale dev'esser offerta. — Il Sig. Robert Dundas Saunders, Segretario di Stato al dipartimento della guerra, in luogo di Lord Castlereagh. — Lord William, Bantuch in luogo di Lord Levison Gower.

Ecco dunque, osserva il *Morning-Chronicle*, il Sig. Canning assolutamente messo da parte; il suo antagonista, Signor Perceval, la vince: perchè tutti sanno che il vero motivo della contestazione era di sapere chi rimpiazzerebbe il Duca di Portland. Il Signor Canning persuadevasi che egli aveva più diritto alla direzione degli affari del G. verno per la sua influenza nella Camera dei Comuni. Egli conosceva nello stesso tempo che il Signor Perceval non poteva abbandonare la sua carica, e restare nella Camera dei Comuni. Egli avrebbe dunque voluto che il Signor Perceval fosse fatto Cancelliere in luogo di Lord Eldon, che era tutto disposto a ritirarsi, perchè allora la carica di primo Lord della Tesoreria sarebbe stata devoluta al Sig. Canning senza opposizione. Ma quelli che godono la confidenza di S. M. si sono opposti a questo accomodamento; essi hanno creduto che ciò sarebbe mettere S. M. tra le mani d'un primo Ministro d'un carattere molto irascibile, e che, stante il suo attaccamento conosciuto alla causa dell'emanipazione dei Catolici, non poteva essere aggradito da S. M. La quistione tra il Sig. Perceval ed il Signor Canning si è adunque terminata in favore del primo, ed il Sig. Canning si è ritirato. Questa ritirata gli fa onore, perchè non v'ha dubbio ch'egli non avesse conservato la sua carica, se avesse voluto consentire all'avanzamento del suo rivale e sacrificare le sue opinioni particolari. (*Morn. Chron.*)

Altra del 3. ottobre

Lord Westmoreland, guardia del sigillo privato, si ritira. Non abbiain ancor sentito nominare il suo successore. (*Idem.*)

Altra di Londra del 5 e del 6 ottobre

Il Sig. Perceval ha jeri baciata la mano al Re all'occasione della sua elevazione alla carica di primo Ministro.

Lord William Bentinck non sembra disposto ad accettare la carica che gli si offre. Noi sospettiamo eh'ei non approvi l'eccessiva ambizione che ha portato il Sig. Perceval ad impadronirsi del timone degli affari dello Stato.

Il Sig. Robert Dundas Saunders ritorna in Irlanda a rimettere il suo portafoglio prima di ricevere i sigilli del ministero della guerra. Questo grand' uomo di Stato è rimpiazzato presso il Lord Luogotenente d'Irlanda dal Signor Wellesley Pole già Segretario dell'Ammiragliato. Quest'ultima carica sarà, secondo dicesi, data al Sig. Arbuthnot.

Il Marchese di Wellesley, che non ha potuto entrare nel ministero per gl'intrighi del suo amico Canning, prima della sua partenza per la Spagna, si affretterà senza dubbio di ritornare a Londra per profittare della buona fortuna del suo Amico Perceval.

Si dice che anche il Sig. Huskisson si ritira, e che ceda il suo posto di Segretario della Tesoreria al Sig. Cooke, Segretario di Lord Castlereagh.

Per formare il Ministero si è ricorso a molte persone di tutti i partiti. Amici o nemici, si è battuto ad ogni porta, ma nessuno ha risposto. Si è egualmente detto che siasi spedito a cercare Lord Melville, ma i giornali della tesoreria lo hanno smentito. Il Signor Giorgio Rose che dovea accompagnare il Sig. Canning nella sua ritirata ha riflettuto che la sua coscienza l'obbligava a restare col Sig. Perceval. Si crede che il Sig. Carlo Hopg potrebbe benissimo aver abbandonato la lotta ritirandosi alla campagna, presso il suo amico Lord Egremont; non saremmo punto sorpresi ch'egli riparisce al primo fischio. (*Moniteur*)

R U S S I A

Riga 20 settembre

Sono arrivati all'altura del nostro porto moltissimi legni da trasporto Inglesi, i quali riconducevano in Russia gli equipaggi della flotta dell'Ammiraglio Sinavin che venne condotta, come ognun sa, dai porti di Lisbona in Inghilterra. (*J. de l'Emp.*)

D A N I M A R C A

Copenhagen 30 settembre

Jeri si sono bruciati tanti biglietti di banca per il valore di un milione di risdalleri. Si spera che questa operazione contribuirà a rialzare il nostro cambio ch'è già di molto diminuito.

— S. M. il Nostro Sovrano farà entro pochi giorni un viaggio a Kiel, per ricondurre in questa capitale la Regina sua sposa.

— L'aeronauta Cehling farà quanto prima un volo con un pallone di smisurata grandezza.

— Il Governo ha imposta una tassa di 2 risdalleri e 21 scellini sopra ogni animale cornuto che si esporterà dal Regno.

Giusta quanto scrivono da Stockholm, le relazioni commerciali della Svezia con Stralsunda sono le sole permesse fino ad ora. (*Jour. du Comm.*)

Altona 4 ottobre

La Danimarca non è compresa nel trattato di pace fra la Svezia e la Russia. Il Ministro Danese a Pietroburgo, Sig. Ciamberlano de Blome che soffre ancor per una caduta che ha fatto da cavallo, era bensì arrivato a Friedrichsham; ma l'Ambasciatore Svedese, Sig. Barone di Steding, non era munito di pien-poteri per trattare seco lui. La Danimarca e la Svezia faranno quindi un trattato a parte. L'una e l'altra di queste due Potenze non avendo fatte conquiste andranno senza dubbio ben presto d'accordo.

(*J. de l'Emp.*)

U N G H E R I A

Semelino 19 Settembre

Poco tempo dopo la gran ritirata de' Serviani dietro la Morawa, giunsero nel campo Ottomana notizie tali che paralizzarono l'attività dei Turchi. Ismael-Bey, che comandava l'assedio di Deligrad, riseppe che il famoso Ali bascià di Janina aveva invaso il pachalik di Séres in Macedonia, appartenente ad Ismael, o almeno che un corpo di truppe, comandato da uno degli Agà di Ali-bascià, ne aveva occupati tutti gli aditi. Nello stesso tempo il figlio del bascià di Salonich ricevette la notizia che le truppe d'Ali avevano fatto un tentativo, a dir vero, infruttuoso, per penetrare sul territorio di suo padre. Per conseguenza questi due capi abbandonarono l'armata Ottomana verso la fine d'agosto, e marciarono colle loro truppe in soccorso dalle loro proprie province, facendo un gran giro dalla parte della Bulgaria e della Romania, onde procurar di guadagnare i passi vicini al mare, dai quali si entra più facilmente in Macedonia.

Il Gran Signore ha spedito un firmano ad Ali-bascià con cui gl'intima di desistere dalla sua vile e sleale condotta, ordinandogli di sgombrare immedia-

famente i possedimenti d'Ismael-Bey, sotto pena della morte. Il voto che la partenza dei due capi succennati lasciò nell'armata Turca di Servia, sarà riempito da altre truppe che arrivano dalla Romania.

Il giorno 10 del corrente, a notte buia, i due Comandanti Serviani Mutaf e Melan coi loro *buljeks* o sia reggimenti forti di circa 2m. uomini, passarono la Morawa ed attaccarono il corpo degli Arnauti, accampato a Gruchewza, sotto gli ordini di Czuschi-bascià. Questo bascià credendo d'avere a che fare con tutte le forze Serviane, fuggì nel massimo disordine. La sua viltà sparse una generale confusione nel campo de' Turchi; molti corpi furono in procinto di imitare l'esempio degli Arnauti, ma l'eloquenza e l'autorità di alcuni Bascià riuscirono a far cessar questo terror panico. (J. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 1 ottobre

Il Ministro di Danimarca presso la Corte di Russia, Signor Ciambellano di Blome, è ritornato da Frederikshamm a Pietroburgo.

Il Ministro di Stato Conte di Goltz, che venne qui spedito dal Re per un affare di somma importanza, ritornerà domani a Koenigsberg.

(Cour de l'Europe)

GRANDUCATO DI VASRAVIA

Varsavia 24 settembre

La Società Reale degli amici delle scienze ha ammesso nel numero de' suoi membri onorari il Sig. Thomas, Jefferson, già Presidente degli Stati Uniti.

— Il Principe Poniatowski ha dato ordine di rimandare alle loro case la Guardia Nazionale dei dipartimenti di Plozk e di Lomza. (J. de Paris)

GERMANIA

Amburgo 6 Ottobre

Il Senato ha fatto pubblicare oggi tre proclami; il primo proibisce di formar dei depositi di derrate coloniali a Hambourgerberg, situato fra Amburgo ed Altona; il secondo pronunzia le pene le più severe contro qualunque individuo che tentasse d'introdurre a Amburgo le dette mercanzie all'ingrosso o in dettaglio; il terzo rinnova le antiche proibizioni concernenti le adunanze alle porte della città. (Pub.)

Le lettere di Copenhagen e di Stockholm non sono d'accordo sulle condizioni della pace; ma variano anche sui punti i più essenziali, come si vedrà dalle due seguenti lettere:

Stockholm 22 Settembre

Secondo il trattato di pace, segnato il 17 di questo mese, a Friedrichsham, tra la Svezia e la Russia dal Gen. Barone di Steding ed il Ministro di Stato Conte di Romanzow, la Svezia, cede per quanto pretendesi, il Granducato di Finlandia ed una parte della Westro Bothnia. I Russi restituiscono le isole d'Aland situate presso la costa Svedese, ma conservano le grandi isole del medesimo nome che trovansi vicino alla Finlandia, le quali saranno incorporate all'Impero Russo. La Svezia chiude i suoi porti ai vascelli di guerra Inglesi e riceve i bastimenti mercantili di questa nazione, che vi recheranno del sale e delle derrate coloniali.

Copenhagen 30 Settembre

Abbiamo ricevuta nel momento dalla Svezia la notizia autentica che la pace tra la Russia e la Svezia è stata segnata a Friedrichsham. La Svezia chiude i suoi porti ai vascelli Inglesi, tanto mercantili, che di guerra, e cede alla Russia la Finlandia, tutte le isole d'Aland ed il distretto della Westro Bothnia, situato fra Kemio e Tornéo. (J. de Com.)

SASSONIA

Dresda 29 Settembre

Abbiam veduto arrivare, Domenica, tre battaglioni Sassoni di nuova leva, d'una bellissima tenuta

o che manovrano molto bene. Questa truppa al numero di 3000 e più uomini, è stata subito inviata a campo, dove tutti i giorni viene esercitata.

(J. de l'Emp.)

BAVIERA

Augusta 4 Ottobre

La città di Vienna ha dovuto pagare nell'intervallo di tre giorni una somma di 6 milioni di franchi sulle sue contribuzioni di guerra.

La voce sparsasi che la peste si sia manifestata a Smirne, ha fatto aumentare i prezzi del cotone.

(J. de Paris)

Monaco 5 Ottobre

Non si possono più rinvocare in dubbio le disposizioni poco favorevoli della Dieta d'Ungheria verso il Governo Austriaco, dacchè sono noti i suoi reiterati rifiuti alle domande d'uomini e di sussidj che le vennero fatte dall'Arciduca Massimigliano.

Ulma 6. ottobre

Il famoso Hofer fa tagliare i capelli dai suoi soldati a tutte quelle donne che non si vogliono conformare ai suoi ordini intorno al vestire. Sentiamo che Teimer, Muller, Vischer e Senae, quattro capi dei Tirolesi, vedendo eclissata la loro autorità da quella di Hofer, sono fuggiti dal Tirolo, e si sono ricoverati nel campo Austriaco presso Comorn.

La scarsità d'oro e d'argento ha fatta inventare a Berlino una composizione metallica, chiamata *aes caldarium*, a motivo della rassomiglianza ch'ella ha, per quanto si assicura, col metallo che aveva questo nome presso i Romani. Il vasellame fatto di questo metallo, ha tutta l'apparenza d'oro di 14 in 18 caratti; non si scolora coll'usarne, non è pericoloso per la salute e si vende 8 *groschen* l'oncia. La fabbrica Patzig e Goede, a Berlino, somministra una gran quantità di vasellame, di vasi e di utensili di questa specie. (Jour. de l'Emp.)

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 5 Ottobre

Un decreto Reale ordina che vengano immediatamente messe in attività le riserve del 1788 e quelle di 1. 2. e 3. classe del 1808. (J. de l'Emp.)

WIRTEMBERG

Stuttgart 6 Ottobre

Il Maresciallo Bernadotte, Principe di Ponte Corvo è passato qui la notte scorsa, portandosi al quartiere generale Francese. (Idem)

Jeri la Duchessa d'Auerstaedt è passata dalla nostra città, per recarsi a Vienna.

— Gli Ebrei di Augusta che dovevano fare una gran fornitura di cavalli per l'armata Francese in Austria, hanno ricevuto contro ordine.

— I reggimenti provvisori 3 e 4 di dragoni Francesi sono qui aspettati fra pochi giorni.

— La gazzetta di Corte annunzia che S. M. ha accordato il diritto di nobiltà al celebre poeta Matthisson.

— L'intendente Francese a Salisburgo ha pubblicata una decisione di S. M. I. e R. la quale autorizza gli abitanti delle provincie Austriache conquistate dai Francesi a prendere nei boschi demaniali le legne di cui hanno bisogno. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 6 Ottobre

Il Sig. Presidente di Haenlein, Ministro della corte di Prussia presso S. A. Em. il Principe Primate, è qui ritornato già da alcuni giorni dal suo viaggio di Anspach.

Il Sig. Cavaliere di Meiners, dinanzi ambasciadore di Olanda a Copenhagen, è pure arrivato alcuni giorni sono.

Alcune persone che sembrano assai al fatto delle cose politiche, annunziano di bel nuovo che la Prussia è disposta ad aderire all'alleanza, e della Francia e della Russia; si dice inoltre che gli arretrati delle contribuzioni dovute dalla Prussia alla Francia debbano restare depositati nelle mani del Monarca Prussiano per venir impiegati, all'occorrenza, nell'armamento del contingente di Prussia.

Altra di Francfort dell' 8 Ottobre

Una folla di lettere particolaridi e di staffette spedite alle nostre principali case, ci annunziano la conclusione della Pace tra la Francia e l'Austria.

— Si sa che il Sig. d' Hedouville, dopo aver ricevuto un corriere Francese si è recato subito presso S. A. E. il Principe Primate a Aschaffenburg per farle una comunicazione importante.

OLANDA

Amsterdam 6 Ottobre

Il Maresciallo Dumonceau ha fatto gettare un ponte di battelli tra Woensdrecht ed il forte di Batz il 30 settembre, in guisa che le nostre comunicazioni coll' Isola di Sud Beveland sono pienamente assicurate; questo ponte è difeso da una numerosa flottiglia, fiancheggiata anch'essa dalla piazza di Berg op Zoom, e dalle fortificazioni costruite nell' Isola di Sud Beveland. La divisione del Generale Van Helden, che presidia l' Isola di Sud Beveland, soffre alcune malattie, ma non pericolose, e minori di quelle che regnarono negli anni precedenti. Si lavora colla più grande attività ad aumentare le fortificazioni delle nuove linee stabilite intorno a Batz. (J. de Paris)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 ottobre

Fondi pubblici del 13 Ottb Cinque per cento del 22

Marzo 1809 78 fr. 95

Idem del 22 Settembre 1809 — —

Azioni della Banca di Francia 1253 75

S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Ragusi, Marmont, è arrivato jeri notte a Parigi.

— Le notizie di Vienna del 7 portano che i sobborghi di quella città sono riempiti di soldati che hanno abbandonato i campi vicini di Vienna, principalmente quelli di Spitz e di Aggersdorf.

Si assicura che i Gendarmi destinati a formare la scorta di S. M. l'IMPERATORE, di stazione in stazione, erano partiti già da alcuni giorni. Tutto era pronto per la partenza di S. M. che era ancora probabilmente a Schoenbrunn, alla data del 7 di questo mese.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21. Ottobre

Le notizie di Vienna del 13 corrente, che riceviamo per la via di Milano, nulla soggiungono di più a quel che si è detto in proposito della pace:

— S. M. l'Imperatore ha fatto recentemente molte nomine pel suo Regno d' Italia.

Parigi 16 Ottobre

Fondi pubblici dell' 14 Ottobre C. per 100 del 22.

Marzo 1809 78 fr. 80

Azioni della Banca di Francia 1252 50

— Giusta le lettere di Strasburgo del 10, era voce generale in quella città che S. M. I. vi arriverebbe avanti il giorno 15.

— Un Giornale Tedesco annunzia positivamente che tutti i fogli Tedeschi che si stampano in Francia debbono d'ora innanzi sortire in Tedesco ed in Francese. La gazzetta di Magonza stampasi già nelle due lingue.

— Il Sig. Littardi, Uditore al consiglio di Stato, è passato a Nancy il dì 9, portandosi al quartier generale di Schuenbrunn.

Pietroburgo 20 settembre

Jeri l'altro, dopo il mezzo giorno, il Sig. Consigliere di Stato Scholepow arrivò qui da Friederichsham col trattato definitivo di pace tra la Russia e la Svezia. Il Sig. Conte di Romanzoff è egualmente arrivato oggi a 6 ore della sera. Alcune ore avanti, la notizia di questa pace gloriosa per la Russia era stata annunziata agli abitanti da numerose salve d'artiglieria.

— La nostra armata di Moldavia ha riportato dei vantaggi segnalati sopra i Turchi. Se ne attendano quanto prima i dettagli.

Copenaghen 3 Ottobre

Il Re è partito per Kiel. S. M. vi è arrivata il 5 ottobre.

— È stato pubblicato in Svezia un ordine in forza del quale i porti Svedesi saranno chiusi ai vascelli Inglesi, a contare dal 12 ottobre.

(Journ. de l'Emp.)

Madrid 1. Ottobre

Il Sig. Maresciallo Duca d'Elchingen è arrivato jeri in questa capitale. S. Ec. ha avuto l'onore d'essere presentata questa mattina al Re, e di pranzare con S. M. S'ignora se debba prolungar qui il suo soggiorno; ha seco lui condotto il suo Stato maggiore.

Col corriere di Torino, abbiamo oggi ricevuta la seguente consolante

NOTIZIA UFFICIALE

Torino 20 Ottobre

La Pace tra la Francia e l'Austria è stata sottoscritta il giorno 14 ottobre alle ore 9 della mattina tra il Sig. Conte di CHAMPAGNY, ed il Principe Gio: di Lichtenstein.

Il Principe Governator generale

Firmato, CAMILLO.

Per il Principe Governator Generale

CH. DELAVILLE

CORSO DE' CAMB J del 14. Ottobre.

Venezia	33	113	L	Marsiglia	96	L
Roma	129	112		Cadice	.	
Napoli	105		D	Madrid	.	
Palermo	—			Lisbona	.	
Livorno	124	118		Vienna	.	
Amsterdam	93		L	Augusta	61	115
Parigi	96	113	L	Milano	86	112
Lione	97	114	L	Amburgo	47	7.8 L

Avviso

Un proprietario di vino, ha lasciato una ventina di botti d' vino rosso, di Francia detto di Cassi, vicino a Marsiglia.

Se ne venderà una, o più botti al prezzo di 8 soldi, buona moneta, per amula, misura di Genova. Questo vino, essendo di buona qualità, vecchio, e che può conservarsi, non è caro, in vista massimamente della scarsezza della raccolta nella Provenza, in Linguadocca, etc.

Si farà capitale dal Sig. Gio Battista Audiffret, nel suo domicilio, casa del Sig. Giuseppe Laurier, piazza Castelletto, num. 300.

Estraz. di Genova dell' 21 Ottobre

8 — 44 — 64 — 25 — 56.

GENOVA Per il Capo proprietario di questo Foglio. Da S. Matteo Num. 139.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITOR o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 29. Settembre

Ecco i punti principali dei nostri nuovi regolamenti di commercio, rapporto alle nostre relazioni col Continente:

Sono questi stati adottati recentemente in seguito all'invito dei Lord del Consiglio.

Saranno accordate delle permissioni per l'esportazione dei prodotti delle manifatture Inglesi e di quelli delle colonie, come pure la permissione di trasportare dai porti di Francia in Inghilterra dei grani, del frumento, della farina, ecc. Le permissioni d'esportazione per i porti Olandesi, sono prorogate sino al 2. ottobre inclusivamente ad oggetto di dare il tempo ai bastimenti che avranno già in parte fatto il loro carico di completarlo per i porti della loro destinazione. (The Star)

Altra dell'8. ottobre

Il Sig. Canning sta molto meglio. Spera si che fra pochi giorni potrà sortire in carrozza.

— La città di Londra in un'assemblea generale della cittadinanza ha finalmente deciso dopo lunghe discussioni che l'anniversario dell'anno 50 del regno di S. M. non verrà già celebrato con una illuminazione e con un solenne pranzo il 25 ottobre, ma che il denaro che si sarebbe prodigato in vane feste, verrà più utilmente impiegato a liberare ed a soccorrere quei poveri che sono in prigione per debiti. Per conseguenza la città consacra 1000 lire sterline a questa opera di carità, ed ha inoltre deciso che si apra una sottoscrizione per tutti quelli che volessero contribuire al sollievo dei poveri carcerati per debiti inferiori ad una certa somma. Siamo ben persuasi che S. M. vorrà concorrere a questa buona opera, e si spera di raccogliere una somma sufficiente per liberare tutti i prigionieri di Londra, ed anche soccorrere quelli che non sono in caso d'essere liberati dalla prigione.

— Noi non prestiam fede assoluta alle voci che girano intorno alle demissioni ed altre nuove ammissioni nel gabinetto, ma si assicura che sette membri del gabinetto attuale, debbano restare in carica, e che si debbono loro aggiungere sei de' loro ultimi avversari. Se ciò è vero, che cosa sono le proposizioni de'

Sig. Perceval e di Liverpool, se non un'offerta ai loro potenti antagonisti, di cariche insignificanti nell'ordine politico? E' questa la condotta di Delfa la quale non cerca gli amplessi del suo eroe fuorchè per ispingerlo della sua forza e consegnarlo in mano a' suoi nemici!

PRUSSIA

Berlino 4. ottobre

Sono stati levati i differenti campi in cui manovravano le truppe Prussiane dopo la fine dell'estate; e queste truppe sono rientrate nelle loro rispettive guernigioni.

Si sono pronunziate varie sentenze rigorose, ma giuste, contro parecchi generali ed ufficiali superiori, i quali durante l'ultima guerra non hanno adempiuto il loro dovere come comandanti delle fortezze. Sono stati essi obbligati a risarcire lo Stato, mediante una porzione della loro sostanza, delle perdite che gli hanno cagionate. Questo obbligo si estende pure alle famiglie di coloro che sono morti in questo intervallo di tempo.

Parecchi altri militari d'un grado elevato sono stati condannati ad una detenzione più o men lunga nelle fortezze.

Stettino 7 Ottobre

Le fortezze di Stettino, Glogau e Custrin, tuttora occupate dalle truppe dell'Imperatore Napoleone, debbono esser approvvigionate per un anno. Le forniture per gli uomini e cavalli saranno aggiudicate all'asta. Pare che queste tre piazze non veranno sgombrate che dopo l'intero pagamento della contribuzione di guerra.

ALEMAGNA

Erlang 9 ottobre

Il Sig. Duca d'Abrantes è arrivato qui, jeri alla sera; egli ne è ripartito questa mattina, per andare a Wundersheim, dove deve passare in rivista i cacciatori a cavallo del Ducato di Berg ed i reggimenti dei dragoni Francesi che sono quarterati nel circolo di Neustadt.

— Le ultime lettere di Linz annunziano che una parte considerabile della Grande Armata è di già in movimento per marciar in Francia (Gazz. de France)

AUSTRIA

Vienna 13 Ottobre

Il Feld Maresciallo luogotenente Bubna ch'era di quel partito per Totis, è ritornato il giorno 8.

— Le fortificazioni del campo di Spitz sono sempre continuate colla più grande attività.

GERMANIA

Amburgo 6 Ottobre

Ecco la traduzione letterale dell'articolo relativo all'Inghilterra, inserito nel trattato di pace fra la Russia e la Svezia.

« I porti della Svezia sono chiusi ai vascelli di guerra e di commercio Inglesi. S. M. il Re di Svezia si riserva di poter far introdurre sale e generi coloniali. (*Jour. de l'Emp.*)

— Il nostro *Giornale Politico* propone d'adottare per base della geografia una nuova divisione del Mondo. L'Europa e l'Asia, dice questo foglio, non sono separate l'una dall'altra più di quello che lo sia l'America meridionale dall'America settentrionale per mezzo dell'Istmo di Panama. L'autore propone in conseguenza di chiamare una di queste parti del nuovo Mondo *Colombia*, e di lasciare all'altra il nome d'*America*.

— Il famoso Barone di Roll si è fatto ultimamente uccidere nel Mecklemburgo. Gli ultimi sedici anni della sua vita fornirebbero materia per un romanzo. Ebreo da prima e negoziante in Amburgo, egli si recò a Parigi nel 1793, onde sollecitare dai membri influenti della Convenzione Nazionale un decreto che abolisse la circoncisione. Dopo la morte di Robespierre, tenne un *circolo letterario*, e diventò direttore del *Giornale o Magazzino enciclopedico*. Tutto ad un tratto lasciò il suo nome (d'Israele) per assumere quello di Warrens, e prese alloggio in uno dei più belli alberghi del sobborgo Sant'Onorato, ove dava gran pranzi diplomatici, che in allora diedero molto da parlare. Ma essendosi disestati i suoi interessi, disparve da Parigi, e si rifugiò in Danimarca, dove da lì a qualche tempo divenne ufficiale, ed in tale qualità seguì nel 1801 il corpo d'armata Danese che si presentò alle porte d'Amburgo. Cacciato poco dopo da Copenaghen, si recò a Pietroburgo, e là diede lezioni di finanza a molti gran Signori Russi. Ma avendo le sue imprudenze fatto esiliare dalla Russia, si diresse verso l'Austria, si fece conoscere dal Signor Fassbender, e giunse per mezzo di quest'Amministratore, ad avvicinarsi all'Arciduca Carlo. Assunse a Vienna il nome di Roll e il titolo di Barone: venne a Berlino, e fu ammesso alla familiarità del Principe Luigi Ferdinando di Prussia; ma le spese alle quali obbligollo questa familiarità, lo ridussero ben presto in uno stato più che mai imbarazzante. Al principio della guerra tra la Prussia e la Francia, si ritirò in Amburgo. La morte di suo padre lo mise in possesso di ricchezze considerabili; comperò dei fondi nel Mecklemburgo, dove un duello ha posto or termine alla di lui vita avventuriera. (*J. de Paris*)

WIRTEMBERG

Stuttgart 11 Ottobre

S. M. ha ordinato che tutti gli Ebrei stabiliti nel suo Regno, i quali esercitano un mestiere potranno essere ricevuti nelle tribù di lor professione, purché si uniformino ai regolamenti, e che paghino le contribuzioni ordinarie. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 8 Ottobre

Gli insorgenti Tirolesi, uniti ad un considerevole numero di Salzborghesi, avendo passato le montagne il 25. settembre ed attaccato il 10 reggimento d'infanteria di linea delle guardie situato a Lustenstein, Lofer, Unzen, e Menek con delle forze superiori, dopo una vigorosa resistenza lo obbligarono a ritirarsi. Le truppe che erano nelle vicinanze di Gollein furono pure forzate a ripiegarsi sopra Hallein. Il Maresciallo dell'Impero Duca di Danzica risolto però di porre un termine a questa invasione fece avanzare il 3. ottobre alle ore 4 della mattina da Elbethen sopra la riva sinistra della Salza una colonna comandata dal General

Montmarie, la cui avanguardia era composta da una compagnia di cavalleria Francese sotto gli ordini del Capo di squadrone Lefebvre figlio unico del Maresciallo di questo nome, di due compagnie del 3 reggimento d'infanteria leggiera, e d'uno squadrone del 4 reggimento di cavalleggieri, mentre un'altra divisione era riunita presso Anterlalm per tagliare la ritirata ai Tirolesi che volessero fuggire dalla parte di Berchtoldsgaden. La colonna che si avanzava sotto gli ordini del Gen. di brigata Montmarie sorprese al favore di una folta nebbia circa 800 insorgenti accampati presso di Oberlalm, ne tagliò in pezzi un buon numero, e disperse il restante. Le porte di Hallein furono forzate. 1200 ribelli che vi si trovavano ne furono scacciati dopo di avere perduto 300 uomini, 6 cannoni, e le loro munizioni. I fuggiaschi furono inseguiti vivamente sulla strada di Kuchel.

I Francesi, ed i Bavaresi fortificano considerevolmente la città di Fussen, che può riguardarsi come uno de' più importanti passaggi del Tirolo. Gli insorgenti sono riuniti in forza vicino a Reut, ma non si espongono nella pianura, perchè temono la cavalleria, e l'artiglieria Francese. Il loro Comandante Hofer ha fatto sapere agli avamposti Francesi, e Bavaresi che i Tirolesi erano pronti a deporre le armi, se si voleva riconoscere la loro indipendenza. (*J. du Ceres.*)

— La Gazzetta di Vienna contiene un articolo sommamente interessante sopra i lavori quasi miracolosi del Sig. Maelzel. Questo celebre meccanico che ha fatto maravigliare tutto Parigi col suo *panharmonicon*, e col suo *automa trombetta*, ha ottenuto dal Governo Francese alcune sale del castello Imperiale di Vienna, ove lavora intorno ad un nuovo *panharmonicon* fors'anche più perfetto. Ma un oggetto ancor più importante, giacchè concerne l'umanità, si è l'invenzione de'suoi piedi artificiali. Egli ha in tal maniera resa la facoltà di muoversi a molti militari storpiati che or salgono le scale, e riescono perfino a sedersi, senz'aiuto, sul loro cavallo. Questi piedi o gambe della fabbrica del Sig. Maelzel presentano sette articolazioni al ginocchio e tre al collo del piede. (*J. de Paris*)

Augusta 8 Ottobre

Sentiamo che i Tirolesi soffrono una mancanza totale di varj oggetti: essendo loro chiusa la comunicazione cogli Stati vicini molto più rigorosamente dell'estate scorsa, non possono ricevere alcun trasporto di viveri, merci o munizioni, e segnatamente dachè i Governi Cantionali della Svizzera hanno prese le misure necessarie per interdire le comunicazioni col Tirolo. (*Pub.*)

— La Contessa di Sternbach, quella che ha voluto far da eroina nell'insurrezione Tirolese, è figlia d'un beccajo. Il Conte di Sternbach oscurò il suo nome collo sposarla. Essa non ha le maniere d'una donna ben educata; ogni mattina beve parecchi bicchieri di acquevite e fuma la pipa. Ebbe costei un comando nell'armata degli insorgenti Tirolesi, e fu fatta prigioniera dalle truppe Bavaresi in un fatto d'armi ch'ebbe luogo nella vallata dell'Alto Inn.

— Quel Hoffer che tempo fa affettava una cinica rusticità, ha ora, per quanto dicesi, un bell'equipaggio, e passeggia ne' contorni d'Innsbruck in una bella carrozza tirata da 4 cavalli. Esso porta un bavaro verde, larghi pantaloni rossi ed una lunga barba. Il suo primo Ajutante di campo è il taverniere Riedmuller di Pludentz, nel Vorarlberg, a cui ha affidato il comando superiore nell'alta vallata dell'Inn. Si assicura ch'egli volesse mandarlo con alcune truppe nel Vorarlberg, ma che Riedmuller abbia ricusato dicendo che quel paese non era suscettibile di difesa, e temendo anche le disposizioni degli abitanti.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Sono qui arrivati oggi 164 uomini del bel corpo di gendarmeria scelta a cavallo. Dicesi che queste

truppe saranno ripartite sulla strada di Strasburgo per isortare S. M. l'Imperator Napoleone nel suo prossimo viaggio alla volta di Parigi. Altre divisioni trovansi presentemente a Linz, Braunau ec.

Altra d' Augusta del 9

Sono partiti da Monaco giovedì e venerdì scorso molti cavalli di ricambio del Re alla volta di Linz pel servizio di S. M. l'Imperator Napoleone.

Jeri la compagnia di cannonieri Francesi che fa parte della guernigione di questa città, fece le sue provviste, e parecchi pezzi d'artiglieria furono condotti dall'arsenale sui bastioni per salutare il Monarca de' Francesi al suo passaggio. Un corriere ch'è di qui passato jeri, ha riferito d'aver incontrato per via, fra Vienna e Linz molte Guardie dell'Imperatore che ritornavano in Francia.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Frankfort 11 Ottobre

Il Principe Primate è stato nominato membro dell'istituto reale delle scienze e delle arti d'Olanda. S. A. Em. ha accettato questa nomina.

— Un distaccamento di truppe vestfaliche ha qui condotto oggi circa 50 prigionieri di truppe del Duca d'Oels; sono essi quasi tutti feriti.

Il Principe di Schwartzburgo-Ponderhausen ha proibito a tutti i Ministri del Culto e predicatori dei suoi Stati d'impiegare questa formola: *Dio vi benedica*, ec; attesochè, dice il Principe, gli Ecclesiastici hanno essi stessi bisogno della benedizione divina, ed è un'arroganza per parte di un mortale il voler parlare in nome della Provvidenza.

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 11 Ottobre

La flotta reale, sotto gli ordini di S. E. il Maresciallo Verhuell, che già da un mese trovavasi in presenza al nemico sopra la Zankrech, manda esploratori fino a Slos. (*Gazz. de France*)

Berg op-Zoom 14. ottobre

Il vascello Inglese che ha investito nell'ultima tempesta, è il *Venerabile* di 74. Quattro vascelli sono stati obbligati a sostenerlo. Ha dovuto gettar in mare i suoi cannoni, le provviste ed i viveri. L'equipaggio ha sofferto perdite considerabili. Due fregate hanno egualmente investito, e sono state molto danneggiate.

— Si assicura che si faranno al porto d'Anversa travagli immensi, e che sarà ingrandito in modo da poter contenere una numerosa flotta di vascelli di guerra. Si dice egualmente, che saranno aumentate le fortificazioni d'Ostenda. Shilkens sarà posto in stato di difesa, e le belle dighe che trovansi in quel villaggio saranno poste al coperto da un colpo di mano.

(*Jour de l'Emp*)

IMPERO FRANCESE

Nancy 13 Ottobre

Già da più giorni veggonsi qui arrivare molti coscritti della Guardia Imperiale, i quali dalla Germania ritornano a Parigi. (*Idem*)

Strasburgo 13 Ottobre

Si assicura che S. M. l'Imperator che è qui atteso da un giorno all'altro, non farà un lungo soggiorno nella capitale. (*Pub.*)

Parigi 19 ottobre

Fondi pubblici del 18 Ott. Cinque per cento del 22

Marzo 1809 78 fr. 85

Idem del 22 Settembre 1809 — —

Azioni della Banca di Francia 1252 50

Il *Moniteur* di quest'oggi porta il seguente Senatus consulto:

Il Senato Conservatore, nella sua seduta del 5 corrente, ha approvato il decreto di S. M. l'Impera-

tor e Re per la leva di 36,000 coscritti che saranno presi sulle classi degli anni 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, e ripartiti tra tutti i dipartimenti, i quali saranno messi immediatamente in attività.

I Coscritti di queste cinque classi, maritati prima della pubblicazione di questo Senatus consulto, e quelli di queste medesime classi riformati legalmente, non concorreranno alla formazione del contingente.

I Coscritti poi di queste classi che avendo soddisfatto alla coscrizione, non saranno stati chiamati pel contingente di questi 36,000 uomini, o per gli altri precedenti saranno liberati. Non sarà più preso alcun nuovo contingente su queste classi.

— S. A. I. la Principessa Borghese è di ritorno a Parigi, da Aix-la-Chapelle, dov'era andata a prendere i bagni. La salute di S. A. è molto migliorata.

— I corpi della Guardia Imperiale che trovavansi a Parigi, sono partiti per Fontainebleau.

— S. E. il Gran Cancelliere della Legion d'Onore, Ministro di Stato, che provvisoriamente esercita le funzioni di Cancelliere dell'Ordine dei Tre Tosoni d'Oro, ha fatto conoscere, giusta gli ordini che S. M. l'Imperatore e Re si è degnato di dargli con sua lettera datata da Schoenbrunn l'8 ottobre, che nessun Francese, di qualunque grado e condizione, non può più ricevere nè portare alcuno degli Ordini del Toson d'Oro, Ordini incompatibili con quello dei Tre Tosoni d'oro creato da S. M. I. e R. (*Monit.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 Ottobre

Il cutter Inglese il *Successo*, stato predato dal corsaro Napolitano il *Gallo*, partito da Liverpool per Messina, verso la fine dello scorso agosto, approdò il giorno 12 settem. in Gibilterra, donde si rimise in viaggio il 19. Il Sig. Viale, Agente di Sicilia in Gibilterra, profittando dell'occasione, consegnò al Cap. molti importanti dispacci per la sua Corte e un gran numero di lettere particolari per Palermo e per Malta. Queste carte, che il Cap. avea ordine di gettare in mare in caso di qualche accidente, sorprese nell'atto della preda e si fan conoscere qual sia in oggi la situazione degli Insorgenti Spagnuoli e quali i vantaggi che essi hanno riportato dalla loro alleanza coll'Inghilterra.

Gli avanzi degli insorgenti di Spagna sono in preda a tutti i disordini dell'anarchia. I paesi che essi occupano, scosso il giogo della Giunta di Siviglia, domandano una nuova forma di Governo; ogni giorno è segnato o da rivolte popolari, spesso sanguinose, o da scritti incendiarj, da satire e da pasquinate che spargono per lo meno il disprezzo contro i governanti attuali. Aggiungansi a ciò gl'intrighi dei diversi partiti, le dissensioni dei Membri della Giunta, l'insipienza di molti di essi, l'ambizione di tutti. Tutti mali han fatto desiderare ed han reso necessario un nuovo ordine di cose. Il popolo ha chiesto una Reggenza; la Giunta, impotente ad opporsi, è stata obbligata a secondare il desiderio comune. Il primo dello scorso settembre, si sono radunate le *cortes* per eleggere un Reggente.

Alla partenza da Gibilterra del legno predato, ignoravasi ancora, che le province non ancor sottemesse erano in preda alla più crudele anarchia; sapevasi solo che infiniti erano i pretensori e molti i partiti; che non si conveniva affatto sulla scelta del capo cui doveasi affidare la direzione delle masse insorte, e che si temevano le triste conseguenze di queste tumultuarie unioni, in queste poche infelici province, ed i nuovi mali di cui sarebbero inevitabilmente la sorgente.

Alcuni Membri della Giunta, atterriti da questa prospettiva, o piuttosto stanchi della pericolosa posizione in cui si trovano da lungo tempo, han dato la loro dimissione. De Garay, incaricato del dipartimento delle relazioni straniere, si è ritirato.

Secondo le lettere e le gazzette trovate a bordo

del *Successo*, la battaglia di Talaveyra, nella quale, per loro confessione gl'Inglesi e gli Spagnuoli hanno perduto 8,000 uomini, sembra che abbia posto il colmo al disordine ed all'anarchia che lacerano le province meridionali.

In questa occasione i Generali Spagnuoli si accusano a vicenda di tradimento. Cuesta e Venegas pretendono che Odonogue abbia fatto conoscere le loro posizioni al Maresciallo Jourdan. Il Generale Inglese Wellesley, dall'altra parte, rimprovera agli Spagnuoli di averlo abbandonato solo colle sue truppe sul campo di battaglia. Dopo ciò, egli ha creduto doversi ritirare, e l'indimani dell'affare si è separato coll'avanzo delle sue forze da quelle dei Spagnuoli, prendendo a gran giornate la strada del Portogallo. Quando il popolo conobbe la disfatta delle armate e la fuga degli Inglesi ruppe ogni freno, e Cuesta fu obbligato di dimettersi dal comando, che è stato affidato al General Eguia.

Tale era, il 19 dello scorso, la situazione di queste infelici contrade, che la perfidia Inglese, l'ignoranza di pochi faziosi, e la superstizione di molti, messa a profitto da un immenso sciame di frati, han ridotto nella più deplorabile desolazione. In Spagna, come da per tutto, gl'Inglesi hanno eccitato la rivolta, armato le mani cittadine di ferro omicida, compromesso i popoli, con speranze di soccorsi e con prospettive di ajuti; ma scendendo in quelle contrade più da oppressori che da alleati, han finito con abbandonarle, subito che han veduto mancare la probabilità di un prospero evento.

REGNO D'ITALIA

Milano 19 ottobre

SENATO CONSULENTE

Il Senato Consulente si è riunito quest'oggi alle due pomeridiane in esecuzione di un decreto di S. A. I. al Principe Vicerè.

Un Messaggiere di Stato del Governo è stato introdotto nella sala delle sedute, ed ha presentato al Presidente ordinario del Senato un dispaccio della prelodata A. S. I. la di cui lettura è stata immediatamente ordinata: esso è del tenore seguente:

SENATORI,

Ho fatto conoscere a S. M. i sentimenti di fedeltà alla sua persona, e d'attaccamento alla patria, di cui i suoi sudditi Italiani danno ogni giorno tante prove: S. M. ha inteso il mio rapporto con un vero piacere, ed ha risolto nella sua bontà di dare, sin d'ora, delle testimonianze ai suoi sudditi Italiani di tutte le classi. Essa ha quindi emanato dal suo quartier Imperiale di Schoenbrunn varj decreti che verranno quanto prima pubblicati, e che non leggerete, sono certo, senza provare una nuova riconoscenza per la mano vittoriosa che fece risorgere l'Italia, che tante volte già la difese contro le aggressioni più ingiuste e più impensate, e che versa ogni giorno sopra di essa nuovi benefici e nuovi trofei di gloria.

Mi fo premura di farvi sapere, che il primo de' decreti emanati da S. M. dà 16 nuovi Membri al Senato.

Fra questi nuovi colleghi distinguerete Senatori, tre Ministri di cui S. M. ha voluto ricompensare i lunghi e leali servigi, associandoli ai vostri lavori.

S. M. mi ordina di farvi sapere che nelle disposizioni da lei prese riguardo al Ministro pel Culto, ed a varj Prelati del Regno, essa ha voluto specialmente manifestare la sua soddisfazione al Clero per lo zelo da lui messo generalmente nelle ultime circostanze, nel predicare colle sue parole, e col suo esempio, l'ubbidienza alle leggi, e la fedeltà al Trono. Questo zelo onorerà per sempre il Clero del Regno d'Italia innanzi a Dio, ed innanzi ai popoli. Su di ciò, Senatori, questa lettera non essendo scritta ad altro fine, prego Iddio che vi abbia nella sua santa e degna custodia.

Dato a Vienna gli 11 ottobre 1809

EUGENIO NAPOLEONE.

Il Senato Consulente, intesa la lettura di questo messaggio, ha per acclamazione determinato di nominare una Commissione la quale proponga il modo e la forma di presentare a S. M. l'IMPERATORE e Re i di lui vivissimi ed umilissimi ringraziamenti.

La seduta è stata prorogata al dì 21 del corr. mese.

Altra del 21. Ottobre

NOTIZIA UFFICIALE

Il giorno 16 corrente a quattro ore pomeridiane, S. M. l'Imperatore e Re ha lasciato Vienna dirigendosi a Monaco. Si attende in breve il cambio delle ratifiche.

DECRETI DI S. M. I. e R.

NAPOLEONE per la grazia di Dio etc.

Art. 1. Il nostro Regno d'Italia sarà diviso in sei divisioni militari. La prima comprenderà i dipartimenti dell'Agogna, dell'Olna, del Lario e dell'Adda. Il quartier generale sarà a Milano.

La seconda comprenderà i dipartimenti del Mella, del Serio e dell'Alto Po. Il quartier generale sarà a Brescia.

La terza comprenderà i Dipartimenti del Mincio, dell'Adige e del Bisso Po. Il quart. generale sarà a Mantova.

La quarta comprenderà i Dipartimenti del Reno, del Rubicone, del Panaro, e del Crostolo. Il quartier generale sarà a Bologna.

La quinta comprenderà i Dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto. Il quartier generale sarà ad Ancona.

La sesta comprenderà i Dipartimenti del Bacchiglione, del Brenta, della Piave, del Tagliamento, dell'Adriatico e del Passeriano. Il quartier generale sarà a Venezia.

2. I nostri Ministri della guerra e dell'interno sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

A Schoenbrunn 10 ottobre 1809.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il Circolo di Villach, la Carniola, la Provincia d'Istria già Austriaca, le provincie di Fiume e di Trieste, i paesi conosciuti sotto il nome di Littorale, la parte della Croazia, e tutto ciò che ci è ceduto sulla dritta della Sava, la Dalmazia, e le sue isole saranno designate col nome di Provincie Illiriche.

Al nostro Campo Imperiale di Schoenbrunn, 14 ottobre 1809.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il Sig. Consigliere di Stato Dauchy è nominato Intendente generale delle Finanze delle Provincie Illiriche, che ci sono state cedute col trattato di Vienna.

Al nostro Campo imperiale di Schoenbrunn, 14 ottobre 1809.

NAPOLEONE

NOTIZIE INTERNE

Genova 25. Ottobre

La Commissione militare stabilita in Genova nella sua seduta del 23 del corrente ha condannato alla pena di morte Lorenzo Merlo, del fu Domenico, d'anni 34 scarpellino di professione, nato e domiciliato al borghetto di S. Lazzaro, comune di Borgomaro, circondario di Porto-maurizio, Dipartimento di Montenotte accusato, e convinto di avere il 20. maggio ultimo scorso alle ore 5 della mattina sulla strada vicina al molino di Gambo di Cesio assalito, e derubato il Sig. Gio. Battista Negro della somma di lire 105. di Genova. La sentenza è stata eseguita jeri mattina alle ore dieci alla cava dove il condannato è stato passato per le armi.

Parigi 20 Ottobre

Fondi pubblici dell'19 Ottobre C. per 100 del 22.

Marzo 1809 79 fr. 30

Idem del 22 Settembre 1809 76 60

Azioni della Banca di Francia 1253 —

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Filadelfia 16 Agosto

Nessun Governo non ha mai mostrato principj più ragionevoli, più imparziali, più giusti, più inoffensivi di quelli che hanno diretto il Governo degli Stati Uniti dopo che l'Europa è in guerra; non mai si fecero più sforzi di quelli che abbiain noi fatto per conservarci in pace e in buon'armonia con tutti. In qualunque circostanza trovar ci possiamo, avrem sempre la consolazione di non esser stati i provocatori facendo torti od ingiurie a qualunque siasi Nazione. Dopo aver sopportato tutto con una tolleranza veramente senza esempio, conserviamo ancora l'attitudine della neutralità, e quanto facciamo non è che puramente difensivo.

Ma s'egli è un dover sacro pel nostro Governo il mostrarsi moderato e giusto a riguardo di tutte le nazioni, e l'evitare di offenderle, non sarà tuttavia un tratto di rigore il vegliare alla conservazione dei diritti della Nazione ed il ben determinare i limiti oltre i quali comincerebbe contro noi un'aggressione che dovremmo respingere.

Non è forse fuor di proposito l'esaminare se qualche Nazione ha usurpato i nostri diritti; se il nostro Governo ha reclamata con bastevole calore la riparazione degli oltraggi che abbiain ricevuti.

In quanto a quest'ultimo punto, è evidente ch'egli ha fatto parecchi tentativi a tale riguardo, ed anche ultimamente per mezzo delle sue rimostranze. Ma benchè spesse volte rinnovati, sono questi mezzi rimasti senza successo o piuttosto hanno prodotto nuove ingiurie per parte dei provocatori, i quali non hanno veduto nella ragione e nella giustizia delle nostre lagnanze, che contrassegni di debolezza e d'impotenza, e non ne sono stati che vie più mossi a continuare i loro attacchi. Una misura più energica diveniva adunque necessaria; si prese questo partito, e senza muover guerra a veruno, i nostri beni e le nostre proprietà furono sottratte al saccheggio ed alla servitù ond'eran minacciate.

Una quistione non meno grave sarebbe quella d'esaminare se la Nazione ha corrisposto alle promure del Governo, se adempi ai doveri che le imponeva la sua situazione, se prese bastante interesse allo stato de' suoi affari.

Sarebbe forse difficile il rispondere a queste do-

mande in un modo preciso e tale da non offender veruno; quello però che dir puossi in generale per l'onore del paese, si è che potè sembrare che la massa de' cittadini abbia fatto poca attenzione alla cosa pubblica, stante la illimitata confidenza di cui godevano i depositarj del poter nazionale, e che oggidì lo stato degli affari è l'oggetto della più seria attenzione generale.

Dopo tutto quanto è successo, gli uomini sensati ed il Governo non si lasceranno certamente ingannare una seconda volta dalle stesse persone e cogli stessi mezzi.

Un Governo che ha ricusato di ratificare gl'impegni presi dal suo Ministro, dicendo che questi ha oltrepassato le sue facoltà, vuole inviarcene un altro, e senza dubbio con nuove proposizioni; ma quale ne può essere la natura? Difficile non sarà la risposta per chi porrà mente che gl'Inglesi ci hanno dichiarato che non ci permetterebbero di commerciare nè d'approdare in verun'altra parte fuorchè su' loro lidi o dei loro alleati; che ritenevano il diritto di reclutare i nostri marinai e d'obbligarli a servir contro le Nazioni stesse colle quali noi fossimo in pace; che la nostra bandiera non sarebbe che una vana protezione pe' cittadini degli Stati Uniti, e che gl'individui reclutati non verrebbero restituiti. Tali sono le intenzioni d'un Governo che ci riguarda come suoi vassalli.

Qual può essere in questo caso lo scopo della venuta del Sig. Jackson? E' egli con questo Ministro o con questo Agente, che il nostro Governo potrà trattare in modo da veder le sue convenzioni sanzionate dall'approvazione della Nazione? questa Nazione si ridurrà ella a cambiar opinione, ed a sottomettersi a tali condizioni? Noi siam lungi dallo scorgere la possibilità di simili avvenimenti.

Puossi adunque sperar qualche cosa dall'inviato Britannico? No per certo, e fortemente s'ingannerebbe chi pensasse altrimenti. Noi osiam anzi predire che dal canto suo non otterremo alcun accomodamento amichevole delle nostre differenze, poichè nulla può soddisfare l'Inghilterra, fuorchè il nostro avvillimento o la perdita della nostra indipendenza. Coloro, i quali hanno potuto affermare che il nostro presidente e i suoi due segretarj avevano offerto il sacrificio del nostro commercio, e proposto d'abbandonare agl'Inglesi tutti i nostri vascelli non destinati pei loro porti o per quelli dei loro alleati; coloro i quali in faccia all'universo si sono essi medesimi convinti d'impostura, allegando per causa della infrazione d'un trattato solenne, che esso non era fatto conformemente a ciò che eglino dicevano esser le nostre proposizioni; coloro finalmente i quali sono colpevoli d'una così infame condotta, non possono che tentare ancora d'ingannarci, e se noi ammettiamo ch'eglino possano renderci giustizia, saremmo noi, che ingannando noi stessi, ci mostreremmo i nostri più grandi nemici.

(Aurora)

SPAGNA

Madrid 6 ottobre

Pare che gl' Inglesi dopo essersi convinti in diverse riprese di quanto sperar dovevano dal coraggio e dall' esperienza militare degl' insorgenti di questo paese, quando trattavasi di secondarli, abbiano pensato ch' era assai meglio il combatterli, che il farsi battere per essi.

Secondo le voci che girano in Madrid, eglino avrebbero già fatto, in questa nuova risoluzione, un tentativo contro Cadice, e si sarebbero, per quanto dicesi, tirato contro il Generale Vanegas. Questo Generale della Giunta non può trovare una più bella occasione di vendicar la vergogna della sua sconfitta d' Almonacid. Intanto i fedeli alleati contro cui egli marcia, si saranno probabilmente risarciti della perdita de' cannoni e degli equipaggi che la loro precipitosa ritirata da Talavera gli ha forzati ad abbandonare.

In questo caso le amare lagnanze di Wellesley equivarrebbero ad un manifesto contro gli aggrimatori di Siviglia; e questo Generale si sarebbe dato premura di dare un motivo plausibile alle pompose qualificazioni che il suo Governo si è compiaciuto di prodigarli a spese della Spagna e della verità. Ben si poteva presagire un simile successo; e nulla sarebbe certamente più straordinario quanto il veder sussistere la buona intelligenza fra pirati e faziosi.

A noi giova credere che illuminati sui loro interessi e sulle funeste conseguenze d' una insensata fiducia, gli Spagnuoli, quegli stessi che sono travati dalle passioni più faziose, comincino a riconoscere quali sono i loro veri nemici. (*J. de l' Emp.*)

Altra di Madrid del 7.

S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Elchingen, dopo aver passati alcuni giorni a Madrid, ha ripresa la strada di Valladolid. Si assicura che egli recasi in Francia per andare a prendere un nuovo comando, chiamatori da S. M. l' Imperatore e Re.

INGHILTERRA

Londra 9. Ottobre

Martedì scorso si sono spediti gli ordini a Portsmouth di cessare dal preparare gli otto vascelli di guerra che dovevano essere destinati ad essere colati a fondo ne' diversi passi della Schelda.

(*Morning Chronicle*)

Giusta le ultime notizie di Spagna riferite dai nostri giornali, il Generale Marchese di Wellesley era in viaggio per Londra accompagnato dal Colonnello Reynel e dal Visconte Jacelyn. Il quartier generale del Maresciallo Baresford era a Tamer.

— Credesi che la Giunta di Siviglia sia presentemente disciolta.

— Giusta le notizie d' America, ognuno era colà persuaso che il Sig. Jackson, nuovo Ministro Inglese presso gli Stati Uniti, non sarebbe ricevuto.

— Le ultime lettere d' America annunziano che giornalmente morivano a Filadelfia circa 60 persone attaccate dalla febbre gialla. (*G. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 23 settembre

La gazzetta di Corte contiene oggi il seguente articolo:

Al Signor Generale Luogotenente l' Ajutante Generale Balaschow, degnissimo Governator militare di Presburgo.

Il 5 (17) di questo mese è stato conchiuso a firmato a Friedrichsamt dal nostro ministro Conte di Romanzow, munito delle nostre plenipotenze, e per parte della Svezia, il barone di Stedingk, il trattato d' una pace eterna fra la Russia e la Svezia.

» In questo trattato, tutte le basi che erano state proposte dal canto nostro per la pace, sono state am-

messe, e la riunione del Granducato di Finlandia all' Impero di Russia è stata confermata. La città di Tornea ed il fiume di questo nome sono riconosciuti per limiti delle due monarchie.

» Per tal modo è terminata una guerra la quale per più circostanze ha procacciato alle armate Russe una gloria immortale, e la cui fine incorpora all' Impero un paese rinomato pe' suoi abitanti laboriosi ed abili all' agricoltura, pe' suoi porti di commercio, per le sue fortezze, pei forti di Sweaborgo; innè questa pace, le frontiere della nostra patria sono allontanate e garantite per sempre da quelle parti.

» Nello sciogliere il nostro tributo di riconoscenza verso la provvidenza divina la quale sparge i suoi beneficj sulla Russia e benedice le sue armi, ci effrettiamo di parteciparvi questo famoso avvenimento, persuasi che tutti i nostri fedeli sudditi si uniranno a noi per rivolgere all' Onnipotente le loro preghiere e i loro ringraziamenti per la felice conclusione di questa pace.

» Del resto, il trattato di pace stato pur ora conchiuso verrà pubblicato da per tutto con un manifesto particolare, dopo il cambio delle ratificazioni.

» Sono vostro affezionato,

ALESSANDRO.

(*Gaz. de France*)

Riga 26 Settembre

L' Ammiraglio Siniavin è qui giunto con tutti gli equipaggi della sua flotta, che si fanno ascendere a 5700 uomini. Queste truppe prenderanno i loro alloggi nella città, ove rimarranno qualche tempo. (*Id.*)

SVEZIA

Stockholm 29 Settembre

I deputati dei quattro ordini dello Stato nominati dalla Dieta sono stati ammessi venerdì scorso all' udienza del Re, per complimentare S. M. sul ristabilimento della pace fra la Svezia e la Russia.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 10. ottobre

Lettere di Koenigsberg, l' autorità delle quali è incontestabile, annunciano che il Re e la sua famiglia passeranno l' inverno in quella città.

— Il Principe d' Orange che ha soggiornato qui per qualche tempo, è ripartito pel quartier generale dell' armata Austriaca. Si assicura che S. A. è entrata al servizio dell' Austria in qualità di Feld-Maresciallo-Luogotenente. Le Principesse sua madre e sua sorella, zia l' una e l' altra sorella del Re di Prussia, risiedono al castello di Schoenhausen poco lungi da Berlino.

(*Pub.*)

WIRTEMBERG

Stuttgart 11 Ottobre

L' organizzazione del nuovo reggimento di dragoni, levato per ordine di S. M., è di già molto avanzata. Questo reggimento porterà il nome di S. A. il Principe Reale, stato ultimamente nominato Colonnello dal suo Augusto Genitore. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 10 Ottobre

Si è qui pubblicato un circostanziato racconto dell' insurrezione del Vorarlberg dal suo principio fino al punto in cui quella provincia fu nuovamente occupata dalle truppe Francesi e Bavaresi. Risulta da questo racconto che i capi ed autori della ribellione avevano fatta una leva di nove battaglioni di milizie formanti in tutto circa 7m. uomini, 2m. de' quali avevano armi da calibro, ed il restante fucili da caccia semplicemente. Gl' insorgenti non avevano piombo, ma traevano dalle fabbriche di Bregentz una sufficiente

quantità di polvere. Essi erano senza artiglieria fino all'epoca della loro invasione a Costanza ove s'impadronirono di alcuni cannoni; n'ebbero anche alcuni altri da Vaduz; ciò non ostante non n'ebbero mai più di 12 pezzi di varj calibri. Essi eran assolutamente mancanti di cavalleria. Tredici ussari Ungheresi prigionieri di guerra, i quali, mentre venivano trasportati in Francia, se ne fuggirono nel Vorarlberg, furono montati sopra alcuni cavalli del paese. Il corpo di cavalleria nazionale che i capi dell'insurrezione si diedero premura di organizzare, non poté mai oltrepassare i 50 uomini.

Le milizie non ricevevano paga; i comuni ove erano stazionate, somministravano loro l'alloggio ed il vitto; e quanto altro occorreva a queste truppe, oltre ogni dire indisciplinate, veniva somministrato mediante contribuzioni ch'esse levavano all'epoca della loro invasione nell'Alta Svevia.

I capi non godevano nè la stima nè la confidenza pubblica. Tutti volevano comandare, e gli ufficiali si vedevano minacciati di morte, se ricusavano di conformarsi al volere de' loro subordinati. Compagnie intiere se ne ritornavano alle case loro, quando la stimavano conveniente. Gl'insurgenti soffersero considerabili perdite nelle battaglie di Kempten, Wangen e Neu-Ravensbourg. La leva in massa, o *landsturm*, che fecero marciare, quando il Vorarlberg fu seriamente attaccato, non rese loro il menomo servizio, giacchè si fermava sempre indietro al tempo dell'azione, e sbandandosi nella ritirata, cagionava per ogni dove i più vivi timori. Il distretto Vorarlbergese di Lichtenstein non ha avuto la menoma parte all'insurrezione. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 12 Ottobre

I Duchi di Weimar e di Gotha hanno ordinato alcune leve d'uomini per rinforzare i contingenti che fornir debbono all'armata Francese.

Si hanno quì recenti notizie di alcuni militari facenti parte di questi contingenti, i quali sono caduti in potere dei Tirolesi. Sono essi bene trattati; ma tale è il fanatismo in quello sventurato paese, che si ricusarono gli onori funebri ai prigionieri morti delle loro ferite. Il Colonnello di Henning, del reggimento di Sassonia Gotha, morto a Boxen, non è stato sepolto nel cimitero, sotto pretesto che, come protestante, non poteva aver gli onori d'un Cristiano.

— Lettere di Cassel annunziano che la Dieta del Regno di Vestfalia sarà convocata al principio dell'inverno. Le diverse sezioni del consiglio di Stato sono occupatissime in discutere e stendere i progetti di legge che debbono essere sottomessi a questa assemblea. Dicesi che siensi prese le misure opportune per diminuire le imposte.

— Il vasto luogo ove ordinariamente si tiene la fiera di Cassel, è stato grandemente abbellito. Si aggiunge una nuova galleria all'antica. Immense sale vengono disposte nel modo più comodo pei venditori e pei compratori. In generale il commercio fiorisce molto a Cassel, e tutti i giorni s'accresce il numero de' negozianti che vi si stabiliscono. Ognuno è rimasto contentissimo degli affari che si sono fatti alla fiera di Settembre.

S V I Z Z E R A

Zurigo 8 Ottobre

Sopra la richiesta di S. E. il Landamano vennero quì fatte le più esatte ricerche, onde scoprire se non vi erano state relazioni sospette fra alcuna delle nostre case di commercio ed il Tirolo. Le positive notizie che se ne raccolsero, andando perfettamente d'accordo col ruolo de' passaporti, provarono che le denunziations fatte dal Dottore Schneider, erano senz'alcun fondamento; o almeno ch'egli stesso era stato ingannato

con falsi atti o false supposizioni, allorchè dichiarò che un commesso viaggiatore di una casa di questa città, chiamato Vincent, aveva portata in Tirolo una assai considerabile somma di denaro.

Certo che non sarebbe impossibile che alcuno si fosse abusato degli abituali rapporti di alcuni paesi della Svizzera colla città di Lindau, di Bregentz, di Inspruck, ec. per favorire qualche contrabbando; ma ciò che non può lasciar alcun dubbio si è la severa osservanza delle misure prese dal Governo Elvetico e dagli ufficiali dell'armata, a fine d'impedire e prevenire ogni specie di disordine che ferir potesse i saggi impegni della nostra neutralità. (Idem)

O L A N D A

Amsterdam 15 Ottobre

Le compagnie delle Guardie del corpo create da S. M., vanno ad essere organizzate all'Aja.

(J. du Commerce)

IMPERO FRANCESE

Colonia 16 Ottobre

Il castello di Bruhl, divenuto capo luogo del Principato d'Echmuhl, che S. M. si è compiaciuta di conferire al Maresciallo Davoust, Duca d'Auerstaedt; è situato lungi due leghe da Colonia in una ridente posizione ed in una ricca e fertile pianura. Fu esso incominciato dall'Elettore Clemente Augusto, della Casa di Baviera, morto nel 1762, ed è stato terminato sotto l'Elettore Massimiliano Federico, della Casa dei Conti di Koenigsegg, morto nel 1785. Il primo di questi Principi, munificente e liberale, aveva fatto venir dall'Italia distinti artisti per lavorare intorno alle decorazioni interne di questo bell'edifizio. Vi si veggono delle soffitte dipinte da Pellegrini, e vi si ammira un superbo scalone di marmo e di stucco. I giardini, il parco e le acque contribuiscono sommanente agli abbellimenti del castello. Il Maresc. Duca d'Auerstaedt ec. troverà i fabbricati in buonissimo stato, e ne dovrà la conservazione agli abitanti del paese, i quali hanno fatto i più grandi sacrificj per salvarli dai guasti della guerra, della solitudine e del tempo. (Jour de Paris)

Parigi 20 Ottobre

Fondi pubblici dell'20 Ottobre C. per 100 del 22.
Marzo 1810 79 fr. 40

Idem del 22 Settembre 1809

Azioni della Banca di Francia 1255 —

La PACE fra S. M. l'IMPERATOR DE' FRANCESI e S. M. l'Imperator d'Austria, è stata firmata il 14 di questo mese. (Moniteur.)

Questa faustissima notizia è pervenuta a S. M. l'IMPERATRICE con un dispaccio telegrafico del 18 alle ore 4 pomeridiane. (Gaz. de France)

— Si è sparsa voce a Linz che il quartier generale della Grande Armata Francese sarà trasferita in quella città dopo la pubblicazione della pace. Si era ricevuto a Linz l'ordine di preparare i cavalli di ricambio per l'Imperatore NAPOLEONE.

— Giusta le ultime lettere di Russia, il Principe Bagration, Comandante attuale delle forze Russe in Turchia, aveva ricevuto l'ordine di spingere vigorosamente le sue operazioni, e si sono prese delle misure per aumentare la sua armata di 30 a 40m. uomini.

Parigi 22 ottobre

Fondi pubblici del 21 Ottb. Cinque per cento del 22
Marzo 1810 79 fr. 20

Idem del 22 Settembre 1809 76 80

Azioni della Banca di Francia 1255

(Nel nostro numero antecedente abbiamo riportato il decreto Imperiale, concernente la leva dei 36 mila coscritti, approvato dal Senato Conservatore nella sua seduta del 5 corrente, il *Moniteur* del 22 contiene la seduta del 3 ottobre che ha preceduta l'approvazione del suddetto decreto)

SENATO CONSERVATORE

Seduta del 3 ottobre 1809

Discorso di S. A. S. il Princ. Arcicancelliere dell' Impero.

SIGNORI,

» S. M. I. e R., scorgendo d' un colpo d' occhio la situazione presente degli affari, ha conosciuta la necessità d' ordinare una leva di trenta sei mila uomini.

» Tale è il fine del progetto del Senatus-consulto che va ad essere sottoposto alla vostra deliberazione, e che stabilisce la nuova leva sulle classi di coscrizione degli anni 1806, 1807, 1808, 1809, e 1810.

» La vostra saviezza di già apprezza tutto ciò che vi sarà d' utile in questa disposizione. Quanto prima voi sarete assicurati, ch' ella è il risultato d' una saggia previdenza e della costante sollecitudine di S. M. per gl' interessi della Nazione.

» Qualunque sia, Signori, l' esito delle negoziazioni d' Altenbourg, tutto annuncia che gl' Inglesi scacciati dal nostro territorio si sforzano di prolungar la guerra di Spagna. I numerosi battaglioni che S. M. ha loro opposto in quel Regno non avranno bisogno che d' esser mantenuti al completo per render vani tutti i tentativi del nemico.

» Se la pace vien ristabilita tra la Francia e l' Austria, non sarebbe fattibile, senza gravi inconvenienti, trasportare subitamente i bravi che l' avranno ottenuta, dalle rive del Danubio alle sponde del Guadalquivir. Questa osservazione non è punto sfuggita all' attenzione paterna di S. M., e siamo persuasi che dietro tante gloriose fatiche, ella vuole con ragione che i vincitori possano venire a cogliere l' espressione della riconoscenza pubblica, e dell' ammirazione generale.

» Le considerazioni, Signori, che vi vengono da me indicate, vi saranno sviluppate dagli Oratori del Consiglio di Stato, e più particolarmente da un rapporto del Ministro della guerra, che l' Imperatore ha voluto, vi sia comunicato.

» La leva dimandata è d' altronde molto inferiore al numero che S. M. avrebbe ancora potuto ritrarre dalle classi che la forniranno e sarà appoggiata con tutti i mezzi che possono renderla agevole.

» In questa congiuntura il Senato si farà, come per il passato, una premura di secondare l' intenzioni del nostro Augusto Sovrano per la felicità, e la gloria del popolo Francese.

Segue un lungo rapporto fatto a S. M. l' IMPERATORE e RE Protettore della Confederazione del Reno, da S. E. il Sig. Conte d' Hunebourg, Ministro della guerra, in data del 13. settem. 1809; unitamente alla narrazione dei motivi del progetto del Senatus Consulto relativo alla suddetta leva, fatta dal Signor Conte di Cessac, oratore del Consiglio di Stato; e finalmente il rapporto fatto al Senato, dal Sig. Conte di Lacépède, a nome d' una Commissione speciale, composta in oltre dei Senatori Laplace, Semonville, Garnier, e d' Harville, sul progetto di S. Ec. riguardante la leva de' detti 36,000 coscritti.

REGNO DI NAPOLI

Bari 13. ottobre

Prosegue attivissima la navigazione nei porti della nostra provincia. In quelli di Barletta, Bisceglie, Molfetta, Mola e Monopoli, sono giunti in questi giorni circa settanta legni da varj luoghi dell' Adriatico, e ne sono partiti moltissimi con carichi di nostre derrate. In mezzo ad una guerra marittima, noi possiamo dire d' avere quasi lo stesso commercio che avevamo altra volta nei tempi più felici di pace.

Lecco 12. ottobre

Sono arrivati in questi giorni nei porti di questa provincia 16 legni dell' Isole Jonie la più gran parte da Corfù. Dal deposito dei Comandanti si rileva che essi non han incontrato nella loro crociera alcun legno nemico.

STATO ROMANO

Roma 18 Ottobre.

Jeri S. E. il Sig. Conte Miollis Governor generale diede una brillantissima festa di ballo cui intervennero le più distinte persone della città, tutta l' officialità e tutti i funzionarj pubblici.

(Giorn. del Campidoglio)

(Idem)

NOTIZIE INTERNE

Genova 28. Ottobre

Recentissime lettere di Milano recano che il trattato di pace sottoscritto a Vienna il giorno 14, è stato ratificato da S. M. l' Imperatore d' Austria, il dì 19 corrente.

Gavi 24. Ottobre

Nella corsa ultimamente fatta dall' Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, si è particolarmente distinta questa Comune. Sua Em. fu incontrata ad una certa distanza dal Sig. Maire, dagli Aggiunti, dal Consiglio Municipale, dai Fabbricieri, e Clero, preceduto dal degnissimo Sig. Arciprete Bernardo Ricchini, in casa del quale venne accompagnata attraversando un' immensa folla di Popolo, e dove pernottò due giorni, trattata dallo stesso Sig. Arciprete a lauto pranzo, a cui pervennero il Sig. Sotto Prefetto di Novi, e sua Consorte, che fece in un colla moglie del Maire le funzioni di Madrida ai Cresimati in numero di 2212 Il Sig. Baciocchi, Membro della Legion d' onore, il Maire d' Alessandria, i Sigg. Luigi Lercari, Marco Lomellini ed altre distinte persone v' intervennero egualmente; in fine l' Eminenza Sua è partita da questo luogo penetrata dall' attaccamento che tutti le hanno dimostrato.

CORSO DE' CAMBII del 28. Ottobre.

Venezia	33	113		Marsiglia	96
Roma	129	112	L	Cadice	.
Napoli	104	112	D	Madrid.	.
Palermo	—			Lisbona	.
Livorno	124	112	D	Vienna	.
Amsterdam	93		D	Augusta	61 118
Parigi	96	118		Milano	86 213
Lione	97	114	D	Amburgo	47 78 D

Estraz. di Torino dell' 26 Ottobre
85 — 56 — 42 — 70 — 72.

(Sono oltre le ore 3. pom. che il Corriere di Parigi non è ancor giunto)

GENOVA Per il Come proprietario di questo Foglio. Da S. Matteo Num. 139.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 28 settembre

Oggi, giorno anniversario dell' incoronazione dell' Imperatore, vi saranno grandi feste tanto alla Corte come in questa capitale.

(Cour. de l' Europe)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 25 ottobre

Fondi pubblici del 24 Ott. Cinque per cento del 22

Marzo 1810 79 fr. 10

Azioni della Banca di Francia 1253 75

Uno de' battaglioni mobili della guardia nazionale di Seine et Oise è ritornato a Versailles, come pure la Gendarmeria del dipartimento che aveva avuta la medesima destinazione. I Gendarmi si sono restituiti alle loro brigate. *(Jour du Comm)*

— Una decisione ministeriale porta che le mercanzie di prede, condotte in Corsica da corsari Francesi, saranno ammesse nel porto di Livorno, ad eccezione delle tele, mussoline, stoffe e manifatture di cotone; queste mercanzie dovranno essere spedite con quitanza di cauzione, ed essere accompagnate d' un certificato rilasciato dall' Amministrazione della marina.

(Cour. de l' Europe)

S E N A T O C O N S E R V A T O R E

Seguito della seduta del 3 Ottobre 1809. V. il N. 86.

Rapporto fatto a S. M. l' Imperatore e Re, Protettore della Confederazione del Reno, da S. E. il Sig. Conte d' Ulenburgo, ministro della guerra, il 15 Settembre 1809.

SIRE,

Se le numerose vittorie di V. M. e gli immensi prosperi successi de' suoi eserciti sono ad un tempo l' opera del suo genio, il risultato delle più savie combinazioni militari, della sua propria intrepidezza e del coraggio di tanti prodi, queste vittorie e questi prosperi successi non sono meno dovuti alla sua saggia previdenza. E' questa che ha ispirato a V. M. l' idea di raccogliere pria di tutto subito nell' interno dell' Impero, qualunque fossero gli avvenimenti, i giovani Francesi successivamente chiamati a servire, facendoli così contribuir costantemente alla sicurezza dello Stato, nello stesso tempo che si formano al mestier delle armi.

L' abbandono momentaneo di un tale sistema esporrebbe l' Impero ad alcuni pericoli, e sarebbe un presumere troppo dell' avvenire, qualunque sia l' apparenza di felicità che le vittorie fin ora ottenute gli promettono in questo momento, il lasciare i depositi dell' interno della Francia privati del loro reclutamento abituale, dall' istante che una porzione de' giovani soldati che li riempiono, sarà stata chiamata alle armate attive.

Un rapido sguardo sulla situazione degli eserciti di V. M. le farà conoscere che la leva che io credo di doverle proporre, è sufficiente pel momento attuale.

Padrona di Vienna e di più della metà del territorio della monarchia Austriaca, V. M. è alla testa dell' esercito più formidabile che la Francia abbia mai avuto oltre il Regno, e per giudicare di quanto ella può intraprendere, non basta egli il ricordare che quest' armata era appena formata, allorchè vinse l' Austria ne' campi di Thann, d' Abensberg e di Eckmühl? Sia dunque che le negoziazioni d' Altemburgo finiscano colla pace, sia che la guerra continui, V. M. ha ne' suoi depositi sufficienti uomini in istato di combattere, per mettere a numero il suo esercito di Germania.

Nel mese di gennaio, V. M. inseguiva in Galizia l' armata Inglese; in mezzo a tale impresa, V. M. seppe che la Corte di Vienna meditava uno spergiuro; benchè sembrasse che un simile avvenimento chiamar dovesse in Germania le nostre forze principali, V. M. credette nondimeno di dover lasciare in Spagna la sua vecchia armata, non già che la totalità di questa armata, non fosse in fatti necessaria per compiere di soggiogare gli Spagnuoli ribelli, ma a fine di togliere all' Inghilterra la possibilità di prolungare una siffatta ribellione, opera sua. Questa Potenza, vedendo nel nuovo sistema che si va stabilendo in Spagna, il presagio della sua propria rovina, non perdette però la speranza di rovesciarlo, e i suoi sforzi in questa occasione hanno di molto superato tutto quanto si vide da lei farsi in simili circostanze.

Il General Mour non avea pur potuto ricondurre dalla Galizia la metà delle sue truppe. Le immense perdite che provate avea la sua armata, non rimosero il Governo Inglese dallo spedirne una nuova a Lisbona, di 40m. uomini. Fu questa veduta avanzarsi fino nel mezzo della Spagna, raccogliendo intorno a se i differenti corpi d' insorgenti. Le sponde dell' Alberche e del Tago furono testimonj della loro fuga e della loro confusione. Obbligati a ritornare al di là di questo fiume, inseguiti alle spalle, sgombrarono tutte le Spagne, e i Portoghesi li videro retrocedere in disordine sul loro territorio.

Alla medesima epoca, un' armata non meno poderosa comparve improvvisamente all' ingresso della Schelda, col progetto d' incendiare i cantieri d' Anversa; ivi pure i nostri nemici rimasero confusi; al loro avvicinarsi, Flessinga era stata munita d' una numerosa guernigione, 12m. uomini scelti partiti da S. Omer, sotto gli ordini del Gen. Senatore Rampon, e otto mezze-brigate di riserva che trovavansi a Boulogne, a Louvain ed a Parigi, si sono portate, per la posta sui punti minacciati.

Queste truppe bastavano da per se sole a difendere Anversa. Questa piazza, protetta da buone mura e dalle opere avanzate che V. M. mi ha fatto innalzare già da quattro anni, è ancor garantita dalle sue vaste inondazioni, e sulla riva sinistra della Schelda, il forte della testa di Fiandra, circondato esso pure d' una inondazione di 2m. tese, assicura le comunicazioni d' Anversa colle nostre piazze del Nord.

La spedizione Inglese era stata calcolata sulla supposizione che Anversa non fosse che una città aperta, mentre questa piazza non può essere presa che dopo un lungo assedio. Senza contar le truppe di linea, V. M. ha veduto al primo segnale 150m. guardie nazionali pronte a marciare, e alla loro testa i maggiori della sua infanteria, varj ufficiali dei 5ti battaglioni e vecchj ufficiali, ella ha noverato nelle loro file molti veterani.

Numerosi distaccamenti di cavalleria di linea erano stati preceduti dalla gendarmeria di Francia. Gli Inglesi ignorano che quest'arme sola può al primo ordine portare sovra un punto qualunque 60 squadroni composti d' uomini aventi 16 anni di servizio, tutti egualmente sperimentati, egualmente ben esercitati e bene armati, come que' valorosi corazzieri che sotto gli ordini di V. M. innalzarono sì grandemente la gloria della cavalleria Francese.

Come per incantesimo le disposizioni prescritte da V. M. hanno fatto comparire nel medesimo istante sulle rive della Schelda ed ai centri di riservati Lilla e di Maastricht quattro eserciti differenti sotto il suo comando del Maresciallo Principe di Ponte Corvo, dei Marescialli Duca di Valmy, Duca di Conegliano e Duca d' Istria.

Questo subitaneo dispiegamento di tante forze, e l' ardor nazionale che le moltiplicava, ha colpito di stupore i nemici. La loro impresa, calcolata sopra falsi dati, è andata interamente a vuoto.

L' Europa vide realizzarsi ciò che la penetrazione di V. M. aveva già presagito, allorchè disse che l' ignoranza e l' inesperienza avevano diretta una simile spedizione, e allorchè, avara del sangue Francese, e ordinando che si stesse sovra una semplice difesa, ella mi scriveva: « E' per noi una fortuna il veder » gl' Inglesi ammassarsi nelle paludi della Zelanda: » si tengano co' loro soltanto a bada, e quanto pri- » ma l' aria cattiva, le febbri partitici l'ari a quella » contrada avranno distrutta la loro armata »

Intanto che le nostre truppe erano ripartite in buoni alloggiamenti intorno ad Anversa, o stabilite in quella piazza, l' armata Inglese accampata entro le paludi e priva d'acqua da bere ha perduto più d'un terzo de' suoi soldati. Ma la facilità che hanno gl' Inglesi di recarsi per mare da una banda all' altra, può far calcolare che tutte le truppe che avranno potuto sottrarsi al disastro di questa spedizione, andranno a rinforzare la loro armata in Portogallo.

SIRE, i diversi campi di battaglia in cui s' illustrano le vostre armi, trovansi troppo lontani fra loro, per potere, senza esporre il soldato, far marciare uno de' vostri eserciti dall' uno di questi campi di battaglia all' altro, e V. M., così soddisfatta della devozione delle truppe ch' ella comanda oltre il Danubio, vuol loro evitare le fatiche della guerra di Spagna. Le armate Francesi, al di là de' Pirenei, contano altronde 300 battaglioni e 150 squadroni. Basta dunque, senza inviarvi nuovi corpi, il mantener a numero quelli che già vi si trovano. Trenta mila uomini raccolti a Bajona offriranno i mezzi di compiere quest' oggetto, e di respingere le forze che gl' Inglesi potrebbero far avanzare.

In questo stato di cose, mi sembrò che le mire di V. M. tendessero a limitare il reclutamento necessario in questo momento al contingente indispensabile per rimpiazzare, ne' quadri dell' interno, ciò che uscir ne fa il movimento giornaliero. Gli stati che verranno posti sotto gli sguardi di V. M. le faranno conoscere che sulla coscrizione degli anni 1806, 1807, 1808, 1809, e 1810, rimangono ancora più di 800m. uomini i quali, avendo concorso all' estrazione, non sono stati chiamati all' armi; e questo immenso reclutamento avrebbe potuto marciare contro i vostri nemici, se un pericolo imminente per lo Stato lo avesse richiesto. Io propongo a V. M. di non chiamarne che 36m. e di dichiarare queste classi interamente liberate.

Con questo mezzo le vostre armate, o SIRE, saranno mantenute nello stato rispettabile in cui trovansi, e un considerabile numero de' vostri sudditi sarà definitivamente sciolto dal dovere della coscrizione. V. M. avrà di più alla sua disposizione i 250m. uomini che offre la classe del 1811, sulla quale non proporrei a V. M. di fare un appello se non nel caso che gli avvenimenti deludessero le sue speranze e le pacifiche intenzioni.

Le armate di V. M. sono al pari formidabili pel loro numero, quanto pel loro coraggio. Ma chi potrebbe consigliare alla Francia di non proporzionare i suoi sforzi a quelli de' suoi nemici? Per dar questo consiglio, dettato dalla più imprudente fidanza, bisognerebbe dimenticare che l' Austria aveva pur dianzi in armi 700m. uomini, e che per fare questo sforzo gigantesco, non aveva temuto d' esporre la sua popolazione ad un annichilamento quasi totale, e d' intaccare le basi della sua prosperità. Bisognerebbe dimenticare egualmente che l' Inghilterra prese parte alla guerra Continentale, presentandosi in uno stesso punto contro tre armate differenti sulle coste di Napoli, su quelle dell' Olanda ed in Portogallo.

L' agitazione degli uomini gelosi della Francia si è raddoppiata, perchè ben comprendono che questo momento ha stabilito la sua grandezza. I loro sforzi saranno impotenti, poichè la Francia ha potuto arrivare al colmo de' vantaggi e della gloria senza fare alcuno di que' rovinosi sacrificj di cui tanto danno risentono i suoi nemici. In fatti, malgrado i successivi appelli fatti sinora alle diverse classi di coscritti, appena marciò un quarto degli uomini che ne facevano parte.

Considerando la situazione delle armate di V. M. e i risultati delle spedizioni Ingresi, puossi mai vedere, senza una sorta di soddisfazione, l' Inghilterra, ad esempio dell' Austria, far sforzi sproporzionati co' suoi mezzi e co' bisogni della sua marina? Che cosa può ella aspettarsi da questa tenzone sulla terra e corpo a corpo colla Francia, che non torni a suo proprio svantaggio ed a sua vergogna?

SIRE, il popolo Francese dovrà a V. M. il bene inesprimibile e la gloria della pace conquistata, senza spedizione marittima, sovra un nemico il quale, mercè la sua situazione, credevasi intangibile. Ogni serio tentativo per parte dell' Inglesi sul Continente è un passo verso la pace generale.

I Ministri Inglesi che hanno preceduto i membri del Governo attuale, più abili di essi, erano ben convinti di questa verità; eransi ben guardati d' impegnarsi in una lotta ineguale; nè perdettero di mira che per fare una lunga guerra, bisognava che poco gravitasse sul popolo che sostener la doveva.

Da un anno in quà, la guerra è costata all' Inghilterra maggior sangue di quello che costata non lo era da poi che ruppe la pace d' Amiens. Impegnata ne' combattimenti della Spagna e del Portogallo, ove il suo dovere e il suo interesse le impediscono di rinculare, vedrà quelle contrade divenir la tomba de' suoi più prodi guerrieri. Il dolore della lor perdita farà nascere finalmente nello spirito del popolo Inglese un giusto orrore per que' crudeli che nella loro ambizione e nel delirio del loro odio osaron pronunziare la parola di guerra eterna. Questo dolore ridesterà nel Popolo Inglese il desiderio della pace generale che qualunque persona di buon senso può predire come prossima, se gl' Inglesi ancor s' ostinano ad impegnarsi in una lotta sul Continente.

Sono con rispetto,

SIRE,

Di Vostra Maestà Imperiale e Reale,

Firmato, Conte d' UNBURGO.

(Daremo in seguito l' esposizione de' motivi del progetto del Senato consulto, fatta dal Sig. Conte di Cessac, Oratore del Consiglio di Stato, ed il rapporto del Signor Conte di Lacépède.)

Un Messaggiero di Stato del Governo ha recato al Senato una lettera di S. A. il Principe Viceré alla quale era unito il

TRATTATO DI PACE

TRA S. M. L' IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, E S. M. L' IMPERATORE D' AUSTRIA.

S. M. l' IMPERATORE de' Francesi, RE d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione Svizzera, e S. M. l' Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, ugualmente animati dal desiderio di terminare la guerra fra loro accessasi, hanno risoluto di procedere senza ritardo alla conclusione di un Trattato di Pace definitivo, ed hanno in conseguenza nominato per loro Plenipotenziarj, cioè:

S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, il Sig. Giovanni Battista Nompere, Conte di Champagny, Duca di Cadore, Grand' Aquila della Legion d' Onore, Commendatore dell' Ordine della Corona di ferro, Cavaliere dell' Ordine di S. Andrea di Russia, Gran Dignitario di quello delle due Sicilie, Gran Croce degli Ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, degli Ordini di S. Giuseppe di Wurzburg, della fedeltà di Baden, e dell' Ordine di Assia Darmstadt, suo Ministro degli affari esteri;

E S. M. l' Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, il Sig. Principe Giovanni di Lichtenstein, Cavaliere del Toson d' Oro, Gran Croce dell' Ordine militare di Maria Teresa, Ciambellano, Maresciallo delle armate della prefata Maestà Sua l' Imperatore d' Austria, e proprietario d' un reggimento d' ussari al di lei servizio;

I quali dopo aver cambiato le loro plenipotenze sono convenuti degli articoli seguenti:

I. Dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato vi sarà pace ed amicizia fra S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e S. M. l' Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, loro eredi, e successori, loro Stati, e sudditi rispettivi in perpetuo.

II. La pace presente è dichiarata comune a S. M. il Re di Spagna, S. M. il Re d' Olanda, S. M. il Re di Napoli, S. M. il Re di Baviera, S. M. il Re di Württemberg, S. M. il Re di Sassonia, S. M. il Re di Vestfalia, S. A. Em. il Principe Primate; alle LL. AA. RR. il Granduca di Baden, il Granduca di Berg, il Granduca d' Assia Darmstadt, ed il Granduca di Wurzburg, ed a tutti i Principi e Membri della Confederazione del Reno, alleati di S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, nella guerra presente:

III. S. M. l' Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, tanto per sé, suoi Eredi e Successori, che per i Principi della sua Casa, loro Eredi e Successori rispettivi, rinuncia ai Principati, Signorie, Dominj e Territorj qui sotto indicati, come pure ad ogni e qualunque titolo che derivar potesse dal loro possedimento, ed alle proprietà sia demaniali, sia da essi possedute per titolo particolare e che siano compresi nei suddetti paesi.

1.º Egli cede ed abbandona a S. M. l' Imperatore de' Francesi per far parte della Confederazione del Reno, e per esserne disposti in favore de' Sovrani della Confederazione,

I paesi di Salisburgo e di Berchtolsgaden, la parte dell' Alta Austria situata al di là d' una linea, che parta dal Danubio presso il villaggio di Strass, e che comprenda Weizenkirch, Widersdorfs, Michelbach, Greist, Muckehofen, Helft, Geding; di là la strada fino a Schwanstadt, la città di Schwanstadt sull' Alter e che continui rimontando il corso di questo fiume, e del lago di tal nome fino al punto ove questo lago tocca la frontiera del paese di Salisburgo.

S. M. l' Imperatore d' Austria conserverà soltanto la proprietà dei boschi dipendenti dal Salz-Cammer-Gat, e che fa parte della terra di Mondsee, e la facoltà di esportarne il legname tagliato, senz' aver alcun diritto di sovranità da esercitarsi su questo territorio.

2.º Egli cede ugualmente a S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, il Contado di Gorizia, il territorio di Montefalcone, il governo e la città di Trieste, la Carniola colle sue dipendenze sul golfo di Trieste, il circolo di Willach in Carintia, e tutti i paesi situati alla dritta della Sava, partendo dal punto in cui questo fiume sorte dalla Carniola e seguendolo fin alla frontiera della Bosnia, cioè parte della Croazia provinciale, sei distretti della Croazia militare, Fiume ed il Litorale Ungarese, l' Istria Austriaca, o distretto di Castua, le isole dipendenti dai paesi ceduti e tutti gli altri paesi sotto qualunque siasi denominazione sulla riva dritta della Sava, dovendo il Talweg di questo fiume servir di confine fra i due Stati.

Infine la Signoria di Radzans cinchiusa nel paese de' Grigioni.

3.º Egli cede ed abbandona a S. M. il Re di Sassonia i luoghi dipendenti dalla Boemia e rinehiosi nel territorio del Regno di Sassonia; cioè le parrocchie e villaggi di Guntersdorff, Taubentrunk, Gerlaschheim, Leckersdorff, Schirgiswald, Winkel. ec.

4.º Egli cede ed abbandona a S. M. il Re di Sassonia per essere uniti al Ducato di Varsavia tutta la Galizia occidentale, o sia Galizia nuova, un circondario all' intorno di Cracovia, sulla riva dritta della Vistola, che sarà qui sotto determinato, ed il circolo di Zamosc nella Galizia orientale.

Il circondario di Cracovia sulla riva dritta della Vistola al di là di Podgozza avrà da per tutto per raggio la distanza di Podgozza a Wieliczka; la linea di demarcazione passerà per Wieliczka e si appoggerà all' ovest sulla Seawina, e all' est sul ruscello che si getta nella Vistola a Brzdegy.

Wieliczka e tutto il territorio delle miniere di sale apparterranno in comune all' Imperatore d' Austria ed al Re di Sassonia. La giustizia vi sarà amministrata in nome dell' autorità municipale. Non vi saranno truppe che per la polizia, ed esse saranno in numero eguale di ciascheduna delle due nazioni. I sali Austriaci di Wieliczka potranno essere trasportati sulla Vistola a traverso del Ducato di Varsavia senza essere obbligati ad alcun diritto di pedaggio. I grani provenienti dalla Galizia Austriaca potranno essere esportati sulla Vistola.

Potrà esser fatta fra S. M. l' Imperatore d' Austria e S. M. il Re di Sassonia una fissazione di confini, di modo che il San, dopo il punto in cui tocca il circolo di Zamosc fino al suo confluente nella Vistola, serva di confine ai due Stati.

5.º Egli cede ed abbandona a S. M. l' Imperatore di Russia nella parte la più orientale dell' antica Galizia, un territorio che comprenda 4000. anime di popolazione, nella quale la città di Brody non potrà essere compresa. Questo territorio sarà fissato in via amichevole fra i commissarij dei due Imperi.

IV. Essendo stato soppresso l' Ordine Teutonico negli Stati della Confederazione del Reno, S. M. l' Imperatore d' Austria rinunzia per S. A. I. l' Arciduca Antonio al Gran Magistero di quest' Ordine in questi Stati e riconosce la disposizione fatta de' beni dell' Ordine situati fuori del territorio Austriaco. Saranno accordate pensioni agli impiegati dell' Ordine.

V. I debiti ipotecati sul territorio delle province cedute, ed acconsentite dagli Stati di queste province o risultanti da spese fatte per la loro amministrazione effettiva, seguiran essi soli la sorte di queste Province.

VI. Le province restituite a S. M. l'Imperatore d'Austria saranno amministrate per di lei conto dalle Autorità Austriache dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato in avanti, ed i demanj Imperiali, in qualunque parte siano essi situati, lo saranno dal 1. novembre prossimo in avanti. Rimane ciò nondimeno inteso che l'armata Imperiale prenderà nel paese ciò che i di lei magazzini non le potranno fornire pel nutrimento delle truppe e pel mantenimento degli spedali, come pure ciò che sarà necessario per l'evacuazione de' suoi malati e dei suoi magazzini.

Sarà fatto dalle alte parti contraenti un accomodamento relativo ad ogni e qualunque contribuzione di guerra precedentemente imposta sulle province Austriache occupate dalle armate Francesi ed alleate accomodamento in conseguenza del quale la percezione delle suddette contribuzioni cesserà interamente, a contare dal giorno del cambio delle ratifiche.

VII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, s' impegna a non fraporre alcun impedimento al commercio d' importazione e d' esportazione dell' Austria dalla parte di Fiume, senza che ciò possa intendersi delle mercanzie Inglesi o provenienti dal commercio Inglese. I diritti di transito per le mercanzie in tale modo importate od esportate saranno minori di quelli per le mercanzie d' ogni altra Nazione, esclusa però la Nazione Italiana.

Si esaminerà se possa accordarsi qualche vantaggio al commercio Austriaco negli altri porti ceduti in forza del presente Trattato.

VIII. I titoli demaniali, gli archivj, i piani e le carte de' paesi, città e fortezze ceduti saranno consegnati entro due mesi dopo il cambio delle ratifiche.

IX. S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, s' impegna a soddisfare gl' interessi annui ed arretrati de' capitali investiti tanto contra il Governo, quanto contra gli Stati, o sulla Banca, la Lotteria ed altri Stabilimenti pubblici, dai Sudditi, Corpi e Corporazioni della Francia, del Regno d'Italia e del Gran Ducato di Berg.

Saranno pure prese delle misure per soddisfare in ugual modo quanto è dovuto al Monte di Santa Teresa ora Monte Napoleone di Milano.

X. S. M. l'Imperatore de' Francesi s' impegna di fare accordare un perdono pieno ed intero agli abitanti del Tirolo e del Vorarlberg che hanno preso parte all' insurrezione, i quali non potranno essere molestati nè sulle loro persone, nè sui loro beni.

S. M. l'Imperatore d'Austria s' impegna ugualmente ad accordare un perdono pieno ed intero a quelli fra gli abitanti de' paesi, de' quali ricupera il possedimento in Galizia, siano essi militari o civili, sieno Funzionarij pubblici, o siano particolari che avessero preso parte nella leva delle truppe o nella organizzazione de' Tribunali e delle Amministrazioni, od a qualunque altro atto che sia succeduto durante la guerra, i quali abitanti non potranno essere molestati nè rapporto alle loro persone, nè rapporto ai loro beni.

Essi avranno per lo spazio di sei anni la libertà di disporre delle loro proprietà di qualunque natura esse siano, di vendere le loro terre ed anche quelle che reputansi inalienabili, come i fedecomessi e maggioraschi, d' abbandonare il paese e d' esportare il prodotto di queste vendite o disposizioni, in danaro contante od in fondi d' altra natura, senza pagare alcun diritto per la loro sortita e senza provare nè difficoltà nè impedimento.

La stessa facoltà è reciprocamente riservata agli abitanti e proprietari de' paesi ceduti col presente trattato e per lo stesso spazio di tempo.

Gli abitanti del Ducato di Varsavia che abbiano possedimenti nella Gallizia Austriaca, siano essi Fun-

zionarij pubblici, oppure particolari, potranno ritirarne le loro rendite senza alcun pagamento di dazio, e senza che provino impedimento veruno.

XI. Entro 6 settimane da decorrere dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato saranno piantati degli stipiti che indichino il circondario di Cracovia sulla riva dritta della Vistola. Saranno a quest' effetto nominati de' commissarij Austriaci, Francesi o Sassoni.

Ne saranno pure piantati entro un egual termine sulle frontiere dell' Alta Austria, su quella di Salisburgo, di Villach e della Carniola fino alla Sava. Le isole della Sava che debbono appartenere all'una o all' altra potenza saranno determinate dal *thalweg* della Sava. Saranno a questo effetto nominati dei Commissarij Francesi ed Austriaci.

XII. Sarà immediatamente conclusa una convenzione militare per regolare i termini rispettivi per l'evacuazione delle diverse province restituite a S. M. l'Imperatore d'Austria. La detta convenzione sarà calcolata in modo, che la Moravia sia evacuata entro 15 giorni; l'Ungheria, la parte della Galizia che l'Austria conserva, la città di Vienna ed i suoi contermini entro un mese; la Bassa Austria entro due mesi, ed il rimanente delle province e dei distretti non ceduti col presente trattato entro due mesi e mezzo, e più presto se sarà possibile, da contarsi dal giorno del cambio delle ratifiche tanto per le truppe Francesi, che per quelle degli alleati della Francia.

La stessa convenzione regolerà tutto ciò che è relativo all' evacuazione degli spedali e de' magazzini dell' armata Francese, ed all' ingresso delle truppe Austriache sul territorio abbandonato dalle truppe Francesi ed alleate; come pure all' evacuazione della parte della Croazia ceduta a S. M. l'Imperatore de' Francesi col presente Trattato.

XIII. I prigionieri di guerra fatti dalla Francia o dai suoi alleati sull' Austria, e dall' Austria sulla Francia ed i di lei alleati, e che non sono stati ancora restituiti, lo saranno entro 40 giorni da decorrere dal cambio delle ratifiche del presente Trattato.

XIV. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia Protettore della Confederazione del Reno, garantisce l' integrità dei possedimenti di S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia nello stato in cui si trovano giusta il presente Trattato.

XV. S. M. l'Imperatore d'Austria riconosce tutti i cambiamenti avvenuti, o che potessero sopravvenire in Spagna, in Portogallo ed in Italia.

XVI. l'Imperatore d'Austria, volendo concorrere al ritorno della pace marittima, aderisce al sistema proibitivo adottato dalla Francia e dalla Russia contro l' Inghilterra, durante l' attuale guerra marittima. S. M. I. farà cessare tutte le relazioni colla Gran Bretagna, e si porrà riguardo al Governo Inglese, nella situazione in cui ritrovavasi prima della presente guerra.

XVII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, conserveranno fra loro quanto al rango ed altre etichette lo stesso cerimoniale che era in osservanza prima della presente guerra.

XVIII. Le ratifiche del presente Trattato saranno cambiate nello spazio di sei giorni, o più presto se sarà possibile.

Fatto e segnato a Vienna il dì 14 ottobre 1809
(L. S.) *Segn. G. B. NOMPÈRE DI CHAMPAGNY.*

Segn. Gio. PRINCIPE DI LICHTENSTEIN.

Per copia certificata conforme

Vienna il 20 ottobre 1809

Seg. CHAMPAGNY.

Le ratifiche sono state cambiate a Vienna il dì 20 ottobre 1809 fra il Sig. di Champagny, Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi, e il Sig. Conte di Wrba, Commissario a ciò delegato da S. M. l'Imperatore d'Austria.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Conte di S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como. —

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Buenos Ayres 9 Agosto

E' qui giunto un nuovo Vice Re. Il Generale Liniers si è ritirato a Mendoza, nell'interno del paese. Egli ha ricusato di riconoscere la giunta, e di sottomettersi all'ordine, che lo richiama in Ispagna. Ha licenziato tutti i reggimenti Spagnuoli, e ne ha formato degli altri composti di creoli, ed altri abitanti del paese. Havvi pure a Monte Video un altro governatore. Il Gen. Elliot comanda a Buenos Ayres.

INGHILTERRA

Londra 11 Ottobre

Le notizie che si ricevono dalle Grandi Indie continuano ad affermare che regna una grande intelligenza fra l'armata che noi abbiamo in quella colonia e gl'Impiegati civili che vi si trovano. Le stesse notizie aggiungono che tali discordie possono avere conseguenze funeste.

Il Generale maggiore Gabriele di Mondezabal comanda ora in vece di la Romana; il Conte di Noruhna è quegli che comanda in Galizia.

— I fogli dell'opposizione si divertono talvolta a spese di lord Chatam; essi dicono fra le altre cose che questo Signore verrà creato marchese della Schelda.

Lord Bathurst è nominato segretario di Stato nel dipartimento degli affari esteri. Egli era di già presidente dell'ufficio di commercio, ed amico intimo del Marchese di Wellesley, e forse or non accetta i sigilli della sua carica che per rimetterli al nobile Marchese.

I Damesi radunano forze considerabili sulla riva destra dell'Elba, presso Amburgo; non si sa però a qual fine.

Il Governo ha jeri ricevuto l'avviso che il Sig. Frère è arrivato da Cadice a bordo del *Donegal*.

(Star)

A'tra di Londra 18 ottobre

Assicurasi che l'intenzione di S. M. sia di ristabilire il giorno dell'anniversario del 50.^{mo} anno del suo Regno, tutti i titoli dei Pari Scozzesi, che furono perduti nelle guerre civili dopo il 1687.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 16 Ottobre

Lettere di Franconia annunziano che il Duca d'Abrantes disponevasi a partire per Dresda, e che

parecchi reggimenti d'infanteria e di cavalleria del corpo d'armata hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Essi si portano per la via del Veigtländ Sassone, nella provincia detta Erzgebirg, a formare un campo presso Chemnitz o Freyberg; intanto una parte delle truppe radunate a Dresda si porterà dalla parte di Pirna sulle frontiera della Boemia.

(Cour. de l'Europe)

PROVINCIE ILLIRICHE

Villacco 26 Ottobre

Estratta di lettera particolare.

S. A. I. Vice Re d'Italia, è qui arrivato jeri a sera, e si è immediatamente conosciuta il seguente Proclama. Noi tutti speriamo che questo basterà per ricondurre i popoli del Tirolo al proprio dovere:

EUGENIO NAPOLEONE

Ai Popoli del Tirolo

« Tirolesi, la Pace è stata conchiusa tra S. M. l'Imperator de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, mio Augusto Padre e Sovrano, e S. M. l'Imperator d'Austria.

« La Pace regna dunque in oggi ovunque intorno a voi.

« Voi soli non godete de' suoi beneficî.

« Traviati da nemiche suggestioni, vi siete armati contro la vostra leggi: le avete rovesciate.

« Raccogliete in oggi i tristi frutti della vostra ribellione. Il terrore regna nelle vostre città, l'ozio e la miseria nelle vostre campagne, la discordia tra voi, il disordine da per tutto.

« S. M. l'Imperatore e Re commosso dalla vostra deplorabile situazione e dalle testimonianze di pentimento, che molti fra voi hanno fatto pervenire sino al suo Trono, ha espressamente acconsentito col Trattato di pace a perdonarvi i vostri travimenti.

« Vi porto la pace, poichè vi porto il perdono.

« Ma ve lo dichiaro, il perdono vi è concesso col patto che rientrerete voi stessi nell'ordine, che deporrete volontariamente le armi, che in nessun luogo troverete resistenza alcuna.

« Incaricato del comando in capo delle armate che vi circondano, vengo a ricevere la vostra sottomissione, od imporvela.

« L'armata sarà preceduta da Commissarij da me espressamente incaricati di sentire le vostre lagnanze, di ascoltare i riclami che foste nel caso di fare.

« Ma non lo dimenticate, questi Commissarij non sono autorizzati ad ascoltarvi, che quando avrete deposte le armi.

« Tirolesi. Se le vostre lagnanze, ed i vostri riclami sono fondati, ve lo prometto, vi sarà resa giustizia.

Dal quart. Gen. di Villacco li 25 ottobre 1809

EUGENIO NAPOLEONE

Parigi 26 Ottobre

Fondi pubblici dell' 26 Ottobre C. per 100 del 22.
Marzo 1810 79 fr. 15
Idem del 22 Settembre 1809
Azioni della Banca di Francia 1255 75

S. M. l'Imperatore è arrivato oggi a 10 ore del mattino a Fontainebleau. S. M. gode ottima salute. Il cannone ha annunziato questo fausto avvenimento agli abitanti della Capitale. La bandiera Imperiale è inalberata sul castello delle Tuileries.

— S. M. l'Imperatrice è partita oggi a mezzodì per Fontainebleau. Le LL. AA. l'Arcicancelliere e l'Arcivescovo, S. E. il Ministro della polizia generale e tutti gli altri Ministri sono egualmente partiti questa mattina per recarsi presso S. M. l'Imperatore.

— Domenica prossima vi sarà gran circolo a Fontainebleau.

— Il *Moniteur* dà i seguenti dettagli sul viaggio ed arrivo di S. M.

» S. M. è partita da Monaco il 22 a 5 ore del mattino. A 4 ore ella aveva ricevuta la notizia che le ratificazioni erano state cambiate a Vienna fra il Sig. Conte di Champagny e il Gran Ciambellano Conte di Wrba.

» S. M. è arrivata a mezzodì ad Augusta, ed è smontata al palazzo dell'antico Elettor di Treves. Essendo domenica, S. M. vi ha ascoltata la Messa. Ella ha cenato ad Ulma dal Sig. Commissario Bavaro di Gravenstuth. S. M. ha viaggiato tutta la notte, ed è arrivata il 23 a 7 ore del mattino al palazzo di Stuttgart, ove dimorò tutta la giornata; alla sera, dopo aver assistito alla rappresentazione d'un'opera di Paisiello, che il Re di Wirtemberg fece eseguire da' suoi cantanti, S. M. è partita a 10 ore, viaggiò tutta la notte, e giunse il 24 alle 10 del mattino a Strasburgo. Ella aveva veduto, passando da Radstadt, la famiglia del Granduca di Baden ch'ivi si trova.

» S. M. è partita da Strasburgo a mezzodì, è smontata a Bar nel palazzo della Signora Oudinot moglie del Maresciallo, ove recossi a 7 ore della sera ad Epornay, ove cenò, e giunse il 26 a Fontainebleau a 10 ore del mattino.

» Tanto in Germania, come in Francia, da per tutto si è osservato che S. M. non ha mai goduto miglior salute d'adesso; il che ha fatto una dolcissima sorpresa, attesi i falsi rumori ch'erano corsi, e ch'erano stati accreditati dal viaggio del Dott. Corvisart a Vienna. « (*Gaz. ds France*)

— Diverse disposizioni fanno presumere che l'Imperatore, entrato in Francia, si recherà subito ad Anversa; il viaggio di S. E. il Ministro della Marina, ch'è giunto in quella città il 23, serve a confermare questa supposizione.

Dicesi che si tratti di fare ad Anversa e sulla Schelda nuovi lavori della massima importanza. Giusta gli ordini di S. M., del 15. ottobre, è aspettata in quella città una Commissione incaricata di stendere il piano di questi lavori. (*Cour. de l'Europe*)

— Le casse, in numero di 60 e più, contenenti gli oggetti d'arti conquistati in questa campagna, sono arrivate jeri mattina in questa Capitale. Fra le cose preziose che vi si trovano, notansi diversi quadri dell'origine della scuola Tedesca, monumenti curiosi per la storia dell'arte, e che mancano in gran parte nella collezione del museo; un bellissimo sarcofago e parecchi busti antichi; finalmente una quantità d'edizioni rare e di manoscritti importanti in lingue orientali e in vecchio Francese; ve ne sono alcune del tempo degli antichi Duchi di Borgogna. Speraasi che questi nuovi frutti delle nostre vittorie saranno l'oggetto d'una esposizione pubblica, come lo furon quelli che si sono raccolti durante la campagna di Prussia.

(P)

SENATO CONSERVATORE

Seguito della seduta del 3 Ottobre 1809
V. li N. 86. e 87.

Esposizione dei motivi del progetto di Senato consulto relativo ad una leva di 36 mila coscritti sulle classi del 1806, 1807, 1808, 1809, e 1810. fatta dal Sig. Conte di Cessac, oratore del consiglio di Stato.

MONSIGNORE

SENATORI,

Avrò or l'onore di comunicarvi il progetto di Senato-consulto, di cui S. A. S. il Principe arcicancelliere, e S. E. il ministro della guerra vi hanno fatto conoscere le principali disposizioni.

Se S. A. S. il Principe arcicancelliere e S. E. il ministro della guerra non avessero innanzi a voi sviluppato, colla dignità dell'eloquenza e colla forza della ragione, i motivi che hanno deciso S. M. l'Imperatore e Re a fare un appello di 36m. coscritti, dovrei, o Senatori, mostrarvi che una previdenza, figlia del genio e d'una sublime sapienza, che un amore ardente, ma ragionato, della pace, hanno soli dettato le risoluzioni di S. M. I. e R. Infatti ogni altro Principe, fuorchè Napoleone il Grande, che avesse lasciato nelle Spagne forze così capaci come le sue di combattere e di vincere gli Inglesi; che si fosse trovato alla testa d'un esercito il più bello che il Danubio abbia mai veduto sovra le sue rive; che fosse stato padrone della capitale del nemico, e di più della metà delle sue belle province; che avesse riportato una lunga serie di luminose vittorie, allor pure che quell'esercito era appena riunito ne' suoi primi elementi: che avesse veduto i suoi popoli levarsi quasi in massa ma con ordine e con calma, per respingere, durante la sua assenza, un nemico il quale avesse osato minacciare il territorio del suo impero; ogni altro Principe, io dico, non vi avrebbe domandato di mettere nuove forze a sua disposizione: e il primo Capitano del Mondo, il più grand' uomo del suo secolo ve lo domanda!... Ma siccome al pari di lui conoscete voi pure l'odio inveterato ed implacabile dell'uno de' nostri nemici; siccome non ignorate che l'altro ha spesso consultato piuttosto le sue passioni che i suoi veri interessi; siccome sapete che il carattere del nostro Imperatore è la previdenza; siccome l'avete veduto far fortificare le sponde del Reno allorchè trovavasi sopra quelle del Niemen, penserete in un'animo che importa il fare una nuova leva, e vi affretterete a mettere alla sua disposizione i coscritti ch'egli reclama.

Se esser vi potesse fra voi, o Senatori, qualcuno il quale avesse bisogno di motivi estranei a quelli che vi sono già stati esposti, gli mostrerei che questa leva non imporrà alle classi del 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, che un peso che portar possono con facilità, e che porteranno con premura.

I nemici della Francia vedendo che abbiamo levato le classi del 1809 e 1810, avanti l'epoca in cui dovevano essere chiamate, immaginarono senza dubbio che noi ricorressimo a questo mezzo perchè più non ci rimanessero risorse sugli anni anteriori.... Qual errore! se il Governo Francese ha preso questo partito, si è che non poteva nè doveva entrar nell'ordine de' pensieri, nè nel cuore di S. M., che il Governo Inglese avesse l'intenzione di fare una guerra perpetua alla Francia, si è che non doveva entrare nè nell'ordine de' pensieri, nè nel cuore di S. M. che il Governo Austriaco, a cui era la pace così importante e così necessaria; che questo Governo, a cui avea accordata una pace così liberale e così poco sperata, volesse venir di nuovo a cimento, colle armate Francesi, dirette da NAPOLEONE IL GRANDE, elettrizzate dalla sua presenza.

TRATTATO DI PACE

NAPOLEONE co. ec. ec. avendo veduto ed esaminato il Trattato concluso, decretato e firmato a Vienna il 14 di questo mese, fra il Sig. NOMPÈRE de CHAMPAGNY nostro Ministro della relazioni estere in virtù de plen poteri che le abbiām conferito a questo effetto, ed il Principe Gio. di LICHTENSTEIN, Maresc. delle armate di S. M. l'Imper. d' Austria, egualmente munito di plen poteri; del qual trattato segue il tenore:

S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, RE d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione Svizzera, e S. M. l'Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, ugualmente animati dal desiderio di terminare la guerra fra loro accessasi, hanno risoluto di procedere senza ritardo alla conclusione di un Trattato di Pace definitivo, ed hanno in conseguenza nominato per loro Plenipotenziarj, cioè:

S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, il Sig. Giovanni Battista Nompère, Conte di Champagny, Duca di Cadore, Grand' Aquila della Legion d' Onore, Commendatore dell' Ordine della Corona di ferro, Cavaliere dell' Ordine di S. Andrea di Russia, Gran Dignitario di quello delle due Sicilia, Gran Croce degli Ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, degli Ordini di S. Giuseppe di Wurzburg, della fedeltà di Baden, e dell' Ordine di Assia Darmstadt, suo Ministro degli affari esteri;

E S. M. l'Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, il Sig. Principe Giovanni di Lichtenstein, Cavaliere del Toson d' Oro, Gran Croce dell' Ordine militare di Maria Teresa, Ciambellano, Maresciallo delle armate della prefata Maestà Sua l'Imperatore d' Austria, e proprietario d' un reggimento d' ussari al di lei servizio;

I quali dopo aver cambiato le loro plenipotenze sono convenuti degli articoli seguenti:

I. Dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato vi sarà pace ed amicizia fra S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e S. M. l'Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, loro eredi, e successori, loro Stati, e sudditi rispettivi in perpetuo.

II. La pace presente è dichiarata comune a S. M. il Re di Spagna, S. M. il Re d' Olanda, S. M. il Re di Napoli, S. M. il Re di Baviera, S. M. il Re di Württemberg, S. M. il Re di Sassonia, S. M. il Re di Vestfalia, S. A. Em. il Principe Primate; alle LL. AA. RR. il Granduca di Baden, il Granduca di Berg, il Granduca d' Assia Darmstadt, ed il Granduca di Wurzburg, ed a tutti i Principi e Membri della Confederazione del Reno, alleati di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, nella guerra presente.

III. S. M. l'Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, tanto per sé, suoi Eredi e Successori, che per i Principi della sua Casa, loro Eredi e Successori rispettivi, rinuncia ai Principati, Signorie, Domini e Territorj qui sotto indicati, come pure ad ogni e qualunque titolo che derivar potesse dal loro possedimento, ed alle proprietà sia demaniali, sia da essi possedute per titolo particolare e che siano compresi nei suddetti paesi.

1.º Egli cede ed abbandona a S. M. l'Imperatore de' Francesi per far parte della Confederazione del Reno, e per esserne disposti in favore de' Sovrani della Confederazione,

I paesi di Salisburgo e di Berchtesgaden, la parte dell' Alta Austria situata al di là d' una linea, che parta dal Danubio presso il villaggio di Strass, e che comprenda Weizenkirch, Widdersdorf, Michelbach, Greist, Nuckehofen, Holf, Geding; di là la strada fino a Schwanstadt, la città di Schwanstadt sull' Altorf, e che continui rimontando il corso di questo fiume, e del lago di tal nome fino al punto ove questo lago tocca la frontiera del paese di Salisburgo.

S. M. l'Imperatore d' Austria conserverà soltanto la proprietà dei boschi dipendenti dal Salz-Cammer-Gut, e che fa parte della terra di Mondsee, e la facoltà di esportarne il legname tagliato, senz' avere alcun diritto di sovranità da esercitarsi su questo territorio.

2.º Egli cede ugualmente a S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, il Contado di Gorizia, il territorio di Montefalcone, il governo e la città di Trieste, la Carniola colle sue dipendenze sul golfo di Trieste, il circolo di Willach in Carintia, e tutti i paesi situati alla dritta della Sava, partendo dal punto in cui questo fiume sorte dalla Carniola e seguendolo fin alla frontiera della Bosnia, cioè parte della Croazia provinciale, sei distretti della Croazia militare, Fiume ed il Litorale Ungarese, l' Istria Austriaca, o distretto di Castua, le isole dipendenti dai paesi ceduti e tutti gli altri paesi sotto qualunque siasi denominazione sulla riva dritta della Sava, dovendo il Talweg di questo fiume servir di confine fra i due Stati.

Infine la Signoria di Radzans rinchiusa nel paese de' Grigioni.

3.º Egli cede ed abbandona a S. M. il Re di Sassonia i luoghi dipendenti dalla Boemia e rinchiusi nel territorio del Regno di Sassonia; cioè le parrocchie e villaggi di Cuntersdorff, Taubentränke, Gerlaschheim, Leckersdorff, Schirgiswald, Winkel. ec.

4.º Egli cede ed abbandona a S. M. il Re di Sassonia per essere uniti al Ducato di Varsavia, tutta la Galizia occidentale, o sia Galizia nuova, un circondario all' intorno di Cracovia, sulla riva dritta della Vistola, che sarà qui sotto determinato, ed il circolo di Zamosc nella Galizia orientale.

Il circondario di Cracovia sulla riva dritta della Vistola al di là di Podgozza avrà da per tutto per ragione la distanza di Podgozza a Wieliczka; la linea di demarcazione passerà per Wieliczka e si appoggerà all' ovest sulla Saawina, e all' est sul ruscello che si getta nella Vistola a Brzdegy.

Wieliczka e tutto il territorio delle miniere di sale apparterranno in comune all' Imperatore d' Austria ed al Re di Sassonia. La giustizia vi sarà amministrata in nome dell' autorità municipale. Non vi saranno truppe che per la polizia, ed esse saranno in numero eguale di ciascheduna delle due nazioni. I sali Austriaci di Wieliczka potranno essere trasportati sulla Vistola a traverso del Ducato di Varsavia senza essere obbligati ad alcun diritto di pedaggio. I grani provenienti dalla Galizia Austriaca potranno essere esportati sulla Vistola.

Potrà esser fatta fra S. M. l'Imperatore d' Austria e S. M. il Re di Sassonia una fissazione di confini, di modo che il San, dopo il punto in cui tocca il circolo di Zamosc fino al suo confluente nella Vistola, serva di confine ai due Stati.

5.º Egli cede ed abbandona a S. M. l'Imperatore di Russia nella parte la più orientale dell' antica Galizia, un territorio che comprenda 4000. anime di popolazione, nella quale la città di Brody non potrà essere compresa. Questo territorio sarà fissato in via amichevole fra i commissarj dei due Imperi.

IV. Essendo stato soppresso l' Ordine Teutonico negli Stati della Confederazione del Reno, S. M. l'Imperatore d' Austria rinunzia per S. A. I. l' Arciduca Antonio al Gran Magistero di quest' Ordine in questi Stati e riconosce la disposizione fatta de' beni dell' Ordine situati fuori del territorio Austriaco. Saranno accordate pensioni agli impiegati dell' Ordine.

V. I debiti ipotecati sul territorio della provincia cedute, ed acconsentite dagli Stati di queste province o risultanti da spese fatte per la loro amministrazione effettiva, seguiran essi soli la sorte di queste Province.

VI. Le province restituite a S. M. l'Imperatore d'Austria saranno amministrate per di lei conto dalla Autorità Austriache dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato in avanti, ed i demanj Imperiali; in qualunque parte siano essi situati, lo saranno dal 1. novembre prossimo in avanti. Rimane ciò nondimeno inteso che l'armata Imperiale prenderà nel paese ciò che i di lei magazzini non le potranno fornire pel nutrimento delle truppe e pel mantenimento degli spedali, come pure ciò che sarà necessario per l'evacuazione de' suoi malati e dei suoi magazzini.

Sarà fatto dalle alte parti contraenti un accomodamento relativo ad ogni e qualunque contribuzione di guerra precedentemente imposta sulle province Austriache occupate dalle armate Francesi ed alleate accomodamento in conseguenza del quale la percezione delle suddette contribuzioni cesserà interamente, a contare dal giorno del cambio delle ratifiche.

VII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, s' impegna a non fraporre alcun impedimento al commercio d' importazione e d' esportazione dell' Austria dalla parte di Fiume, senza che ciò possa intendersi delle mercanzie Inglesi o provenienti dal commercio Inglese. I diritti di transito per le mercanzie in tale modo importate od esportate saranno minori di quelli per le mercanzie d' ogni altra Nazione, esclusa però la Nazione Italiana.

Si esaminerà se possa accordarsi qualche vantaggio al commercio Austriaco negli altri porti ceduti in forza del presente Trattato.

VIII. I titoli demaniali, gli archivj, i piani e le carte de' paesi, città e fortezze ceduti saranno consegnati entro due mesi dopo il cambio delle ratifiche.

IX. S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, s' impegna a soddisfare gl' interessi annui ed arretrati de' capitali investiti tanto contra il Governo, quanto contra gli Stati, o sulla Banca, la Lotteria ed altri Stabilimenti pubblici, dei Sudditi, Corpi e Corporazioni della Francia, del Regno d'Italia e del Gran Ducato di Berg.

Saranno pure prese delle misure per soddisfare in egual modo quanto è dovuto al Monte di Santa Teresa ora Monte Napoleone di Milano.

X. S. M. l'Imperatore de' Francesi s' impegna di fare accordare un perdono pieno ed intero agli abitanti del Tirolo e del Vorarlberg che hanno preso parte all' insurrezione, i quali non potranno essere molestati nè sulle loro persone, nè sui loro beni.

S. M. l'Imperatore d'Austria s' impegna ugualmente ad accordare un perdono pieno ed intero a quelli fra gli abitanti de' paesi, de' quali ricupera il possedimento in Galizia, siano essi militari o civili, sieno Funzionarj pubblici, o siano particolari che avessero preso parte nella leva delle truppe o nella organizzazione de' Tribunali e delle Amministrazioni, ed a qualunque altro atto che sia succeduto durante la guerra, i quali abitanti non potranno essere molestati nè rapporto alle loro persone, nè rapporto ai loro beni.

Lui avranno per lo spazio di sei anni la libertà di disporre delle loro proprietà di qualunque natura esse siano, di vendere le loro terre ed anche quelle che reputansi inalienabili, come i fedecomessi e maggioraschi, d' abbandonare il paese e d' esportare il prodotto di queste vendite o disposizioni, in danaro contante od in fondi d' altra natura, senza pagare alcun diritto per la loro sortita e senza provare nè difficoltà nè impedimento.

La stessa facoltà è reciprocamente riservata agli abitanti e proprietarj de' paesi ceduti col presente trattato e per la stesso spazio di tempo.

Gli abitanti del Ducato di Varsavia che abbiano possedimenti nella Gallizia Austriaca, siano essi Fon-

zionarj pubblici, oppure particolari, potranno ritirarne le loro rendite senza alcun pagamento di dazio, e senza che provino impedimento veruno.

XI. Entro 6 settimane da decorrere dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato saranno piantati degli stipiti che indichino il circondario di Cracovia sulla riva dritta della Vistola. Saranno a quest' effetto nominati de' commissarj Austriaci, Francesi e Sassoni.

Ne saranno pure piantati entro un egual termine sulle frontiere dell' Alta Austria, su quella di Salisburgo, di Villach e della Carniola fino alla Sava. Le isole de la Sava che debbono appartenere all'una o all' altra potenza saranno determinate dal *theatreg* della Sava. Saranno a questo effetto nominati dei Commissarj Francesi ed Austriaci.

XII. Sarà immediatamente conclusa una convenzione militare per regolare i termini rispettivi per l'evacuazione delle diverse province restituite a S. M. l'Imperatore d'Austria. La detta convenzione sarà calcolata in modo, che la Moravia sia evacuata entro 15 giorni; l'Ungheria, la parte della Galizia che l'Austria conserva, la città di Vienna ed i suoi conorni entro un mese; la Bassa Austria entro due mesi, ed il rimanente delle province e dei distretti non ceduti col presente trattato entro due mesi e mezzo, e più presto se sarà possibile, da comarsi dal giorno del cambio delle ratifiche tanto per le truppe Francesi, che per quelle degli alleati della Francia.

La stessa convenzione regolerà tutto ciò che è relativo all' evacuazione degli spedali e de' magazzini dell' armata Francese, ed all' ingresso delle truppe Austriache sul territorio abbandonato dalle truppe Francesi ed alleate; come pure all' evacuazione della parte della Croazia ceduta a S. M. l'Imperatore de' Francesi col presente Trattato.

XIII. I prigionieri di guerra fatti dalla Francia e dai suoi alleati sull' Austria, e dall' Austria sulla Francia ed i di lei alleati, e che non sono stati ancora restituiti, lo saranno entro 40 giorni da decorrere dal cambio delle ratifiche del presente Trattato.

XIV. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia Protettore della Confederazione del Reno, garantisce l' integrità dei possedimenti di S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia nello stato in cui si trovano giusta il presente Trattato.

XV. S. M. l'Imperatore d'Austria riconosce tutti i cambiamenti avvenuti, o che potessero sopravvenire in Spagna, in Portogallo ed in Italia.

XVI. l'Imperatore d'Austria, volendo concorrere al ritorno della pace marittima, aderisce al sistema proibitivo adottato dalla Francia e dalla Russia contro l'Inghilterra, durante l'attuale guerra marittima. S. M. l. farà cessare tutte le relazioni colla Gran Bretagna, e si porrà riguardo al Governo Inglese, nella situazione in cui ritrovavasi prima della presente guerra.

XVII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, conserveranno fra loro quanto al rango ed altre etichette lo stesso cerimoniale che era in osservanza prima della presente guerra.

XVIII. Le ratifiche del presente Trattato saranno cambiate nello spazio di sei giorni, o più presto se sarà possibile.

Fatto e segnato a Vienna il dì 14 ottobre 1809.
(L. S.) *Segn. G. B. NOMPARE DI CHAMPAGNY.*

Segn. Gio. PRINCIPÉ DI LICHTENSTEIN.

Abbiamo approvato ed approviamo il trattato qui sopra in tutti ed ognuno gli articoli in esso contenuti; dichiariamo che è accettato, ratificato, e confermato, e promettiamo che sarà inviolabilmente osservato. In fede di che abbiain dato le presenti firmate di nostra mano, controsegnate, e suggellate col nostro Sigillo Imperiale.

Dato dal nostro Campo Imperiale di Schoenbrunn il 15 del mese di ottobre 1809.

Firmato, NAPOLEONE

Se non le altre firme (*Est. del Monit. del 29 Ott.*)

Il nostro Imperatore, calcolando adunque sovra una pace prossima e lunga, aveva voluto dividere i pesi della guerra sovra parecchie classi, affinché riuscisse meno sensibile per ciascuna di esse. Egli aveva voluto altresì che i Francesi, che compongono queste due classi, e che giusta i suoi calcoli avrebbero potuto esser privati della loro parte di gloria militare, trovassero l'occasione d'acquistarne.

Deluso nella sua giusta aspettazione, l'Imperatore ha dovuto ricorrere a questo tesoro d'uomini ch'egli aveva, mercè la sua prudenza, lasciato in riserva. Due volte gli ha chiesto soccorso, e due volte i contingenti ch'egli aveva giudicati necessarij, furono rapidamente forniti.

La nostra moderazione aveva dissimulato le nostre forze; questa stessa moderazione vuol oggi che le facciamo conoscere. Dissipiamo un errore funesto ai nostri nemici, e che potrebbe diventar loro funesto ancor più. Quand'eglino conosceran bene le nostre risorse senza dubbio saranno convinti che una pace franca e solida è il solo porto, il solo posto in cui trovar possano il loro salvamento.

Tocca ai Governi deboli, ai Governi timidi il cercare la loro sicurezza nella dissimulazione della loro debolezza, o nella esagerazione delle loro forze. La Francia deve e può far conoscere a' suoi amici ed a' suoi avversarij la sua vera situazione: e questa situazione è tale da imprimere ai primi maggior energia, ed insegnare agli altri che dando di piglio alle armi corrono ad una perdita inevitabile.

Ecco, o Senatori, il vero stato della forza coscrizionale della Francia; oso garantirvene l'esattezza:

La classe del 1806 ha fatto entrare ne' quadri della coscrizione	423,000 uomini
Quella del 1807	359,000
Quella del 1808	361,000
Quella del 1809	362,000
Quella del 1810	360,000

Totale 1,867,000

Sopra queste classi si sono levati finora 520,000 uomini, cioè:

Sopra il 1806	102,500
Sopra il 1807	102,500
Sopra il 1808	102,300
Sopra il 1809	102,500
Sopra quella del 1810	110,000

520,000.

Rimangono alle proprie case sopra queste cinque classi 1,347,000 uomini.

S. M. domanda oggi che queste medesime classi forniscano un contingente di 36m. uomini, laonde, dopo questa leva che debb' essere e sarà l'ultima, rimarranno ancora a queste cinque classi 1,300.000 uomini circa; sovra questo numero, debbo dirlo, ve ne ha alcuni a cui la natura ha negato la statura o la forza necessaria per la guerra; sopra questo numero ve ne ha alcuni che sono da regolamenti d'amministrazione pubblica, per l'interesse delle scienze della agricoltura, delle arti, del culto, del commercio e delle manifatture esentati dal servizio; ve n' ha alcuni che sono stati liberati da Senato-consulti: tali sono tutti coloro ch'eransi ammogliati avanti la promulgazione del decreto che li chiamava.

Ma fatte tutte le diffalcazioni, i nostri registri contano ancora 466,000 nomi di coscritti che debbono concorrere a formare il contingente che S. M. domanda; sopra questo numero troveransi ancora alcuni individui da riformarsi, alcuni a cui saranno dovute

delle esenzioni. Ma questo numero sarà infinitamente piccolo, attese le riforme che sono già state pronunziate e le esenzioni accordate.

Voi vedete dunque, o Senatori, che le classi del 1806, 1807, 1808, 1809, e 1810 furniranno con facilità il contingente ch'è loro richiesto. Non mi resta quindi che a mostrarvi che esse lo furniranno con premura. Io ne ho per caparra l'esempio recente e sì memorabile d'Anversa.

Voi siete stati testimonj dell'ardore con cui i Francesi volarono incontro all'armata Inglese; avete veduto quanto rammarico abbiano mostrato quelli che non erano stati chiamati! . . .

In altri paesi gli amministratori sono obbligati ad eccitare lo zelo; qui sono stati obbligati a moderarlo; tutti volevano marciare per andare a combattere quegli implacabili nemici della Francia. . . Ma costoro ci hanno tolta la gloria di vincerli.

Considerazioni d'un ordine differente contribuiranno pure a rendere questa leva pronta e facile.

Si crederà con ragione che se questa leva non dispensa le classi del 1811 e del 1812 dal fornir contingenti, questi contingenti saranno probabilmente diminuiti, e non saranno richiesti che ad epoche lontane.

La liberazione assoluta dalle classi anteriori colpirà altri spiriti. . . altri saranno commossi dalla bontà paterna con cui S. M. conferma le riforme legalmente fatte, e rassoda, se è possibile, i vincoli che uniscono due giovani sposi.

Ma ciò che farà maggiore e più viva impressione, si è, la fondata speranza che questa leva forzerà i negoziatori Austriaci a segnar la pace che lor si propone. Si è la speranza altresì di veder gl'Inglesi umiliati ad Anversa, vinti in Spagna, indeboliti dalle malattie, esausti dai loro sforzi, divisi nelle loro opinioni, bene istruiti della nostra umanità di sentimenti e di voti, domandar finalmente di trattar d'una pace che senza dubbio ci è necessaria; ma che è loro indispensabile, perchè da essa forse dipende la loro esistenza.

Ancorchè non esistessero tutti i detti motivi, questa leva si farebbe nondimeno con rapidità e con premura. Tutte le volte che il Senato aprirà ai Francesi la carriera della gloria, tutte le volte che li chiamerà a difendere la patria, tutte le volte gl'inviterà a seguir Napoleone il Grande, che è quanto dir marciare alla vittoria, si vedranno eseguire i vostri decreti con quell'ardore e con quella rapidità che i Francesi soli sanno dare alla loro obbedienza.

(Moniteur)

(Faremo conoscere nel venturo foglio il Rapporto fatto al Senato sul medesimo oggetto dal Signor Lacépède)

Il Consiglio di guerra marittimo, convocato a bordo del vascello l'Océano al porto di Rochefort, per giudicare i Capitani di vascello Nicola Clemente della Roncière, ufficiale della Legion d'Onore, ex Comandante il vascello il Tuono; Giovanni Lafon ex Comandante il vascello il Calcutta, Guglielmo Marcellino Proteau, ufficiale della Legion d'Onore, ex Comandante la fregata l'Indiana; prevenuti, essendo alla spiaggia dell'isola d'Aix, cioè i due primi della perdita del loro vascello nella giornata del 12 aprile scorso; il terzo, della perdita della fregata l'Indiana; nella mattina del 16 dello stesso mese; e Carlo Nicola Lucaille, Capitano di vascello, ufficiale della Legion d'Onore, ex Comandante il vascello il Tourville, prevenuto, essendo alla spiaggia dell'isola d'Aix, d'aver abbandonato il detto vascello in presenza del nemico, nella notte del 12 al 13 aprile scorso, ha fatto, il 9 settembre, una sentenza definitiva di cui ecco l'estratto.

Il Tribunale, dopo aver deliberato a porte chiuse, il Sig. Presidente, raccolti i voti, ha dichiarato ad unanimità che la procedura era regolarmente co-

strutta, ed ha riconosciuto, alla maggioranza d'otto voti contro uno, che l'accusato Nicola Clemente della Roncière non era colpevole della perdita del vascello il *Tuono* ch'egli comandava nella giornata del 12 aprile scorso. In conseguenza, il Consiglio lo scarica dall'accusa contro lui intentata, ed ordina che la sua spada gli sarà rimessa dal Presidente.

Relativamente all'accusato Giovanni Lafon, il Consiglio lo ha riconosciuto colpevole, alla maggioranza di cinque voti contro quattro, d'aver abbandonato vilmente il vascello il *Calcutta* in presenza del nemico, nella sera del 12 aprile scorso. In conseguenza il Consiglio lo condanna alla pena di morte, conformemente all'articolo 35, titolo 2. del Codice penale dei vascelli.

Per quanto riguarda l'accusato Guglielmo Marcellino Proteau, il Consiglio lo scarica dall'accusa ad unanimità, e lo condanna però, alla maggioranza di cinque voti contro quattro, a tre mesi d'arresto semplice nella sua stanza, come pena di disciplina, per aver messo con troppa fretta il fuoco alla fregata l'*Indiana* ch'egli comandava, senza averne dato previo avviso al Generale, e questo per applicazione delle disposizioni della legge del 20 settembre 1791, la quale autorizza ad aver ricorso al Codice penale militare pei delitti non preveduti dal Codice penale marittimo.

Relativamente all'accusato Carlo Nicola Lacaille, il Consiglio, considerando alla maggioranza di sei voti contro tre (e senza aver riguardo alle conclusioni del Sig. Generale Relatore Procuratore Imperiale), ch'egli non ha perduto il vascello il *Tourville* da lui comandato, ch'è ritornato al suo bordo due ore dopo d'averlo abbandonato, e di spontaneo volere; che lo ha difeso contro il nemico e ricondotto nel porto, il Consiglio lo condanna, per aver abbandonato momentaneamente il suo vascello, alla pena di due anni di detenzione nel luogo che sarà determinato dal Governo, e in oltre lo condanna ad essere cancellato dalla lista degli ufficiali della marina, e degradato dalla Legion d'onore dal Sig. Presidente, giusta l'articolo 6 del 24 ventoso anno XII.

Il Consiglio condanna unanimemente gli accusati Proteau, Lafon e Lacaille a tutte le spese della procedura, che saranno determinate da chi di diritto.

Oggi, 9 settembre, a quattr'ore pomeridiane, radunata la truppa a bordo del vascello l'Ammiraglio

l'Oceano, il condannato Lafon vi ha subita la sua sentenza. (Estr. dal *Moniteur*)

Fontainebleau 29 Ottobre

Oggi, dopo la Messa, furono presentati al giuramento, che hanno prestato fra le mani di S. M., da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, il Sig. Conte Montalivet, Ministro dell'Interno, da S. E. il Principe Vice Re Grande Ellettore, i Signori, Conte de l'Apparent; Principe Cersini; Conte Fossombroni; Conte Angissola; Conte Venturi, e Conte Carbonara; Senatori.

Parigi 29 ottobre

Oggi 29 ottobre, conformemente agli ordini di S. M. l'Imperatore e Re ed alle disposizioni prescritte dalle LL. EE. il Ministro dell'Interno e del G. M. delle cerimonie, ha avuto luogo la pubblicazione della pace, in tutta la capitale; ed ovunque era riunito un immenso concorso di popolo. L'allegrezza e la riconoscenza pubblica si sono manifestate coi più vivi trasporti e gridi mille volte, ripetuti di *Viva l'Imperatore!*

(*Moniteur del 30 ottobre*)

Londra 20 Ottobre

Una flotta di 8 a 10 vascelli di linea dee quanto prima far vela da Plymouth per il Mar Nero. Fra le dimande che il Sig. Adair, nostro Ambasciatore a Costantinopoli, ha fatte alla Porta, il passaggio libero del Mar Nero, è, per quanto dicasi, la proposizione sulla quale ha insistito più particolarmente.

— Il Parlamento è prorogato dal 2 novembre fino al 12 dicembre.

Le jour sept courant novembre 1809, et autres jours successifs à dix heures du matin, en la maison, ou en son vivant habitoit le feu Jean Ludovic Baillieu Marchand libraire sise à Gènes Place Gracas. on procedera à la vente du mobilier de la succession du dit feu Baillieu consistant en livres, tables tableaux et autres objets; la tout sera payé argent comptant bonne monnoye.

(Segue in un foglio a parte il Trattato di Pace approvato da S. M. l'Imperatore de' Francesi tal quale era riportato nel *Moniteur* di Parigi del 29 Ottobre ricevuto jeri.)

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Appartement, Magasins, et maisons a vendre par expropriation forces

Un magasin, ou remise sis au dessous d'une maison au n. 678 située en cette ville et comm. de Gènes rue droite de la darsina vis-à-vis la part du Darsenal paroisse S. Jean quart. Pré, arrond. et départ. de Gènes loué par le Sieur Berlingero negociant en vin.

Un grand appartement, entresol, boutique; magasins four, et autres endroits, sis au second et dernier étage d'une maison située en cette ville et commune de Gènes au num. 1383 place S. George, quart. Molo, loué ledit appart par le Sieur Jacques Defranchi.

Une maison sise ou ci-dessus place susdite de S. George au num. 1381 consistante en 3 étages, entresols et 2 boutiques. -- Une autre maison attigue sise ou ci-dessus place Stella rue Canetto paroisse S. George quartier susdite du Molo au num. 1373, de trois étages principaux, entresols, et une boutique au dessous: -- Enfin une autre maison divisée en deux sise aussi en cette ville et commune de Gènes place Fornetti au numero 1377, paroisse et quartier susdit consistant en cinq étages et en cinq magasins. La saisie en a été faite sur le Sieur Jacques Defranchi propriétaire domicilié à Gènes place S. George num. 1383 par exploit de l'Huissier Capurro en date du 17 juin dernier 1809 dument enregistré à la requête des Sieurs Laurent et J. B. frères Demari en la qualité des héritiers pour moitié et égale portion du feu Nicolas Demari leur père, pro-

priétaires domiciliés à Gènes, le premier place Campetto et le second place S. Laurent. -- Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Louis Scribanis greffier de la justice de paix du quart. Molo arrondissement de Gènes. Autre copie à M. Ignace François Ansaldo Greffier de la justice de paix du quartier de Pré; et autre copie à M. Joseph Prefumo Adjoint de M. le Maire de cette ville de Gènes; qui ont visé l'original: -- Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques de Gènes le 19 juillet dernier 1809 vol. 5 num. 6 signé Billon. -- Pareille transcription a été faite au greffe du Trib. de 1. instance séant à Gènes le 1. re. août courant 1809 vol. 1. num. 64 signé Solari greffier

La première publication aura lieu à l'audience des criées du tribunal susdite de 1. instance de Gènes le jour 16 septembre de cette année 1809. M. Horace Paganini Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gènes rue Biscotti num. 670 est chargé d'occuper pour les saisissans.

Le présent extrait a été exposé au tableau placé à cet effet dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour 3. août 1809. Signé Solari greffier

La première publication a eu lieu le dit jour seize septembre dernier la seconde le jour trente dit septembre et la troisième le quatorze octobre aussi dernier: l'adjudication préparatoire des biens ci-dessus annoncée aura lieu l'audience du Tribunal susdit de première Instance séant à Gènes le jour quatorze du courant mois de novembre mil huit cent neuf sur la mise à prix par les poursuivans de soixante mil francs.

Per il Com. de S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 2 Ottobre

Dopo il ristabilimento della pace colla Svezia, è già qui arrivato un naviglio proveniente da Stockolm. Le produzioni della Russia vanno acquistando valore, e in proporzione si aumenta il nolo de' trasporti.

S V E Z I A

Stockholm 15 Ottobre

La nostra armata delle coste è stata messa, fino dal 1. corrente, sul piede di pace.

Continuano qui a passar truppe che ritornano alle loro antiche guernigioni.

— Abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni un corriere da Copenaghen; egli reca l'importante notizia che la Corte di Danimarca è disposta ad entrare in negoziazione colla nostra per la pace. (*Gazz. de Fr.*)

P R U S S I A

Berlino 16 ottobre.

Si vocifera che il viaggio improvviso del Ministro degli affari esteri, Conte di Goltz, a Koenigsberg, fosse l'effetto d'una proposizione importante fatta da una grande Potenza estera al Governo Prussiano, e intorno alla quale il Re ha ordinato che si delibererebbe in un Consiglio generale dei Ministri, preseduto da S. M. in persona. Le voci che corrono in oggi sono talmente vaghe che non meritano alcuna credenza.

(*Pub.*)

G E R M A N I A

Amburgo 17 Ottobre

Leggesi oggi nel *Corrispondente* il seguente articolo:

» Per evitare qualunque malintelligenza, si previene il pubblico che i vascelli scarichi o carichi di legnami da costruzione, di ferro, di canapa, di china, e d'altri medicinali, non potranno uscire liberamente da questo porto per entrare in quelli di Francia, se non quando saranno muniti di una permissione del Ministro dell'interno, in virtù di un'autorizzazione di S. M. l'Imperatore e Re. (*Idem*)

A U S T R I A

Vienna 16 Ottobre

Jeri mattina si è pubblicata la seguente notizia:

» A tenore dell'avviso stato comunicato alla Reggenza della Bassa Austria dal Comandante della piazza per S. M. l'Imperatore de' Francesi, si faranno oggi 15 ottobre, per ordine di S. M. saltare in aria le fortificazioni della città di Vienna. La Reggenza della Bassa Austria si affretta in conseguenza d'informare subito il pubblico di questa disposizione. «

Vienna 15 ottobre 1809

In nome della Reggenza provinciale della Bassa Austria.

FRANZ DE HACKEN ZU HART, Segr.

— In conseguenza di quest'ordine si sono date tutte le disposizioni per la sicurezza pubblica. Si sono

da per tutto poste delle guardie per impedire al popolo d'avvicinarsi; e gli abitanti delle case situate presso i bastioni sono stati prevenuti di stare in guardia. L'ora destinata per l'esecuzione degli ordini di S. M. era fra le tre e le quattro. Le opere che dovevano esser distrutte erano a Burg Thor la Kaerthner Thor, e la Schotten-Thor, ove già da qualche tempo osservavansi de' lavori che ennessavano quanto è or secceduto. La demolizione si è eseguita senza alcun danno. Siccome non si sono distrutte che le opere esteriori e non le mura stesse della città, e la quantità di polvere necessaria per questa operazione è stata calcolata con quella precisione che caratterizza gli ingegneri Francesi; e siccome trattavasi altronde di far demolire le opere collo ampliare le spaccature già praticate, e non col farle saltare in aria, gli abitanti di questa capitale non mostrarono alcuna inquietudine, e l'esperienza ha provato quanto fosse ragionevole la loro fidanza. Anche il campo fortificato di Spitz sarà stato jeri demolito.

Altra di Vienna del 23 ottobre

La notizia che erasi sparsa, questi giorni scorsi della morte dell'Imperatrice d'Austria è in oggi felicemente smentita. Ciononostante S. M. è in uno stato che lascia poca speranza. Veniamo informati della morte dell'Arciduchessa Carolina, figlia secondogenita dell'Imperatore.

— Si sono demoliti i piccoli giardini del bastione, il passaggio che trovasi davanti la Residenza Imperiale, e la scuola d'equitazione stabilita negli edifici del Duca Alberto. La scossa è stata simile a quella d'un terremoto; varie campane hanno suonato, e alcune persone sono state rimosse dal luogo in cui trovavansi: ecco a quanto si riduce tutte il danno che parve avessero alcun temuto.

— La marcia delle truppe continua senza interruzione, in guisa che si crede che questo paese sarà quanto prima sgombrato.

— Più di mille colpi di cannone tirati la sera del 15 contro la testa di ponte di Spitz che si voleva demolire, non ebbero alcun effetto; il che prova evidentemente la solidità di questa costruzione fatta dagli ingegneri Francesi con sorprendente celerità. (*Pub.*)

S A S S O N I A

Lipsia 15 Ottobre.

La nostra Fiera di S. Michele che è per finire, è stata la migliore che si sia veduta già da parecchi anni. Fino dai primi giorni tutti i magazzini di panni, di cuoi, d'indiane, e di stoffe di cotone erano vuoti, e questi varj oggetti si sono venduti a buon prezzo: I Polacchi ed i Russi hanno comparato molte sete; Tutte le comere si fecero a contanti giacchè la esperienza del passato ha indotto i negozianti a non accordare veruna credenza. Le pellicce Russe furono poco ricercate; gli articoli di lusso e di moda non hanno avuto grande spaccio a motivo delle circostanze.

(*Idem*)

DAVIERA

Monaco 21 Ottobre

La nostra armata si avvanza rapidamente nel Tirolo. La divisione del Gen. Wrede si è impadronita di S. Giovanni e di parecchi altri posti vicini, donde ha continuato la sua marcia sopra Rattenberg. E' stabilita la comunicazione fra le tre divisioni, dachè quella del Gen. Deroi ha oltrepassato Kuffstein. Il 19 l'avanguardia del Gen. Wrede è entrata a Rattenberg, e credesi che si sarà portata jeri fino a Schwatz; in questo caso, le nostre truppe occuperanno Innsbruck dopo dimani al più tardi.

— Jeri è stato pubblicato il seguente rapporto ufficiale:

„ Si è ricevuta la notizia che la 3. divisione Bavara, comandata dal luogotenente generale Deroi, è arrivata il 18 ottobre a mezzo di presso Woergel, e che ha stabilito lo stesso giorno le sue comunicazioni colla 2. divisione la quale è entrata a S. Giovanni lo stesso giorno a due ore dopo mezzodì. La 3. divisione ha avuto un combattimento di poca importanza presso Kuffstein, due ponti, che essa trovò rotti, sono stati ristabiliti in mezz' ora, e d' allora in poi le tre divisioni non ebbero più alcun ostacolo da superare. La buona disciplina dell' armata a sì che gli abitanti i quali, spaventati al primo suo avvicinarsi, avevano abbandonato le loro case, cominciano già a rientrarvi. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 26 Ottobre

Uno de' nostri giornali assicura che in forza di un articolo del trattato di pace, conchiuso fra la Russia e la Svezia, vi sarà fra quel Regno e la Finlandia un cambio commerciale. La Svezia somministrerà alla Finlandia del sale, e riceverà del legname.

— Il Sig. Duca d' Abrantes ha jeri passato tutto il giorno presso S. A. Em. il Principe Primate, ad Aschaffsburgo, ed oggi è qui aspettato.

(Gaz. de France)

INGHILTERRA

Londra 18 Ottobre

Debiamo finalmente annunziare la conclusione di un trattato di pace fra gli Imperatori di Francia e d' Austria; i ministri ne hanno ricevuto jeri sera la notizia ufficiale; essi dovevano aspettarsela già da lungo tempo. Non si sa ancor nulla positivamente delle condizioni; dicesi però che sieno umilianti per l' Austria e interamente contrarie ai nostri interessi. Tale è il risultato delle nostre belle spedizioni in favore del nostro alleato!

— Dal momento che si è annunziato che il governo accorderebbe delle licenze per importare grani e farine di Francia, sonvi negli uffici di lord Liverpool più di 600 petizioni che non aspettano che la sua firma.

Altra del 21

Quindici bastimenti carichi di mattoni sono in procinto di far vela per Walckeren. Il governo vuol farvi costruire delle caserme per la guernigione.

IMPERO FRANCESE

Bajona 21 ottobre

Il cannone ha annunziato questa mattina la conclusione della Pace coll' Austria. (Moniteur)

Anversa 26 ottobre

S. E. il Ministro della marina è qui giunto l' anteriori sera; jeri ha ricevuto le autorità, ed è partito questa mattina per visitare le coste della Schelda. Il suo ritorno in questa piazza avrà luogo quanto prima.

Ognuno conserva ancora la speranza di veder qui l' Imperatore entro quindici giorni. La guardia d'onore è organizzata: essa è composta di 60 giovani; gli uniformi, i cavalli, tutto è pronto.

(Jour. de l' Emp.)

Parigi 2 Novembre.

Fondi pubblici del 1 Nov. Cinque per cento del 22

Settembre 1809 79 fr. 5

Idem del 22 Marzo 1810 76 40

Azioni della Banca di Francia 1253 75

Per ordine del Sig. Maresciallo Duca di Conegliano, si sono sparati cento colpi di cannone sulle coste d' Ostenda per far conoscere ai nemici l'importante notizia della segnetura della pace.

(G. de Fr.)

Un decreto dell' Imperator del 31 Ottobre porta che il Corpo Legislativo aprirà le sue sessioni per l' anno 1809 il primo giorno del prossimo dicembre.

SENATO CONSERVATORE

Fine della seduta del 3 ottobre 1809.

V. gli antecedenti N. 86, 87 e 88.

Rapporto fatto al Senato dal Sig. Conte di Lacépède, in nome d' una commissione speciale, composta inoltre dei Senatori Laplace, Semonville, Garnier e d' Harville, sul progetto di S. E. relativo alla leva di 36 m. coscritti.

MONSIGNORE,

SENATORI,

Voi avete rimesso alla vostra commissione speciale il progetto di Senato-consulto che vi è stato presentato il 3 di questo mese, il rapporto del Ministro della guerra, ed il rapporto degli Oratori del Consiglio di Stato.

Il Principe che presiede questa seduta, o Senatori, il Ministro della guerra ed i Ministri, Oratori del Consiglio di Stato, hanno sviluppato i grandi motivi di questo Senato-consulto. Essi hanno indicato gli straordinari avvenimenti che pochi mesi hanno veduto succedersi gli uni agli altri. I grandi interessi dell' Impero sono stati discussi al vostro cospetto. Questi interessi sono collegati coi destini dell' Europa, o piuttosto con quelli del Mondo. E in fatti, o Senatori, qual epoca vi fu mai eguale a quella in cui ci troviamo!

Noi siamo vicini alla pace Continentale, e forse anco a quella pace generale che l' Imperatore vuol rendere così durevole e che formerà un' era così notabile nella serie de' secoli. E intanto se ci trasportiamo col pensiero nella posterità, e consideriamo quanto è avvenuto dopo l' apertura di questa memorabile campagna quali argomenti d' ammirazione e di riflessioni profonde avremo sott' occhio!

L' Austria, col fare uno di quegli sforzi straordinari che cambiano l' aspetto del Mondo, o strascinano seco la rovina dello Stato che ardi tentarli, scuote tutta la sua popolazione, raccoglie 700m. uomini sotto i suoi vessilli, e li precipita in tutte le direzioni, come se invader volesse la terra. Tre armate Inglesi compajono sulle coste di Napoli, sbarcano sovra una parte dell' Olanda, e penetrano nell' interno della Spagna. Napoleone, non avendo in certo modo seco lui che le vanguardie de' suoi eserciti, trionfa ne' campi di Than, d' Abensberg e d' Eckmuhl. Vienna, Presburgo più della metà della Monarchia Austriaca, tutti i porti e tutte le spiagge per le quali avrebbe potuto comunicare col suo alleato, sono conquistate, occupate, sottomesse e pacifiche. I decreti con cui l' Imperatore governa i suoi vasti Stati, sono datati da quel medesimo palazzo ove si spesso è stata concertata la rovina della Francia. Le onde del Danubio scorrono sotto ponti costruiti e ristabiliti alla voce dell' Imperatore, e difesi da ripari ornati de' trofei d' Essling e di Wagram. I Francesi, vittoriosi sul Tago e sull' Alverche, raccolgono migliaia di feriti raccomandati alla loro generosità da quelle Coorti Inglesi che fuggono in iscompiglio, sgombrano in fretta la Spagna, riparansi nelle montagne del Portogallo, e richiamano alla memoria il destino di que' loro compatriotti che lo scorso inverno videro fuggire attra-

verso l'Asturie e la Galizia al cospetto delle Aquile Imperiali, e non trovare asilo che in mezzo all'acqua. Anversa oppone all'invasione Britannica i suoi bastioni, i suoi forti, le sue pianure inondate, i suoi minacciosi fulmini. Quattro armate, comandate da 4 illustri Marescialli, spiegano tutto ad un tratto, in faccia al nemico attonito, quelle Legioni di guardie Nazionali accorse colla rapidità Francese, in nome della Patria e di Napoleone; quella Gendarmerie, sì degna di gareggiare coi nostri formidabili corazzieri; e que' prodi ritirati già da lungo tempo nelle loro case, ma che rammentando con orgoglio l'onore che ebbero tante volte di vincere sotto il più grande de' Capitani, ardono di portar di nuovo in mezzo alle battaglie la nobile decorazione di cui la sua onnipotente mano ha coperto le loro cicatrici. Un'atmosfera pestilenziale attacca nella Zelanda gl'Inglesi sconcertati, li colpisce colla morte, gl'insegue fino sui loro vascelli: e que' bastimenti, su cui erano montati per realizzare sì grandi speranze, non riconducono sulle sponde Britanniche, che feriti, malati e moribondi. Il brando della guerra colpisce i figli d'Albione, dissipa le loro illusioni, mostra loro l'abisso in cui gli strascina il loro Governo; e con un contrasto ben notevole tra la Francia del 9.^o anno del 19.^o secolo, e la Francia del 9.^o anno del 18.^o, l'Aquila di Napoleone spiega vittoriosa il volo sull'Europa dalle sponde della Vistola fin oltre quelle del Tago.

Ecco, Senatori, quanto ha fatto il genio dell'Imperatore; eccovi quanto gl'ispira la sua alta previdenza.

Egli non ha operato tanti portenti che per conquistare quella pace che i nostri nemici niegano già da tanto tempo alla Francia ed all'Europa.

Il suo amore pe' suoi popoli non gli permette di trascurare alcuna precauzione per compiere questa gloriosa conquista.

L'armata riunita sotto i suoi ordini è senza dubbio, di tutte quelle che la Francia ha portate oltre il Reno, la più numerosa, la più bella, la più degna del suo Augusto capo. Senza dubbio i differenti depositi militari stabiliti nell'interno dell'Impero potranno fornire tutti gli uomini che potrà ancor domandare questa grande armata Imperiale.

Ma bisogna che questi depositi dei diversi reggimenti non cessino di ricevere le solite leve che loro permettono di mantener facilmente a numero le armate attive. Bisogna che i giovani Francesi vi sieno chiamati prima del momento in cui il loro coraggio può esser necessario al di là delle nostre frontiere, affinché abbiano il tempo in quelle scuole di prepararsi alle manovre militari con frequenti esercizi, d'avvezarsi alle fatiche della guerra, e di familiarizzarsi senza pericolo per la loro salute ad un modo di vivere sì nuovo per essi. Bisogna che il Governo abbia alla sua disposizione forze abbastanza grandi per respingere prontamente tutti i nuovi attacchi che il nemico tentar potrebbe, e che nulla rimuova dai loro gloriosi successi gli eserciti che trionfano lungi 300 leghe dal centro dell'Impero, e 600 gli uni dagli altri.

Osservate, o Senatori, come la bontà paterna dell'Imperatore desidera che questi consigli della prudenza a cui nulla sfugge di vista, sieno mandati ad effetto.

I giovani Francesi che egli chiama col Senato-consulto, e che si sono ammogliati rimarrauno presso la loro giovine famiglia.

Quelli che sono già stati riformati legalmente non faranno parte del contingente richiesto.

Il Governo non ha bisogno che di 36m. uomini.

Questo numero è ripartito sopra cinque classi.

I coscritti di queste cinque classi che non saranno compresi nei detti 36m. uomini, non faranno più parte d'alcun quadro di coscrizione, e potranno applicarsi, senza alcuna incertezza, a tutte le imprese che converranno ai loro interessi.

E per giudicare della grandissima superiorità del numero di questi giovanetti intieramente sciolti, sopra quello dei 36m. che dovranno entrare in quella carriera militare che ebbe sempre tante attrattive per Francesi, e che procacciò loro tanta gloria, sovvenitevi, o Senatori, del quadro sì notabile e per la sua importanza e per la sua novità che il Ministro Consigliere di Stato ha presentato della possanza della nostra patria.

Qual forza! qual Impero! e quali effetti non si debbono aspettare da questa formidabile forza, allorchè la veggiamo posta in movimento dal genio più vasto, da chi con un acuto sguardo scopre nell'immenso complesso con cui crea, dirige e mantiene i suoi prodigi, i più piccoli fra gl'innumerabili mezzi che vi debbono concorrere; a cui non isfugge nessuna circostanza, sia nel passato, sia nel presente, sia nell'avvenire, e che, secondo conviene a' suoi impenevoli disegni, sceglie i tempi, gli uomini ed i luoghi, al pari sorprendente allorchè aspetta con una imperturbabile pazienza il momento che ha designato, come allorchè colla rapidità del fulmine eseguisce tutto quanto ha immaginato.

All'aspetto di tanta possanza, rinunzino dunque i nostri nemici ai loro stolidi progetti, e sappiano che nessun ostacolo non impedirà a Napoleone di giugner finalmente a quell'istante sì desiderato in cui troverà nella pace che avrà data all'Europa la ricompensa di tutto quanto egli ha fatto per la gloria e per la prosperità del popolo Francese.

La vostra commissione mi ha unanimemente incaricato di proporvi, o Senatori, d'adattare il progetto di Senato-consulto che vi è stato presentato.

(Moniteur)

(Veggasi il SENATO-CONSULTO nel nostro N.º 85.)

Fontaneblau 31 Ottobre

Una deputazione del Senato di Milano composta dei Conti Moscati, Guicciardi, e Testi, è stata ammessa jeri all'udienza di S. M.

Essa è stata introdotta da S. Ec. il Gran Maestro delle cerimonie nella sala del Trono. Il Sig. Conte Moscati Presidente, ha pronunziato il discorso seguente:

SIRE,

Allorquando il Senato Italiano decretò, che una Deputazione venisse ad umiliare e piè del Trono di V. M. gli atti della dovuta profonda riconoscenza per la di lui istituzione, era ben lungi dall'immaginare, che altri motivi per l'Italia tutta ben più importanti esigerebbero le nostre e le comuni espressioni di più vivi sentimenti.

Noi dovevamo allora esternarvi rispettosamente i sensi particolari del Senato. Ora dobbiamo di più esprimervi l'esultanza sincera, la gratitudine vivissima, le obbligazioni indelebili di tutti i vostri Italiani, per avere in sì breve tempo liberata l'Italia da chi ardì chiamare quel vostro Regno un sogno, una chimera.

Nel creare un Senato in Italia voi circondaste di maggiore splendore il vostro Trono. Cogli ultimi vostri trionfi lo avete con celerità prodigiosa salvato e vendicato.

Nel breve giro di pochi anni voi avete fatto per noi più assai di quello, che nel decorso di più secoli non fecero i passati Governi. Col fondare in Italia una Dinastia voi concepiste l'alto disegno di ripristinar una Nazione degna d'essere da voi governata. Quindi provvide leggi; liberali disposizioni politiche; istituzioni militari per lo addietro fra noi sconosciute; multipli sussidj alle scienze, alle arti, alla pubblica istruzione; in somma tutto ciò che il vostro gran genio poté immaginare di atto a costruire un florido Regno.

I passati Governi temettero sempre la diffusione de' lumi, e par che temessero lo sviluppo dello spirito Italiano. Voi più grande, più illuminato, più umano; avete colla massima attività ordinato tutto in modo

che la vostra Italia fosse colta, e che l'antico spirito vi risorgesse; e noi osiamo assicurarvi, o SIRE, che le provvide paterne vostre cure non saran gettate indarno.

I Popoli del Regno d'Italia, prima sede de' vostri trionfi, vi son grati, o SIRE, per tutti i beneficij che loro avete finora compartiti; e sono superbi di poter sotto gli auspicj vostri, cooperare anch'essi all'adempimento degli alti vostri disegni.

L'ardore ch'essi dimostrano d'arrolarsi sotto i vostri vessilli, il nobile impegno di far rivivere l'antico nome loro, dopo che la vostra generosità ne fece una Nazione, e soprattutto gli elogi lusinghieri, onde vi degnaste onorare i primi loro sforzi, mostreranno all'attonita Europa, quanto essi sentano la grandezza del beneficio e quanto attaccamento professino all'Augusto loro Sovrano, e Benefattore.

Ella è somma ventura del Senato, il potere nel primo giorno che ha l'onore di parlare al suo Re, esprimerli solennemente questi sentimenti, e queste disposizioni de' suoi Popoli Italiani. Ma esso debbe aggiungervi eziandio, che pel vivissimo di lui attaccamento alla Sacra Vostra Persona, al vostro sublime Genio, alla gloria vostra, egli n'è prima di tutti penetrato.

Che se in mezzo a sì grandi oggetti fosse permesso ai Deputati del vostro Senato Italiano dir qualche cosa di loro medesimi, noi vi diremmo, che onorati da lungo tempo della vostra grazia, ricolmi delle vostre beneficenze, non possiamo avere che un sentimento comune, il quale esprimerebbe se trovarsi potessero parole adeguate a sì alto soggetto.

Indirizzo del Senato del Regno d'Italia a S. M. I. e R.

SIRE,

Se gli Eroi più celebri dell'antichità seppero col senno e colle armi fondare Imperj, i quali avendo in se medesimi del proprio ingrandimento non pervennero poi che col progresso dei tempi al sommo della gloria e della potenza; a V. M. che supera di tanto intervallo i più grandi uomini delle antiche e moderne età, era serbato di stabilire Regni ed Imperj, ordinandoli però nell'atto medesimo della loro fondazione con forme perfette e le più acconcie a farli prontamente felici al di dentro e potenti al di fuori. Come appunto Minerva uscì tutta armata dalla testa di Giove, così il Regno Italiano da Voi solo, SIRE, costituito dal solo vostro genio immortale riconosce nel breve giro di pochi anni, armi ed armati che dopo il lungo sonno d'Italia rinnovano ne' campi di battaglia, agli esempj del prisco valore, leggi savissime, le quali, conservando quanto vi avea di provvido nella sapienza antica, comprendono quanto v'ha di più salutare per rendere tranquilli e contenti i popoli moderni; Magistrati tutelari, che sotto i vostri faustissimi auspicj vegliano per l'osservanza delle leggi e dei provvedimenti da Voi solo istituiti; per cui possiam dire con ragione che nel corso di un lustro non ancor compiuto, il vostro Regno d'Italia ha già percorso la carriera di molti secoli. Ma in mezzo alla luce di tante splendidissime istituzioni il vostro profondo consiglio immaginò un perfezionamento anche maggiore, quello, cioè, di un eminente Magistrato, che da Voi continuamente diretto, da Voi presieduto, comprendesse, nelle sue sollecitudini, la custodia di quanto è più sacro, e di quanto è più solenne nelle costituzioni di un Regno. La M. V. sino dai primordj del Regno d'Italia non solo avea concepito nella sapientissima sua mente questo Magistrato, ma l'avea altresì preparato nella Consulta di Stato, ed ora finalmente ha voluto compartirgli colia magnanimità sua una maggiore estensione e tutto quell'apparato di splendore che dal luminoso suo Trono si deriva sovra di esso. Il Senato Consulente commosso del segnalatissimo beneficio non si studia a parlare in questo momento dei moltiplicati vostri trionfi, e di tutta l'abbondanza di gloria che vi circonda; ma si ferma ad offrire il tributo dell'eterna sua riconoscenza, e a giurarvi in faccia al

Mondo ammiratore delle gesta vostre immortali quella inviolabile fedeltà che non tanto il dovere, quanto l'amore verso la Sacra Vostra Persona a tutti ne inspira. A sì grande felicità che supera ogni nostro desiderio, l'esaudimento manca d'un voto soltanto. Fra la dolce consolazione di essere presieduti dall'ottimo Principe che ci governa e ci ama, e che tanto degnamente rappresenta l'Augustissimo suo Padre, o siamo, SIRE, parlarvi ancora delle nostre speranze.

Noi viviamo nella rispettosa fiducia che vi degnarete d'onorare, quando che sia colla vostra presenza il Senato, ponendo il colmo alla generosità vostra, e ricompensando il nostro amore per voi, con questo nuovo premio, giacchè nel vostro gran cuore Voi vi compiaccete di chiamare con questo nome i beneficij che quotidianamente spargete sopra di noi.

Firmati, Paradisi, Presidente ordinario; il Duca di Lodi; Fenaroli, Gran maggiordomo maggiore; Litta, Gran-Ciambellano; Caprara, Grande-Scudiere; Moscati; Costabili; Guicciardi; Giustiniani; Carletti; Massari; Soresina; Vidoni; Lod. di Breme; Girol. Polcastro; Luisi Castiglioni; Sebast. Bologna; Lucrezio Longo; Alessandri; Felici; Volta; Cavriani; Testi; Lamberti; Poregalli; Frangipani; Thiene; Borison; Mongotti; Bruti; Camerata; Armaroli; (Moniteur del 1. Novem.)

Parigi 3 Novembre

Fondi pubblici del 2 Novemb. C. per 100 del 22.

Settembre 1809

79 fr. 35 c.

Idem del 22 Marzo 1810

Azioni della Banca di Francia 1256 25

R E G N O D' I T A L I A

Milano 4 Novembre

Riceviamo le seguenti notizie:

Sachsenburg, 31 ottobre 1809

Il Principe Vicerè è qui arrivato jeri, ed ha passato in rivista la brigata del Generale Bertoletti, che occupa questa postazione. S. A. I. è in seguito salita sul forte, che ha visitato nel più minuto dettaglio.

Il Principe ha ricevuto questa mattina cinque Deputati del Pusterthal, i quali si sono presentati per raccomandare il loro paese alla di lui generosità. S. A. ha loro risposto: « ch'essa non farà la guerra a coloro i quali deporranno le armi, e ritorneranno al loro dovere, e che avea già dato ordine ai Comandanti delle colonne che faceva penetrare nel Tirolo, di rispettare le proprietà, ed i pacifici abitanti, ma di perseguire sino all'estremo rigore coloro che non volessero approfittare del perdono che S. M. l'IMPERADORE e Re si è degnata di loro accordare.

La Moelthal, vallata dell'alta Carintia, che avea già prese le armi ad istigazione degl'insorgenti del Tirolo, rientra nell'ordine. Il Borgomastro d'Oberve-lach è venuto a Spital per ivi deporre le armi dei ribelli.

P R O V I N C I E I L L I R I C H E

Villaco 3 Novembre alla sera

Al momento della partenza del corriere per Milano riceviamo la notizia che la divisione Italiana, sotto gli ordini del Generale Severoli, è entrata jeri 2 novembre a Lienz, senza provare alcuna resistenza.

Il Generale Barbou trovavasi colla sua divisione lungi tre leghe indietro; ed il Generale Rusca passava la montagna con un corpo di 5m. uomini per piombare sopra Silliam.

Il Generale Baraguay d'Hilliers comanda queste differenti truppe sotto gli ordini di S. A. I.

Le truppe della divisione del Generale Broussier, hanno attraversato jeri Villaco, prendendo ancora la strada di Spital.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 8 Novembre

Jeri, è entrata in questo Porto la nave pellicana, Cap. Giorgio Morley Inglese, procedente da Malta, diretta per Londra, e predata, sulle acque d'Algeri, dal Cap. Domenico Pagliano, carica di cotone lana, opio, coralli, fichi, zebibbo, ec.

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 7 Ottobre

S. A. S. il Gran Duca Costantino è partito per Twer, per far una visita alla di lui augusta sorella la Principessa d' Ol lembourg. Si dice che anche S. M. l' Imperatore si recherà quanto prima a Twer.

— Le ratifiche del Trattato di pace colla Svezia non sono ancora cambiate. Le mercanzie Inglesi che trovansi attualmente in Isvezia, sono, conformemente al trattato, riputate proprietà Svedesi.

— La squadra Inglese che è stata in stazione tutta l'estate vicino a Revel, se ne è allontanata dacchè è stata resa pubblica la pace tra la Russia e la Svezia.

— Tre bastimenti americani sono di già arrivati a Cronstadt, provenienti dal porto Svedese di Cothenbourg.

— Giusta ciò che sentesi, l' armata di Moldavia, ha nuovamente ripartati de' vantaggi segnalati sovra i Turchi. (Pub.)

A U S T R I A

Vienna 21 Ottobre

Il bel corpo de' marinai della guardia è di qui partito il 16 corrente.

Si continua con molta attività la demolizione delle fortificazioni di Vienna. E' questo un vero beneficio, sia per la città la quale d' ora innanzi sarà più ariosa, sia pei sobborghi, i quali, specialmente se verranno lastricate le contrade, diventeranno parti integrali della città. I bastioni saranno trasformati in giardini Inglesi. Gli abitanti hanno generalmente applaudito a questa operazione; il prezzo delle case ne' sobborghi si è già accresciuto.

— Leggesi nella gazzetta di questa città, in data del 17, il seguente articolo:

» Ecceggia finalmente il grido della Pace, e l' entusiasmo che inspira, ha sparso negli spiriti la gioia e la calma di cui sentivano un sì urgente bisogno, dopo questo nuovo atto della grande tragedia del Continente. Possa questo esser l' ultimo! Possano i nemici della Francia, i quali hanno per tanta volta provato che sono egualmente i soli, i veri nemici dell' Austria, non rinnovare mai più co' loro artifizj queste sanguinose scene! In quel giorno in cui, tre anni sono l' alloro coronò la fronte degli eroi; in quel medesimo giorno, l' ulivo della pace prese una nuova vita; possa esso diventare un grand' albero che protegga colla sua ombra tutto il continente, il quale non dee più, secondo il voto del Grande, essere abitato che da popoli fratelli! I vincitori cominciano già ad abbandonarci. Il corpo degli immortali (più degno di questo nome che quello de' Persi) si è messo in movimento la mattina del 15. S. M. l' Imperator Napoleone è partito da Schoenbrunn jeri, a due ore dopo mezzodì. Qualunque siano i paesi che render debba felici colla sua presenza l' Eroe, il cui nome forma epoca nella sto-

ria, egli sarà ognor presente alla nostra memoria. Da qualunque banda volgiamo i nostri sguardi, da qualunque banda drizziamo i nostri passi, un monumento della sua gloria o del suo eroismo parla ai nostri cuori.

» La città di Vienna non deve riguardare come una delle funeste conseguenze della guerra pur or terminata la demolizione delle sue fortificazioni, non solo perchè questa città vien ora garantita dal pericolo di diventare un' altra Saragozza, ma ancora perchè ne risultano grandi vantaggi per l' abellimento, per la salute e la comodità degli abitanti. Vienna era la sola capitale che volesse nel medesimo tempo essere una piazza forte. Giuseppe II tentò invano di trionfare di questo pregiudizio gotico. »

(Gaz. de France)

Altra di Vienna del 22. Ottobre

Quantunque Vienna sia restituita all' Imperatore d' Austria, si crede generalmente che questa città non sarà più la residenza della Corte, trovandosi ora troppo vicina alla frontiera occidentale dello Stato. L' Imperatore d' Austria risiederà d' ora innanzi a Pest, ciò che è confermato da tutte le persone che qui giungono dal quart. gen. Imperiale Austriaco. (Pub.)

Altra del 24

Una nuova commissione Aulica, alla testa della quale trovasi il Sig. Conte d' Wrhna, è qui incaricata dall' Imperator d' Austria, della direzione provvisoria di tutti gli affari amministrativi. Il giorno 21, le Autorità civili di questa capitale sono state rimesse in attività.

— Il Sig. de Bissingen, che è stato fino al presente Presidente della reggenza d' Austria, è stato nominato Commissario Aulico a Graetz. Il Sig. de Saurau, che era Ministro della polizia nel 1796, gli succede come Presidente della Reggenza. (Id.)

— Qui si discorre molto d' un' avventura ch' è in qualche parte veramente romanzesca. I dettagli commoventi ch' essa contiene, l' atto di munificenza esercitato da S. M. I. in questa occasione, meritano d' essere pubblicati.

Una giovane Munsulmana rapita, fin dall' età di nove anni, ad una famiglia opulenta e distinta di Costantinopoli, fu venduta dai suoi rapitori a Brousse in Bitinia, e cadde in potere d' un severissimo padrone. Occupata un giorno ad inaffiar dei fiori nel giardino del suo Signore, fu veduta da un Europeo il quale s' innamorò delle sue grazie e della sua beltà. Giovane, ricco ed accorto, riuscì a sottrarre questa ragazza alle pene della sua schiavitù, e la condusse furtivamente a Kutahia. Occupatosi ivi della sua educazione, se le affezionò di giorno in giorno maggiormente, e deliberò di farla sua sposa. Questo non era soltanto che un progetto, giacchè l' Europeo aveva bisogno della permissione del suo Governo, del con-

seno della sua famiglia, e la sua allieva non aveva ancor che dieci anni. Egli la condusse a Costantinopoli in casa di un Vescovo Greco a cui l'affidò perchè egli ne facesse una buona cristiana, e ritornò alla sua patria per ivi ottenere le permissioni che gli occorrevano.

Scorsero due anni senza che l'infelice ricevesse notizia del suo futuro sposo. In questo intervallo di tempo morì il vescovo greco; e la neofita, abbandonata dagli eredi del prelato, fu costretta a vivere ritirata e nella più profonda oscurità, per tema di essere scoperta dai musulmani, inesorabili riguardo al cambiamento di religione. Il suo benefattore doveva tenerle luogo di tutto sulla terra. Essa non si occupava che di lui, e concepì l'ardito progetto di andare a raggiungerlo, ad onta di tutti i pericoli del viaggio. Essa partì dunque a piedi da Costantinopoli, e si recò a Vienna, ove riseppe la trista nuova che l'Europeo era morto già da un anno.

Allora Maria (tale è il suo nome) non vedendo d'aver altro asilo che il seno della famiglia a cui era stata rapita fin dalla più tenera età, recossi a Trieste per indi ritornare a Costantinopoli. Allorchè giunse a Trieste, era entrata in quella città una guarnigione Francese, ma tutto vi era ancora nel più gran disordine. Maria si fece ricevere in un monastero Greco fin tanto che le fosse possibile di ritornare nella sua patria. Un sotto luogotenente d'infanteria, chiamato Dartois, ne fece la conoscenza, se ne innamorò, le usò molti riguardi e la sposò in capo ad un anno. La Signora Dartois non rinunziò ciò non ostante al progetto che aveva fatto di ritornare a Costantinopoli, e pensò che, divenuta Francese, sarebbe riuscita a placare i suoi genitori. Suo marito, obbligato ad abbandonar Trieste col suo reggimento, acconsentì ch'ella si recasse in una città in cui aveva tanto da temere, e già sofferte aveva tante sventure: ma non eran queste ancor giunte al loro fine. Una sera, nella contrada di Pera, la Signora Dartois riconobbe, attraverso il velo ond'era coperta, il suo primo padrone di Brouse in Bitinia che la ritracciava nella città di Costantinopoli, e che aveva giurato d'ucciderla. Sbigottita da questo incontro, ella non osò più uscire, nè fare il minimo passo. Per tre anni visse in questo stato d'angustia.

Il Sig. Dartois non mancava però di scriverle, e la scongiurava a ritornare in Francia. Le sue lettere erano incalzanti, e la determinarono ad intraprendere un tal viaggio, ad onta della guerra esistente fra i Russi ed i Turchi che in questo momento chiudono tutti i passi. Ella partì da Costantinopoli nel mese di Luglio p. p. traversò l'Ungheria, e passò in mezzo de' campi Austriaci; ma nell'istante medesima che arrivava a Gratz, trovò suo marito spirante in conseguenza d'una ferita riportata alla battaglia di Wagram.

Questa vedova desolata arriva a Schoenbrunn nel momento che l'Imperatore Napoleone stava per abbandonar quel palazzo e ritornare in Francia. Ella ha la fortuna di trovarvi il Duca di Bassano, Ministro Segretario di Stato; il Generale Lebrun, Ajutante di S. M., il Sig. Amedeo Jaubert, e diverse altre persone a cui fa conoscere la sua deplorabile situazione. L'Imperatore n'è informato dal suo Ministro, e all'istante S. M. con un suo speciale decreto le accorda una pensione di 1600 franchi, la cui prima annata le fu immediatamente rimessa. Penetrata di riconoscenza per tanto beneficio, la Signora Dartois, si è gettata ai piedi del Duca di Bassano quand'esso gliene diede l'annuncio. Questa scena commovente terminò colla domanda ch'ella fece ai Ministri che le fosse permesso d'andare a visitar la tomba del suo consorte, che ancor vuole baguar delle sue lagrime.

(Jour. de l'Emp.)

B A V I E R A

Monaco 25 Ottobre

Confermasi che regna la più grande dissensione fra i Tirolesi; questa certezza e i progressi delle nostre truppe nel loro paese possono far riguardare l'insurrezione del Tirolo come vicina al suo termine.

(Pub.)

Giusta gli ultimi rapporti, la 2. divisione Bavara si è avanzata il dì 23 fino ad Halla, e sarà probabilmente entrata jeri ad Inspruck. La 3. divisione trovavasi fra Schwatz e Rattenberg; e la 1. è accampata al di là di Woergl. Il disarmamento degli abitanti si va eseguendo con facilità e prontezza.

(Jour. de l'Emp.)

Altra di Monaco del 25 ottobre

Ci si scrive da Vienna che la grande armata Francese è in un movimento generale per rientrare in Francia.

(Jour. de Paris)

Augusta 23 Ottobre

Il Governo provvisorio stabilito a Salisburgo ha impiegato tutti i mezzi che trovansi alla sua disposizione per indurre gli abitanti dei distretti montuosi di quella provincia a deporre le armi. I suoi sforzi sono stati coronati da buon successo. Ad onta dell'opposizione di alcuni capi, venduti agli eterni nemici del Continente, i distretti più turbolenti si sono sottomessi all'autorità legittima. I comuni di Val di Sill e quelli del Pinzgau hanno inviato dei Deputati, e consegnano le loro armi. In alcuni di questi luoghi si sono arrestati gli agenti dell'insurrezione. Il distretto del Pinzgau ha per fino consegnato i suoi capi.

Per ordine superiore tutti i disertori Austriaci e tutti i Tirolesi che si sono potuti scoprire, furono arrestati. Parecchie bande ne son già arrivate a Salisburgo, e si son fatte in seguito partire per la Baviera.

La spedizione intrapresa per la pacificazione generale di tutti i paesi sommosi, continua ad ottenere il migliore successo. Il corpo del Principe Reale è il solo che sia rimasto nel Ducato di Salisburgo, ove si occupa del disarmamento degli abitanti. Varj distaccamenti di questo corpo hanno passata la Salza, e sono penetrati fino a Krumpthal, sulle frontiere del Tirolo; e l'intera divisione non tarderà a tener dietro gli altri corpi Bavari, subito che si sarà interamente conseguita la pacificazione del paese di Salisburgo.

(Cour. de l'Europe)

Altra d'Augusta del 24 ottobre

Fin dall'altrieri assicurasi qui generalmente che alla notizia della marcia vittoriosa dell'armata Bavara nel Tirolo, un gran numero d'abitanti di quel paese ha apertamente manifestato l'intenzione di sottomettersi; e v'è motivo di credere che in breve riceveremo la notizia di questa sommissione.

(Pub.)

S V I Z Z E R A

Losanna 24 Ottobre

L'altrieri sera, S. E. il Sig. Talleyrand, Ambasciadore di Francia in Svizzera, è arrivato in questa città, proveniente da Berna dalla parte di Friburgo e Vevey. Jeri il nostro Governo gli ha dato un sontuoso pranzo.

(Gaz. de France)

PROVINCIE ILLIRICHE

Villaco 5 Novembre

Le nostre truppe sono entrate jeri sera a Prunecren. Gli abitanti di tutti i paesi ch'esse hanno attraversati, le hanno ben ricevute, ed hanno deposte le armi. Parecchie Deputazioni dei Tirolesi sono già state dirette al quartier generale del Principe Vicere. Si può dunque in oggi riguardar la pacificazione del Tirolo come vicinissima.

Lubiana (Carniola) 18 ottobre

Ordine del giorno dell'ala sinistra.

ДЕКРЕТО

Il Gen. Comandante superiore nella Carniola, considerand, che da rapporti che gli sono pervenuti,

risulta che siano state commesse delle uccisioni e de' disordini nel circolo di Neustadt, i quali interessano il buon ordine, la sicurezza, e la tranquillità pubblica, decreta quanto segue:

1. Ne' tre giorni che seguirà la pubblicazione del presente decreto, tutti i Nobili de' due sessi domiciliati ne' circondarj di Motting, Gotschee e Neustadt sono obbligati di portarsi in Lubiana per restarvi sino a nuovo ordine.

2. Tostochè vi saranno arrivati, dovranno farvi la dichiarazione de' loro nomi, cognomi, e domicili presso il Comandante della piazza, il quale la inserirà in un registro.

3. Saranno considerati e trattati come ribelli, o complici de' ribelli contro l'armata Imp. Francese, tutti quelli, li quali sotto qualunque siasi pretesto, trascureranno di conformarsi al presente ordine.

4. Sono eccettuati da questa disposizione quelli di cotesti Nobili, li quali esercitano degli impieghi civili ne' circondarj.

5. Il Capitano del circolo di Neustadt darà, nel corso di 24 ore dalla pubblicazione del presente decreto, lo stato nominale e la residenza attuale di tutti i Nobili domiciliati ne' circondarj qui sopra indicati e così pure l'indicazione di tutti quelli, i quali sono eccettuati a causa delle funzioni pubbliche eh' essi esercitano.

6. La Reggenza della Carniola è incaricata della pubblicazione del presente.

Firmato, Conte BARAGUEY d'HILLIERS.

— In forza d'altro decreto, i comuni del circondario di Motting e di Gotschee saranno disarmati, per essersi condotti ostilmente verso de' militari Italiani dell'armata Imperiale Francese.

— Il Gen. Comandante, con un terzo decreto ordina che ciaschedun Comune della Carniola è responsabile di ogni delitto pubblico o privato sopra l'estensione del suo territorio. Ciaschedun abitante è responsabile in *solidum* sopra la sua propria persona, e sopra i suoi beni per tutto il di lui comune, di tutti i mali o danni fatti alle persone od alle proprietà de' militari Francesi o Italiani nell'estensione del suo territorio. Ogni Comune il quale avrà ricevuto degli uomini armati non militari nel suo recinto o non li avrà denunciati al più vicino posto Francese, sarà, per questo solo fatto, considerato e trattato come complice della ribellione.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 novembre

Domenica, le LL. MM. ritornarono nella capitale dalla Real villa di Portici, dove han passato una parte dell'autunno.

— La festa data alle LL. MM. dal Corpo Municipale di Napoli nel R. Teatro di S. Carlo, è riuscita oltre modo magnifica.

La gran sala di questo teatro avea ricevuto in questa circostanza nuova forma e nuove elegantissime decorazioni. Un vasto anfiteatro con tre ordini di gradini e capace di contenere più migliaia di persone formava il basamento di tutto l'edifizio. L'esterno dei palchi e di tutto il resto della sala era coperto di drappi bianchi ornati di festoni di olivi e di alloro, e sostenuti da grandissime Aquile in oro poggiate sopra altrettanti globi rappresentanti la Terra. Innalzavasi dirimpetto al palco destinato per le LL. MM. un vestibolo architettonico, dentro cui vedesi la Statua equestre di S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE nell'atto di dar la pace al Continente. Sorgeva a piè di questa statua un tripode di antica forma sopra di cui vedesi un caduceo, simbolo di alleanza, sopra un ramo di olivo sostenuto da due corni dell'abbondanza, in cima de' quali stavano uniti due colombi, idea che esprimea felicemente la Pace, e che si era molto a proposito ricavata da una antichissima gemma delle nostre colonie greche.

Sei mila e più persone, tutte in grandissima gala, presentavano in questa vastissima sala, il più bel colpo d'occhio che possa idearsi. Le LL. MM. furono ricevute fra i trasporti di vivissima gioia e fra le grida di *viva l'IMPERATORE, viva il Re e la Regina*. La danza fu aperta dai Sovrani, che si degnarono mostrar così quanto gradivano quest'omaggio della loro buona città di Napoli. Il numerosissimo concorso degli invitati fu servito con estrema profusione di rinfreschi. La festa durò fino a notte avanzata, animata sempre dall'Augusta presenza delle LL. MM. che girarono più volte la sala, indirizzando la parola a tutti con quella affabilità con cui si hanno dai primi momenti conciliato l'amore e l'attaccamento dei loro popoli.

— In questa settimana sono arrivati in Napoli 15. legni provenienti da Marsiglia, Genova, Livorno e dalle coste della Romagna.

STATO ROMANO

Roma 1 Novembre

Una parte dei cavalli leggeri della guardia di S. M. il Re delle due Sicilie è qui giunta jeri; tutto ci fa credere che fra pochi giorni questa città sarà onorata dalla presenza di S. M. Si fanno delle disposizioni per farle un brillante ricevimento.

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 1. Novembre

Parigi 6 Novembre

Fondi pubblici del 4 Nov. Cinque per cento del 22 Settembre 1809 80 fr. 30

Azioni della Banca di Francia 1270 50

E' qui giunto il Principe Gergoly, ajutante di S. M. l'Imperatore di Russia, incaricato d'una missione particolare del suo Sovrano.

— Se il trattato di pace tra la Francia e l'Austria assicura alla prima di queste potenze, considerabili vantaggi, quelli che garantisce a' suoi alleati non sono meno importanti. E' questa un'osservazione che far si potrebbe sovra tutti i trattati conclusi dalla Francia; tanto la sua politica essenzialmente differisca da quella del governo Inglese il quale non termina ordinariamente le sue guerre se non coll'abbandonare interamente gl'interessi de' suoi più cari amici! Notasi altronde, con soddisfazione, in questo trattato che il governo Inglese è assai bene punto del travimento in cui strascinò la Corte d'Austria, stante l'impossibilità assoluta di farvi quindi innanzi aggrare i suoi soccorsi, nè tampoco di farvi sentire la sua influenza. Questa punizione inflitta alla sua micidiale politica, al suo ingordo monopolio, è un passo di più verso la pacificazione generale dell'Europa. (The Argus)

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Novembre

Sono arrivati ne' passati giorni i nuovi Deputati organizzatori delle Accademie dell'Impero: i Signori Cuvier, Consigliere dell'Imperiale Università, Segretario perpetuo dell'Istituto, sommo anatomico e Naturalista: Coeffier insigne letterato, e Balbo eccellente matematico, e Rettore dell'Accademia di Torino. Questi riuniti al Sig. Girolamo Serra Rettore della nostra Accademia deggiono preparare l'organizzazione definitiva dell'Accademia medesima, e quindi proseguiranno il loro viaggio in Toscana. Hanno ricevuto la visita delle primarie autorità, non che dei professori di tutte le facoltà i quali sono stati accolti colla maggiore amorevolezza.

Vienna 26 Ottobre

Si assicura che S. M. l'Imperatrice d'Austria, trovando l'aria dell'Ungheria molto malsana, si farà trasportar quanto prima a Brunn in Moravia.

Madrid 20 ottobre

Giusta le lettere di Badajoz, gl'Inglesi avevano stabilito, gli 8. Settembre, il loro quartier generale in quella città. Due delle loro divisioni occupavano in avanti, l'una Lobon, e l'altra Merida:

Nel *Journal de l' Empire* del 31 ottobre leggesi il seguente

Prospetto dei risultati geografici del Trattato di Vienna.

Sono già tre anni che il trattato di Presburgo ridusse la potenza Austriaca dai 25 milioni di sudditi e più ai 22,300,000. L'annuo aumento della popolazione l'aveva fatta risalire a 22,600,000, giusta i calcoli più moderati; i risultati del trattato di Vienna, per quanto si possono calcolare in sulle prime, la fanno ricadere a 19 milioni d'abitanti.

La Galizia nuova, all'epoca in cui divenne una provincia Austriaca, non fu calcolata che 1,100,000 anime; questo calcolo era dettato dalla politica, poichè nel 1803 si riconobbe ufficialmente che questo paese contava 1,281,037 abitanti. Col circondario che dee coprire la città di Cracovia, e col Circolo di Zamosc smembrato dall'antica Galizia e popolato di circa 200 mila anime, si possono valutare in un 1,500,000 sudditi gli acquisti or fatti dal Ducato di Varsavia. Essi corrispondono a presso a poco all'antica Alta Polonia, chiamata anche Piccola Polonia. Le saline di Wieliczka, le varie miniere d'argento, di ferro e di piombo nei contorni di Olkusz e di Konskie, l'ottima segale delle pianure di Lublino, il frumento dei campi vicini a Sandomir, l'antica gloria della città di Cracovia che dagli 80m. abitanti si ridusse a 24m., la barriera formata dalla Vistola, tutto in somma concorre a rendere interessantissimo quest'acquisto per il Ducato di Varsavia che conta ormai dai 3,800,000, ai 4,000,000 d'abitanti.

Il Bug separa questa nuova parte del Ducato di Varsavia dall'Impero Russo, ciò ch'è conforme al principio enunciato nel trattato di Tilsitt, cioè: « che le frontiere dei due Stati sarebbero stabilite, per quanto fosse possibile, dal corso dei fiumi. »

Noi non entreremo in maggiori dettagli sulla Galizia occidentale, o sia antica Polonia; rimettiamo i lettori all'estesa descrizione che n'è fatta nel *Prospetto della Polonia* (del Sig. Malte Brun), descrizione estratta dalle relazioni degli autori Polacchi e Tedeschi. Questo paese fu pressochè passato sotto silenzio dai viaggiatori Inglesi, e perfino il Sig. Coxe, altronde sì giustamente celebre, lo attraversò senza farvi alcuna osservazione interessante.

L'Austria deve anche cedere all'Imperatore di Russia un territorio popolato di 400m. anime, che verrà preso nella Galizia occidentale, ed in cui non potrà essere compresa la città di Brody. Queste tre condizioni fanno presumere che una tale cessione potrà comprendere i Circoli di Czernovitz o di Bukowina, di Zaleszyk e di Tarnopol.

La Galizia o Polonia Austriaca aveva giusta l'ultimo censimento ufficiale, 4,600,000 abitanti. Col trattato di Vienna vien essa ridotta a 3 milioni.

Esamineremo ora i cangiamenti risultanti dal trattato, riguardo alle frontiere occidentali e meridionali degli Stati Austriaci.

La parte dell'Alta Austria situata all'ovest di una linea tirata dal lago di Alter al villaggio di Strass sul Danubio comprende tutto l'Inn-Viertel, tolto alla Baviera nell'anno 1779, ed una parte dell'Hausruck-Viertel; la popolazione deve ammontare a 210. in 220m. anime. Le fortezze di Passavia e di Braunau divengono i baluardi della Germania confederata ed in particolare della Baviera. Il paese di Salisburgo con Berchtolsgheden conta 214m. abitanti. Queste due cessioni fatte alla Confederazione del Reno formano un totale di 430m. anime.

Le Province Illiriche, indicate più in dettaglio nel trattato che nel decreto d'organizzazione, offrono una popolazione più considerabile di quello che si fosse pensato a prima vista.

L'Alta Carintia ossia il Circolo di Villach, pause interessantissimo per le sue famose miniere di piombo, di rame, di ferro, di giallaminna e per le sue cave di marmo lumachella, contava, poco tempo fa, 117,815 abitanti. Questo distretto coprirà d'ora innanzi le gole delle Alpi che conducono nel Tirolo, nel Salisburghese e nel Friuli. La Carniola ove le troppo celebri meraviglie del lago di Cirknitz, le caverne d'Adelsberg e ed altre curiosità attirano i viaggiatori naturalisti, possiede inoltre le miniere d'argento vivo d'Idria, miniere i cui prodotti sono necessari per mettere a profitto i tesori del Perù e del Messico. Un trattato concluso fra la Spagna e l'Austria assicurava alla prima Potenza la facoltà di esportare ogni anno 6m. quintali d'argento vivo. Per tal modo l'Europa contiene ad un tempo il principio fisico e il morale che vivificano la rozza natura nel Nuovo Mondo. La Carniola conta 433m. abitanti, compresavi l'Istria Austriaca; il Friuli Austriaco con Montefalcone ne avrà 60m., ed il territorio di Trieste 33m. E' difficile il calcolare precisamente quale sia la popolazione della parte ceduta della Croazia, atteso che la Contea d'Agram non è ceduta interamente. I due distretti chiamati il *Generalato di Carlstadt* ed i *Confini banatici* contavano, nell'anno 1799, il primo 172,642 abitanti, ed il secondo 83,605. Il litorale di Croazia con Fiume ha 20m. anime. Supponendo che la parte ceduta della Contea di Agram sia popolata in egual proporzione del restante della parte civilizzata della Croazia, vi si troverebbero circa 170m. abitanti. Si può quindi valutare tutta la popolazione di Croazia, ceduta col trattato a 450 m. individui. La Croazia, semenzajo di buone truppe leggieri, possiede inoltre bellissimi legnami da costruzione. Le fortezze di questo paese formavano una frontiera militare contro la Turchia. Tutte le Province illiriche, senza la Dalmazia e le sue dipendenze, hanno una popolazione di 1,100,000 anime, e con questa provincia ceduta dal trattato di Presburgo, 1,400,000 anime.

Il totale delle cessioni determinate o indicate dal trattato di Vienna ammonta a 3,430,000 sudditi.

E' inutile l'aggiungere che in calcoli di questa sorta tutto è incerto e variabile; le guerre, le leve di truppe, l'emigrazione de' Polacchi di Galizia, permesse dall'art. X. del trattato, hanno dovuto o debbono far cangiare lo stato della popolazione; nè questo verrà conosciuto bene se non quando le province cedute saranno state distribuite fra i Sovrani che debbono possederle, organizzate e sottomesse a nuovi censimenti.

MALTE BRUN

1809

C O R S O D E' C A M B J dell' 11. Novemb.

Venezia	33	113	L	Marsiglia	95	718
Roma	130		D	Cadice	.	
Napoli	106	112	L	Madrid.	.	
Palermo	—			Lisbona	.	
Livorno	124	114	L	Vienna	.	
Amsterdam	93		D	Augusta	61	D
Parigi	96	113		Milano	86	317 L
Lione	97	114		Amburgo	43	23 D

Estraz. di Genova dell' 11 Novemb.

55 — 37 — 51 — 19 — 3.

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 9 Settembre

Il Segretario di Stato ed il Ministro delle finanze sono ritornati a Washington.

R U S S I A

Pietroburgo 14 Ottobre

Le ratifiche del nostro trattato colla Svezia sono state qui cambiate avant'ieri.

— Il nostro Governo ha aperto un prestito al 6 per 100 d'interesse.

— La gazzetta della corte contiene oggi il seguente rapporto sulle nostre operazioni militari in Turchia.

« Il Principe Bagration, comandante in capo dell'armata, informa che dopo la conquista della fortezza di Tultscha, Issatchi, Maschin e Girsewa, le truppe Russe hanno attaccato, vicino a Rossewata, un corpo Turco di 20m. uomini comandato dal *seraskier* Gozrew, Bascia, e che lo hanno messo in piena rotta. I Turchi hanno perduto in questa battaglia 5 mila uomini uccisi, un numero molto più considerabile di prigionieri che si sono lor fatti, quindici cannoni e trenta bandiere. Il resto delle truppe nemiche si è rifuggito a Silistria. Noi gli abbiamo inseguiti per più di 10 leghe.

« Questa vittoria è stata immediatamente seguita dalla presa del forte di Kusgun sulla riva destra del Danubio, di quella delle fortezze di Kistendschi e Mayalin sulle coste del mar Nero; ma questo non era ancora che il preludio di una conquista molto più importante.

« Il 23 settembre, Ismail, questa fortezza troppo famosa, la cui presa ci costò altre volte tanto sangue, si è arresa, senza far fuoco alle armi vittoriose delle nostre truppe. Il Gen. Sass ne ha dettata la capitolazione. La guernigione e gli abitanti debbono uscir dalla piazza entro cinque giorni, per essere trasportati sul territorio Russo, al di là del Danubio. Il Gen. Sass ha spedito a Pietroburgo la chiavi d'Ismail.

Questi luminosi successi sono stati celebrati il 6 corrente nella nostra capitale con una salva di 101 colpi di cannone, e con un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie. Lo stesso giorno le bandiere tolte ai Turchi furono solennemente portate alla Chiesa de' SS. Pietro e Paolo.

S P A G N A

Madrid 22 Ottobre

Il Generale Saint Cyr ha disfatto in Catalogna l'armata del Gen. Blake, che ascendeva a 25 m. uom.

Blake ha perduto più d' un terzo della sua gente in morti, feriti e prigionieri; i suoi bagagli, le sue munizioni e la sua artiglieria sono caduti in poter de' Francesi. I contadini si sono ritirati alle loro case. I prigionieri vengono tradotti in Francia.

(Articolo ufficiale)

Tutti qui parlano dell'arrivo dell'Imperatore in Spagna. Da diverse parti si fanno apparecchi per ricevere il vincitore del Danubio, che ben presto sarà pur quello del Tago e del Guadalquivir. Assicurasi che deve recarsi sino alle frontiere incontro al suo augusto fratello. I ribelli spagnuoli e i loro complici tremano a queste notizie: il loro spavento è il più bell'omaggio pel genio dell'Eroe a cui nulla resiste.

— Annonziansi importanti vantaggi riportati dal Gen. Bounet sopra alcuni avanzi di ribelli i quali, sotto gli ordini di certo Marquillo, saccheggiavano e devastavano dalla parte di Bilbao e di S. Andrea.

I N G H I L T E R R A

Londra 24 Ottobre

ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

Il sigillo della Segreteria di Stato per il Dipartimento della guerra, essendo stato offerto per molti giorni e rigettato da quasi tutti gli uomini che godono qualche considerazione politica, si assicura ch'è stato esibito a Lord Palmerston, giovane che appena ha compiuto, venerdì scorso, il terzo lustro.

Altra di Londra de' 25

GIUBBILEO DEL RE

Molti numeri del *Times* sono colmi di dettagli sopra la celebrazione del Giubbileo del Re; ecco quelli che sembrano più rimarchevoli:

Le misure ordinate dal Governo sono state; primo, il rinvio dei Russi prigionieri sulla parola; secondo: la liberazione dei detenuti per debiti dovuti alla Corona; terzo: un'amnistia assoluta e senza condizione accordata ai disertori della marina; quarto: un'amnistia accordata ai disertori dell'armata di terra, a condizione che debbano rientrare sotto le bandiere.

— L'Ammiragliato ha ordinato una distribuzione straordinaria di viveri a tutti gli equipaggi della flotta.

In tutte le città del Regno le truppe ed i volontari hanno manovrato, e gettati dei fuochi di gioja. A Londra tutti gli edifici pubblici e quasi tutte le case della città sono state magnificamente illuminate.

— Ogni sera succede qualche tumulto al teatro di Covent Garden, per costringere gl'impresarij a rimettere i posti allo stesso prezzo di prima. Dopo una rissa che durò molto tempo in una loggia appartata, si sentì una persona gridare: *viva la Repubblica!* e ben tosto il partito dell'opposizione gridò da tutte le parti del teatro: *scacciatelo! Non abbiamo bisogno di viva la Repubblica! Non vogliamo Francesi!* Subito dopo i costabili entrarono nella platea, e vi arrestarono parecchie persone. Lord Yarmouth e l'onorabile Berkeley Craven trovavansi egliuo stessi in platea. Si poteva distinguere lord Yarmouth ad un cappello grigio che aveva in testa; ad una persona che era seduta in una delle logge dinanzi, gridò: *Scacciate lord Yar-*

moniti; non vogliamo Ambasciatori in platea! Un altro gridò pure: Scacciate Berkeley Craven! Quest' onorabile personaggio, sentendosi chiamar per nome, si diresse a quello che lo aveva proferito, e gli disse: « Per qual motivo mi chiamate voi così col mio nome, ed in questo modo? Se avete qualche cosa da dirmi, o Signore, sapete dove trovarmi. » — « Io vi ho visto, rispose l'altro, jeri sera ed oggi prendere una parte attiva a favore degl' impresari del teatro. » — « Voi siete un mentitore, replicò il Sig. Berkeley Craven, e ve lo dico innanzi a tutta questa Assemblea; io sono qui fra i miei compatrioti, ed esterno i miei sentimenti di approvazione o di disapprovazione, come Inglese, e sosterrò il partito che ha ragione, come mi parrà, senza temere nè voi nè chiunque altro! » Il partito dell' opposizione gridò: Bravo, bravo. Quest' alterco finì così, e subito dopo gli spettatori si ritirarono. Non si sa chi sia la persona che ha gridato: Scacciate lord Yarmouth. Sua signoria era restata spettator passivo in tutta la sera; e subito dopo che venne nominato, uscì dal teatro.

— Dopo la memorabile battaglia di Talavera, la bandiera Francese presa dal 29 reggimento nel calor dell' azione, fu presentata a Sir Arturo Wellesley: ma il dì dopo fu rimandata al Comandante del 29 colla seguente lettera dell' Ajutante generale Stewart:

Talavera, 30 luglio 1809

Signore, ho presentato al Comandante in capo la bandiera Francese presa il 28 corrente dal 29 reggimento. S. E. m' incarica di ritornarvela, affinché divenendo essa proprietà di questo reggimento, sia d' ora innanzi a' suoi occhi una testimonianza della sua buona condotta. (*)

Ho l' onore ec.

(The Star)

— Ci si scrive da Costantinopoli, in data del 26 luglio, quanto segue:

« Il Messaggiere Basilico è qui giunto jeri colle ratificazioni del trattato conchiuso colla Turchia ec. I Francesi conservano ancora una grande influenza nel Divano, che trema al solo nome di Bonaparte. Non vi possono essere che vittorie decisive dell' Arciduca Carlo sopra il nemico comune dell' Europa che salvar possano l' Impero Ottomano. Sembra che i Ministri Turchi abbiano perduto il cervello; si direbbe che non solo non sanno essi più distinguere i loro amici dai loro avversari, ma che hanno perfino dimenticata la cura che aver debbono della propria conservazione.

« Il Gran Visir parte oggi dalla capitale, alla testa di 40m. giannizzeri, la sua armata, allorchè sarà riunita sopra il Danubio, ammonterà a 150m. uomini circa, numero sufficiente per respingere i Russi ma la sorte di questa campagna dipende da quella dell' armata Austriaca.

« Aspettasi qui da un giorno all' altro un Inviato Persiano che si dee recare presso la nostra Corte. Sir H. John è riuscito nella sua missione; ma l' attività e la destrezza de' Francesi superano l' immaginazione. »

— Ecco l' estratto d' una lettera di Gibilterra, in data del 18. settembre:

« Non v' è cosa che paragonar si possa all' indolenza ed alla incapacità della Giunta Suprema; e, se non ha luogo un cambiamento di Governo, non sarà più possibile il salvare la Spagna. Il più gran malcontento regna in tutto quel paese. I Membri della

(*) Le nostre truppe non hanno bandiera, ma aquile. Non si nomina il reggimento a cui fu presa questa bandiera. Questa parte della relazione di lord Wellington è falsa. Le pretese prede fatte dagli Inglesi alla battaglia di Talavera sono smentite dal Consiglio del parco d' artiglieria, pei cannoni, e dai Consigli d' Amministrazione di corpo, per le aquile. Questa è dunque un' impostura immaginata per divertire il popolo di Londra. (Moniteur)

Giunta temono sì fortemente che non si desti una insurrezione a Siviglia, che hanno ordinato che 100m. uomini si portassero in quella città per proteggerli contro la moltitudine. Il Marchese di Wellesley si reca due o tre volte al giorno alla Giunta, di cui v' è motivo di credere ch' egli sia estremamente malcontento. »

— Il Sig. Baker, Segretario particolare del Signor Adair, è qui arrivato da Costantinopoli, il 19 corrente. Assicurasi ch' egli rechi la ratificazione del trattato di pace conchiuso colla Turchia.

— Si sono ricevute da lord Wellington alcune lettere datate da Badajoz il 21 del mese passato. Sua signoria aveva sofferta una piccola malattia, di cui è ora quasi interamente ristabilito. Il brigadier generale Stewart, fratello di lord Castlereagh, è stato parimente indisposto.

— Lettere del Mediterraneo annunziano che la spedizione Inglese comandata da Sir Gio. Stuart è ritornata in Sicilia.

— I bricks da trasporto l' Eltonora e l' Ercole, provenienti da Walcheren, sono giunti jeri alle Dune con soldati malati appartenenti a diversi reggimenti. Un distaccamento di 50 uomini circa è partito questa mattina da Douvres per ritornar sotto le bandiere.

Leith, 17. ottobre. — E' ultimamente partito per Gottemburgo un convoglio scortato dallo sloop la Clio. (The Star)

— Il Sig. Lyman, Console Americano a Londra, ha comunicato al lord Maire la seguente lettera, che egli ha ricevuta da Tanger:

Tanger, 26 agosto.

Approfitto della prima occasione che mi si offre per informarvi che, giusta un nuovo ordine di S. M. l' Imperator di Marocco, si farà fuoco sopra tutti i vascelli che di giorno si avvicineranno ad uno dei porti o ad una delle batterie di questa costa senza spiegare la loro bandiera, o che verranno di notte senz' essere muniti d' un lume che sia visibile anche da lontano. Ho l' onore ec.

GIACOMO SAMPSON.

— La nostra armata di Spagna continua a restarsi accampata sulle frontiere del Portogallo. il quartier generale è tuttora a Badajoz.

— Le notizie delle Grandi Indie portano che dal punto che si è manifestato il fermento in quelle contrade, i figli di Tippe Saib vengono ancor più gelosamente custoditi. (Gaz. de France)

PRUSSIA

Berlino 21 ottobre.

Circolano diverse voci sopra alcuni cambiamenti di territorio fra la Prussia e due altre potenze: dicesi che la città di Memel potrebbe in un certo caso esser ceduta alla Russia, la quale avrebbe allora il Niemen per frontiera.

Gli ulani della nostra guernigione disertano in numerose bande. (Jour. de l' Emp.)

AUSTRIA

Vienna 25 Ottobre

E' stato qui pubblicato, il giorno 20 dopo mezzodì, il seguente avviso:

« Si previene il pubblico che il cambio delle ratifiche del trattato fra S. M. l' Imperator d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, e S. M. l' Imperator dei Francesi, Re d' Italia, ha avuto luogo questa mattina.

« Vienna 20 ottobre 1809

« Firmato, RODOLFO, Conte di Wrba, plenipotenziario dell' Austria: (Jour. de Com.)

— Siamo informati che in questi ultimi tempi si sono accresciuti i dissapori fra il Divano ed il Ministro Inglese Adair, il quale continua bensì a soggiornare a Costantinopoli, ma se ne annunzia la prossima partenza per Londra.

(Pub.)

Altra di Vienna del 27 Ottobre

Dicesi in oggi che i bastioni della nostra città saranno decisamente atterrati, e questa operazione sarà terminata entro pochi giorni.

Il governo Austriaco stabilirà alcune nuove imposizioni per far fronte alle spese straordinarie dello Stato. Queste imposizioni verranno riscosse prima dell'arrivo dell'Imperatore, affine di non esacerbare gli animi in un momento che tutti non dovranno essere occupati che del piacere di rivedere il loro Sovrano.

(*Jour. de l'Emp.*)

B A V I E R A

Monaco 29 Ottobre

La gazzetta di Salisburgo, pubblicando il decreto Imperiale sulle Provincie Illiriche, aggiunge, di propria autorità, queste parole: « Parlasti qui della formazione d'un Regno d'Illiria. »

S A S S O N I A

Dresda 11 Ottobre

Le truppe Sassoni ch'erano radunate presso Dresda ritorneranno nelle loro ordinarie guernigioni.

— Il campo di Basservitz, sopra l'Elba, composto di truppe Francesi e Sassoni va ad esser levato.

— Le due divisioni Sassoni facenti parte dell'armata Francese in Austria, si sono dirette sopra Linz; assicurasi che passeranno per l'alto Palatinato e per la Franconia per ritornare in Sassonia.

— Il Governo Sassone ha ricevuto la notizia che tutte le Signorie Austriache, che sono comprese nel territorio di Sassonia, sono cadute al Re col trattato di Vienna. Questo è un vantaggio che si riguarda non meno importante sotto i rapporti politici, che sotto quelli dell'aumento del territorio e della popolazione; e mette fine a numerose contestazioni fra le Autorità rispettive, le quali spessissimo erano in contrasto.

I M P E R O F R A N C E S E

Corfu 1. ottobre

Il 2 giugno, la fregata Inglese la *Pallade*, comandata dal capitano Ferguson, si presentò davanti all'isola d'Itaca. Avvicinatasi alla costa, mise in mare tutte le sue scialuppe, e tentò uno sbarco che aveva per iscopo di spargere nell'isola i proclami del Signor Adair e del Sig. Leck, d'excitare una sedizione, e di far massacrare dagli abitanti il piccolissimo numero di truppe che componevano la guernigione di quell'isola. Una gran parte degli isolani si era radunata in quel giorno nel villaggio d'Anoi per celebrarvi la festa di S. Costantino, ed ivi pure si trovava l'amministratore Sig. Marino Veja. Questa riunione era certamente sembrata al nemico favorevole al buon esito della sua impresa; ma non servì che a farla andare a vuoto maggiormente. Alla notizia di un sbarco degli Inglese, l'amministratore arringa questa moltitudine di contadini radunatasi intorno ad esso, fa prendere loro le armi, e gli conduce sulla riva. Il nemico fu respinto a colpi di fucile; ma non per questo si perdè egli d'animo, e si presentò successivamente su tutti i punti ove poteva sbarcare. Ma l'amministratore lo aveva già prevenuto; tutti questi punti erano ben custoditi, e venne esso da per tutto accolto nella stessa guisa. In queste diverse azioni gli Inglese ebbero alcuni uomini uccisi e un buon numero di feriti. Immaginandosi allora che gli abitanti li ricevessero in tal modo, perchè ingannati sopra le loro mire, prendano una barca il cui padrone viene condotto a bordo della fregata. Un Greco (non di queste isole certamente) gli consegna da parte del capitano una lettera di cui gli spiega il contenuto, incaricandolo di rimetterla al comandante del porto più vicino, e di riportarne la risposta. Ecco il tenore di questa lettera:

« Se gli abitanti d'Itaca vogliono godere della protezione degli Inglese, non hanno che a far prigioni i pochi Francesi che trovansi nell'Isola, e ad inalberare lo stendardo della repubblica. Il ca-

pitano della fregata Inglese è pronto a dar loro tutti i soccorsi necessari pel esito di questa impresa. »

Firmato, GIORGIO FERGUSON.

I bravi abitanti d'Itaca risposero a queste sollecitazioni, col far fuoco sopra il nemico ovunque si presentò. Gli Inglese allontanandosi e rinunziarono al loro progetto.

Il Sig. Commissario Imperiale si diede premura di esternare la sua soddisfazione all'Amministratore ed agli abitanti dell'isola d'Itaca, e rese conto di queste cose a S. E. il Ministro della guerra. S. Ec. con una lettera qui arrivata coll'ultimo corriere, incarica il Sig. Commissario Imperiale di manifestar la sua soddisfazione all'Amministratore ed agli abitanti, e lo previene che farà conoscere questo avvenimento a S. M. l'Imperatore e Re.

Altra di Corfu del 15 Ottobre

E' stato qui pubblicato il seguente proclama:

IN NOME DI S. M. L'IMPERATORE DEI FRANCESI, RE D'ITALIA E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Giulio Bessières, Commissario Imperiale nelle Isole Jonie.

Abitanti delle Isole Jonie.

I nemici del genere umano, gl'Inglese, la cui ambizione tiene l'Europa immersa già da più di venti anni negli orrori della guerra, rivolgono oggidì le loro armi contro di voi. Dopo aver per ben due anni limitate le loro imprese a rapire alcune barche, a spogliare alcuni marinai e passeggeri alla guisa dei pirati, osano accostarsi alle vostre sponde. Che pretendono questi nemici di tutte le Nazioni? vengono essi, quei conquistatori generosi, a recarvi buone leggi ed una saggia Amministrazione? a reprimere i vizj ed i delitti che contaminarono sì lungo tempo le vostre felici contrade? a distruggere fra voi lo spirito di partito, ad impedire che una classe non sia oppressa dall'altra, a rendere tutti i cittadini eguali in faccia alla legge? Nò, tutti questi beni di cui cominciate a godere sotto l'Impero di Napoleone, Protettore della vostra Religione, il quale ve ne prepara ancor di più grandi, essi vengono a rapirveli; ed a quella bandiera che vi presentano con perfida mano sono attaccati la venalità dei Tribunali, l'abuso della potenza pubblica, gli assassinj e le discordie interne, il dispotismo di alcuni, l'oppressione dei più, e tutti i mali che non hanno cessato di affligervi se non da due anni in poi. Ma che cosa importa loro che voi siate felici o sventurati? E' egli la vostra sorte che gl'interessa? Rivolgere sopra altre contrade la tempesta che sta per piombare su di essi, ritardare la loro perdita inevitabile per mezzo di quella di tutti i Re e di tutti i popoli che potranno sedurre, ecco tutto ciò ch'essi bramano. Ma ascoltate queste terribili lezioni dell'esperienza: essi avevano sedotto il Re di Sardegna, e questo Principe è stato scancellato dalla lista de' Potentati dell'Europa. Avevano sedotto il Re di Napoli, egli ha perduta la sua Corona. Avevano sedotto il Re di Prussia; egli ha perduta la metà de' suoi Stati. Avevano sedotto l'Imperator di Germania; ed egli è stato subito spogliato dell'Impero e d'una parte dei suoi Stati, ed ora di nuovo ha perduto non poca parte di quelli che gli rimanevano. Avevano sedotti i Nobili ed i frati di Spagna; e questi Nobili e questi frati non esistono più. E per tal modo periranno, giusta l'oracolo pronunziato da Napoleone, tutti i ciechi partigiani d'un popolo che l'Europa ha proscritto.

Abitanti delle Isole Jonie, rammentate quanto sofferte avete, pochi anni sono, quando la medesima potenza che in oggi vi governa, cessò in allora di governarvi. Ecco ciò che gl'Inglese vorrebbero farvi ancora soffrire. Pensate alla sorte di tanti Re e di tanti popoli ch'essi hanno ingannati; ecco ciò che vi preparano. Ah! respingete dalle vostre spiagge questi

nemici degli uomini e della vostra Religione, questi nemici che la Francia, la Russia, la Danimarca, la Prussia, la Spagna, l'Italia, tutte le Potenze in fine e tutti i paesi coi quali il commercio vi pone in relazione hanno scacciati dai loro porti. I nomi di coloro i quali in questa circostanza si distingueranno colla loro fedeltà e col loro attaccamento, saranno iscritti sopra una lista, e presentati al Gran Napoleone il quale ricompensa queste virtù con tanta munificenza. Sopra una lista saranno pure iscritti i vili ed i traditori, e costoro verranno abbandonati a rigorosi gastighi e ad eterna infamia.

Siate tranquilli e confidate nelle risoluzioni prese per assicurare le vostre provvigioni; tutto è stato preveduto per la vostra sicurezza. I nostri nemici non sono possenti che mediante l'intrigo e la corruzione. Voi siete difesi da una armata di predi comandanti, da un abile capo. Se voi chiudete l'orecchio alle seduzioni de' nostri nemici, più non avete a temere alcun pericolo.

Corfù 14 ottobre 1809.

Firmato, GIULIO BESSIERES.

Fontainebleau 6, Novembre

Jeri abbiamo avuta qui un'affluenza numerosissima; alla mattina vi fu udienza a Corte, e la sera concerto e circolo.

Oggi S. M. ha tenuto consiglio de' Ministri. La sera ha assistito al teatro della Corte, alla rappresentazione de la *Revanche*, Commedia del Teatro Francese, e d'un atto della *Nina* di Paisiello.

(*Moniteur*)

Parigi 8 Novembre

Fondi pubblici del 7 Novemb. C. per 100 del 22.

Settembre 1809 80 fr. 50 c.

Idem del 22 Marzo 1810 78 fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1268 fr. 75

La 3.^a classe dell'Istituto ha nominato il Sig. Clavier, Membro della Corte di giustizia criminale di Parigi ed autore d'opere di erudizione molto stimate, in luogo del Sig. Dupuis, defunto.

— Sono qui giunti da Roma i Principi Paluzzo Altieri e Rospigliosi.

— S. E. il Maresciallo Senatore Duca di Danzica è arrivato il 3 corrente in questa capitale.

— S. E. il Duca d'Abrautes è arrivato il 29 ottobre a Magonza.

— Giusta le notizie di Berlino, confermasi che già da alcuni mesi sono sospese le contribuzioni dovute alla Francia; ignorasi il motivo, ma è certo che la migliore armonia continua a regnare tra la Francia e la Prussia. Del resto l'esaurimento totale delle nostre casse pubbliche può essere stato la causa principale della sospensione del pagamento suddetto.

— Si aspetta in questi giorni il Maresc. Massena, Principe d'Essling.

— Ci si scrive da Fontainebleau che il Sig. Conte d'Essen, Ministro Svedese, ha già avuto parecchie conferenze col Sig. Duca di Cadore, Ministro delle relazioni estere: pare che si stia combinando la conclusione d'un trattato fra le due potenze.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Le LL. MM. II. verranno a stabilire il loro soggiorno in questa capitale, l'16 corrente.

— Ci si scrive da Francfort che S. M. Il Re di Prussia farà, il 1. dicembre prossimo, la sua entrata in Berlino insieme con tutta la Reale Famiglia.

— Il Re di Sassonia arriverà venerdì prossimo direttamente a Fontainebleau. Un gran dignitario dell'Impero deve andare incontro a S. M. fino a Meaux.

— Assicurasi che la Regina di Napoli arriverà a Parigi entro questo mese.

Altra di Parigi del 9 novembre

Fondi pubblici dell'8. — 5. per 100 del 22 Settembre 1809. 80 fr. 75 c.

Azioni della Banca di Francia 1272

Il *Moniteur* d'oggi porta la Convenzione militare conclusa in conseguenza dell'art. 12 del trattato di

Vienna, in forza della quale la Moravia sarà evacuata il 4 novembre, il Circolo di Brunn, il Circolo di Znaïm il 2 novembre. Gli edifici militari che trovansi in detti Circoli saranno conservati. L'Ungheria, la Città di Vienna e suoi contorni, la parte della Galizia che dee conservar l'Austria, saranno evacuate il 20. novembre; delle truppe si porranno in marcia per andare ad occupare la prima linea di demarcazione che passerà per Tulu; da Tulu a Stassdorf, a Baumgarten, a Siegarockkirchen, a Rappolden, a Krakiug, a Heinrichsberg, al Wirtzhause di Preissbaum, al Castello di Breitenfurt, a Striegau per Hochleiten e Forstenerhouse, a Sittindorf per Fultzfrazenberg, a Rohrberg, a Gaden, a Siegenfeld, a Baden, alla charité di Neustadt presso la porta e innanzi a Grunseldorf, e di là a Ebenfurth. E' convenuto che la città di Baden non sarà occupata che da una Guardia di polizia di ciascuna armata e di egual forza a motivo dei bagni, de' quali potranno far uso a vicenda i feriti e malati delle due armate. Le truppe Austriache entreranno il 26 novembre nella città di Vienna, la loro forza non potrà sorpassare tre a quattro battaglioni e un reggimento di cavalleria. La Bassa Austria sarà evacuata il 20 dicembre. Durante detta evacuazione come in tutte le altre, i posti evacuati dalle truppe Francesi non saranno occupati dalle truppe Austriache che 24. ore dopo la partenza delle prime. Finalmente le provincie e i distretti non ceduti dal trattato saranno evacuati il 4. gennajo. Il Littorale e la parte della Croazia ceduta all'Imperator de' Francesi sarà occupata, cioè, la città di Fiume ed il Littorale Ungarese il 14 novembre. Karlstadt il 28 novembre. Tutti i magazzini, effetti d'artiglieria e di marina come pure tutte le proprietà appartenenti tanto a S. M. l'Imperator d'Austria come a particolari, che non saranno stati venduti o evacuati, resteranno sotto la sorveglianza de' Comissarij Austriaci. Gli Ospitali Francesi che non si saranno potuti interamente evacuare nel tempo fissato dal trattato, resteranno sotto la sorveglianza di un Comandante e di un Amministratore Francese. Tutti i magazzini di viveri, d'artiglieria e di ogni altro oggetto che non avranno potuto evacuarsi o venderli al momento della consegna della città di Vienna, resteranno sotto la guardia dei Commissarij Francesi come proprietà Francese. Lo stesso avrà luogo per i magazzini di sale, legna, tabacco ed altro che l'Austria si riserverà di comprare. Della Convenzione è stata fatta il 26 ottobre fra il Conte Dumas, Generale di divisione, ed il Barone di Strauch, Feld-Maresciallo, luogotenente, Mayer de Heldenfeld, luogotenente-generale, e ratificata il 27 dal Principe di NEUCHÂTEL e dal Conte d'URBANA.

(*Monitor del 9*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Villaco 8 Novembre

S. A. I. il Principe Vicerè è andato questa mattina a visitare le famose miniere di piombo del Bleyberg. La guardia Reale è partita tra jeri e l'altrieri prendendo la strada dell'Italia; il che ci fa sperare che le cose continuino ad andar bene nel Tirolo.

Pare certo che il quartier generale dell'armata d'Italia si stabilirà, almeno per questo inverno a Conizzia.

Diversi ufficiali di stato maggiore sono già partiti per far disporre gli alloggi.

I S T R I A

Trieste 19 Ottobre

Per ordine del Sig. Gen. Baraguay d'Hilliers, Comandante superiore della Carniola, della Carinzia, dell'Istria ec. la pace è stata pubblicata jeri in questa città; al rimbombo di 50 colpi di cannone, e al suono di tutte le campane; la sera è stata celebrata sul teatro, in mezzo ad una illuminazione magnifica.

(Sono oltre le ore 3. pom. ed il Corriere di Parigi non è ancor giunto)

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 12 Settembre

Il Sig. Jackson, che viene a rimpiazzare il Sig. Erskine, e ch'è soprannominato Jackson Copenaghen, è stato trattato, come meritava, col massimo disprezzo da tutte le oneste persone ad Annapolis; nessun particolare di qualche considerazione ha per lui avuto la minima premura, e la sua effigie è stata abbruciata sotto i suoi proprj occhi sul lido, al momento ch'egli sbarcava.

Del 16 — Francesco Giacomo Jackson, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso gli Stati Uniti, è stato ricevuto lunedì scorso come successore di Davide Erskine.

INGHILTERRA

Londra 26 Ottobre

Siamo informati che un considerabile rinforzo di Polacchi è entrato in Ispagua dalle parte di Bajona, e che vi si aspettano ancora altre truppe.

— E' noto che sussiste non poca discordia fra i Membri della Giunta di Siviglia, e che i varj partiti si rovesciano a vicenda e si succedono l'uno all'altro, secondo che sono più o meno ciecamente ligi agli ordini del Marchese di Wellesley, Ministro Plenipotenziario d'Inghilterra, e di più suo cassiere pei membri di quest'Assemblea di faziosi. Assicurasi che trovando egli qualche apparenza di contrasto presso alcuni fra coloro che hanno maggiore influenza e ch'eransi già ad esso venduti, minacciò di far istampare uno stato delle mercedi con cui aveva comperato la loro sommissione ai voleri del Gabinetto di S. James, come pure le loro coscienze. (Gaz. de France)

Altra di Londra del 27

SPAGNA E PORTOGALLO

Abbiamo jeri ricevuto colla valigia di Lisbona diverse notizie che riguardiamo come della più alta importanza. Abbiamo già fatta menzione dell'assoluta necessità di ritirare le nostre truppe dalle frontiere Spagnuole e Portoghesi sulle sponde della Guadiana. Le stragi delle malattie, più terribili che quelle del ferro nemico, hanno diminuito le file delle nostre legioni a Badajoz, ed i loro progressi sono stati tali che non abbiamo più a lungo conservato il nostro campo nelle paludi dell'Estremadura. Non è or nostro disegno il ricreare il perchè si fosse scelta una posizione così

funesta; basta il dire che la ritirata del nemico verso il centro della Spagna non ha potuto indurre lord Wellington a tener dietro alle sue tracce; ma che nelle circostanze in cui trovavasi il nobile lord, ha giudicato prudente, per la salvezza dell'armata, di fare un movimento retrogrado verso Santarem sulla riva settentrionale del Tago, e lungi 35 miglia dalla Capitale del Portogallo. Santarem è situata sopra un'alta collina, ed è circondata da un paese fertile di frumento, di vino e d'olio. Lord Wellington ha preceduto la sua armata, ed è già arrivato a Lisbona. L'artiglieria grossa è parimente diretta alla volta di quella città.

Abbiamo precedentemente affermato a ripetuto, in opposizione alle mentite che ci furono date, che lord Wellington è stato gravemente indisposto. Le lettere che or riceviamo, confermano pienamente quest'asserzione; ma abbiamo la soddisfazione di sentire nello stesso tempo che sebbene sua signoria si sia molto dimagrita per la sua malattia, si può riguardare la sua salute come ristabilita. Ci si dice che il Governo e gli amici di lord Wellington non sono stati informati dell'incapacità in cui trovossi di adempiere alle funzioni della sua carica; e noi non possiamo lasciarci di credere, secondo diverse circostanze, che la verità, relativamente allo stato del Comandante in capo e delle forze Inglesi in Ispagna, è stata nascosta a bello studio ed in un modo incompatibile colla franchezza o fedeltà ne' rapporti che la Nazione ha il diritto d'aspettare, e che merita certamente. Pare che i dispacci ricevuti jeri mattina annunzino come interamente ristabilite tutte le truppe dalla malattia epidemica ond'erano state attaccate. E' da notarsi che l'esistenza delle febbri maligne e putride nella nostra armata non è stata confessata se non al momento in cui si potè annunziarci ch'ella era liberata da questa malattia contagiosa.

— Ecco alcuni estratti di diverse lettere particolari:

Lisbona 7 ottobre.

Non v'è nulla di nuovo intorno all'armata; il suo quartier generale è tuttora a Badajoz. Aspettasi lord Wellington, ristabilito da una pericolosa malattia ed assicurasi ch'egli prenderà una parte attiva nel Governo del Portogallo. L'armata non manca più nè di viveri nè di vestiario; ma gli spedali d'Elvas, di Badajoz e delle altre città vicine, sono ripieni di malati. Si contano più di 5m. soldati, quasi tutti affetti dalla febbre.

Molti infelici stati feriti a Talavera sono or giunti a Lisbona. Il 27. reggimento di fanteria ha abbandonato quella città per raggiungere l'armata. Credesi che il 1. di dragoni, che trovasi a Belem, prenderà quanto prima la stessa strada. Il Maresc. Beresford trovasi tuttora qui, e si occupa a levar reclute per la sua armata. Durante la sua assenza, il Gen. Blount ha il comando. E' stato ultimamente mandato un rinforzo di tre battaglioni.

Cli scheletri, direm così, dell' 83. e 87. reggimenti formano la guernigione di Lisbona: tra tutti e due non contano più di 450 uomini.

Lisbona 10 Ottobre. — Il Generale lord Wellington è qui arrivato jeri sera. Egli è stato ricevuto dai Generali Beresford e Slades, dal Sig. Villiers, dall' Ammiraglio Berkeley, ec. Il 1. reggimento di dragoni, l' 83 e l' 87 di fanteria, i corpi di cavalleria e di fanteria del commercio di Lisbona, la milizia e la guardia di polizia erano in armi. I cannoni del castello lo hanno salutato, ed un immenso popolo lo ha accolto con grandi acclamazioni. Dicesi che sua signoria sarà dichiarata Presidente della Reggenza.

Una parte dell' armata è arrivata a Santarem, ove sarà stabilito il quartier generale. Il Generale Sherbrooke comanda durante l' assenza di lord Wellington. Il Generale Stewart è qui giunto fortemente ammalato. (*Morning Chronicle*)

Altra di Londra del 28 ottobre

Allorquando i dispacci recati dalla Vera Cruz dell' *Eclipse* verranno pubblicati senza dissimulazione, il pubblico giudicherà con qual successo i nostri affari sono condotti all' estero così bene che in Inghilterra.

La fregata l' *Undaunted*, Cap Maling (Cognato di Lord Mulgrave), fece vela per la Vera Cruz, avendo a bordo M. Cochrane Johnstone, che avea intrapreso questo viaggio per imbarcare del denaro a bordo dell' *Undaunted*, e ricondurre in Inghilterra questo carico che dovea servire a rimborsarci dei sussidj da noi anticipati agli Spagnuoli. Avanti d' arrivare al suo destino, questa fregata toccò alla Barbada, dove l' Ammiraglio Cochrane ha il comando.

Dopo la loro partenza dalla Barbada, il Capitano Maling, e M. C. Johnstone vennero a rissa, e fortunatamente che l' Ammiraglio Cochrane spedì alla Vera Cruz l' *Ethalion*, comandato da suo figlio. M. Cochrane Johnstone giunse e radunò il denaro, ma non volle che fosse messo a bordo dell' *Undaunted*, preferendo che questo trasporto avesse luogo a bordo dell' *Ethalion*, affinché il suo nipote profitasse del nolo. Il Capitano Maling vi si oppose, perchè avea egli stesso ricevuto l' ordine dall' Ammiragliato di caricare il denaro e di appropriarsi il nolo; ed essendo egli il più anziano Ufficiale ordinò all' *Ethalion* di ritirarsi e raggiungere l' Ammiraglio; quest' ordine però non produsse alcun effetto; il denaro fu caricato a bordo di un vascello Spagnuolo di 74, il che produsse la più viva contestazione fra le parti. Da questo contrasto d' ambizione e di gelosia n' è risultato che il denaro è stato riposto a terra, il porto chiuso ai nostri vascelli, ed il rimborso de' nostri sussidi recusato.

DANIMARCA

Altona 30 Ottobre

Riceviamo il giornale ufficiale della Norvegia, del 12 ottobre. Trovansi in esso parecchi rapporti autentici sulle piraterie esercitate dagli Inglesi alle coste della Lapponia Russa e Danese. Da per tutto ove costoro hanno potuto sbarcare, hanno rapito le argenterie delle Chiese, i mobili dei particolari, e perfino le somme ch' erano rinchiuse nelle cassette delle limosine per i poveri: A Kola, in Russia, hanno colato a fondo varie navi cariche di sale e di farina, hanno appiccato il fuoco ai magazzini della compagnia del commercio del mar Bianco, e fatto in tutto un danno per 8000 rubli circa. Il solo fatto, che abbia il carattere d' una vera operazione militare; è la presa di due batterie, ciascheduna di due pezzi da sei, vicino alla nuova città di Hammerfest, nella Lapponia Danese; ma in tutti gli altri luoghi, gl' Inglesi non hanno avuto che la pena di saccheggiar pescatori e pastori inermi.

Copenaghen 28 Ottobre

Le LL. MM. il Re e la Regina arrivano questa sera da Kiel al castello di Friederichsberg. I nostri

Siviani faranno in seguito la loro solenne entrata nella loro capitale.

— Il famoso Colonnello Burr, antico Vice Presidente degli Stati Uniti, che si è spatriato dall' America, è arrivato qui da Stoccolma.

— Le lettere di Svezia confermano la notizia dell' ingresso dell' Ammir. Inglese nel porto di Carlscrona, con 2 vascelli di linea; 5 altri vascelli Inglesi si sono ancorati dinanzi il porto. La guernigione di quella piazza Svedese è stata rinforzata. Si attende lo scioglimento di questo affare.

AUSTRIA

Vienna 27 Ottobre

Si assicura che l' Imperator d' Austria ha nominato il Principe di Schwarzenberg suo Ambasciatore a Parigi, in rimpiazzo del Conte di Metternich nominato Ministro degli affari esteri. Il Principe di Schwarzenberg era prima dell' ultima guerra Ambasciatore d' Austria presso la Corte di Pietroburgo.

Altra di Vienna del 29 ottobre

S. M. l' Imperator d' Austria si è degnato d' accordare al suo Ministro di Stato, Conte Filippo di Stadion, la sua dimissione dalla direzione degli affari esteri. Questa carica è stata affidata all' ex Ambasciatore presso la Corte Imperiale di Francia, Conte Vincenzano di Metternich.

Il Barone Giuseppe di Hormayer, Consigliere di legazione addetto al dipartimento degli affari esteri, e Cavaliere dell' ordine di Leopoldo, è stato nominato Consigliere Aulico in attività di servizio presso gli archivj segreti. (*Jour. de l' Emp*)

— Le lettere di Bruno assicurano che, secondo le disposizioni che vi si danno, la Moravia, sarà interamente sgombrata dalle truppe Francesi ne' primi giorni di novembre; epoca stabilita pel reingresso delle truppe Austriache in quella provincia.

Siamo informati che le guernigioni Francesi di Raab, d' Oedenburgo e d' altre città dell' Ungheria, le sgombereranno verso la metà di novembre.

La maggior parte dell' armata Francese deve rimanere in Germania. Il comando in capo ne è stato rimesso, come prima della campagna, a S. A. S. il Maresciallo Principe d' Ekmuhl. Pare che dopo lo sgombramento degli Stati Austriaci, il gran quartier generale sarà stabilito a Passavia. Credesi generalmente che non vi sarà più qui nessun militare Francese pel 20 novembre. (*Pub*)

Altra del 30 L' Imperatore ha nominato governatore di Vienna suo fratello l' Arciduca Raineri. Questo Principe risiede finora a Buda. Lettere di quest' ultima città arrivate jeri assicurano che i dicasteri superiori ed i ministeri rimarranno, durante questo inverno, a Buda, ad aggiungono che l' Imperator d' Austria non stabilirà la sua residenza nella nostra città che alla prossima primavera. (*Pub*)

Altra di Vienna del 31 Ottobre

Il Principe di Schwarzenberg, nominato Ambasciatore d' Austria presso l' Imperatore de' Francesi, parte, per quanto dicesi, quest' oggi per Parigi.

GERMANIA

Amburgo 31 Ottobre

Confermasi la notizia del prossimo arrivo del Re di Prussia a Berlino, nel medesimo tempo che la missione in Francia del Sig. di Krosenbark fa spargere mille voci diverse in quella capitale.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 4 ottobre

Il Re di Westfalia ha lasciato Cassel. Si suppone che portisi a Parigi. S. M. viaggia incognito sotto il nome di Conte di Mansfeldt. Il seguito di questo Monarca è poco numeroso, essendo composto del Conte di Furstenstein, del Barone di Lepel, e del Sig. de Zurwester Ajutante di Campo di S. M.

Altra del 5 La gazzetta di Carlsruhe riferisce, dietro un altro giornale Tedesco, che il 29 ottobre a mezzodì si è ricevuta a Monaco la gradevole notizia che i Tirolesi hanno proposto di sottomettersi. Siccome i giornali di Monaco del 30 ottobre non fanno alcuna menzione di questa notizia, altronde verisimile, bisogna aspettare la conferma.

(Jour. de l'Emp.)

O L A N D A

Amsterdam 4 Novembre

Il Ministro della guerra si è trasportato, il 1 di questo mese, all'Aja per passare a rassegna il reggimento composto d'Israeliti stato ultimamente formato in quella città. Pare che S. E. sia rimasta contentissima della comparsa di questo nuovo corpo, e dei progressi già fatti dopo il breve tempo che è stato organizzato. (Pub.)

S V I Z Z E R A

Coina 25 Ottobre

Varj arresti ebbero luogo nel cantone dei Grigioni per ordine di S. Ec. il Landamano della Svizzera, e parecchi individui saranno le vittime, per quanto appare, della loro cieca predilezione per l'Austria.

A Roveredo, il Landamano regnante, Sig. Schenardi e suo figlio, sono riusciti di fuggire prima dell'arrivo della forza armata ch'era incaricata d'arrestarli. Si è loro assegnato un termine per comparire dinanzi il tribunale, ed assicurasi, che abbiano domandato un salvo condotto. (J. de l'Emp.)

S. Gallo 24 Ottobre

Viene annunciata la prossima partenza del quartier gen. del cordone militare, che va a retrocedere e stabilirsi a Zurigo. (Idem)

Dai Confini del Tirolo 4 Novembre

In questo momento si sparge la notizia che il capo degli insorgenti Tirolesi Hoffer si sia volontariamente presentato al Sig. Gen. de Wrede, gli abbia consegnato la sua spada, e si sia offerto in garanzia ed in ostaggio per la sincera sottomissione dei Tirolesi.

Altra del 5.

Secondo le notizie pervenute dal quartier gen. di Hall gli insorgenti hanno pregato di far cessare le ostilità contro di loro dacchè sono intenzionati di deporre le armi, e d'invviare alcuni del loro seno alla residenza di S. M. il Re, ed a S. A. I. il Vice Re d'Italia Comandante in capo di tutte le truppe nei circoli meridionali in prova della loro sommissione. Gli insorgenti per dimostrare che la loro sottomissione è ora sincera, e leale, hanno di già evacuati i contorni d'Inspruk, e riaperta la comunicazione colla Scharnitz; e si dichiarano altresì pronti a render libera la comunicazione coll'Italia per la strada del Brenner, ed a mettere in libertà tutti i prigionieri che si trovassero ancora in loro potere. Su questa idea è dunque stato sospeso l'attacco sopra Ziri, che doveva seguire il giorno 31 ottobre secondo tutte le disposizioni già fatte. (Pub.)

P R O V I N C I E I L L I R I C H E

Leibach 31 Ottobre

Il Sig. Intendente della provincia ha fatto sapere alla Reggenza provvisoria, che S. M. l'Imperatore si è degnata d'assolvere la provincia dalla contribuzione di guerra di 2 milioni e mezzo, imposta dal Principe Vice-Re d'Italia, ed ha ordinato che non si leverà se non se la contribuzione di 25 milioni, 260 m. franchi fissata da un decreto Imperiale. In conseguenza di quest'ordine, la contribuzione personale, invece di 17 fiorini e 30 kreutzers, non sarà più che di 4 fiorini e 30 kreutzers.

— Una lettera del Principe di Neuchatel all'Intendente generale dell'armata, contiene la permissione a tutti gli abitanti poco agiati di tagliare nelle foreste Imperiali la legna, di cui avranno bisogno per l'inverno. (Gazz. Franc.)

Capo d'Istria 22. Ottobre

Essendosi presentate jeri nel porto di Omago tre barche Rovignesi procedenti da Parago, con a bordo un centinaio di briganti, aventi alla loro testa un certo Terrier de Monteau, emigrato Francese, mentre questo con Nazzario Musella, e Antonio Festi sedicenti ufficiali della Insurrezione Istriana unitamente a una trentina de' loro seguaci, ch'erano sbarcati, si occupavano degli oggetti di sussistenza, di contribuzione, e di reclutamento, furono improvvisamente sorpresi da un distaccamento Francese del 79. reggimento, e da altro detto della Guardia Nazionale di Capo d'Istria, le tre barche presero immediatamente il largo, ma il Sig. Terrier ed il suo seguito, imbarcato sopra una pescareccia presa a caso, non potè raggiungere le dette barche, è stato raggiunto bensì da quelle delle truppe Francesi, che gli fecero fuoco addosso. Egli gettatosi in mare, e salito sulla porporella del porto, ivi fu arrestato insieme con alcuni dei suoi, e il Musella ed il Festi restarono nel numero degli estinti.

— Le tre barche di briganti sfuggite da porto Omago frettolosamente essendo approdate in quello di Rovigno, ed avendo ardito di contrastare l'ingresso in questo porto ai distaccamenti di truppa precipitati, pagarono ben cara la loro audacia, poichè la maggior parte dei briganti è restata uccisa, ed i pochi avanzati di loro si abbandonarono ad una fuga disperata.

(Osserv. Triest.)

I M P E R O F R A N C E S E

Strasburgo 5 Novembre.

La Gazzetta di questa città (Corrier del Basso Reno) compare in oggi in Francese ed in Tedesco con questo avviso: « Dietro un ordine di S. Ec. il Ministro della polizia generale dell'Impero, tutte le Gazzette Tedesche, che stampansi in Francia debbono comparire in Tedesco ed in Francese. « Quest'ordine si eseguisce già da parecchi fogli delle contrade dell'antica Alemagna, che sono sulla riva sinistra del Reno e riunite alla Francia. (Gazz. de France)

Fontainebleau 11 Novembre

S. M. il Re di Westfalia è qui giunto già da diversi giorni.

Jeri e avanti jeri vi fu caccia a fucile ed oggi caccia a corsa.

Arrivano di già molte persone per il Circolo che deve aver luogo domani. Si dice che vi sarà un ballo numeroso nella gran sala del castello, ed una rappresentazione di *Romero* e *Giuletta* al teatro della Corte.

Parigi 12 novembre

Fondi pubblici dell'11. — 5. per 100 del 22 Settembre 1809. 80 fr. 75 c.

Azioni della Banca di Francia 1270

Sembra vieppiù certo che le LL. MM. H. e RR. saranno di ritorno a Parigi dal 15 al 20 di questo mese.

Londra 31 Ottobre

Il Duca di Portland è morto jeri, dopo aver subito l'operazione del taglio.

Deal 23 Ottobre

Questa mattina si è sentito un forte cannonamento dalla parte di Boulogne. Si presume che sia l'annuncio della pace fra la Francia e l'Austria.

R E G N O D I N A P O L I

Bari 28 Ottobre

Scivono da Ruvo che un certo Vito Palma recatosi a saggiare alcuni vini in una grotta del Signor Montalari, dove erano varj tini di mosto in fermento,

tazione, restò all'istante soffogato dal gas che questi sprigionavano. Accorsa in di lui aiuto tre persone, restarono tutte e tre vittime della loro umanità, all'istante che posero il piede in quell'atmosfera micidiale. Quest' accidente dovrebbe render cauto il popolo sul pericolo che egli corre tutte le volte che audacemente si espone a simili prove, disprezzando i consigli di chi istruito della vita conosce meglio di esso le cagioni che possono distruggerla o alterarne il meccanismo.

Napoli 8 Novembre

Domenica mattina, vi fu Messa nella reale cappella e Circolo a Corte.

— E' ritornato in porto il corsaro Napoletano, il Gioachino, ed ha condotto un legno carico di zucchero, caffè, campeccio, telerie, e cassia, da lui pre-dato, ne' scorsi giorni, nelle acque di S. Vito in Sicilia.

Altra di Napoli del 10 Novembre

Jeri notte, S. M. il Re, nostro Sovrano, si pose in viaggio alla volta di Roma; la sua assenza, sperasi, che sarà di pochi giorni.

STATO ROMANO

Roma 7 Novembre

In nome di S. M. l'Imperator de' Francesi, ec. La Consulta straordinaria per gli Stati Romani, ordina:

1. Il Codice Napoleone ed il nuovo Codice di commercio s' insegneranno alternativamente col Codice Romano nelle due Università della Sapienza e di Perugia, a contare dalla prossima riapertura del corso degli studj.

2. I Professori della facoltà di diritto si concerteranno fra loro sotto la direzione del Rettore delle dette Università, purchè due fra loro in ciascuna delle medesime si dividano quest' ammaestramento durante il corso del prossimo anno scolastico.

3. Il presente ordine sarà inviato ai Rettori delle dette Università ed inserito nel bollettino delle leggi.

REGNO D'ITALIA

Milano 14 Novembre

Quest' oggi alle due e mezzo pomeridiane è qui giunta in ottimo stato di salute S. A. I. il Principe Vicerè, di ritorno dal suo quartier generale di Villacco. (Gior. Uff. di Milano)

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 10 Novembre

S. A. I. e R. Madama la Gran Duchessa nostra amatissima Sovrana arrivò qui improvvisamente la mattina degli 8 stante all' oggetto di visitare l' Istituto Elisa. Essendosi fatta render conto col più gran dettaglio dei progressi delle pensionarie, che ascendono presentemente al numero di trenta, e avendole da se stessa interrogate sulla storia, la geografia e lingua Francese, tutte risposero con una precisione ed una intelligenza tale da meritarsi l' approvazione dell' I. A. S. che si dimostrò egualmente soddisfatta non tanto delle opere di ricamo che le furono presentate, quanto anche della biancheria destinata per gli stabilimenti di beneficenza.

Gli ufficiali della sua casa ed i primi funzionarj dello Stato ebbero l' onore di accompagnare S. A. I. nell' interno di questo stabilimento.

La premura generale di portarsi là dove ella passava, ha dimostrato il contento che provano generalmente i suoi fedeli sudditi nel vederla.

Essa ripartì subito per Pisa. (Cazz. di Lucca)

Tarbes 20 Ottobre

E' cosa provata che si può stabilire una comunicazione tra la Francia e la Spagna, mediante il porto di Cavarere, nella vallata d' Aure. Questa interessante comunicazione agevolerebbe sommamente i lavori nelle preziose miniere che trovansi nel seno delle nostre montagne, facilitando altresì il taglio di un' immensa foresta di pini e di abeti, posta sul pendio de' Piranèl, la quale somministrerebbe tutto il legname necessario per molti secoli al consumo locale ed alla marina; essa unirebbe il canale del mezzodì a quello scavato dagli Spagnuoli lungo l' Ebro, per unire l' Oceano al Mediterraneo; diminuirebbe di cinque giorni la strada da Parigi a Madrid; produrrebbe una grande circolazione d' uomini e di numerario in questo dipartimento; gli darebbe molte relazioni commerciali; sarebbe essa in somma una seconda sorgente d' abbondanza e di prosperità. Il primo Magistrato di questo Dipartimento ha profondamente concepito questo progetto: egli se ha sviluppato e fatto sentir con calore i vantaggi particolari e generali: egli stesso l' ha presentato a S. M., e mantiene coi Ministri un' attiva corrispondenza per ottenerne l' esecuzione che non è ormai più ritardata che dalle circostanze del momento. Questa bella idea si realizzerà; cosicchè moltiplicandosi all' infinite i mezzi di sussistenza in questo dipartimento, la popolazione che proporzionalmente cresce ognora, giungerà al maggior grado possibile d' aumento. (Gaz. de France.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Novembre

— Le ultime lettere di Roma portano che S. M. il Re di Napoli e di Sicilia è giunto il 10 Novembre alle ore 2 di notte in quella Imperial città.

E' morto l' altro jeri il Sig. Tommaso Langlad Giudice alla corte d' appello. Le varie cariche coperte onorevolmente in Genova da questo degno Soggetto e nel tempo della Repubblica Ligure, e sotto la Monarchia dominante fanno vedere quanto venissero apprezzati i suoi talenti, e la sua onestà.

E' morto egualmente il Sig. Francesco M. Brignole figlio dell' Ex-Doge.

Gavi 14 Novembre.

Jeri sera verso le ore 8 ha cessato di vivere il molto Rev. do D. Gio. Maria Gerosa nostro Arciprete. La perdita di questo degno Ecclesiastico è stata sensibilissima a tutta questa popolazione. Le ottime sue qualità, la profonda sua dottrina, ed il zelo indefesso, con cui per anni quaranta sei circa ha adempito, con il massimo disinteresse ed attaccamento alla sua Chiesa ed ai Poveri, le funzioni di Parroco, renderanno sempre cara la di lui memoria a questi abitanti ed a chiunque lo ha conosciuto ed ha ammirato le di lui virtù e talenti.

CORSO D'E'CAMBJ dell' 18. Novemare

Venezia	33	15	L	Marsiglia	96	D
Roma	129	314		Cadice	.	
Napoli	-	106		Madrid	.	
Palermo	—			Lisbona	.	
Livorno	124	114	L	Vienna	.	
Amsterdam	92	314	D	Augusta	61	118 L
Parigi	.	96	113	Milano	.	86 314 D
Lione	.	97	114	Amburgo	43	23

Estraz. di Torino dell' 16 Novembre

39 — 12 — 68 — 29 — 14.

(Il Corriere di Parigi non è ancor giunto)

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 31. Ottobre.

Il Signor Giorgio Rose parte al momento per gli Stati-Uniti, incaricato d'una missione particolare.

— Il Re di Svezia raduna a Landskrona in Scania, una flottiglia di 80. scialuppe cannoniere. La Scania è riempita di truppe Svedesi.

— Gli ultimi fogli Americani annunciano che il Colonnello Burr, dopo esser stato assoluto dall'accusa di alto tradimento, e da quella di pubbliche dissenzioni, è nuovamente posto in istato d'accusa, come costruttore di battelli armati senza autorizzazione; locchè vien riguardato come un tradimento di grado inferiore. I Giurati hanno espresso il loro sincero rammarico di non aver trovato motivi sufficienti per condannarlo.

(The Observer)

— Un particolare ha inventato un rimedio per render la vita ai pesci, che sono stati qualche tempo fuori dell'acqua. Questo è una polvere turchinesca, la quale, messa loro in bocca, qualche minuti dopo, i pesci danno segni di vita, si pongono allora nell'acqua fresca e tutto a un tratto essi ritornano a vivere.

— Era corsa voce da 8 a 10 giorni in quà, che un Principe Tedesco, latore di una sfida, era arrivato di Francia in Inghilterra. Fu egli tosto riguardato come un negoziatore, incaricato di fare delle proposizioni di pace; e tutti coloro che provano più fortemente ancora che gli altri il bisogno d'una pacificazione così necessaria, hanno creduto, che si fosse per occuparsene. Questa voce, che per disgrazia non si è poi confermata, ha incoraggiato i membri di molte associazioni a manifestare d'una maniera più energica il desiderio d'avere la pace, e a rappresentare al Governo lo stato infelice, ove si trova attualmente l'Inghilterra.

— Questa Gazzetta di Londra contiene il seguente proclama:

GIORGIO RE

« Siccome ci è stato rappresentato, che un gran numero di marinaj e gente di mare nati nostri sudditi si sono lasciati strascinare a servire a bordo di vascelli da guerra, o bastimenti mercantili appartenenti a Potenze estere; non ostante un primo proclama da parte nostra per richiamarli al seno della Patria, in contravvenzione alle leggi, al loro dovere, e all'ubbidienza che ci devono, e senza riguardo al pregiudizio che fanno al loro paese natio; abbiain giudicato che conveniva in questo momento, che il nostro Regno è minacciato da più gran pericoli, dove si mette in quistione, e dove si vuole contrastarci quei diritti marittimi, che sono la base del nostro potere e grandezza, di pubblicare, dopo di aver preso il parere del nostro consiglio, questo proclama reale.

« In conseguenza noi ordiniamo a tutti i padroni di bastimenti, piloti, marinaj, impiegati e altri uomini di mare qualunque, al servizio delle Potenze estere, di rompere all'istante i loro obblighi, di lasciare il servizio e di rientrare nel loro paese, o di rendersi a bordo di quei vascelli da guerra che potranno incontrare, tanto in alto mare, quanto in fiumi, porti, rade o piazze qualunque: e per assicurare l'esecuzione della nostra volontà. Noi autorizziamo tutti i Capitani, Contro Maestri ed altri, che comandano i nostri bastimenti da guerra, di arrestare tutti quelli de' nostri sudditi, che procurassero d'entrare al servizio di Potenze estere; come di prendere tutti quelli che trovassero al servizio di bastimenti non Inglesi; facendo loro intanto le più rigorose proibizioni di permettere di mandare a bordo de' bastimenti delle potenze amiche, per farvi la ricerca de' disertori; rendendo i detti Capitani, contro-maestri ecc. responsabili di ogni infrazione a queste proibizioni; e dichiarando inoltre loro, che non dee esser fatto alcun danno ai bastimenti, su quali potessero esser presi i disertori, né alcuna ingiuria al restante equipaggio. Nel caso in cui i nostri ufficiali, comandanti i nostri vascelli da guerra avessero appreso trovarsi de' marinaj Inglesi al bordo di un bastimento appartenente ad una Potenza amica, essi debbono richiamarli presso del Comandante estero, affinché ne faccia loro la consegna, e in caso di negativa, informarne il Comandante in capo sotto gli ordini del quale si troveranno i nostri ufficiali; il quale Comandante in capo ne trasmetterà la notizia entro il più breve termine, sia al nostro Min. presso la Potenza in quistione, sia ai Lordi Commissarij del nostro Ammiragliato, a fine di metterci al caso di dare i passi necessari per ottenere dal Governo in quistione la riparazione dell'ingiustizia che si commette verso di noi, col ritenere di una maniera illegale i nostri sudditi naturali in un servizio estero. Siccome ancora ci è stato rappresentato, che molti marinaj, nati nostri sudditi si sono lasciati indurre ad accettare lettere di naturalizzazione, o attestati di diritto di cittadinanza negli Stati esteri; e questi marinaj hanno creduto, mediante queste lettere ed attestati, di scaricarsi del loro dovere di fedeltà verso di noi, come essendo nati nostri sudditi, noi facciam loro sapere col presente, che somiglianti lettere ed attestati non possono in alcuna maniera, né in alcun grado liberarli dai doveri che loro impone la nascita verso di noi come loro Sovrano legittimo. Ma in considerazione dell'errore, nel quale questi marinaj sono stati indotti, noi annunziamo e promettiamo il nostro perdono reale a tutti coloro fra essi, che pentendosi del loro errore, lasceranno il servizio estero immediatamente dopo aver avuto notizia di questo proclama. Noi dichiariamo, al contrario che quelli de' nostri sudditi, che ad onta del nostro proclama rimarranno al servizio estero, avranno non solo incorso la nostra disgrazia, ma saranno anche perseguitati giuridicamente per tale delitto. E

nel caso, che questi marinaj cadano in potere de' corsari barbareschi, noi dichiariamo che non li riscatteremo giammai.

» Facciamo noto egualmente, che tutti quelli fra nostri sudditi, che serviranno a bordo di un bastimento da guerra, appartenente a una Potenza nemica, saranno considerati come rei di alto tradimento, e puniti con tutto il rigore delle leggi.

» Dato al palazzo della Regina a' 18. Ott. 1807.
GIORGIO RE.

Da questo proclama apparisce, che i nostri Ministri condannano essi stessi la loro condotta a riguardo degli Stati Uniti; che si danno il torto nell'affare della *Chesapeake*; finalmente che non vogliono a qualunque costo romperla cogli Americani. Sembra dunque che la missione di M. Rose Junior si restringerà a dare una soddisfazione al Governo degli Stati Uniti; il che è alquanto umiliante per la nostra G. B.

(*Gior. di Francfort*)

DANIMARCA

Copenhagen 24. Ottobre.

Dopo il 21., giorno della partenza dell'ultima divisione nemica da questa rada; non si veggono più che alcuni incrociatori, rimasti indietro.

— Un vascello di linea s'è arrenato a un miglio da Tharbeck. Si crede che sia il *Netunno* d'80. cannoni. Due fregate e due brich sono occupati a rimetter questo vascello a gala.

— Il *Cesare Augusto* ha urtato in mare di notte contro un vascello di linea, ed è stato costretto a gettarsi sulla costa d'Olanda, ove è stato preso; v'era un Colonnello, 2. Capitani, 20. Uffiziali e 200. uomini che sono stati fatti prigionieri.

— I cinque brich Inglesi che si erano postati fra la Zelanda e il Falster per chiudere quel passo, se ne sono allontanati.

(*Abeille du Nord*)

Altra del 27.

Le due prime prese che abbiamo fatto, sono arrivate qui jeri da Elseneur. Queste sono un brich ed uno schooner Inglesi, l'equipaggio de' quali era composto di pescatori, e che hanno passato felicemente, durante la notte, presso gl'incrociatori Inglesi.

— Si crede che la spedizione d'Inghilterra è costata al nemico 100,000. talleri per giorno.

Altra del 31.

Il nostro arsenale vien d'essere preda delle fiamme per l'imprevidenza d'un soldato che ha voluto scattare il fucile d'un moschetto, che non credeva che fosse carico. Questo colpo appiccò il fuoco ad una bomba, che scoppiò, e sull'istante fu incendiato l'arsenale; e tanto l'imprudente soldato quanto 12. de' suoi infelici camerati ne rimasero vittima sotto le rovine dell'edificio.

(*Corrisp. d'Amburgo*)

AUSTRIA

Vienna 31. Ottobre.

S. A. S. il Principe di Colloredo-Mansfeld, Cav. del Toson d'oro, Ciambelano, Consigliere intimo, e già Ministro di conferenza, e Vice-Cancelliere dell'Impero, è morto il giorno 27. corrente, a Vienna; in seguito d'una infiammazione al polmone; egli era nato ai 28. maggio 1731.

— La Dieta d'Ungheria ha tenuto il 24. ottobre la sua 64.ma seduta. (*G. di Francfort*)

GERMANIA

Dalla Bassa Elba 30. Ottobre.

Il sequestro, che il Governo Danese ha posto su tutte le proprietà Inglesi si estende fino alle lettere di cambio tirate o addossate ai sudditi della Gran Bretagna. Il detentore di simili lettere di cambio è tenuto di denunciarle sotto pena di pagarne il doppio del loro importo, e deve alla scadenza depositarle al Bureau del comitato de' cambj, stabilito ad Altona.

— Gli ultimi avvisi di Pietroburgo son sempre più spiacevoli, ed allarmanti per l'Inghilterra, in guisa che la rottura fra la Russia e le Isole Britanniche sembra inevitabile, e si vuole anzi già partito per Londra un incaricato d'affari coll'ultimatum della sua Corte. Gli effetti e le mercanzie della fattoria Inglese sono già stati trasportati a bordo delle navi della loro nazione.

(*Pub.*)

Trieste 28. Ottobre.

Da quattro giorni a questa parte tutte le truppe Francesi, che finora hanno dimorato nell'Istria e nel Veneziano sono in un movimento generale, e si portano a grandi marcie verso la Dalmazia. La strada, che vi conduce, è giorno e notte coperta e ripiena di truppe, d'artiglieria e di bagagli.

(*Corr.*)

IMPERO FRANCESE

Rouen 10 Novembre.

Il Signor Forfait, ex Ministro della marina, Consigliere di Stato e Comandante della Legione d'onore, nato a Rouen, vi ha terminato il corso di sua vita, lunedì mattina, nell'età di 56. anni. Questa mattina è stato sepolto con gran pompa. S. E. Monsignor Card. Arcivescovo di Rouen, le Autorità Civili, Militari e Giudiziarie hanno assistito alla funebre cerimonia.

Parigi 13 Novembre.

Effetti Pubblici del 12 Novemb. Cinque per cento cong. del 22 settemb. 1807. 85. fr. 5. c.
Idem del 22. Marzo 1808. — fr. — c.
Azioni della Banca 1320.

Il cambio delle ratificazioni d'una Convenzione stata conchiusa tra la Francia e l'Austria ha avuto luogo ai 10. a Fontainebleau tra il Signor Champagny e il Signor Metternich. In virtù di questa Convenzione la piazza di Braunau sarà evacuata dalle truppe Francesi prima del 10. dicembre e restituita all'Austria. La provincia di Montfalcone è ceduta dall'Imperatore e Re all'Austria; e il limite del Regno d'Italia cogli Stati Austriaci sarà il *thalweg* dell'Isonzo. Vengono in tal guisa totalmente spianate le difficoltà che ancora sussistevano intorno all'esecuzione del Trattato di Presburgo.

— Lettere particolari di Madrid annunziano, che in uno de' primi giorni di questo mese il Principe delle Asturie è stato arrestato nel palazzo del Re; e che in seguito molte altre persone sono state pure arrestate e chiuse strettamente. Si aggiunge; ch'egli è comparso nello stesso tempo un Proclama del Re di Spagna, che annunzia la scoperta d'una congiura contro la Persona e il Governo di S. M. Catt. Bisogna aspettare degli schiarimenti più autentici per essere in istato di formarsi un'opinione sopra le cause di questo importante affare.

(*Pubblicista*)

— Il Principe Arcicancelliere dell'Impero è arrivato il 7. di questo mese a Montpellier.

Tutte le notizie di Londra tendono a far credere che l'Inghilterra voglia restare in pace cogli Stati Uniti; ma i Negozianti Inglesi cominciano a trovare un pò dure le concessioni che il loro Ministero ha fatte per conservarla; e gli spiriti infatuati nel pregiudizio del dominio marittimo vi scorgono una tacita rinunzia dei diritti dell'Inghilterra, un passo retrogrado nella sua carriera, ed il foriere della libertà delle bandiere. Evvi in queste inquietudini e temenze qualche fondamento; ma chi ne sarebbe la cagione? Quegli stessi Ministri, i quali hanno gettata la loro patria in una contesa, in cui non hanno, per così dire, che la scelta degli errori e delle sventure.

L'Inghilterra, bisogna confessarlo, trovavasi in faccia agli Americani nella situazione più difficile; rinunciando alla tirannia ch'ella esercitava su di loro, cedeva ai medesimi la maggior parte del suo commercio; facendo loro la guerra lo rovinava totalmente. Gli Americani non sono temibili pel numero de' loro vascelli di guerra. Come Potenza marittima eglino sarebbero oggidì di poco peso nella disputa, che agita il mondo; ma come Potenza commerciale, hanno preso una influenza ed ingrandimenti considerabili; e finalmente come Potenza continentale molesteranno sempre più di giorno in giorno l'Inghilterra sulla sorte futura delle sue colonie Americane. La forza necessaria ed i progressi naturali della loro potenza fanno prevedere nell'avvenire, degli avvenimenti che l'Inghilterra non può impedire nè colla guerra, nè colla pace. Quelli i quali hanno or cangiato l'aspetto dell'Europa, han fatto avanzare di più secoli la prosperità degli Stati Uniti, ove però il loro Governo abbia bastante fermezza, senno e potere per trarre profitto da sì favorevoli vicende. I negozianti Americani sono di già in possesso d'un florido commercio colla China, e la guerra Europea ha loro aperti i porti delle più ricche colonie del nuovo Mondo; essi possono divenire gl'intermediarj di tutte le nazioni commercianti: essi avranno quasi esclusivamente il beneficio d'un nolo immenso, nè è possibile lo stimare i vantaggi che risulter possono dalle vendite e dalle compre fatte direttamente per conto loro; poichè se il Continente ha bisogno di alcune mercanzie coloniali, l'Inghilterra prova altresì un maggior bisogno d'oggetti di prima necessità. Obbligata a vendere a vil prezzo e a comperare a gran costo, ella non vedrà, senza fremere, i suoi antichi sudditi diventare tutto ad un tratto i suoi rivali, e forse in breve tempo i suoi padroni. E' impossibile che a lungo duri uno stato sì violento. La sete dell'ambizione è inestinguibile, e la gelosa ingordigia del commercio non è mai satolla. Ogni Inglese non potrà, senza dolore, vedere gli Americani entrare a parte de' benefici, ch'egli credeva aver per se esclusivamente acquistati. Fin qui il Ministero non si è sostenuto se non colle chimeriche speranze, con cui ha lusingato l'orgoglio nazionale; ma una volta che sarà riconosciuta la necessità di fare un simile sacrificio, egli perderà ogni aura popolare.

L'inutilità di una guerra sì dispendiosa e sì pericolosa sarà un dì dimostrata, poichè il principio de' diritti, che l'Europa reclama, è approvato nelle stesse concessioni; che sono ora state fatte agli Americani. Laonde questa singolar crisi non presenta alcun avvenimento favorevole all'Inghilterra. S'ella rimane in pace cogli Americani, continua col Continente una guerra senza oggetto e vede passare nelle mani de' suoi rivali i benefici che ha voluto assicurarsi con tanto sangue, con tanto oro, con tanti delitti. S'ellasi decide ad una rottura coll'America, aggiunge un nuovo nemico a questa lega sì formidabile; giuoca sovra un tiro di dadi la luminosa esistenza, ond'ella fruiva in ambedue i mondi. Ahi funesta alternativa, ove l'orgoglio trova finalmente ne' suoi eccessi la meritata punizione!

(The Argus)

Effetti pubblici — Del 14. Novembre. Cinque per cento cons. del 22. Settembre 1807 85 fr. 20. c.
Idem del 22. Marzo 1808. 82. fr. — c.
Azioni della Banca 1320.

» L'Inghilterra dopo due anni ha fatto quattro spedizioni.

» La prima a Costantinopoli. Questa è ridondata a suo scorno; le è costato la perdita di più vascelli, la confisca di tutte le sue mercanzie, e l'espulsione del suo commercio da tutti gli scali del Levante. Lord Duckworth e la sua squadra sono stati fortunati di poter trovar nella fuga il loro scampo.

» La seconda spedizione dell'Inghilterra è stata contro l'Egitto. Questa è riuscita più vergognosa ancora, più funesta, più disonorante. La sua armata, battuta a Rosetta, circondata per cammino, ha perduto più di 4. mila uomini scelti, che sono stati uccisi o fatti prigionieri. Invano gl'Inglesi hanno tagliato delle dighe, rotto de' canali, inondato quell'infelice paese per mettersi in salvo in Alessandria. Il 22 Settembre giunge il Pascià dal Cairo, li batte, e gli obbliga a rimettergli Alessandria, dove fece la sua entrata il 24. E' difficile citare una spedizione più umiliante.

» La terza spedizione dell'Inghilterra è stata quella di Monte Video e di Buenos Ayres. A 10 mila Inglesi va fallita innanzi ad una città aperta! E' vero che l'odio che questi nemici della Religione ispirano ai Cattolici Spagnuoli aveva contr'essi fornito de' nuovi mezzi, aveva d'un nuovo ardore animato la Popolazione tutta intera; e 10. m. uomini sono stati bene fortunati d'ottenere il permesso di ritirarsi. Questa spedizione ch'era costata agli Inglesi delle somme enormi, non è adunque servita che a dissipare l'illusione che persuadeva loro che fosse facile l'impadronirsi de' possedimenti Spagnuoli. I possedimenti Portoghesi non gli opporrebbero minor resistenza. Ovunque sono de' Cattolici, gl'intolleranti Inglesi troveranno de' nemici. In questa funesta spedizione hanno perduto più di 5. mila uomini.

» La loro quarta spedizione ha fatto più strepito. Questa è quella di Copenhagen. La più atroce spedizione, di cui la storia possa conservare la memoria. L'ignominia, di cui essa ha coperto il Governo Britannico, è indelebile. Perchè gl'Inglesi evacuano essi la Zelanda e Copenhagen, allorchè il Governo Danese non riconosce la capitolazione, e che l'obbligo di evacuare più non esiste? Perchè gl'Inglesi evacuano, alloraquando il Principe R. ricusa di ricevere il loro Inviato, allorchè questo Principe conchiude un'alleanza offensiva e difensiva con la Francia, allorchè non risponde alle loro proposizioni che col richiamo della gente che aveva a Londra; allorchè finalmente nelle sue negoziazioni politiche non parla degl'Inglesi che chiamandoli *briganti*; titolo che hanno così ben meritato. Perchè! perchè sono pieni del sentimento della loro debolezza e della loro imperizia sopra la terra; l'avvicinarsi del momento, in cui i ghiacci renderanno possibile l'arrivo delle truppe Danesi, li decide a prendere prudentemente il partito della fuga, in luogo d'aspettare il nemico che avevano sorpreso, disarmato, e che ben tosto bisognerebbe combattere: fuga vergognosa e la quale non si può bastantemente colmare di avvillimento!

» In seguito di queste quattro spedizioni, che determinano sì bene la decadenza morale e militare dell'Inghilterra, noi parleremo della situazione in cui lasciano in oggi il Portogallo. Il Principe Reggente di Portogallo perde il suo trono; lo perde per l'influsso ed intrighi degli Inglesi; lo perde per non aver voluto sequestrare le mercanzie Inglesi che sono a Lisbona. Che fa dunque l'Inghilterra, quest'alleanza sì

potente? Essa riguarda con indifferenza ciò che succede nel Portogallo. Che cosa farà essa, quando il Portogallo sarà preso? Andrà forse ad impossessarsi del Brasile? No: se gl' Inglese fanno questo tentativo, verranno scacciati dai Cattolici. La caduta della casa di Braganza rimarrà d' una nuova prova che la perdita di chiunque aderisce agli Inglesi, è inevitabile.

« Ma in mezzo di tanti sinistri avvenimenti, che vogliono dunque i Ministri Inglesi? Noi non parliamo dell' Inghilterra: l' Inghilterra non vuole che quello che vogliono tutte le Nazioni, la PACE; e godere finalmente del riposo sotto il regno della morale e delle leggi. Ma che vuole il Comitato degli Oligarchi che dirige il suo Governo? Lo ha dichiarato: la guerra perpetua. Questi sistemi di guerra perpetua non dureranno niente di più di quello che hanno durato quelle crisi, in cui uomini feroci ed esagerati volevano infrangere il diritto delle genti, e spinger tutto all' estremo. Il Comitato degli Oligarchi di Londra è agitato dagli stessi sentimenti che animavano i nostri comitati rivoluzionari. Coloro che lo dirigono sono atroci del pari di Marat. Che cosa ha mai fatto costui di più atroce? Null' altro che presentare al mondo lo spettacolo di una guerra perpetua. Questi demagoghi finiranno come finiscono tutti gli uomini furibondi ed esagerati; essi saranno l' obbrobrio del loro paese, e l' odio delle Nazioni.

« Il rifiuto della mediazione dell' Imperatore Alessandro, e la spedizione di Copenhague svelavano abbastanza i sentimenti del Ministero Inglese e il suo sistema della guerra perpetua. Quindi il primo risultato di questi avvenimenti è stato di determinare i popoli del continente, ch' erano ancora in pace coll' Inghilterra, a rompere per l' avvenire ogni relazione con essa. L' Austria non ha esitato un momento. Appena l' Imperatore Francesco II. ha avuto cognizione degli avvenimenti di Copenhague, e del rifiuto degli Inglesi di accettare la mediazione della Russia, ch' egli ha dichiarato la guerra all' Inghilterra. Già il blocco si restringe da tutte le parti; Lord Pembroke, partito da Vienna, ha dovuto, per ritornare a Londra, imbarcarsi a Trieste; le corrispondenze di Vienna non possono più giungere a Londra; le corrispondenze dell' Inghilterra con tutto il Continente sono intercettate. Si ha già un deposito di cento mila e più lettere Inglesi, e di lettere di cambio per molti milioni sterlini, trattenute per l' effetto del blocco. Queste misure pesano sopra la Nazione Inglese, la fanno soffrire, e avranno per risultato il ridurla ad una situazione violenta. Ma che cosa importa agli uomini esagerati che governano questa Nazione? Che cosa hanno essi di comune col Popolo Inglese? Per buona sorte il giorno, in cui saranno essi scacciati dal Ministero, non saranno più nulla: possono essi seguir ancor per qualche tempo le loro massime, ma una catastrofe è infallibile. L' ingiustizia e l' esagerazione possono talvolta farsi gioco delle Nazioni: ma l' esperienza ha provato che la durata di questi flagelli è passeggera. La PACE, il primo de' beni per le Nazioni, debb' essere il principale scopo di tutte le azioni di quelli che governano. Un Ministero che professava la guerra perpetua, tradisce i più cari interessi del suo paese; ha perduto la sua confidenza: la sua caduta inevitabile e prossima soddisferà l' interesse Nazionale e la morale pubblica.

(*Moniteur*)

— Si assicura che S. M. l' IMPERATORE abbia lasciato Fontainebleau la notte degli 11. al 12.

(*Publicista*)

STATO PONTIFICIO

Ancona 30. Ottobre.

E' qui giunto S. E. il Sig. Generale Lemarrois, Ajutante di campo di S. M. l' Imperatore de' Francesi, preceduto di un giorno dagli Officiali del suo Stato-

Maggiore, e preso alloggio in casa Mancini. Sono parimente giunti i Generali Duheme, e Darud con una brigata di Granatieri, ed un Regg. di Dragoni.

Abbiamo anche il convoglio Russo, partito da Corfù sotto la scorta del vascello l' *Asia* colle truppe di sua Nazione che erano di guarnigione in quella Città.

REGNO D' ITALIA

Venezia 14. Novembre.

E' qui giunto mercoledì passato il Signor Commendatore Fiorella; uno de' Comandanti della legione d' onore, ed Ispettore generale d' infanteria.

E' vicino l' istante in cui va a verificarsi il più grande e il più lieto degli avvenimenti, che farà epoca nei fasti di questa città, e che colmerà di gioia il cuore de' buoni Veneziani. La felice venuta di S. M. l' Imperatore e Re colla sua augusta famiglia, non è più dubbiosa, ed a tale oggetto si vanno tuttoggiorno facendo i più sontuosi apparecchi, onde rendere il loro soggiorno possibilmente gradito. Già il nostro cav. Podestà con sua notificazione del 25 propose il solito nazionale spettacolo della regatta, facendo note tutte le disposizioni e le discipline da osservarsi in tale occasione, ed il Signor Commissario della marina pubblicò il progetto dell' accompagnamento marittimo che avrà luogo nel tradurre le LL. MM. II. e RR. da Fussa in Venezia. Corre voce che, per rendere lo spettacolo della regatta affatto nuovo e degno, per quanto è possibile, dell' Eroe che ne sarà l' oggetto, debba essa eseguirsi in tempo di notte, onde il gran canale illuminato a giorno, e le barche tutte adorne d' un infinito numero di torcie, offrano ai riguardanti un colpo d' occhio magnifico e singolare.

Milano 18. Novembre.

Trovasi gravemente ammalato l' Arcivescovo di Firenze, il chiarissimo Monsignor Martini. Li 22 del corr. ha cessato di vivere in Mantova Monsig. de Perge, Vescovo di quella città, nell' avanzata età d' anni 87: questo Prelato aveva 38 anni di episcopato, ed è generalmente compianto dai suoi diocesani.

NOTIZIE INTERNE

Bordighera 12. Novembre.

Uno dei più furiosi venti, ossia oragani, che dappoi vent' anni non erasi più sentito in queste nostre parti è qui scoppiato il dì 9 col più spaventevole apparato, e più funeste conseguenze circa le ore 8. e minuti 20 antimeridiane. Secondo la sua direzione, sembrava proveniente dal sud, proseguendo rettilineamente al nord, non occupando nella sua maggiore latitudine che un tratto di circa 280 piedi, per quanto si è potuto capire dai luoghi danneggiati, e da funesti sogni, che ha lasciato lungo il suo corso: Il danno causato sia alla campagna, che alle fabbriche non è indifferente, avendo smantellato, e scoperto affatto case di campagna, e sradicato moltissimi grossi alberi di limoni e d' olivo; soffrendo così la perdita degli alberi e dei frutti, essendo or per la più delle fatalità la stagione in cui trovansi pendenti.

CORSO D' E' CAMB J.

GENOVA 21. Novembre.

Venezia .	33 1/2	D	Marsiglia .	94 1/2
Roma .	127	L	Cadice .	620
Napoli .	101	L	Madrid .	628
Palermo .	38 1/2		Lisbona .	745
Livorno .	123 1/10		Vienna .	29 1/4
Amsterdam .	84 3/4		Augusta .	61 2/5
Parigi .	94 7/8		Milano .	87 4/5
Lione .	95 7/8		Messina .	—
			Amburgo .	45 1/8

Estrazione di Lione del 6. Novembre.

22. — 71. — 44. — 36. — 81.

di Genova del 21. Novembre.

55 — 63. — 86. — 2. — 46



MONITORE

O V V E R O

Il V E L O C E della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 26 Ottobre

AFFARI DEGLI STATI UNITI

Jeri abbiamo ricevute notizie da Nuova-York, che arrivano sino al 17 dello scorso mese. Alcuni dettagli che leggonsi nelle gazzette, supponendoli esatti lasceranno poca speranza sul buon esito della missione del Sig. Jackson. Pare che questo ministro sia stato insultato dal popolazzo al punto in cui sbarcava, e durante tutto il suo cammino. Questi insulti vennero preparati e diretti dalla fazione Francese. Appena si seppe che il Sig. Jackson si recava in America, tutti i torchi democratici cominciarono a vomitare contro di esso le più violente ingiurie; alcuni chiedevano che egli non venisse ricevuto dal governo degli Stati-Uniti, o che almeno non fosse ricevuto se non se col patto di garantire che quanto accorderebb' egli, verrebbe approvato dal governo Inglese. Ciò non ostante non pensando il governo Americano che la miglior politica fosse quella di seguire i consigli di questi veri amici della loro patria, decise di ricevere il Sig. Jackson con tutti i riguardi dovuti ad un ministro estero. Per conseguenza il Presidente, prima di partire per la sua villeggiatura, diede ordine al segretario Smith di recarsi a Washington, per accogliervi il Sig. Jackson. L' *Affricano* giunse nella spiaggia d'Hampton il 29 agosto, ed il giorno 4 settembre il Sig. Jackson sbarcò ad Annapolis, e si mise in viaggio alla volta di Washington dove giunse l'8, e dove fu riconosciuto il giorno 11 dal governo, qual successore del Signor Erskine.

— Il vascello da guerra la *Diffidenza* è giunto dalla Corogna. Al momento della sua partenza gli abitanti erano fra i più vivi allarmi, per timore d'esser nuovamente visitati dai Francesi. Molti di loro preparavansi a fuggire a Cadice. I Francesi hanno concentrato nei contorni di Madrid 70. mila uomini, ed hanno ricevuto grandi rinforzi dalla Francia, nel mentre che le malattie distruggono le nostre truppe sulle frontiere del Portogallo. Pare, giusta una lettera d'un ufficiale superiore dello Stato maggiore, che l' armata di Lord Wellington, che copre una linea di 40 miglia, non consista più che in 8m. uomini presenti sotto le armi, tanto fu essa diminuita dalle perdite sofferte alla battaglia di Talavera, dalle malattie e dalle fatiche!

— E' già qualche tempo che il Consiglio Supremo di Spagna e delle Indie presentò alla Giunta Suprema un indirizzo relativo alla Reggenza. Non si permise in Ispagna la stampa di quest'atto interessante, avendo pensato la Giunta che la sua pubblicazione poteva essere pericolosa nelle attuali circostanze. Noi ne abbiamo ricevuta una copia per la via di Gibilterra. Non trovasi in essa che un estratto dell' introduzione, ed è questo che qui riporteremo:

Indirizzo del Consiglio Supremo di Spagna e delle Indie alla Giunta Suprema di Siviglia.

Il Consiglio Supremo della Spagna e delle Indie a cui sono oggidì riuniti i Consigli di Castiglia, delle

Indie, degli ordini e delle finanze, ha diretto alla Giunta Suprema alcune rimostranze assai energiche, riguardo all' urgenza o piuttosto all' assoluta necessità di stabilire una reggenza composta di tre o di cinque membri, conformemente alle leggi del Regno, e di convocare le cortes. Per non aver adottata questa misura legale, è succeduto che le Giunte particolari in ogni provincia si sono impadronite del potere supremo, e ne è quindi risultata la più spaventevole anarchia. E questa anarchia delle provincie è appunto quella che ha agevolata la strada alle armate Francesi. Il consiglio supremo vivamente commosso dai mali, che affliggevano il Regno e da quelli ancor più grandi di cui è minacciato, non ha mai cessato ciò non ostante di dirigersi alle Giunte provinciali; e di rappresentar loro la necessità di stabilire un Governo Nazionale che dirigesse ad un medesimo scopo tutte le Autorità locali. Le sue rimostranze vennero disprezzate; ed allora il Consiglio convinto della necessità di provveder prontamente alla sicurezza dello Stato, e non consultando più, nelle circostanze straordinarie in cui trovavasi, che la prudenza in vece della legge, propose alle Giunte provinciali di esercitare un potere che la legge non avea dato loro, e di stabilire un Governo centrale *ad interim*. Questa proposizione venne accettata, e la Giunta Suprema si radunò ad Aranjuez. La sola brama di prevenire mali maggiori avea fatto adottare il Consiglio questa misura incostituzionale; ma tosto che fu organizzato il nuovo Governo formato dall' imperiosità delle circostanze, il Consiglio Supremo che non perdeva mai di mira i suoi doveri, come custode e depositario delle leggi della Monarchia, pensò seriamente a sostituire alle forme sconosciute nelle costituzioni della Spagna, e diametralmente opposte al Governo Monarchico, una Reggenza composta del numero d' individui prescritto dalla legge di *Patrida*, in caso di minor età o d' impotenza per parte del Sovrano ad eseguire gl' importanti doveri della sua dignità.

Nessuna risposta venne data a queste osservazioni dettate dal dovere. Ciò non ostante il Consiglio non amò di vedere in questo silenzio della Giunta centrale che una nuova prova della sua saviezza, giacchè realmente non si sarebbero potuto in allora adottare le misure proposte senza grandi inconvenienti, e senza urtare l' opinione delle provincie, che troppo importava alla Giunta di rispettare.

Ma oggidì l' esperienza ha mostrato che i timori del Consiglio Supremo non erano che pur troppo fondati, che le sue osservazioni erano giuste, e che stabilendo un Governo qualunque non si sarebbe mai dovuto allontanarsi dalla legge.

L' indirizzo continua nel modo seguente. « Non è gran tempo che le nostre vittorie sembravano annunziare alla nostra Capitale e a tutto il Regno una pronta liberazione, ed il ritorno della prosperità. Ma ormai siamo di bel nuovo immersi nel lutto, e costretti a pianger le perdite di un gran numero de' nostri figliuoli e de' nostri difensori. Le nostre armate erano alle porte della Capitale, ed in oggi battute e

disperse sono costrette a ritirarsi in quelle stesse posizioni dalle quali l'inimico ci aveva minacciato sul fine dello scorso marzo. Soltanto a gran fatica, e sacrificando con dispiacere la più bella nostra gioventù, assecondati dallo zelo della Nazione eravamo riusciti a riorganizzare, a disciplinare, ad aumentare le nostre armate considerabilmente diminuite dalle perdite sofferte; e oggidì abbiamo il dolore di veder tradite le nostre speranze, e di scorgere il merito e i servigi de' più valenti nostri Generali fatti ludibrio della censura e del sarcasmo.

Due grandi armate Nazionali c'ispiravano la più gran confidenza e già ci lusingavamo che, assecondati dalla bella e valorosa armata della Gran Bretagna, sconfiggerebbero il nemico, e l'obbligherebbero a ritirarsi precipitosamente oltre gli Alti Pirenei; in oggi ci vediamo in procinto d'essere abbandonati dai generosi nostri benefattori, dai più prodi nostri alleati.

Tale era, non ha guari, il fedele prospetto della nostra situazione; quale è esso presentemente? Ah le armate che ci difendono, ed il popolo che geme sotto il peso delle calamità, possono descriverla molto meglio del Consiglio Supremo. Per ben conoscerla basta gettare uno sguardo sugli abitanti della Estremadura, della Manica e di Madrid, che con una vergognosa morte sui palchi hanno già pagata la gioja che troppo premurosamente esternarono per la loro liberazione.

Noi siamo testimoni di questo crudele rovescio di fortuna, e nel mentre che lo deploriamo, perchè non ne sentiamo ancora gli effetti, e il pericolo è ancora da noi lontano, ne sembriamo sorpresi, e non vogliamo prestarci fede. Ciò non pertanto queste inaspettate sciagure immergono nell'abbattimento il popolo, diminuiscono lo zelo per la salvezza della patria; e se questo zelo si spegne, non v'ha più scampo per noi e per la nostra esistenza.

Già il popolo mormora ad alta voce; nelle grandi città i libelli e gli affissi sediziosi inaspriscono le sue lagnanze; nelle giornaliere conversazioni s'imputano a chi governa mire ed interessi opposti a quelli del popolo; si minacciano gli uni, s'insultano gli altri, si vilipende il rispetto dovuto alla Suprema Autorità, senza riflettere che questi indiscreti discorsi interessano seriamente la pubblica pace e tranquillità.

Preme il Consiglio alla vista del pericolo che minaccia la patria; incalcolabili sono le conseguenze di questo fermento degli spiriti. Senza dubbio, egli lo disapprova altamente come contrario alle leggi; ma non ne sono perciò meno vive le sue inquietudini, e segnatamente se considerar si voglia quale varietà d'opinione, quale conflitto d'interessi esiste fra le diverse Giunte particolari. Non vi ha che un rimedio a tutti questi mali, rimedio indicato dalla legge in simili congiunture, rimedio da tutti conosciuto; bisogna confidare il governo ad uno, a tre o a cinque individui. Il più sagro de' doveri pertanto obbliga il Consiglio Supremo a mettervi sott'occhio queste verità affinché possiate allontanare il pericolo che ci minaccia, e prevenire i disordini che nascer possono dal malcontento d'un popolo il quale crede che si trascuri di difenderlo e di proteggerlo.

In voi sta il Supremo Potere; nelle vostre mani sta questo rimedio. Consagri un generoso disinteresse la memoria dei servizj della Giunta Suprema, ed immortalizzi i suoi componenti! Noi applaudiremo alla cessione ch'essa farà della sua Autorità, per renderla alla legge che deve governarci, e voi farete succedere la calma alle vive inquietudini da cui siamo divorati.

Lo stabilimento d'un Governo provvisorio renderà tranquillo il popolo; la nazione si darà nuovamente in braccio alle più lusinghiere speranze.

Applaudirà la nazione Spagnuola a questa misura. E' necessario per rianimare il suo coraggio abbattuto dal peso delle sciagure che l'opprimono, di stabilire un Governo legale e di metterne alla testa il Reve-

rendissimo Cardinale Arcivescovo di Toledo e di Siviglia; il Cielo ce lo ha conservato per essere il sostegno della nazione nelle sue calamità. La politica vuole ch'egli sia messo immediatamente alla testa del Governo.

Per meglio assicurarsi dei prosperi effetti della sua Amministrazione, e per sollevarlo del peso degli affari, è necessario di dargli un consiglio di quattro persone di un rango e di una professione diversa, le quali formeranno seco lui il Governo provvisorio sino alla prima riunione della *Cortes*. Tutte le quistioni discusse in questo consiglio dovranno essere decise a pluralità di voti; si esigerà da essi il giuramento di conformarsi alle leggi stabilite, sino a che le circostanze permettano al Governo di radunare le *Cortes*, senza il concorso delle quali queste leggi non possono essere cangiate.

Il Consiglio Supremo di Spagna e delle Indie preparerà e metterà sott'occhio al Governo le osservazioni che crede di dover fare a questo proposito. Pare a lui necessario e coerente all'equità che le nostre colonie d'America abbiano anch'esse i loro rappresentanti in quest'Assemblea della Nazione. Colla loro fedeltà, coi loro leali servigi, colla loro generosità, col loro zelo per la madre patria; col loro potere ad attaccamento al Re si sono acquistati un diritto alla nostra considerazione. Il Tribunale Supremo, dopo matura deliberazione, darà il parer suo sull'equità del loro intervento nelle nostre deliberazioni.

Siamo persuasi che i quattro individui che la Giunta suprema nominerà sino all'unione del congresso nazionale, saranno personaggi distinti per la loro probità, religione, lealtà ed intelligenza nelle rispettive loro professioni, per la loro imparzialità e per loro disinteresse. La giunta suprema scegliendo persone di un tal carattere per rimpiazzarla nell'esercizio della sovranità, sarà sicura di conservarsi la pubblica stima provvedendo in tal modo alla personal sicurezza. Ma se le persone distinte non fossero animate dalla considerazione pubblica, come mai il governo potrebbe riuscire a soffocar le lagnanze ed i sospetti del popolo? Come mai la Giunta suprema potrebbe ella giustificare nello spirito del popolo la rettitudine delle sue intenzioni? All'opposto, essa si meriterà i voti di tutta la Nazione, e la posterità non cesserà mai d'essere riconoscente a' suoi servigi.

Fatto a Siviglia il 6 agosto 1809.

(J. de Paris)

D A N I M A R C A

Altona 4. Novembre

Spargesi fin da questa mattina la voce d'avvenimenti importantissimi, che pretendesi sieno succeduti pel mar Baltico fra gli Svedesi e gl'Inglesi. L'improvviso arrivo di questi ultimi davanti il porto di Carlserona, donde sono esclusi in virtù del trattato di pace di Fiederichshamm, ha dovuto necessariamente far presumere che l'Inghilterra meditasse qualche atto di vendetta contro i suoi antichi alleati. Del resto, siccome parlasi niente meno che d'un combattimento navale, d'un bombardamento, d'un incendio, ec., giova aspettar la conferma di queste grandi notizie.

(Jour. de Paris)

Copenaghen 31 Ottobre

Oggi alle ore 2 pomeridiane S. M. ha ricondotto nella capitale la sua Augusta Sposa che m'era stata per sì lungo tempo assente. L'arrivo di S. M. è stato celebrato con numerose salva d'artiglieria e da tutte le testimonianze di un'allegrezza generale. La guernigione era sulle armi, la sera tutta la città è stata illuminata.

— Secondo le ultime notizie della Svezia l'Ammiraglio Saumarez era sul punto di abbandonare colla sua squadra i porti ed i paraggi di Carlserona.

Una lettera di Stadt, in Iscandia, in data del 24 ottobre, assicura che l'Ammiraglio Saumarez non

è mai entrato nel porto propriamente detto di Carlscrona, ma che si è limitato a restare in crociera durante alcuni giorni nella rada.

— Le nuove conquiste della Russia portano il suo territorio a 340,000 leghe quadrate.

(J. de l'Emp.)

A U S T R I A

Vienna 4 Novembre

Il Feld Maresciallo luogotenente e quartier-mastro generale de Mayer, è partito avant' jeri per Totis, dove trovasi ancora l'Imperatore d'Austria. Si crede che poco tempo dopo la partenza delle truppe Francesi questo Monarca soggiornerà per alcuni giorni in questa capitale. Gli appartamenti, nel castello, debbono esser rimessi nel loro antico stato per il 27 di questo mese.

— Non si veggono più ne' nostri contorni truppe della Confederazione del Reno; esse hanno di già guadagnata l'Alta Austria, per portarsi negli Stati rispettivi ai quali esse appartengono.

— In virtù del trattato di pace, viene evacuata la più gran parte degli archivj della Cancelleria dell'Impero e della Cancelleria della guerra. Le casse sono trasportate per il Danubio e dirette sovra Passau.

— Tutte le apparenze fanno supporre che la fortezza e la città di Graetz saranno smantellate alla guisa di Vienna. (Jour. de Paris)

— Corre la voce che la parte dell'Austria inferiore ceduta alla Francia, formerà d'ora innanzi, congiuntamente alla Croazia ed alla Dalmazia il nuovo Regno Illirico, che avrà un Sovrano particolare, dipendente da S. M. l'Imperator de' Francesi.

— Dal quart. gen. Austriaco a Totis è sortito il seguente ordine del giorno all'armata:

» Ho finita la guerra per ridonar ai miei popoli le benedizioni del riposo, e per non esporre più lungamente la loro felicità al rischio di avvenimenti incerti. Essi hanno conservata la loro fedeltà, il loro attaccamento in tutti i pericoli, e così resi più forti ed indissolubili i nodi, che uniscono il Principe ai leali suoi sudditi. Io riconosco dalla mia armata [delle azioni delle quali io sempre mi ricorderò con interna commozione], il sostegno del mio Trono, la difesa e la garanzia della futura tranquillità de' miei sudditi. Essa nelle tre ultime sanguinose battaglie si è conquistata la stima, e l'ammirazione del mondo. Le innumerevoli prove di fedeltà costante, ed attaccamento alla mia persona le danno il più gran diritto al mio amore, e la certezza costante della mia gratitudine. Anche in avvenire la mia principale, e più pressante premura sarà impiegata nel felicitarla, e nel distinguersela.

» Nel momento in cui tanto mi preme il bene di tutti gli individui che la compongono mi è impossibile di remunerare i meriti di ciascuno secondo il desiderio del mio cuore; ma non tralascerò però di dare al valoroso mio esercito le maggiori prove di gratitudine e della mia soddisfazione, quali me le permettono le attuali circostanze. Oltre le già seguite promozioni e gratificazioni distribuite alla soldatesca, ho disposto per la distribuzione in ciascun corpo d'armata, d'un certo numero di croci dell'ordine di Maria Teresa, e di medaglie distintive d'oro e d'argento per i più valorosi uniti con particolari donativi. Io ho pure decretata la radunanza del Capitolo degli Ordini, e della commissione delle medaglie, affinché chiunque per distinte valorose azioni credesse essersi acquistato dei meriti possa far valere le sue pretese. A ciascuno debb'essere fatta piena ragione.

» La pace richiama ora dunque l'armata dal campo. Io attendo, con fiducia che essa conserverà quello spirito di disciplina, d'amore per la patria, e di concordia coi cittadini, che non va disgiunto dal vero valore, e di cui finora fu animata, e che in essa non si estingue il sentimento del di lei valore

e che ciascuno dei di lei Capi tenderà meco allo scopo di conservare lo spirito del buon ordine, e l'interna Costituzione, come i soli, che ci possono assicurare un'interna durevole tranquillità, e stima presso i nostri vicini.

Dat. in Totis 24 Ottobre.

Sott. FRANCESCO.

— Parlasi molto alla Borsa della formazione d'una linea di dogane Francesi sulla frontiera delle nuove provincie Illiriche lungo la Sava.

B A V I E R A

Monaco 3 Novembre

Dicesi che l'albergatore Hoffer, capo degli insorgenti, siasi presentato spontaneamente al Sig. Generale Barone di Wrede, gli abbia rimesso la sua sciabola, e siasi offerto egli stesso come ostaggio e mallevadore per l'intera e sincera sommissione de' Tirolesi.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 5 novembre

Lettere di Parigi dicono ch'entro un mese si sentirà parlare di notizie importantissime, a cui prenderà interesse tutto il Continente dell'Europa.

Le lettere di Semelino annunziano che i Russi sono entrati a Varna ai primi d'ottobre. Non v'è dubbio che tutta la Bulgaria non venga conquistata prima del prossimo inverno. Varj corpi Asiatici della armata del Gran Visir cominciano a ritirarsi.

(Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Nantes 5. Novembre

Assicurasi che la fregata degli Stati Uniti la *Constitution*, dopo un ostinato combattimento di 5 ore, siasi impadronita d'una fregata Inglese, e l'abbia condotta nella Chesapeake. (Monteur)

Parigi 13 Novembre

S. M. ha diretto agli Arcivescovi e Vescovi dell'Impero la seguente circolare:

Signor Vescovo di la pace è ora felicemente conclusa fra noi e l'Imperator d'Austria. E' nostra intenzione che, subito che avrete ricevuta la presente, vi concertiate con chi di diritto per raccogliere i nostri popoli nelle nostre Chiese il 3 dicembre prossimo, cantarvi un *Te Deum*, ed innalzare a Dio azioni di grazie per averci dato la forza e l'ispirazione necessarie per terminare in pochi mesi una guerra che poteva durare più anni, e che, fin dai primi momenti, aveva portato la strage sul territorio de' nostri alleati, e sembrava minacciar volesse i nostri propri paesi. Se noi siamo rimasti più volte commossi dai mali che gravitavano sulla leale e buona Nazione Austriaca, è questo per noi un motivo di benedire la Provvidenza che ci ha permesso di tener lontano dai nostri Stati la guerra, il primo e il più grande dei flagelli.

Non avendo la presente altro fine, preghiamo Dio, Sig. Vescovo, che vi tenga nella sua santa custodia.

Dato nel nostro palazzo Imperiale di Fontainebleau l'8 novembre 1809.

Firmato, NAPOLEONE.

Altra di Parigi del 14 Novembre

I cavalleggieri Polacchi della Guardia Imperiale sono giunti a Strasburgo il giorno 8 di questo mese.

— Si sono cominciati i preparativi nella Basilica di Nostra Signora di Parigi per l'anniversario della Consacrazione ed Incoronazione di S. M. I. e Reale. L'Augusta cerimonia avrà luogo il 2 dicembre prossimo.

— E' stata ristabilita sulla porta S. Denis l'iscrizione *Ludovico Magno*; è stata inoltre scancellata la celebre e famosa iscrizione; *Unité, Indivisibilité de la République, Liberté, Egalité, Fraternité ou la Mort*, che leggevasi a grossi caratteri neri e al disopra dell'architrave di quell'Arco trionfale.

Questo monumento sarà ristorato e ristabilito a un dipresso tal quale era prima della Rivoluzione. Son

state ristabilite le corone, e i gigli sopra i globi che sono posti in cima alle quattro piramidi. Si ristoran egualmente le iscrizioni scancellate o alterate che sono alle loro basi.

— L'ordine seguente è stato pubblicato in tutti i porti marittimi dell'Impero:

» Essendo stata firmata la pace coll' Austria, i » Signori Ammiragli, Vice-Ammiragli, Contro-Ammi- » ragli, Comandanti le squadre e divisioni, i Prefetti » marittimi daranno ciascheduno in ciò che li con- » cerne gli ordini perchè i Comandanti dei bastimenti » di S. M. e i Capitani dei corsari cessino di correre » sopra i bastimenti Austriaci. «

Firmato, DECREES

— Un decreto Imp. datato da Fontainebleau, li 8 novembre, S. M. ha nominato il Sig. Augusto de Quelen, Scudiere di S. A. I. e R. Madame, Madre di S. M. l'Imperatore e Re.

Parigi 15 novembre

Fondi pubblici del 14 Novemb. C. per 100 del 22.

Settembre 1809 80 fr. 45 c.

Idem del 22 Marzo 1810 — fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1276 fr. 25

S. M. il Re di Sassonia è arrivato a Parigi avant' jeri alle ore 5 della sera.

L'IMPERATORE è giunto jeri sul cader del giorno a Parigi. S. M. ha fatta la più gran parte della strada da Fontainebleau a Parigi, a cavallo. Al suo arrivo, S. M. l'Imperatore con S. M. il Re di Westfalia si è portato presso S. M. il Re di Sassonia. S. M. dopo essersi trattenuta un quarto d'ora con questo Principe, è entrata alle Tuileries.

Domani mercoledì S. M. terrà consiglio del Ministero, e giovedì riceverà tutti i corpi dello Stato.

— La Corte di Cassazione ha giudicato che i cittadini hanno diritto di travagliare tutti i giorni senza eccezione, e che non devono render conto se non alla loro coscienza della trasgressione delle regole di disciplina del culto Cattolico, che prescrivono di astenersi da qualunque travaglio le domeniche, e le feste.

Madrid 27 Ottobre

S. M. ha emanato il 19 di questo mese il seguente decreto:

D. GIUSEPPE NAPOLEONE.

1. La pena della forza è abolita in tutta l'estensione de' nostri Regni.

2. Questa pena sarà rimpiazzata da quella della strozzatura per qualunque condannato a morte, senza alcuna distinzione di classe, di stato, di qualità, di sesso nè di delitto.

3. I condannati non potranno prolungare la loro stazione nella cappella consecrata a quest' oggetto al di là del termine preciso di ore 24.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Appartement, Magasins, et maisons a vendre par expropriation forcée

Un magasin, ou remise sis au dessous d'une maison au n. 678 située en cette ville et comm. de Gênes rue droite de la darsina vis-à-vis la part du Darsenal paroisse S. Jean quart. Pré, arrond. et départ. de Gênes loué par le Sieur Berleogero negociant en vin.

Un grand appartement, entresol, boutique; magasins four, et autres endroits, sis au second et dernier étage d'une maison située en cette ville et commune de Gênes au num. 1383 place S. George, quart. Molo, loué ledit appart par le Sieur Jacques Defranchi.

Une maison sise ou ci-dessus place susdite de S. George au num.-1381 consistante en 3 étages, entresols et 2 boutiques. — Une autre maison attigue sise ou ci-dessus place Stellassurue Canetto paroisse S. George quartier susdite du Molo au num. 1373, de trois étages principaux, entresols, et une boutique au dessous: — Enfin une autre maison divisée en deux sise aussi en cette ville et commune de Gênes place Fornetti au numero 1377, paroisse et quartier susdit consistant en cinq étages et en cinq magasins. La saisie en a été faite sur le Sieur Jacques Defranchi propriétaire domicilié à Gênes place S. George num. 1383 par exploit de l' Huissier Capurro en date du 17 juin dernier 1809 dûment enregistré à la requête des Sieurs Laurent et J. B. frères Demari en la qualité des héritiers pour moi-

4. Quel che sia il carattere o la distinzione, sia Ecclesiastica, sia civile, sia militare, d'un individuo condannato alla pena capitale, egli se ne troverà degradato colla sola pronunzia della sentenza contro di lui.

Roma 11. Novembre

La notizia della pace non è stata forse sentita, per la sua importanza, in alcun' altra città d'Italia, quanto in Roma. Roma non applaude più nè ammira da lontano quel Grande che ha resa la calma al Continente, ma gode delle di lui glorie, come fossero sue proprie. Il Popolo Romano memore ancora dei suoi grandi dell'età passate, va nuovamente superbo d'appartenere al Sig. del Mondo: questi sensi sono infine tanto maggiori, quanto fra tutte le cure della guerra non lasciò egli mai di gettare i suoi sguardi su questa non meno grande che rinomata città. Intanto essa con particolare diligenza ed entusiasmo aveva già preparate le feste per questo fausto avvenimento, allorchè si sparse improvvisamente la nuova dell'arrivo di S. M. il Re delle due Sicilie, che nella sua qualità di Luogotenente dell'Imperatore, e Comandante in capo dell'armata, viene a visitare le truppe e le fortezze degli Stati Romani.

Giunse infatti la prefata M. S. jeri sera, e sebbene entrasse in città a notte avanzata, e quasi impensatamente, pure fu accolta dal Popolo accorso in folla coi sentimenti di vera gioja, e in mezzo agli applausi, ed alle voci ripetute di viva l'IMPERATORE. S. M. fu ricevuta fuori dalla porta S. Giovanni dal Sigor Generale Conte Miollis Governatore di Roma col suo Stato maggiore, essendo sotto le armi non meno le truppe di linea che le civiche della città; nel qual luogo fu benanche il Re complimentato dal Presidente della Commissione amministrativa del Senato.

S. M. andò ad alloggiare al palazzo Borghese, dove questa mattina ha ricevuto gli omaggi della Consulta presentata dal Signor Governatore generale, egualmente che quelli di tutte le Autorità civili e militari. (Gior. del Campidoglio)

ANNONCE

Par sentence du Tribunal de Commerce de Gênes du 12 septembre 1809. la Faillite de Jean Molino à feu Emanuel Avocat a été déclaré ouverte.

Le present acte est inseré pour valoir ce que de droit conformément à l'article 683 du Code de Commerce par ordre de M. Emile Vincent Juge Commissaire de la dite Faillite, vu qu'il conste par le rapport qui lui a été fait que cette publication ordonnée par le Tribunal n'avoit pas été accomplie en temps.

Estraz. di Genova dell' 21 Novembre

63 — 73 — 61 — 88 — 71.

Per il Como da S. Matteo

et égale portion du feu Nicolas Demari leur père, propriétaires domiciliés à Gênes, le premier place Campetto et le second place S. Laurent. — Une copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Louis Scribanis greffier de la justice de paix du quart. Molo arrondissement de Gênes. Autre copie à M. Ignace François Ansaldo Greffier de la justice de paix du quartier de Pré; et autre copie à M. Joseph Prefumo Adjoint de M. le Maire de cette ville de Gênes; qui ont visé l'original: — Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques de Gênes le 19 juillet dernier 1809 vol. 5 num. 6 signé Billon. — Pareille transcription a été faite au greffe du Trib. de 1^{re} instance séant à Gênes le 1^{er} août courant 1809 vol. 1. num. 64 signé Solari greffier.

La premiere publication aura lieu à l'audience des criées du tribunal susdit de 1^{re} instance de Gênes le jour 16 septembre de cette année 1809. M. Horace Paganini Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gênes rue Biscotti num. 670 est chargé d'occuper pour les saisissans.

Le present extrait a été exposé au tableau placé à cet effet dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour 3. août 1809. Signé Solari greffier.

L'adjudication préparatoire a été faite le jour quatorze Novembre courant, et l'adjudication définitive des biens ci-dessus mentionnés aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit le jour trois du mois de Janvier prochain mil huit cent dix sur la mise à prix de soixante mil francs.



MONITORE

O V I V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

TURCHIA

Costantinopoli 4 Ottobre.

Il Governatore di Galata (uno dei Sobborghi di questa capitale) avendo fatto prendere e maltrattare un abitante delle Isole Joniche, suddito di S. M. l'Imperatore Napoleone, S. A. il Sultano Mahmoud, informato di questa violenza, ha privato della sua protezione il detto ufficiale; quest'affare fece rumore in Costantinopoli, e prova qual credito goda qui l'Incaricato d'affari di S. M. I. e R. (J. del'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 7 Novembre.

Tre per cento cons. 69 1/2.

— Una lettera di Sicilia del 17 Settembre annunzia che non vi si sta senza inquietudine sui preparativi fatti per invadere quell'isola. Sir John Stuart ha domandato dei rinforzi all'Inghilterra; egli riguarda come insufficienti le forze che ha sotto i suoi ordini.

— Si è finalmente deciso che non solo conserveremo Walchereu, ma che abbandonando la Spagna faremo tutto quello che potremo per difendere il Portogallo. Tutte le forze disponibili in Inghilterra hanno ordine di star pronte a partire per Lisbona o per Flessinga. La guernigione di quest'ultima piazza non tarderà molto a venir rinforzata dai reggimenti 11. 51. e 79. i quali s'imbarcheranno ad Harwich.

Il Marchese di Wellesley, se si vuole prestar fede ai suoi amici in Inghilterra, è benissimo disposto in favore dell'amministrazione attuale. Egli ritorna, per quanto dicesi, sulla fregata il *Donnegal*, ed è aspettato a Londra pel 10 del corrente. (The Sun)

— Lettere di Lisbona del 23 ottobre annunziano che il 19 vi era arrivata una flotta di legni da trasporto con varj pezzi d'artiglieria, munizioni, vestiarij, e circa mille uomini di truppe per completare i reggimenti. (Pub.)

PRUSSIA

Berlino 2. Novembre

In alcune contrade della Germania settentrionale girano le voci più assurde sopra Schill. Secondo queste voci, di cui è impossibile il rimontare alla sorgente, Schill si sarebbe evaso da Stralsunda e si troverebbe attualmente in Inghilterra col grado di brigadier Generale, ed avente il comando di due reggimenti di cavalleria. Qui però si mettono in ridicolo queste notizie le quali sarebbero altronde sufficientemente confutate dal silenzio de' giornali Inglesi, quand'an-

che non si potessero oppor loro i rapporti e le prove più autentiche. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 7 Novembre

Parlasi della prossima accessione delle tre città anseatiche alla Confederazione del Reno. Le persone che compiacconsi a far congetture, sono d'opinione che il recente soggiorno di S. E. il Sig. Reinhard nella nostra città avesse per oggetto questo affare; che il medesimo è quello che ha qui riuniti diversi Senatori di Brema e di Lubecca, e che conduce presso l'Imperator Napoleone due membri del nostro Senato, partiti jeri alla volta di Parigi con due dei nostri più ricchi raffinatori, i quali presenteranno una memoria a S. M. I. e R.

AUSTRIA

Vienna 4 Novembre

Essendo la censura stata rimessa alle Autorità Austriache, questa Sezione della Polizia ha rinnovato le proibizioni ch'erano in vigore prima dell'ingresso de' Francesi in Vienna. In conseguenza tutti i libri di cui il Governo Francese aveva tollerata la circolazione, e le opere teatrali altrevolte proibite, di cui erasi permessa la rappresentazione, non devono più comparire, senza una formale autorizzazione. (Pub.)

— Lo stato di salute dell'Imperatrice non è ancora conforme alle nostre speranze; nondimeno pare che or trovisi un po' meglio.

GRANDUCATO DI BADEN

Carsruhe 8 Novembre

Parecchie lettere della Svizzera confermano che il Vescovo di Coira è gravemente implicato nell'insurrezione del Tirolo. Le confessioni fatte dal Dottore Schneider a Lindau, e gli atti giustificativi che vi si sono uniti compromettono molto questo Prelato. Egli trovasi ora in istato d'arresto. (Pub.)

BAVIERA

Monaco 8 Novembre

Il Principe Reale di Baviera è stato accolto dagli abitanti di Monaco con vero entusiasmo. Il teatro echeggiò delle più vive acclamazioni quando S. A. R. vi comparve per la prima volta. Questo Principe non ritornerà più nel Tirolo. (Pub.)

Si annunzia che il Sig. Generale di divisione Moulin, nostro Governatore, ritornerà in Francia alla fine di questo mese. E' probabile che a quest'epoca la nostra città cesserà d'essere in istato d'assedio.

Altra del 10

Si sono ricevuti a Monaco i dettagli più circostanziati intorno alla sommissione del famoso albergatore Hoffer, il quale aveva voluto per un istante far la figura d'un piccolo Sovrano nel Tirolo. La più profonda calma regna presentemente in quella contrada.

(Jour. de Paris)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 Novembre

Fondi pubblici del 16 Novemb. C. per 100 del 22.
Settembre 1809. 80 fr. 20 c.

Idem del 22 Marzo 1810 —

Azioni della Banca di Francia 1272 50

Il giorno 16 corrente a mezzo giorno, S. M. l'Imperatore e Re, attorniato dai Principi, dai Ministri, dai Grandi Ufficiali, e dagli Ufficiali della sua Casa ha ricevuto assiso sul Trono al palazzo della Tuileries:

Una Deputazione di Roma composta dei Signori Duca Braschi, Principe Gabrielli, Principe Spada, Duca di Bracciano, Cavaliere de Falconieri, Conte Marescotti, Francesco Salomhi, e Travaglini; questa Deputazione è stata presentata da S. E. il Principe Arci-cancelliere:

Il Duca Braschi ha parlato in questi termini:

SIRE

La Deputazione di quella Roma che formò la più grand' epoca dell' antico Mondo, e l' ammirazione più costante di tutti i secoli, offre i suoi omaggi al Grande ERCE che nel formar l' Epoca più memorabile de' nostri giorni, ha fissato il destino e l' ammirazione di tutta la posterità. Interpreti dei sentimenti d' obbedienza e di rispetto di cui sono egualmente penetrati la città de' Sette Colli, e tutti gli Stati Romani, noi ne presentiamo un ossequioso tributo alla V. M. I. e R.

Malgrado il corso del tempo distruggitore d' ogni umana possanza, l' antica Capitale dell' Universo sentesi ancora assai grande per meritare uno sguardo benigno dal suo nuovo glorioso Sovrano, e suo magnanimo benefattore. Nutrita all' aure che respirarono un giorno gli Scipioni, i Camilli ed i Cesari; ombreggiata da cento superbi avanzi, che attestan tuttora lo splendore e la magnificenza de' nostri Maggiori: arricchita da novelli monumenti delle arti belle che il Genio Creatore della bella Italia, erede ed emula della Grecia, ha fatto risorgere sino a servir di modello a tutte le Nazioni: Roma conserva ancora il germe di quella grandezza per la quale è nata, ed alla quale può nuovamente aspirare.

La M. V. I. e R. ha già empita la terra della fama de' suoi trionfi. Il Pò, il Nilo, il Reno, il Danubio, e la Vistola da voi soggiogati hanno più volte innalzato il grido delle vostre portentose vittorie, e rammenteranno sempre l' esempio delle vostre sublimi virtù. Sire, il Tevere, testimonia di tante famose imprese, e di tante azioni generose, alza ora giuliva la fronte innanzi a voi, sua nuova potenza tutelare per riscorgere a quella gloria che Voi, Voi solo gli potete rendere ed aggrandire. Fiero di due gran secoli sì celebri nei fasti dello spirito umano, il Tevere sotto il vostro felice Impero, sommo del pari nelle arti della guerra e della pace, spera veder nascere sulle sue sponde un terzo secolo eguale ed anche superiore a quelli di Augusto e di Leone.

Sire, esiste ancora quel Campidoglio, su cui ascesero tanti illustri Conquistatori, e addita a voi un luminoso cammino sul quale stampar le orme del vostro piede vincitore, e scolpir la memoria del vostro nome immortale. Là risorge e cresce quel serto d' alloro che Nerva depose nel Tempio di Giove. Voi solo, o Sire, potete assicurarlo coll' ombra vostra da qualunque insulto nemico, come l' Aquila di Trajano lo preservò lungamente dagli inutili sforzi del Germano, del Parto, dell' Armeno, e del Dace.

Tale è la speranza, tale il voto de' tranquilli e fedeli abitanti della vostra città Imperiale e libera, che noi poniamo a piè del Trono della V. M. I. e R.

S. M. ha risposto:

Signori Deputati dei dipartimenti di Roma il mio spirito è pieno della rimembranza de' vostri Antenati. La prima volta che passerò io le Alpi, soggiogherò per

qualche tempo nella vostra città. Gl' Imperatori Francesi, miei antecessori, vi avevano staccati dal territorio dell' Impero, e dato vi avevano come in legato ai vostri Vescovi. Ma il bene de' miei popoli non amette più alcun smembramento. La Francia e l' Italia tutta intiera debbono essere nello stesso sistema. D' altronde voi avete bisogno d' una mano potente: io provo una singolare soddisfazione ad esservi Benefattore. Ma non intendo già che sia fatto alcun cambiamento alla Religione de' nostri Padri. Figlio maggiore della Chiesa, non voglio sortire dal suo seno. « Gesù Cristo non ha creduto » necessario di stabilire per S. Pietro una sovranità » temporale. La vostra Sede, la prima della Cristianità, continuerà ad esserlo: il vostro Vescovo è il » Capo Spirituale della Chiesa, come io ne sono l'Im- » peratore. Io rendo a Dio ciò ch' è di Dio, e a » Cesare quello ch' è di Cesare. »

— Una Deputazione della Toscana, composta dei Signori Cardinal Zondalari, Limosiniere di S. A. I. Madama la Gran Duchessa di Toscana; Ghigi; Lucci, Maire di Firenze; Torrigiani, Maestro di cerimonie di S. A. I. la Gran Duchessa; Bardi, Ciambellano di S. A. I.; Massieni, idem; Dupony, Deputato di Livorno; Eguerd, idem; Alliato Arcivescovo di Pisa; Benvenuti Giudice alla Corte di Cassazione, e Tommaso Corsi: questa Deputazione è stata presentata dal Principe Arci-cancelliere.

S. Em. il Cardinale Zondalari ha parlato in questi termini:

« I Sudditi della M. V. I. e R. nei tre dipartimenti della Toscana, c' incaricano dell' onore di umiliarle in loro nome l' omaggio e la fedeltà loro. Ci permetta la M. V. di adempiere questo nostro dovere, e di supplicarla a degnarsi di riguardare dalla sublime gloria dei suoi continuati trionfi colla consueta sua clemenza i sentimenti della nostra venerazione e del nostro rispetto. Tanto più ci lusinghiamo di questo favore, quanto che ne abbiamo una gioconda riprova nel dono fattoci dalla M. V. dell' Augusta Sua Sorella, Madama la Gran Duchessa, a nostra Governatrice, dono che forma di già, e formerà anche in appresso la nostra felicità. Ne rendiamo alla M. V. i nostri devoti rispettosi ringraziamenti, uniti ai voti i più fervidi, affinché la presenza tanto desiderata di V. M. nella Toscana, possa una volta accrescere il nostro bene col benigno di lei favore, che umilmente imploriamo.

S. M. ha risposto:

« Signori Deputati dei tre dipartimenti della Toscana. Gradisco i vostri sentimenti: i vostri popoli mi sono cari per più titoli. Riuniti oramai alla mia grande famiglia, troveranno in me l' amore di un Padre!

— L' Imperatore ha in seguito ricevuto il Senato che è stato presentato da S. A. S. il Principe Vice Grande-Elettore.

S. E. il Conte Garnier, Presidente ha pronunziato il discorso, e presentato l' indirizzo seguente:

SIRE,

V. M. era occupata ad assicurare il riposo del Continente, allorchè si è veduta costretta di correre a nuovi trionfi, e di aggiungere a tanti passati prodigi che sembravano avere esasta l' ammirazione, prodigi ancor più sorprendenti. Ma appena le voci di conciliazione si sono fatte sentire, voi al momento avete sospeso il volo delle vostre Aquile vittoriose, che la vostra voce soltanto poteva arrestare. Voi avete firmata la pace sul campo stesso della vittoria, e voi avete voluto che il vostro felice ritorno in mezzo de' vostri Popoli fosse segnalato da questo grande beneficio.

« Chi di noi, o SIRE, in questa circostanza non ha dovuto rammentarsi quelle parole memorabili

nanate dal Trono: Giammai alcun risentimento non insorgerà sulle mie determinazioni? (1)

« I soli nemici de' quali avete voluto l'annientamento, sono l'anarchia del Continente, e l'ingiu-
sto dispotismo, che gravita sopra i mari.

« L'opera del vostro Genio marcia a gran passi
verso il suo glorioso termine. L'onore Francese fa
sua causa comune colla pace e la libertà del Mondo.
Le vostre armi tutte di Eroi sono sostenute da una
Nazione tutta di bravi; e da un emisfero all'altro, i
Popoli, illuminati al fine, sopra il primo loro interesse,
si affrettano d'entrare in questa sacra lega, che ha
per iscopo la libertà del commercio e l'indipendenza
delle Nazioni.

« SIRE, il Senato che serve alla Patria, ed all'
Unità, concorrendo all'esecuzione de' vostri nobili
disegni col suo zelo costante e colla sua inalterabile
fedeltà, porta a piedi del Trono il tributo della sua
ammirazione e del suo amore per la vostra Augusta
Persona, e vi presenta l'indirizzo che ha unanime-
mente votato in risposta dell'ultima comunicazione che
le è stata fatta in nome di V. M. »

*Estratto dai Registri del Senato Conservatore di ve-
nerdi 3. Novembre 1809.*

Il Senato-Conservatore riunito nel numero dei
Membri prescritto dall'art. 90 dell'atto delle costitu-
zioni del 22. frimajo anno 8.

Deliberando sopra la comunicazione che l'è stata
fatta da S. A. S. il Principe Arci-Cancelliere dell'Im-
pero, in esecuzione degli ordini di S. M. l'IMPERA-
TORE e R. del trattato di Pace concluso coll'Imp. d'
Austria il 14 dello scaduto ottobre;

Dopo avere inteso il rapporto della sua Commis-
sione speciale, nominata nella seduta del 28 nella
quale ha avuto luogo suddetta comunicazione,

Decreta, sarà fatto a S. M. l'Imperatore e Re
il seguente indirizzo:

SIRE,

V. M. I. e R. ha fatto comunicare al Senato dal
Principe Arci-Cancelliere dell'Impero il trattato di
pace firmato a Vienna il 14 ottobre, anniversario di
un giorno sì famoso nei nostri fasti.

Una pace gloriosa termina la campagna segnalata
da tanti prodigi; il popolo Francese gode della vostra
presenza, tutti i suoi voti sono compiuti.

SIRE, la posterità ammirerà la vostra moderazio-
ne, la vostra saviezza, la profondità delle vostre viste.

Ma la vostra gloria spande sopra il vostro secolo
lo stesso splendore che sopra i secoli avvenire.

I vostri contemporanei, o SIRE, hanno per V. M.
I. e R. la stessa ammirazione che la posterità; prova-
no la stessa riconoscenza, e risentono di più quell'
affezione particolare che inspira il bene di contemplare
la vostra Sacra Persona.

Voi avete coperta l'Europa di trionfi.

Sulla sommità di questi monumenti brilla in oggi
la palma della pace.

Essa rassicura l'agricoltura, consola l'industria,
rianima il commercio, vivifica le arti, e presagendo
il riposo del Mondo, ella è la più dolce ricompensa
dei nobili travagli di V. M.

L'amor de' vostri Popoli, scolpisce al disopra
di questo simbolo questa espressione tenera e solenne
de' suoi sentimenti per Voi:

*Al più Grande degli Eroi che non ha voluto comandare
alla Vittoria se non se per la felicità della terra,*

Il Popolo Francese riconoscente.

L'Assemblea decreta inoltre che l'indirizzo qui

(1) Discorso dell'Imperatore del 16 Agosto 1807

sopra sarà presentato a S. M. l'Imperatore e R. dal
Senato in corpo.

Il Presidente e Segretarij

G. GARNIER, SEMONVILLE, HERWYN.

Visto e sigillato

Il Cancelliere del Senato

Firmato Conte LA PLACE

Risposta di S. M. al Senato.

SENATORI,

« Io vi ringrazio dei sentimenti che mi avete es-
presso. Quei giorni che passo lungi dalla Francia,
sono giorni perduti per la mia felicità. Non v'ha per
il mio cuore soddisfazione alcuna lungi dalla mia grande
famiglia. Io lo sento profondamente, e voglio dirlo:
il mio Popolo ha avuto ed avrà dei Principi più feli-
ci, più abili e più potenti; ma non ha giammai a-
vuto e non avrà giammai alcun Sovrano che porti
più a cuore l'amore della Francia.

L'Imperatore, essendo disceso dal Trono, ha ri-
cevenuto gli omaggi e le felicitazioni del Consiglio di
Stato; della Corte di Cassazione; della Corte dei Conti
e del Consiglio dell'Università;

Dopo quest'udienza, S. M. si è recata nella sala
della Pace ed ha ricevuto

La Corte d'Appello di Parigi; il Clero; la Corte
di giustizia criminale; il Corpo Municipale di Parigi;
lo Stato-Maggiore; i Concistori Calvinista e Luterano,
e l'Istituto.

(Mon. del 17. Novembre)

Altra di Parigi del 18

Fondi pubblici dell'17. — 5. per 100 del 22

Settembre 1809. 80 25

Azioni della Banca di Francia 1272 50

— S. M. il Re di Sassonia è andato il giorno 15 all'o-
re 11 del mattino a far visita a S. M. I.

TIROLO

Trento 10. Novembre

Il Generale di divisione Vial ha fatta qui perve-
nire una lettera data il dì 6. dal quartier generale di
Egna la quale porta quanto segue:

« Noi siamo padroni di Bolzano. Il Gen. Peyri
che doveva marciare dall'alta Piave sopra Colman tra
Bolzano e Bressanone, ha eseguito perfettamente que-
sto movimento, ed è giunto il giorno 4 a Bolzano.
Ha dovuto però combattere con la massa dell'insorgenti
che era stata cacciata dalle posizioni di Bedol, di Se-
gonzaa e della linea di Lavis. Egli mi ha fatta
pervenire una lettera con la quale facevami sapere che
le cariche erano esaurite, che gl'insorgenti in gran-
dissimo numero minacciavano d'attaccarlo la notte:
Io ho spedito subito del soccorso a Bolzano, consi-
stente in cavalleria, comandata dal Gen. Diguet, con
un cassone di cariche, e l'ho fatto seguitare dall'
infanteria. Il Gen. è giunto a tempo: gl'insorgenti
avevano di già cominciato il loro attacco, i nostri
gli hanno respinti: altri corpi devono essere arrivati
a Bolzano, ed io vi giugnerò in quest'oggi col rima-
nente delle truppe e dell'artiglieria. La colonna del
maggior Bogault è passata per strade orribili: otto
o dieci uomini sono caduti da' precipizj e sono ri-
masti morti: la costernazione nel paese è generale;
da pertutto si sottomettono e consegnano le armi. »

— E' stato qui pubblicato il seguente proclama:

« Le misure prese dalla città di Riva e quei con-
torni per assicurarsi dalle bande d'Orde armate e di
assassini riuscirono di piena soddisfazione di questo
regio bavaro Commissario generale. L'amor della
patria, l'attaccamento al legittimo loro Sovrano, il de-
siderio di veder distrutta l'anarchia, e ripristinato l'
ordine delle cose sconvolto da gente facinorosa, me-
rita di essere imitato da tutti i ben intenzionati.

Orsù popoli fedeli, se mai qualche orda di gente armata minacciasse di turbare quella tranquillità, che una pace conchiusa vi ha ridonata; se tentasse offendervi nelle vostre proprietà e nelle vostre persone; prendete coraggiosamente le armi e ponete in fuga quegli assassini. Spedite delle spie fidate, che vi notifichino i loro passi: disponete ai campanili delle guardie vigilanti, che annunzino qualunque pericolo. Già fra voi esistono delle deputazioni di difesa intente a vegliare sulla vostra sicurezza. Prestatevi a queste e somministrare loro tutti quei lumi che condur possono al gran fine propostosi, ed indicate loro tutti quelli, che nell'interno delle vostre comuni si dimostrassero contrari o freddi a queste disposizioni dirette al vostro ben pubblico e privato. Io sollecito intanto il comando militare perchè vi spedisca della truppa regolata: ma finchè questa giunga, tutto dipende da voi. »

Tiento 7 Novembre

Widder R. Commissario

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15. Novembre

Nel corso di quattro giorni, sono arrivati in Napoli sessanta e più legni dalle Calabrie, e venti da varj porti di Francia e d'Italia.

STATO ROMANO

Civitavecchia 15 Novembre

La nostra città fu onorata jeri dalla presenza di S. M. il Re delle due Sicilie. L'artiglieria dei forti e della marina annunziò il suo arrivo verso le 10 ore della mattina. S. M. essendo smontata al palazzo che gli era stato preparato si degnò ricevere la autorità civili e militari che le furono presentate da S. E. il Signor Generale Conte Miollis governatore generale seguito dal suo stato maggiore. Il Re passò in seguito in rivista il suo reggimento d'infanteria leggiera che meritò i suoi elogi. Non ostante la dirotta pioggia, S. M. fece eseguire diverse manovre. Si rese in seguito a visitare l'ospedale militare, il porto, le fortificazioni; e dopo pochi momenti di riposo partì per Roma. S. M. fu costantemente accompagnata da una numerosa folla che manifestava la gioia con dei gridi di viva l'Imperatore, viva il Re. Credesi che S. M. si disponga a ritornar prestamente ne' suoi Stati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 25 Novembre

Marledi sera è giunta in porto la Polacca S. Nirolo, Cap. Demetrio Filini, Greco Isparioto, proveniente da Smirne in giorni 30, e da Candia in giorni 16, con 570 balle cotone, e 30 dette lana, raccomandata al Sig. Giacomo Omelo. Lo stesso giorno è parimente entrata in porto altra polacca Greca Cap. Costantino Demitri, proveniente da Smirne in giorni 30, con 500 balle cotone, 30 dette lana e diverse altre di pelo di cammello, raccomandata al Signor Cavalli.

Questa Corte Criminale nella sua udienza pubblica tenuta nel giorno di jeri ha giudicato i nominati Pietro Repetto detto Canazza, domiciliato a Gavi d'anni 28 circa, coltivatore, Maria Antonietta sua moglie d'anni 27. circa, detta la Regina, e Andrea Armenio detto il matto d'anni 22. domiciliato nella detta Comune, coltivatore, accusati di avere con premeditazione, concerto e riunione di persone attaccato nella sera del 6. gennajo 1809 a Gavi Gio. Battista Vitterbori detto battilana ed averlo ferito con intenzione di ucciderlo di cinque ferite sulla testa, e diverse altre sopra le braccia e spalle, e così di assassinio sebbene non consumato. La molteplicità dei testimonj a prolungato il debat che ha preceduto la sentenza a due giorni, ed ha condannato Pietro Repetto e Andrea Armenio alla pena di morte, e dichiarata non convinta la moglie Repetto, e così assoluta dall'accusa e messa in libertà.

Fondi pubblici del 18 Novemb. C. per 100 del 22. Settembre 1809. 80 fr. 20 c.

Azioni della Banca di Francia 1273 75

Altra di Parigi del 19

Girona avea prolungata la sua resistenza con una ostinazione che il fanatismo solo può ispirare, fino al momento che la nostra artiglieria potè cominciare a stabilire delle batterie di breccia contro il corpo della piazza. A tal epoca, si dovè sperare di vincere prontamente gli ultimi ostacoli, e pochi giorni dovevano bastare per penetrare nella città medesima, dove la carestia si faceva fortemente sentire. Quest'ultima circostanza poteva ricondurre finalmente la maggior parte degli abitanti a sentimenti più moderati, ed impegnarli a non aspettare gli ultimi estremi; si sarebbe desiderato poter evitare a questa infelice città gli orrori inevitabili d'un assalto generale, quando il Gen. Bke Comandante l'armata degli insorgenti in Catalogna, intraprese di vettovagliare la piazza.

Fuori di stato di azzardare una battaglia per liberare Girona di viva forza; egli adoprò l'astuzia, o trovò finalmente il mezzo di giungere al suo scopo. Il Gen. S. Cyr comandava il corpo d'osservazione destinato a coprire l'assedio; egli fu attaccato il 30 agosto da truppe che portaronsi sulla divisione Souham, dalla parte di Brunola; questo attacco benchè respinto, essendo stato sostenuto da truppe fresche, il Gen. S. Cyr suppose che il nemico avesse il progetto d'azzardare una battaglia, e credette dover rinforzarsi di tutte le truppe che potea disporre.

Fecce venire a tale effetto, quelle medesime che facevano l'assedio, non lasciandovi che quelle ch'erano indispensabili per custodire i travagli, e il Gen. Verdier venne a mettersi in linea coll'armata del Generale S. Cyr. In questo mentre 4000 uomini d'infanteria nemica, con 500 cavalli, comandati dal Generale Carcia Conde, scortando un convoglio di 1000 o 1500 muli, diressero la loro marcia verso la fortezza, e non trovando sur loro passaggio che un debole corpo di truppe Napoletane della divisione Lecchi, non fu difficile al convoglio d'entrare in Girona, la guernigione della quale rinforzata in uomini, in sussistenze ed in munizioni da guerra, trovasi attualmente in istato di lottare con vantaggio contro luppe affaticate, sminuite dalle malattie, e soffrendo anche la scarsezza di sussistenze in un paese assolutamente rovinato.

Non succedero dunque d'allora in poi che deboli le operazioni dell'assedio, e si prese quindi il partito di convertirlo in blocco. Poco dopo il Gen. Gouvion Saint Cyr, che dovè sentire che la sua postazione diveniva giornalmente più ardua per il vantaggio, che le sua falsa manovra avea recato al nemico, sollecitò il suo richiamo, che il cattivo stato della sua salute rendeva doppiamente necessario. Ei fu rimpiazzato nel comando del 7. corpo dal Maresciallo Duca di Castiglione, che non tardò punto ad adottare tutte le misure convenevoli, per ripigliar l'offensiva sul nemico. Il Gen. Blake era accampato sulle alture di Brunola, quando il Duca di Castiglione prese il partito di attaccarlo il 29. ottobre: ma Blake, avendo levato il suo campo nella notte del 28, venne a prender postazione sulle alture di S. Colomba, e di S. Ilazia. Il Generale Souham ricevè allora l'ordine d'andarlo ad attaccare in questa postazione.

Dal rapporto, indirizzato da questo Generale al Maresc. Duca di Castiglione risulta, che il nemico è stato scacciato da tutte le sue posizioni, e messo in una completa disfatta.

Tutti i suoi campi sono stati abbruciati, i suoi bagagli presi; 100 cavalli della sua cavalleria, li furono tolti, od uccisi; se li fecero 300 prigionieri, fra cui 3 luogotenenti colonnelli; in fine egli ebbe più di 2000 uomini uccisi, o feriti, e si è ripiegato nel più gran disordine dalla parte di Sant'Illari, ove si trova il resto del corpo di Blake. (*Moniteur* del 19)

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 7 Novembre.

Alcuni giorni sono abbiamo fatto conoscere l'importante indirizzo del Consiglio Supremo della Spagna e delle Indie alla Giunta di Siviglia, rapporto alla reggenza (Vedi il nostro foglio del giorno 22 corrente.) La Giunta non ha avuto alcun riguardo alle sue rimozioni, ed ha tenuto segreto l'indirizzo per ben due mesi. La ragione di questo mistero è evidente: il Consiglio Supremo dimostrava in esso alla Giunta che l'autorità che essa esercitava era incostituzionale, una vera usurpazione; che la sola difficoltà delle circostanze aveva potuto legittimarla, ma per un dato tempo soltanto.

Per ben sentire tutta l'importanza di questo indirizzo, bisogna sapere che il Consiglio Supremo è la riunione degli ex consigli delle Indie, di Castiglia, dell'ammiragliato, delle finanze e di Stato; avendo la rivoluzione disorganizzati questi cinque consigli, se ne incorporarono i membri in uno solo alla cui testa trovavasi il Duca d'Infantado come presidente. Questo Consiglio è adunque composto delle persone più distinte; e l'opinione sua può essere riguardata come quella della prima classe in Spagna.

— La Giunta Centrale di Spagna ha solennemente dichiarata la guerra alla Danimarca. Il motivo di questa dichiarazione è il rifiuto fatto dalla Corte di Copenhagen di ricevere un Negoziatore spedito dalla Giunta.

Altra di Londra del 13 Novembre.

Possiamo in oggi annunziare che i Ministri hanno determinato di sgombrare la Spagna ed il Portogallo. Giusta tutti i rapporti e tutte le notizie state loro trasmesse dai nostri ufficiali ed agenti della penisola, sono convinti che la causa de' patrioti Spagnuoli è interamente disperata.

Possiamo egualmente pubblicare la notizia che i nostri Ministri hanno deciso che si sgombri l'Isola di Walcheren. Le nuove truppe che vi si mandano sono destinate a proteggere l'imbarco della guarnigione, delle munizioni, e ad aiutare a distruggere le fortificazioni e tutto ciò che potrebbe servire al nemico. (The Star, del 12 novembre.)

Il Principe Staremberg, Ambasciador d'Austria a Londra, ha ricevuto dalla sua Corte l'ordine di abbandonar l'Inghilterra, in conseguenza dell'articolo 16 del trattato di pace.

(The Sun del 13 novembre)

Si è sparsa oggi la voce che l'armata Spagnuola comandata da Venegas è stata attaccata e messa in piena rotta. (Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 4 Novembre

Un convoglio Inglese di circa 130 vele scortato da due fregate ed un brick, al quale si erano riuniti i due vascelli ed il brick stazionati nel Belgico ha passato avanti jeri questo braccio di mare. Questo convoglio procedente dal Nord si è portato nelle vicinanze di Langeland. Due vascelli di linea si sono ancorati innanzi a Nyborg, ed un altro innanzi di Sprogoe.

Se devesi prestar fede alla voce pubblica il Ciambellano Sig. d'Ancker è destinato ad una missione straordinaria.

Altra di Copenaghen 5 Novembre

La legazione Danese che si recherà a Jonkoping, per trattarvi la pace colla Svezia, è definitivamente composta come segue: Ministro Plenipotenziario, il Sig. Ciambellano di Roseneranz, gran croce del Dannebrog; Aggiunti i Signori di Jelby, dianzi nostro incaricato d'affari a Berlino, ed il giovane Conte di Moltke; Segretario, il Sig. Borch.

Altra del 7. Novembre

La Corte di Svezia avendo dichiarato che a contare dal 12 settembre cesserebbe ogni ostilità per terra e per mare contro la Danimarca, il nostro Governo ha fatto pubblicare un'eguale dichiarazione riguardo la Svezia.

— Due nuovi convogli Inglesi di circa 300 vele, sono giunti nel Belgico.

— Gli Stati di Svezia fanno battere una medaglia in memoria dell'incoronazione del Re Carlo XIII, e della Regina sua Sposa.

— Leggesi nei fogli Svedesi, che il Governo sembra deciso a metter finalmente in esecuzione il grande progetto concepito nell'anno 1772, per la comunicazione fra il Lago Wener ed il mar Baltico. Un artista Inglese nominato Telsord ne ha disteso il piano sotto la direzione del Barone di Platen.

SVEZIA

Stockholm 29 Ottobre

Jeri l'altro il corriere di Gabinetto Brolin è qui arrivato da Pietroburgo, apportatore del trattato di pace dell'Imperator Alessandro.

A cominciare dal 15 del prossimo novembre tutti i nostri porti saranno chiusi ai vascelli da guerra e mercantili Inglesi. (Jour. de l'Emp.)

— Parlasi della prossima partenza del Re Gustavo Adolfo, ma credesi che il suo figlio maggiore resterà in Isvezia. Assicurasi ch'egli abbia ottenuta la sua libertà, a condizione che insieme colla sua famiglia, vada a stabilirsi e vivere in Svizzera, ove godrà d'un reddito di circa 500 m. franchi, provenienti principalmente da un capitale ch'egli avea posto sui banchi d'Inghilterra. La fortuna particolare di questo Principe, compresi il Castello di Haga, è stata stimata 900 mila risdaleri banco.

SPAGNA

Madrid 29 Ottobre

Il Sig. Maresciallo Jourdan, informato che l'Imperatore si era degnato di accettare la sua dimissione dalle funzioni di maggior Generale dell'armata di Spagna, sotto gli ordini di S. M. C. si dispone a partire quanto prima per la Francia. Il Sig. Maresciallo Soult, nominato suo successore, è aspettato a Madrid da un istante all'altro.

Il Sig. Maresciallo Mortier, Duca di Treviso, trovavasi già da alcuni giorni in questa capitale. Egli si è recato a Talavera, ove si assicura che assumerà il comando dei due corpi che riuniva sotto i suoi ordini il Sig. Maresciallo Duca di Dalmazia, prima della sua nuova destinazione. (J. de l'Emp.)

Altra di Madrid del 1. Novembre.

Il Pubblico di questa Capitale non si trattiene quasi più di verun altro oggetto, che dell'imminente arrivo di S. M. l'Imperatore Napoleone. Dappertutto già si fanno le disposizioni pel ricevimento del Vincitore del Danubio, che tra poco lo sarà altresì del Tago, e del Guadalquivir. Assicurasi che il Re abbia già scelta una Deputazione, che dovrà recarsi ad incontrare l'illustre fratello ai confini delle Spagne. Una tale notizia fu appena divulgata presso gli insorgenti che il loro spavento, e la loro confusione furono portati all'ultimo eccesso. Questi è il più bell'omaggio, e la più bella soddisfazione per quel Genio, cui niente ha saputo, nè saprà resistere.

Dal campo sotto Girona 4 Novembre

Essendosi il Generale Inglese Blacke portato dalla parte di Taragona, alcuni disertori riferirono ch'egli non aveva lasciato presso la piazza che una parte della sua armata. Il Maresciallo Augereau, volendo conoscere questa posizione, si risolse ad attaccarla: il Generale Souham fu incaricato di questa spedizione. Egli marciò a Santa Coloma, ove trovavansi 6 in 7m. Spagnuoli di truppe di linea trincerati, ed occupanti posizioni abbastanza forti per resistere a 25m. uomini. La divisione Souham cominciò l'attacco: gli Spagnuoli lo sostennero con fermezza, anzi la loro cavalleria aveva già caricato i bersaglieri Francesi; ma uno squadrone del 24 di dragoni la rovesciò ben tosto; e l'artiglieria terminò di sbaragliare le file nemiche. Il Generale Souham ordinò allora d'inseguire gli Spagnuoli a bajonetta in canna, ed il campo di battaglia rimase in poter de' Francesi.

Uno sgraziato avvenimento era succeduto due giorni prima. Il Maresciallo Duca di Castiglione aveva spedito un parlamentario a Girona. Gli abitanti salirono in folla sui bastioni per vederlo arrivare; una delle batterie che per dimenticanza non era stata prevenuta, gettò due bombe, una delle quali scoppiò in mezzo ad un gruppo di curiosi; sull'istante la città ed i forti fecero fuoco sul parlamentario, che ebbe la fortuna di fuggire; ma credesi che il trombetta sia stato ucciso.

Il gen. Souham è partito per ritornare in Francia, per motivo di malattia; il Generale Verdier è quegli che ora comanda la divisione.

(Courrier de l'Europe)

Burgos 8 Novembre

Un corpo Spagnuolo di 30 in 35m. uomini erasi portato sopra Salamanca, ove non trovavasi di guernigione che un solo battaglione del 6. corpo; ma l'arrivo del Gen. Kellermanu, alla testa di parecchi reggimenti, ed il Gen. Dessoles colla divisione di riserva hanno permesso al 6. corpo di prendere l'offensiva. Salamanca è stata ripresa, e gli insorgenti sono stati pienamente sconfitti. (J. de l'Emp.)

VALACHIA

Bucarest 2 Novembre

Si è jeri celebrata la resa della fortezza d'Ismailow; questa piazza ha capitolato il 14 settembre; la guernigione Turca ha ottenuto di sortir libera.

UNGHERIA

Buda 17 Ottobre

Una relazione ufficiale (già sotto i torchi) della battaglia data a Wagram il 5 e 6 luglio, e degli avvenimenti successivi fino all'armistizio del 12 porta la perdita sofferta dall'armata Austriaca dal 5 al 12: in morti, a 4 Generali, 120 Officiali, 5507 uomini, e 1935 cavalli; in feriti, a 13 Generali, 616 Officiali, 17,940 uomini, e 1912 cavalli. Inoltre le sono stati presi 111 officiali, 7474 uomini, e 253 cavalli. (J. de Paris)

AUSTRIA

Vienna 9 Novembre

Jeri S. A. il Principe di Neuchatel e di Wagram Maggiore generale della Grande Armata, è partito da Schoenbrun per la Francia.

— Il Principe d'Ekmuhl ha preso il comando in capo delle truppe che trovansi a Vienna e nella Bassa Austria. Vediamo giornalmente delle colonne del corpo d'armata di questo Maresciallo passare per questa città per recarsi sulle rive dell'Inn.

— Si dice che l'Imperatore Francesco abbia pubblicato un editto, col quale invita i suoi sudditi a riparare, con una severa economia, le perdite ch'essi hanno sofferte durante la guerra, annunziando loro ch'egli stesso è deciso a darne loro l'esempio.

— Si sa che la nostra Corte aveva anticipato tre milioni di fiorini, in biglietti di banca, ad alcune case di commercio di Trieste, per levarle dall'imbarazzo nel quale erano state messe dalle cattive speculazioni coloniali. Non si sa ancora quel ch'è stato deciso nel trattato di pace, relativamente a questa somma. Il gran credito del quale molte case di Trieste avevano goduto fino al giorno d'oggi, presso i Banchieri di questa città, comincia naturalmente a calare dietro gli ultimi avvenimenti. Gli interessi dell'imprestito fatto dall'Austria sopra Francfort ricominciano ad aver corso; ma se ne fa il pagamento dietro il corso ordinario della piazza di Vienna.

(Gazz. de France)

PRUSSIA

Berlino 7. Novembre

Leggesi in uno de' nostri fogli l'articolo seguente:

Abbiamo ricevuto la consolante notizia che il Re accompagnato dalla sua Corte, arriverà qui da Königsberg ne' primi giorni del mese prossimo.

(J. du Commerce)

Dalla Svizzera 6. Novembre

Sentiamo, che il Conte Caamano, Ministro di Spagna in Berna abbia fatto ritirare lo stemma Reale, che teneva esposto alla sua casa d'ambasciata. Dicesi che dopo la proclamazione del Re Ferdinando, egli era fuori di relazione colla sua Corte, e che debba in oggi aver avuto avviso, che il Re Giuseppe non voglia per ora mantenere veruna ambasciata nella Svizzera.

ISTRIA

Trieste 8 Novembre

E' noto che alcuni mesi sono partì da questa città una Deputazione degli abitanti, la quale si è recata a Vienna per rispettosamente rappresentare a S. M. l'Imperatore Napoleone lo stato deplorabile in cui trovavasi questa città, e le mitigazioni che reclamava tale infelice situazione. Pochi giorni sono abbiamo ricevuto da quella Deputazione una staffetta che ci recò l'importante notizia che in virtù del trattato di pace concluso il 14. ottobre, il pagamento dell'arretrato delle contribuzioni non sarà esatto e che giusta tutte le speranze che si possano concepire il sequestro messo sulle mercanzie coloniali sarà levato.

(Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Bajona 16 Novembre

Si sono date nella nostra città tutte le disposizioni per ricevere il nostro augusto Sovrano. La guardia

d' onore a piedi ed a cavallo è di nuovo in attività e si esercita quasi tutti i giorni nel maneggio dell'armi. Si sono fatti alcuni cambiamenti all' uniforme, che lo rendono presentemente più elegante.

Parigi 11 Novembre

Fondi pubblici del 20 Novemb. C. per 100 del 22. Settembre 1809. 80 fr. 20 c.

Idem del 22 Marzo 1810 — —

Azioni della Banca di Francia 1272 50

Jeri è stata presentata a S. M. l' Imperatore e Re la Deputazione del Sinodo Greco di Dalmazia, da S. Ec. il Sig. Conte di Marescalchi, Ministro delle relazioni estere del Regno d' Italia.

Questa Deputazione era composta dei Signori Cavaliere Statico; l' Archimandrita Zelich, e Giorgio Guirich;

Il Sig. Presidente della Deputazione ha indirizzato a S. M. il discorso seguente:

SIRE,

Il più sincero omaggio di riconoscenza, che possono offrirvi i vostri fedeli sudditi, che professano il Cristiano Rito Greco Orientale, è il presentare alla Sovrana sanzione di V. M. gli atti di quel Sinodo, che il vostro cuore paterno ha stabilito in Dalmazia.

Concepiti questi atti nel Sacro recinto di un Tempio, in cui miste agl' Inni Ecclesiastici echeggiavano le più festose acclamazioni al glorioso vostro nome, costituiscono quel sistema d' organizzazione del Culto Greco in Dalmazia, che il Sinodo ha creduto il più analogo allo spirito de' vostri decreti, cioè al bisogno delle coscienze, al decoro degli Altari ed ai Sacri indeclinabili rapporti che devono esistere fra la Religione e lo Stato. Le tumultuose gare dell' opinione, e le insidiose passioni, che deviano gli uomini dal retto sentiero, non osarono mai di penetrare in una società, ove l' influenza di un Monarca Religioso al pari, che Grande comandava la tranquillità, l' ordine ed il ben comune.

Si degni, V. M. di permettere, che in nome di tutti i vostri fortunati Sudditi Dalmatini, che seguono il Rito Greco Orientale, noi deponiamo con profonda umiltà a piedi del vostro Trono insieme cogli atti del Sinodo le più vive grazie per le beneficenze, che avete sparse sopra di essi, assicurando al loro Rito un grado di dignità, ed alle loro coscienze quella quiete, che essi da tanti secoli desideravano nel silenzio dell' oppressione.

Il Sinodo, SIRE, ha stabilito che un' annua perpetua Religiosa solennità attesti la memoria de' vostri beneficj e della sua gratitudine alla più lontana posterità.

SIRE, colla gloriosa pace di Vienna, con quella pace, frutto delle vostre portentose vittorie, che fa rivivere sotto l' Egida del vostro Genio l' antico illustre Nome Illirico, voi avete conquistate delle numerose popolazioni, che professano il loro Rito-Orientale. Questi novelli sudditi saranno per essi, SIRE, fedeli ed attaccati alla Sacra Vostra Persona per rendersi meritevoli della vostra bontà, e di quelle benefiche provvidenze, che portano sempre il carattere d' una grandezza, che a Voi solo appartiene, perchè tendono costantemente a far regnare nella Società quei sentimenti di tolleranza, di carità, e di concordia, da cui in gran parte dipendono la Gloria di Dio, la pace delle Nazioni, la forza e la stabilità degli Imperj.

(Mon. del 20)

— Da che non vi sono più armate da far marciare, combattimenti veri o falsi da descrivere, i giornali Tedeschi si riempiono d' altro genere: essi sognano adesso cangiamenti politici nell' Amministrazione di parecchi Stati; creano nuovi Regni; mettono sul Trono nuovi Sovrani; immaginano matrimonj per meglio comporre i loro romanzi. Quindi hanno ultimamente spacciato che il Principe Poniatowski sposerebbe la Principessa Augusta di Sassonia. Tutte queste voci non

hanno alcun fondamento, e non sono che ciancio inventate per divertire gli oziosi. (J. de l' Emp.)

— S. M. l' Imperatore, e Re ha ordinato, che le persone addette alla sua Corte debbano tosto imparare la lingua Tedesca, e che nella scuola di Parigi, e negli altri stabilimenti di pubblica istruzione, questa lingua vi debba essere principalmente insegnata.

S. M. l' Imperatore e Re si è jeri recato alla Malmaison, accompagnato da S. M. il Re di Westfalia.

— Il Gen. di divis. Durosnel è nominato Governatore dei paggi dell' Imperatore.

— Il Sig. di Cachelet, editore nel consiglio di Stato, è nominato intendente della contea di Gorizia, che fa parte delle Province Illiriche.

— Ci si scrive da Torino che il 12. ed il 13 di questo mese, parecchi Cardinali esteri sono passati da quella città per recarsi a Parigi.

— Nel *Courrier de l' Europe* del 20 novembre leggesi fra le VARIETÀ l' articolo che qui inseriamo per estratto:

« I nostri antichi hanno riconosciuto nell' uomo quattro temperamenti generali. Il Sig. Dufouart si lusinga d' aver fatta un' interessante scoperta a questo proposito; ed è ch' egli riconosce un quinto temperamento cui dà il nome di *emorroidale*. »

STATO ROMANO

Roma 15. Novembre

La mattina del 14. S. M. il Re delle due Sicilie, incognito, si portò a vedere l' esposizione delle pitture e sculture. I Membri dell' Accademia di S. Luca, che vi si trovarono presenti, ebbero l' onore di accompagnare S. M. per tutte le sale, dove si vedevano riunite le opere dei più valenti artisti che si distinguono in Roma. Questa patria universale delle arti, che dopo la Grecia non ha avuto alcuna Nazione che l' eguagli nelle produzioni dell' immaginazione e del genio, si sarebbe fatta per sino invidiare dall' antichità, se avesse avuto le stesse leggi e gli stessi principj che educarono quei grandi uomini. S. M. volle conoscere gli autori dei diversi quadri e statue dell' esposizione. La lode opportuna data alle opere dei medesimi, e gl' incoraggiamenti distribuiti di suo ordine servirono loro di non piccola ricompensa.

La sera dell' istesso giorno fu data dalla nobiltà e cittadinanza Romana una sontuosa festa di ballo nel Teatro delle Dame detto di *Aliberti*. Questo Teatro, capace di più di 4m. persone, addobbato con finissimo gusto a drappi di diversi colori, con festoni e ghirlande di fiori, era illuminato a giorno e con istraordinaria profusione. La Nobiltà e i primarj Cittadini, confusi insieme senz' alcuna distinzione, empirono i palchi, la platea e le sale; e tal folla vi si trovò, che appena, sino a notte avanzata, potertero aver principio le danze, quantunque avanti tempo ordinate. Furono destinati a far gli onori in quest' occasione i Signori Principe Ruspoli, Principe Doria, Principe d' Avella Colonna, Duca Cesarini, Conte Lavaggi, Principe di Venosa Boncompagni, Duca Lante, Duca Bonelli, Conte Bolognetti, Marchese Origo, Conte Marescotti. S. M. vi comparve alle 10 della sera e fu ricevuta nel suo palco magnificamente preparato, a piene voci di giubilo, *viva l' Imperatore, viva il Re*. In quest' incontro sembrò che Roma riguardasse la persona del Re come un pegno sicuro dell' interesse che S. M. l' Imperatore prende per quest' illustre città. S. M. verso le undici ore, scesa dal suo palazzo, fece il giro del teatro intrattenendosi cortesemente con quelle che incontravansi nel suo passaggio, secondo che la qualità e il luogo lo permettevano. Dopo lunghi anni, Roma non ha goduto di una festa, dove l' allegria fosse più generale, ed in cui le affezioni de' cittadini di tutte le classi fossero più concordi e più unanimi.

TOSCANA

Firenze 24 novembre

Jerisera circa le ore cinque e mezzo giunsero in questa città degli augusti Personaggi, provenienti dal-

la parte di Roma, i quali andarono a smontare al mobile e ricco albergo di Shneider, ove furono trattati con somma magnificenza. Vi restarono fino alle ore 11 e poscia proseguirono alla volta di Parigi.

S. A. I. la nostra benamata Granduchessa si è qui trasferita espressamente da Pisa per abboccarsi co'suddetti distintissimi Personaggi. (*Gaz. di Tosc.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 22 Novembre

Le LL. AA. II. sono partite jeri da Milano per recarsi alla residenza reale di Monza, ove passeranno questa settimana.

Altra di Milano del 26 Novembre.

Le LL. AA. II. hanno jeri abbandonata la loro Residenza di Monza, e sono giunte alla sera a Milano.

— Si hanno notizie sicurissime sul prossimo passaggio delle LL. MM. il Re e la Regina delle Due Sicilie a Bologna e Piacenza. S. E. il Conte Fenaroli, grande ufficiale della Casa del Re, è partito la notte di jeri per andare alle frontiere del Regno a complimentare le LL. MM. in nome delle LL. AA. II. il Vicerè e la Viceregina.

Altra di Parigi del 22

Fondi pubblici dell'21. — 5. per 100 del 22

Settembre 1809. 80 10

Idem del 22 Marzo 1810 77 65

Azioni della Banca di Francia 1271 25

Copia di Lettera del Generale Suchet, Comandante in capo del 3 Corpo dell' Armata di Spagna, a S. Ec. il Signor Duca di Fe'tre, Ministro della guerra, datata da Saragozza il 31 Ottobre 1809.

» Il rapporto che io ho l'onore d'indirizzare a V. Ec. vi farà conoscere con quale attaccamento il 3 Corpo coglie tutte le occasioni di battere i nemici dell' IMPERATORE.

» Essendo lo stato istruito, che alcuni corpi di Catalani cercavano di penetrare in Arragona per sollevarne di nuovo le alte vallate, ordinai al Capo di battaglione Lapeyrollerie di partire da Benavarre per marciare al loro incontro; il 18, partendo da Boda e rimontando l' Issavena, sorprese un corpo di 1400 uomini, composto di Catalani e di abitanti della Vallata di Venasqués ec. Il Comandante li fece subito attaccare dalla loro dritta e sinistra comandate dal Signor Desorties, capo di battaglione, e Gressart capitano al 117, mentre che lui stesso, alla testa di un battaglione in colonna e due obizzi di montagna, marciava al centro; la resistenza fu viva, il nemico osò precipitarsi dalle sue montagne a tamburo battente, e a bandiera spiegata. Alcuni obizzi lanciati a proposito, e il passo di carica battuto, arrestarono questa furia, 30, o 40 briganti restarono morti al suolo, le loro casse furono prese, ed il Sotto Luogotenente Coutansau prese la loro bandiera, e furono inseguiti sino al di là di Campo; il giorno seguente passò egli verso Bonanza da Calvera, da dove scacciò il nemico che presentavasi ancora sulle montagne; verso le ore 9 della sera scopri molti fuochi su tutte le alture; alle 2 del mattino fece prendere le armi a tutta la sua truppa ed assicurato che il nemico era mal guardato intorno ai fuochi, diresse quattro compagnie scelte, sotto gli ordini del Capitano Roquemaurele, con ordine di non servirsi che della bajonetta; alle ore 3 la luna essendo tramontata e tutti i fuochi attornati, il nemico fu sorpreso, e più di 250 Catalani restarono morti trafitti da colpi di sciabla, e di bajonetta; il giorno pose fine alla strage.

» Il Comandante Lapeyrollerie è rientrato a Benavarre, non avendo avuto in tutta questa spedizione che 4 uomini uccisi e 7 feriti.

Il Brigadiere Villa-Campo, sostenuto d' uomini e di danaro dalle Giunte di Valenza e di Molina cercava di ristabilire la sua armata e di vendicarsi delle frequenti dispersioni, nelle quali lo abbiamo gettato da due mesi in qua; appoggiato alla posizione di nostra Signora della Fremendad, (montagna di 3 quarti

di lega d' estensione distaccata da profondi lorri della grande catena di Castiglia da dove ella apre tutte le comunicazioni) egli credevasi inespugnabile. Alla dritta di questa cresta e a 2 ore di salita trovavasi la magnifica chiesa ed il superbo corpo d' alloggi che ne dipende. Là egli aveva appoggiato il suo campo, deposte le sue armi e le sue munizioni; delle bande di Preti e di Frati della Castiglia, portanti una Croce rossa sul loro abito, erano venuti ad unirsi a lui; dopo aver cacciato il 25 da Villar del Zas gli avamposti, il Colonnello Enriot, con il 14 di linea, il 2 della Vistola, ed il 13 dei corazzieri marciò sul nemico forte di 7000 uomini.

» Il 26, i corazzieri caricarono con vigore, e rinviesciarono la cavalleria e l' infanteria che se ne fuggì precipitosamente nella foresta, che inviluppa questa posizione; là s' impegnò un' azione che durò 8 ore; questa resistenza non può essere attribuita che alla difficoltà del terreno; essendo finalmente le truppe per diversi tortuosi sentieri che vi conduce, giunte alle vicinanze del Monastero, il segnale dell' attacco fu dato dal Colonn. Enriot, nel medesimo tempo che tutta la sua artiglieria batteva la posizione; ben presto i nostri soldati penetrarono sulla piazza e nel convento; tutti quelli che non poterono fuggire furono uccisi, eccettuati due giovani Ufficiali fatti prigionieri i quali assicurarono che Villa Campo nella sua disperazione aveva gettato il suo cappello e la sua spada nel fuoco, giurando di non più comandare dei vili di questa specie. A 10 ore il Colonnello fece mettere il fuoco a questo riparo, e diede alle fiamme una grande quantità di munizioni e di fucili Inglesi, che noi non potevamo portar via. La perdita del nemico è considerabile, egli ha portato via durante tutta la giornata un numero infinito di feriti; la nostra perdita non è che di due uomini morti, undici feriti ed alcuni cavalli colpiti.

» Nell' azione i volteggiatori del 2 della Vistola scoprendo nelle file nemiche due disertori della loro compagnia piombano su di loro e gli uccidono a colpi di bajonetta.

» In questa occasione, i Colonnelli Daigremont e Kosinowski, ed il bravo Colonnello Henriot che comandava, si sono condotti con distinzione ed intelligenza. Il Capo di squadrone S. Georges, il capo di battaglione Petit, del 14, hanno dato prova della più grande bravura.

» Don Josef Alcade, Ufficiale Spagnuolo che ha abbandonato il partito insurrezionale, ha combattuto col più gran coraggio, ed ha servito utilmente.

» Dopo questa operazione, io ho dato ordine al Generale Habert di cercare un guado sulla Segre, e di riconoscervi il nemico. Jeri 30 a due ore del mattino, il Colonnello Burthe, alla testa de' suoi ussari, e di un battaglione del 116, ha passato il fiume vicino la Torre de Segre, l' infanteria avendo l' acqua fino alla cintura, tutta la resistenza del nemico è stata vana in un istante il villaggio ed il cammino sono stati inviluppati.

» Gli ussari, dopo aver uccisi più di 120 uomini, e stanchi di uccidere, hanno fatti 150 prigionieri, fra i quali 2 Capit., e il famoso Gen. Baget. I nostri ussari hanno spinto il nemico sino ad una mezza lega da Lerida, dove la costernazione sarà grande, poichè Baget, antico notaro, di quella città, ne era divenuto il condottiere, e si considerava come il Palafu di Lerida.

Questa spedizione fa onore al Colonnello Burthe, ai suoi ussari, e al 116 reggimento. La nostra perdita è leggerissima. Il Gen. Baget a Cosilla, il Capo di battaglione Bayer presso Tarrazone hanno dalla loro parte battute e disperse due bande. Noi abbiamo avuto due uomini uccisi e cinque feriti assai gravemente.

Io sono ec.

Fir. Conte SAUHET.

» Estraz. di Torino dell' 21 Novembre 33 10 86 71 6.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Com. da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 9 Novembre.

Si sono jeri sparse mille voci diverse relativamente a proposizioni di pace. Gli uni dicevano che era giunto a Douvres un Parlamentario Francese, apportatore di proposizioni di pace; altri pretendevano che il March. Wellesley fosse partito dalla Spagna per andare ad intavolare una negoziazione nella Capitale della Francia. Finalmente citavansi alcune lettere d'Olanda, in data del 5 corrente, in cui dicevasi che il Re Luigi avea dato al Senato l'assicurazione che si poteva ritenere che la pace generale avrebbe luogo entro alcuni mesi. Se non siamo male informati, queste notizie non hanno fondamento alcuno. Il naviglio, ch'è arrivato a Douvres, è un naviglio Americano che conduceva alcuni prigionieri Inglesi di Dieppe. Le lettere venute col corriere di Gibilterra annunziano che lord Wellesley era sul punto di ritornare in Inghilterra a bordo del *Donegal*; e le notizie d'Olanda non giungono che fino al 4. corrente.

— Aspettasi da un momento all'altro Mirza-Abdall-Iassan, Ministro del Re di Persia. Egli arriva sul vascello di S. M. il *Formidabile*.

(The Times)

— Gli ultimi dispacci giunti dall'India confermano quanto si era già risaputo intorno al malcontento ed all'insubordinazione ch'eransi manifestati fra le truppe Britanniche, e cagionati da nuovi regolamenti militari disgustissimi per l'armata. E' certo che il Consiglio Supremo dell'India dimostra molta inquietudine riguardo agli effetti di questa disposizione degli spiriti. In vista di ciò il Consiglio ha creduto d'assicurarsi della persona dei due figli di Tipoo Sultano e di alcuni de' primarj *sirdass*, di cui è nota la poca affezione al Governo Inglese, e la cui influenza vuol essere prevenuta nelle attuali scissure. (C. de l'Europe)

— Ne' mari dell'India, ed in poca distanza da Batavia vi è un'isola chiamata Solon, la quale ha un Governatore Maomettano. Gli Olandesi hanno cominciato sulle coste di quell'isola uno stabilimento che vollero munire di fortificazioni. Il Sultano di Solon vi si è opposto; e per conseguenza il Governo di Batavia fa i preparamenti di una spedizione contro l'isola di cui si parla. (Pub.)

Altra di Londra del 13. Novembre

— I nostri Ministri attendono con impazienza il ritorno del Marchese di Wellesley. Si lusingano esser

quando l'avranno per Collega, di poter far navigare il vascello dell'Amministrazione anco durante la tempesta del prossimo Parlamento. (The Sun)

SPAGNA

Madrid 3. Novembre

Cento colpi di cannone hanno annunciata questa mattina la fausta notizia della Pace conclusa tra la Francia e l'Austria.

— Si sa positivamente che il fiore dell'armata Francese è ora in marcia per recarsi in Spagna.

(Gazz. di Madrid)

Altra di Madrid del 6 Novembre

S. M. C. ha nominati Consiglieri di Stato i Sigg.^{ri} D. Giocchino Maria Sotelo. D. Juan Melendiz Valdès; D. Benedetto della Mata Linares; D. Luigi Marcello Pereira, ed il Marchese di Casa Calvo.

— S. Ec. il Sig. Maresciallo Duca di Dalmazia è arrivato avant'jeri in questa capitale. Egli ha lasciato il comando del 2. e del 5. corpo al Sig. Maresciallo Duca di Treviso, e viene ad assumere le funzioni sotto gli ordini di Maggior Generale dell'armata, in cui esercitate dal Sig. Maresciallo Jourdan.

(J. de l'Emp.)

RUSSIA

Pietroburgo 28 Ottobre

L'Imperatore, nostro Sovrano è tuttora indisposto. S. M. I. soffre le conseguenze della ferita che riportò ad una gamba, sono già tre mesi, allorchè rovesciò dalla sua carrozza; dietro il parere de' Medici, S. M. non sorte da suoi appartamenti.

— Abbiain jeri ricevuta qui la notizia della Pace segnata il 14. tra la Francia e l'Austria. Il palazzo dell'Ambasciatore di Francia fu la sera illuminato.

— Il Sig. Conte di Romanzoff, Cancelliere dell'Impero e Ministro degli affari esteri, dà oggi un pranzo al corpo Diplomatico.

— Il General Platow, Comandante una divisione dell'armata Russa di Moldavia, ha battuto compiutamente un corpo Turco che cercava di torre dal blocco Silistria, ed ha fatto prigioniero il Pascià a tre code che comandava quel corpo, come pure una gran parte della sua truppa. Corre voce che il Governo abbia ricevuta la notizia della presa di Silistria.

— Il nostro cambio migliora dopo la pace colla Svezia. Era jeri, sopra Amburgo, di 14. scellini 12. banco il rublo. (Jour. de l'Emp.)

P RUSSIA

Berlino 9. Novembre

S. M. ha nominato il Sig. di Tarrach suo Inviato a Stokolm; il Sig. Conte de Dobna, Ministro alla Corte di Danimarca; il Conte de Goltz, Ministro alla Corte di Monaco; ed il Barone de Lindorff Ministro alla Corte di Cassel.

(Pub.)

AUSTRIA

Vienna 9 Novembre

Un ordine del giorno 8 contiene le seguenti disposizioni :

» Essendosi ristabilite le relazioni di pace e d'amicizia fra S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore d'Austria, l'armata, durante il suo soggiorno nelle varie provincie restituite all'Austria conformemente alle disposizioni del trattato debb' avere per gli abitanti i riguardi convenienti verso una nazione con cui si è in pace. Il servizio deve continuar a farsi con sorveglianza ed esattezza. I signori generali ed ufficiali superiori rimaranno ai loro posti, manteranno una buona disciplina, e si occuperanno ogni giorno degli esercizi e delle manovre.

» La razione dei soldati durante il tempo che l'armata Francese rimarrà negli Stati dell'Austria ed in quelli della Confederazione del Reno, è fissata come segue, cioè, 28 once di pane ordinario; 2 once di riso o 4 once di legumi secchi; 10 once di carne, una bottiglia di vino o di birra, secondo il paese; una mezz' oncia di sale, un 125.0 di stajo di legne.

» I combustibili saranno regolati o somministrati secondo le località ed in proporzione de' regolamenti militari.

» Quanto ai foraggi si continueranno a seguire le fissazioni stabilite dal regolamento decretato dal Sig. Intendente Generale a Strasburgo, il 6 aprile scorso, ed approvato dal maggior generale.

» Riguardo ai Signori ufficiali, si confermeranno essi alle disposizioni dell' art. 1. del regolamento del 14 maggio scorso.

» Nesun Impiegato d' amministrazione può esigere di farsi nutrire.

» I domestici dei Signori ufficiali debbono vivere delle razioni distribuite loro, a dei salarj che danno ad essi i loro padroni.

» E' vietato di condurre le vetture del paese al di là delle stazioni determinate. Qualunque atto arbitrario è sotto la responsabilità dei Signori comandanti dei corpi.

— I biglietti di banca di Vienna non hanno cessato di ribassare anche dopo la pace. Tutti gli ufficiali generali ed altri dell' armata Francese, essendo costretti a disfarsene, comperano l' oro e l' argento a qualunque costo. Un luigi d' oro si paga in oggi 34 fiorini. I biglietti sono più valutati da commercianti; le loro merci non aumentano di prezzo come la certa moneta, e per questo appunto tutti i negozianti vendono molta roba.

Altra di Vienna del 10 Novembre

Si assicura che l'Imperatore d'Austria abbia nominati gli Ambasciatori seguenti :

Il Conte Saint Julien per Pietroburgo; il Principe Paolo Esterhazy, per Monaco; il Conte Zichy, a Dresda, ed il Conte Appony, a Copenhagen.

(J. de l' Emp.)

— La partenza del gran quartier-generale Francese è fissato al giorno 19 corrente; sarà esso allora trasferito a Saint Polten e di là a Lintz, dove resterà fino al principio del prossimo anno. Lintz non dovendo essere evacuato che il 4. gennajo 1810.

— Sentesi che l' artiglieria e il parco devono trasportarsi nella città d' Ens, (Austria Superiore) dove resteranno fino a nuovo ordine. (Pub.)

ALEMAGNA

Amburgo 12 Novembre

E' stato pubblicato l' Imperiale decreto, che proibisce l' introduzione delle derrate coloniali colla linea delle dogane Francesi, di cui la nostra è capo luogo. Il Senato, in tale occasione, ha emanato un nuovo proclama per impegnare nel modo il più assoluto tutti

gli abitanti di questa città a non prestarsi all' introduzione delle merci proibite dai decreti Imp. Francesi.

Altra d' Amburgo del 14

Lettere di Pietroburgo del 25 ottobre, annunziano l' arrivo in quella capitale del Sig. John Q. Adams, l' inviato straordinario degli Stati Uniti d' America, e la prossima partenza per Stockolm del Generale del genio e quartier mastro generale de Suchtelen, nominato Ambasciadore di Russia alla Corte di Svezia.

(Pub.)

Ratisbona 12 Novembre

Il giorno 8 del corrente è qui arrivato un distaccamento di truppe Portoghesi provenienti d' Augusta.

[J. du Com]

SASSONIA

Dresda 8 Novembre

Le truppe Sassoni che trovansi ancora nel Regno sono attualmente sul piede di pace. Il Generale Carm. Saint Cyr conserva provvisoriamente il posto di Governatore di questa capitale. (Idem)

BAVIERA

Augusta 14 Novembre

Le notizie del Tirolo divenendo di giorno in giorno più soddisfacenti, e sperandosi che la tranquillità vi sarà in breve interamente ristabilita, trattasi di rimettere in attività la posta per quel paese. (Idem)

WIRTEMBERG

Stuttgart 14 Novembre

Il corpo di truppe Wurtemberghesi, riunito all' armata Francese in Austria, era accantonato da qualche tempo nel Molviertel. Ora si sa che è partito per recarsi nell' Innviertel e nei contorni di Passavia ove resterà fino a nuovo ordine. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 17 novembre

Stando alle ultime lettere di Vienna, pare deciso che l' Arciduca Carlo resterà presso il suo zio il Duca Alberio di Saxe Teschen, e non ritornerà più a Vienna. Questo Principe, per quanto dicesi, si è determinato di passare il rimanente de' suoi giorni in un riposo filosofico.

UNGHERIA

Semelino 6 Novembre

Dopo la conquista di quella parte della Servia che resta dall' altra parte della Morawa, nulla è accaduto di notevole fra i Turchi ed i Serviani, ad eccezione di alcune sorprese ch' ebbero luogo in vicinanza di Gueschewza, Jagadina e Livatiza. Il 20 del mese scorso il corpo di truppe dell' armata del Gran Signore, ch' era postato presso Passarowitsch, Rem e Perka, levò il suo campo tutto ad un tratto, e si ritirò dalla parte di Nissa. E' difficile il conoscere quale sia il motivo di questa misura. E' vero che, giusta le notizie di Belgrado, del 25 settembre, il bascià Ruschbanz-Helil ha fatto gettare un ponte sulla Morawa presso a Csupria, e fece nuovamente occupare Jagadina da 2500 uomini d' infanteria e di cavalleria, comandati da Bimbachà; ciò che potrebbe far supporre che i Turchi abbiano cangiato il loro piano, e che avessero la mira di dirigere le loro operazioni da quella banda. Ma secondo le notizie di Vidino, l' armata Turca non ha sgombrati i tre distretti della Servia, situati dall' altra parte della Morawa, che a motivo delle continue piogge, e pel timore di risentir ben presto la forza di un rigido e precoce inverno.

Giusta le ultime notizie di Costantinopoli, l' armata del Gran Visir era postata fra Adrianopoli e Silistria. E' dunque verisimile che si sia data in quei paesi una grande battaglia decisiva fra i Russi ed i Turchi. (Gaz. de France)

S V I Z Z E R A

Basilea 13. Novembre

S. Ec. il Landamano ha prevenuto i 19. Cantoni ch'egli avea la fondata speranza di poter in breve ritirare le truppe stazionate nel paese dei Grigioni dalla parte di Brattingen e di Meyenfels e che le considerabili spese del cordone di neutralità ben presto cesserebbero per l'intero suo scioglimento. (Pub.)

I S T R I A

Trieste 21. Novembre

Gl'Inglesi continuano ad inquietare le coste del Mare Adriatico con una flottiglia, ch'essi vi mantengono a grandi spese. Sperasi nondimeno che saranno costretti ad abbandonare que' paraggi; poichè tra pochi giorni essi non avranno più alcun porto, in cui possano sbarcare, dovendo i Francesi occupare tutte le coste dell'Adriatico, che loro sono state cedute dal trattato di Vienna. Gl'Inglesi mancano di viveri e d'acqua dolce. (Osserv. Triest.)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 24. Novembre

Fondi pubblici del 23. Novemb. C. per 100 del 22. Settembre 1809. 80 fr. 10 c.

Idem del 22. Marzo 1810 — —
Azioni della Banca di Francia — —

S. M. l'IMPERATORE e RE, con lettere patenti date dal campo Imp. di Schoenbrunn il 15 agosto 1809, ha conferito

A S. E. il Sig. Claudio Ambrogio Regnier, Gran-giudice Ministro della giustizia, il titolo di *Duca di Massa di Carrara*;

A S. E. il Sig. Gio. Batt. Nompère di Champagny, Ministro delle relazioni estere, il titolo di *Duca di Cadore*;

A S. Ec. il Signor Michel Carlo Martino Gaudin, Ministro delle finanze, il titolo di *Duca di Gasta*;

A S. Ec. il Sig. Giuseppe Fouché, Ministro della polizia generale, il titolo di *Duca di Otranto*;

A S. Ec. il Sig. Ugo Bernardo Maret, Ministro Segretario di Stato, il titolo di *Duca di Bassano*;

A S. Ec. il Sig. Enrico Giacomo Guglielmo Clarke, Ministro della guerra, il titolo di *Duca di Feltre*.

(Estratto dal Bulletin des Lois)

— Sono qui arrivati diversi corpi di truppe d'infanteria e cavalleria.

— Cinque bricks Inglesi che servivano da trasporto e recantisi da Heligoland alle Dune, hanno dato in secco la notte del 15 al 16 sulle coste di Calais. Essi avevano a bordo munizioni da guerra ed alcuni prigionieri.

— Scrivono da Beauvais, in data del 14. corrente che annunziando ai Maires del dipartimento che i prigionieri Austriaci stavano per ritornare a' loro paesi, il Prefetto dell'Orne gl'invita a domandare a quelli che hanno manifestata l'intenzione di restar in Francia se persistono in questo progetto, ed in tale caso quale sia la professione che vogliono abbracciare. I Maires stenderanno uno stato di quelli che soddisfaranno ad ambe queste domande in modo affermativo.

(Pub.)

Copia della lettera del Sig. Maresciallo Duca di Castiglione a S. E. il Sig. Duca di Feltre, Ministro della guerra, datata da Fournels, il 9 novembre 1809.

Dopo il fatto di Santa Coloma, e di cui ho renduto conto a V. E., seppi che l'armata di Blake era in piena rotta, e che fuggiva in iscompiglio attraverso le montagne. Alcuni agenti che spedii sovra tutti i punti, mi hanno riferito che il nemico formava grandi magazzini ad Hostalric, e che preparava un convoglio per vetovagliare la piazza di Girona; non

volendo io lasciarlo organizzare ordinai al Sig. Generale di divisione Pino di partire con una porzione della sua divisione per attaccarlo se si credesse in forza; i miei ordini e le mie intenzioni sono state eseguite al di là di quanto io mi aspettava. Io aveva spedito un ajutante di campo presso questo Generale, il quale mi riferì che la divisione Pino aveva attaccato, con vigore e con sangue freddo superiore ad ogni elogio la città d'Hostalric. Io aveva ordinato al Sig. Gen. di divisione Verdier, comandante per interim la divisione del Sig. Gen. Souham, che trovai malato, di spedire il 42 reggimento ed uno squadrone del 24 di dragoni sulle alture di Santa Coloma, e di far diversione e fiancheggiare la dritta del Gen. Pino; tutto è stato perfettamente eseguito. V. E. vedrà qui unita la copia del rapporto fattomi dal Gen. Pino medesimo:

Rapporto del Sig. Generale Pino al Signor Maresciallo Duca di Castiglione.

Ho l'onore di render conto a V. E., che in conseguenza degli ordini che ella mi ha dati, sono partito dalle mie posizioni con una porzione della mia divisione, a fine di combattere un corpo d'armata spagnuola che proteggeva Hostalric, di prendere quella piazza, e d'impadronirsi de' magazzini che in essa trovavansi, e che alimentavano ad un tempo l'armata di Blake e servir dovevano a vetovagliar Girona. Sono arrivato senza il minimo ostacolo fino dirimpetto ad Hostalric.

Tutta la linea dei posti davanti a questa piazza fu scacciata dalla mia vanguardia: un battaglione di 800 uomini che trovavasi in ordine di battaglia a Massenet, posizione quasi inespugnabile, è stato pure sbaragliato dal Generale Mazzucchelli alla testa del 1. leggiere; il Comandante di questo battaglione e l'Ajutante maggiore sono stati fatti prigionieri.

Un corpo di 2 mila uomini di truppe di linea, comandato dal Brigadiere D. Pedro Quadrado, unitamente ad una gran parte della popolazione, volle contenderci l'ingresso nella città, chiusa da un muro ben solido e munito di alcune torri, una delle quali è d'un'altezza e d'una conferenza considerabile, e guernita di due pezzi d'artiglieria; accorgendomi io che il nemico si disponeva ad oppormi resistenza, feci immediatamente marciar contro la città il 6 reggimento di linea ed il battaglione del 7. intanto che il General Mazzucchelli col 1. leggiere ed una compagoia de' cacciatori reali, dopo avere scacciate ed inseguito il battaglione nemico da Massenet, circondò Hostalric dalla destra.

Il Colonnello Eugene colla sua colonna fu ricevuto da un vivo cannonamento del forte e da un'archibugiar ancor più vivo della città. Il Colonnello Eugene non rispose che col far battere la carica, e marciò direttamente sulla città colla rapidità del lampo, ove trovò la porta serrata: la più piccola indecisione poteva essere nociva; il Colonnello Eugene fece appiccare il fuoco alla porta, ed ordinò a' suoi volteggiatori di dare la scalata alle mura, il che fu eseguito sull'istante, montando essi gli uni sopra gli altri sotto una grandine di palle. Per tal guisa il quartiere della città ove esiste la torre più alta, è stato preso d'assalto; ma la truppa, entrando nella città, trovò nuovi ostacoli: la torre da tutte le parti scagliava mitraglia e granate, e da tutte le case facevasi un fuoco di fucili micidiale sostenuto dalla truppa di Quadrado, che erasi schierata tra il forte e la città, e dal fuoco della guernigione del forte, composta di 600 uomini comandati dal governatore Giulian d' Estrada, nessun ostacolo potè arrestare le nostre truppe che si spinsero nella città, e trucidarono tutti coloro che incontrarono coll'armi alla mano.

Nel momento che il colonnello Eugène s'impadroniva della sinistra della città, il gen. Mazzucchelli circondava la dritta, ed arrivato sotto le mura,

provò un fortissimo fuoco di fucili e di cannoni del forte. Essendo le mura su questo punto troppo alte per arrampicarvisi, il Gen. Mazzucchelli si è immediatamente procurato delle scale che si rinvennero nelle case del sobborgo, e medianti le quali diede la scalata, ad onta del fuoco più sostenuto.

In grazia di questo doppio movimento del Gen. Mazzucchelli e del Colonnello Eugène, gl' insorgenti e le truppe di linea, trovandosi superati sulle due estremità della città, si riunirono sovra una spianata che trovavasi nel centro. Io feci allora marciare un battaglione del 2 leggiere il quale non curando la mitraglia onde era bersagliato, diede pur la scalata al muro, ed attaccò di fronte la spianata nel medesimo tempo che gli altri corpi attaccavano i fianchi: la resistenza è stata ostinata, ma il nostro coraggio ha saputo vincerla, poichè tutti i nemici furono passati a fil di spada.

Ho fatto marciare altresì un battaglione del 4 per sostenere il Colonnello Eugène, il quale era minacciato d'essere preso di mezzo da una colonna allora discesa dalle montagne, e che sembrava volesse impadronirsi dell'estremità della sinistra della città che trovavasi sguernita stante il movimento innanzi del Colon. Eugène.

Il battaglione del 4 comandato dal valoroso maggiore Sant' Andrea, caricò a bajonetta in canna la truppa che voleva discendere e che non faceva parte dei corpi indicati ed entrò egli pure nella città, ad onta di un vivissimo cannonamento del forte diretto sopra di lui per sostenere la detta colonna che disparve come il baleno.

Finalmente ho l' onore d'annunziare a V. E. che il risultato della mia spedizione ha pienamente corrisposto ai vostri desiderj. Il nemico è stato battuto sopra tutti i punti; tutti i suoi campi sono stati presi ed abbruciati; considerabili magazzini di merluzzo, di riso, olio, acquavite, e 18 buoi appartenenti all'armata di Blake, e destinati a vettoviare la città di Girona, furono presi o distrutti, ed i ponti della città che gli abitanti vollero difendere, sono stati incendiati.

Il rimanente della forza dei due mila uomini che trovavansi nella città, non avrebbe potuto fuggirci, se il brigadier Quadrado non avesse trovato il suo rifugio nel forte.

Giusta un calcolo presuntivo, il nemico ebbe per lo meno 8 in 900 uomini uccisi, senza contare i feriti che avranno avuto tempo di ritirarsi nel forte. Dal canto mio ho avuto 35 uomini uccisi, fra cui 2 ufficiali, e 64 feriti, fra i quali molti ufficiali.

Nel numero di quelli che si sono distinti, mi limiterò pel momento ad indicare il Gen. Mazzucchelli, il Colonnello Villata, comandante la vanguardia, ed il Colonnello Eugène, i quali mostrarono tutti un coraggio esemplare ed una esperienza consumata.

Il terrore che le differenti spedizioni dell'armata hanno ispirata al nemico è tale, che nè Blake colla sua armata, nè il Colonnello d'Ultonia col suo corpo non hanno osato venire in soccorso d'Hostalrich, benchè non fossero lontani che 4 in 5 leghe dal campo di battaglia:

Ho l' onore ec

Firmato, Pino

REGNO DI NAPOLI

Napoli 22. Novembre

Le ultime vittorie che hanno assicurata la pace al Continente avevano fatto esternar al nostro Sovrano il desiderio di recar personalmente le sue congratulazioni al Vincitore immortale d' Esling e di Wagram; e S. M. l' Imperatore e Re sensibile a questa dimostrazione di affetto, ha mostrato tutta la compiacenza di rivedere i suoi augusti Congiunti, quante volte lo Stato del Regno lo avesse loro permesso. In conseguenza di questo grazioso invito, e della tranquillità di cui universalmente gode il Regno ne' momenti attuali, S. M. il Re arrivato da Roma Domenica la sera è partito jeri alle ore 5 della mattina per Parigi. Sono partiti con

S. M. il Sig. Dery, suo antico Ajutante tenuto recentemente dalla Germania; il Duca di S. Teodoro, C. Maestro delle cerimonie; il Duca di Civitella, Ciambellano di servizio; il Duca di Campomele, Scudiere, ed alcuni Segretarij.

S. M. la Regina si è messa egualmente in viaggio alle ore 10 della sera per lo stesso destino. Sono con Essa partite la Duchessa di Cassano, Dama d'onore, Madama Exelmans, Dama del palazzo; il Caval. d'onore Principe d' Angri; il Duca di Laurenzana, già Intendente di Napoli, ora primo Scudiere della M. S. e con seguito di Damigelle, Cameriste ec. In Parigi faranno il servizio presso S. M. anche Madama di S. Martin, la Principessa Monteleone, e la Duchessa di Campochiaro.

In assenza di S. M. il Re, il Consiglio dei Ministri è incaricato degli affari del Governo, ed ogni Ministro presiederà agli affari del suo ministero.

Il Marchese Perignon, Governatore di Napoli, ha il comando di tutte le forze militari del Regno. La Reale Famiglia resta sotto la cura del Generale Lanusse, Maresciallo del palazzo.

Il Duca di Monteleone ha ottenuta la demissione, più volte richiesta, dall'ambasciata di Parigi, ed è rimpiazzato dal Duca di Campochiaro, ch'era destinato Ministro a Vienna, e che sino ad ora aveva risieduto a Monaco, dovrà quindi trovarsi in Parigi all'arrivo in quella capitale delle LL. MM.

Il Principe S. Angelo, Ministro plenipotenziario in Olanda, aspettasi qui tra poco, avendo ottenuto un congedo di alcuni mesi, rimanendo colà incaricato degli affari il Segretario di legazione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Dicembre

Dimani 3. del corrente giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore e Re alle ore 11 della mattina sarà cantata la Messa solenne ed il *Te-Deum* nella Chiesa Cattedrale di questa città da questo Nostro Em. Sig. Arcivescovo, coll' intervento di tutte le Autorità civili, e militari in rendimento di grazie della pace gloriosamente conclusa tra l' Imperatore de' Francesi, e l' Austria. La sera vi sarà illuminazione generale.

— Nella notte del 13. al 14. dell' ora scorso mese di novembre è succeduto un fatto sanguinoso tra la Gendarmeria del Dipartimento del Taro, ed una banda numerosa di briganti, alla testa dei quali trovavasi il famoso Ballarini.

Informato il Sig. Paris, Tenente di Gendarmeria a Parma, della riunione di questa banda sul territorio Italiano confinante in un sito, detto il *Baspo*, vi si portò con un distaccamento di Gendarmi di cavalleria ed avendo attaccata, e sorpresa la sentinella di questi briganti, ed il loro posto nella corte della casa, dove trovavansi ricoverati, fece man bassa su quanti eran in detta corte; dove sette a otto rimasero uccisi. Ma avendo in seguito con troppo ardore voluto penetrare nella camera, dove stava appiattato il rimanente della banda, fu colto da un colpo di boccaccia, che lo stese morto a terra, e seco lui il Gendarme Robinet, che trovavasegli ai fianchi. Il Gendarme Damburant ricevè pure due ferite in una spalla, ed una nel collo, le quali però si crede che non saranno mortali.

La morte di questo bravo Ufficiale è generalmente compianta, come quegli che da più anni ha contribuito a mantenere la tranquillità ed il buon ordine nel circondario di Voghera, dov'era altre volte stazionato; e quindi sui confini del Dipartimento degli Appennini, dove nell' anno scorso, unitamente al Sig. Paris suo fratello, Capitano della Compagnia di Gendarmeria di quel Dipartimento, gli è riuscito d'estirpare e distruggere i masnadieri, che infestavano quelle strade pubbliche.

* Estraz. di Genova dell' 1.° Dicembre 35 44 63 75 41.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Com. da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Saragozza 15 Ottobre

La festa di N. Signora del Pilar è stata qui celebrata il 12 corrente con molta solennità. Un gran numero di giuochi e d'altri divertimenti che la guerra aveva interrotti, sono stati rimessi in vigore in questa occasione, mercè le cure del nostro Governatore. Le caccie dei tori hanno avuto luogo come per lo addietro.

Altra del 6 Novembre

ORDINE DEL GIORNO

Le bande di Perena, di Pedroja, di Baget, e d'altri ancora che infestavano la riva sinistra dell'Ebro erano pervenute, dopo essere state scacciate dalle valli d'Arragona, a raccozzarsi dall'altra parte della Ciuca. Colà, persuase d'essere al sicuro, meditavano nuovi misfatti, allorchè il Generale Habert, avendo fatti passare al di là del fiume 60 ussari, aventi ciascun di essi un volteggiatore in groppa, sorprese questi scelerati nel loro asilo, e ne fece passare più di un centinaio a fil di spada. Allo spuntar del giorno il Colonnello Robert passò la Ciuca con 7 in 800 uomini del suo corpo al di sopra d'Estadilla. Nello stesso tempo, il Generale Habert avanzavasi dai contorni di Confita, alla testa di 150 ussari del 4 reggimento e dei volteggiatori del 121.

Il nemico aveva operata la riunione di tutte le sue bande. Il colonnetto del 27 li fece allora attaccare con maggior impeto. La forza del nemico ascendeva a 3m. uomini. Il colonnetto Robert immaginò, dopo il primo attacco, d'impedire ai suoi soldati sulla cui esperienza ben sapeva di poter far conto, di darsi ad inseguire i briganti, e finse di ritirarsi. Costoro, testimonj di una tale manovra che presero per una vera ritirata, si misero essi medesimi ad inseguire le nostre truppe; ma ben tosto il 117., rivolgendosi indietro, slanciò, senza pur tirare un colpo di fucile e soltanto colla bajonetta in canna, contro il nemico nel mentre che dalle alture 100 ussari facevano una carica che coprì di morti il campo di battaglia. Le bande d'insorgenti, fuggite sino a Fonç, vollero per un istante oppor qualche resistenza, ma furono perciò meglio messe in picciissima rotta. La loro perdita ascende a 300 uomini uccisi. Il numero dei loro feriti è ancor più considerabile. Noi abbiamo avuto 10 soldati feriti. Gli abitanti di Fonç eransi abbandonati a tutti gli eccessi della più vile ferocia. Questo vil-

laggio non esiste più. Esempio terribile, ma necessario, per provare ai loro simili che indarno spererebbero d'andare impuniti. I soldati si convinceranno che si è dalla disciplina e dall'obbedienza che risulta la loro superiorità sopra uomini sbandati, i quali deporrebbero le armi, se potessero conoscere la perfidia dei loro capi.

Il Generale in capo, Sig. Conte Suchet, si congratula col Generale Habert pel modo con cui ha diretta questa operazione, nella quale il 117 reggimento ed il 4 di ussari hanno data una nuova prova del loro valore, e che ha somministrato al Colonnello Robert l'occasione di spiegare i suoi soliti talenti.

(Jour. de l'Emp.)

Madrid 9. Novembre

S. M. ha fatto un nuovo decreto concernente i Religiosi che bramassero rinunziare alla vita monastica. Essi riceveranno dagli intendenti di provincia la permissione di recarsi in quel luogo e presso quelle persone che indicheranno, purchè però queste persone godano l'opinione pubblica. Sarà rimesso a questi Religiosi un titolo portante la garanzia di una pensione alimentare di 200 ducati. Quelli i cui conventi sono stati soppressi, e che vorranno andar nei monasteri riconosciuti ed autorizzati, potranno farlo, dirigendosi agli intendenti di provincia, e indicando il convento che avranno preferito.

R U S S I A

Pietroburgo 24 Ottobre

Si sta preparando il palazzo di Knizkow per S. A. S. il Principe Giorgio di Oldemborgo, che vi è aspettato da Twer, unitamente alla sua sposa.

Nell'ukase che S. M. ha diretto al Senato il 1. del corrente, relativamente alla leva d'un uomo ogni 100 per ridurre a numero la flotta e l'armata, leggesi che, per agevolare questa leva, si potranno prendere uomini alti 6 pollici, della statura stabilita dalle ordinanze. Non si accetteranno reclute d'età minore dei diciannove anni, nè maggiore dei trentasette.

(Jour. de l'Emp.)

D A N I M A R C A

Copenaghen 11. Novembre

L'ambasciata Danese, incaricata di trattar la pace colla Svezia, ha passato il Sund jeri l'altro, per recarsi ad Jonkoping, luogo destinato pel congresso.

— L'armata regolare di Danimarca è presentemente composta di 107,335 uomini; cioè, 91,400 uomini di fanteria, 8935 di cavalleria e 7m. d'artiglieria.

— A contar da domani 12 novembre, i bastimenti Svedesi saranno ammessi nei nostri porti.

— La cancelleria Danese ha fatto pubblicare, il 7 del corrente, il seguente rescritto di S. M.

« Siccome abbiamo ultimamente ordinato che, a datore del giorno del corrente, cessi d'aver luogo la presa de' vascelli Svedesi, vogliamo parimente permettere colle presenti che, a datore della stessa epo-

ca, qualunque vascello mercantile Svedese possa, senz' altra speciale permissione, penetrare in tutti i porti dei nostri Regni e Ducati, ed ivi giustificare la propria legittimità riguardo ai seguenti articoli:

» 1. Tutti i prodotti del Mar Baltico e degli altri paesi amici e neutri, la cui importazione non è vietata dalla nostra ordinanza del 14. ottobre.

» 2. Il sale d' ogni specie, e fra i prodotti Svedesi, il catrame, la pece, l' allume, la potassa, le aringhe, l' olio di pesce, il ferro, le lamiere, i chiodi, il rame e le lustre di rame, le pietre da macina, i combustibili, il legname da costruzione d'ogni specie, le pietre da fabbrica ed in generale tutte le materie proprie alla costruzione, i vetri da finestre, il sapone e la carta.

» E' inoltre permesso a tutti i nostri sudditi che fanno il commercio nei porti Svedesi, ed agli Svedesi che sono ne' nostri porti, di trafficare con questa sorta di articoli.

» Finalmente, noi vogliamo accordare la nostra reale protezione ai bastimenti Svedesi che vengono nei nostri porti dei nostri Regni e Ducati, per il traffico; essi potranno in ogni caso, come pure i loro equipaggi rimettere alla vela senz' alcun ostacolo.

» Il presente ordine è notificato a tutti quelli cui concerne, perchè ne siano informati, e l' osservino esattamente.

» La Cancelleria Reale di Danimarca, il 7. novembre 1809.

Firmati, MOESTING, COLD, KRAUSEN, BULOW, ec.

— Le due flotte mercantili giunte ultimamente dal Baltico e dal mare del Nord, nel Belt, hanno messo alla vela. La prima, in numero di 140 vele mercantili, scortate da due vascelli di linea e da due bricks, ha fatto vela il 6 pel mare del Nord; la seconda di 69 vascelli mercantili, con 4 vascelli di linea, 2 fregate e 2 bricks, è partita il 9 pel Baltico. La scialuppa postale ha predata, la notte, nel suo passaggio da Nyborg a Corsør, una galeazza che spettava a questa flotta, e l' ha condotta in quest' ultimo porto; il suo carico, che dicesi di gran valore, deve consistere principalmente in indaco. (*Gaz. de France*)

M O R A V I A

Brunn 6. Novembre

La nostra città è stata sgombrata il 3 dai Francesi, il 4. ha ricevuto una guernigione Austriaca, composta d' un battaglione del reggimento di Chasteller e d' un distaccamento di ussari dell' Imperatore.

(*Jour. de l' Emp.*)

U N G H E R I A

Semelino 6 Novembre

Lettere di Saraglio annunziano che già da due anni i Bosniaci seguaci del rito Greco formavano una segreta cospirazione per liberarsi dall' oppressione dei Turchi. La loro sedizione principiò a scoppiare il mese scorso; ma pare che i loro progetti sian andati a voto, sia pel tradimento degli uni, sia per la viltà degli altri, e sia singolarmente per la mancanza di munizioni. I Turchi conducono ogni dì a Banialuca, a Bechir, a Dubiza ed a Cosaroz, 40 in 50 di questi sgraziati Bosniaci che menano via dai loro villaggi o dai boschi ove si erano rifuggiti. Essi vengono giudicati e messi a morte senz' alcun indugio. Se ne veggono già in gran numero impalati, i cui corpi sono esposti allo sguardo dei passeggiieri sulle mura della città. Il Visir di Trawnich ha stabilito, per precauzione un campo a Marchich. Altre lettere aggiungono che dal canto loro i Comandanti particolari dei corpi Turchi fanno irremissibilmente trucidare tutti quelli che arrestano.

Il Comandante di Bechir singolarmente si fa distinguere per la sua crudeltà.

Siccome le informazioni e le disposizioni dei condannati provano che il Clero era alla testa dell' insurrezione, è da temersi che il furore dei Turchi non graviti terribilmente sui poveri Ecclesiastici Greci.

A U S T R I A

Vienna 15 Novembre

Le fortificazioni dello Spielberg (cittadella di Brunn) e quelle di Raab, sono interamente distrutte.

(*Pub.*)

— Una lettera di Moravia annunzia che l' Arciduca Carlo trovasi pericolosamente ammalato.

— La gazzetta di questa città pubblica la seguente lettera di S. A. il Principe di Neuchatel a S. A. il Principe di Eckmuhl:

Lanz 9 novembre, a 4 ore del mattino.

» Mi affretto, o Principe, d' annunziarvi che ricevo in questo momento una lettera del Gen. Drenth per mezzo della quale sono informato che i Tirolesi sono rientrati nel loro dovere, hanno deposto le armi, e si sono sottomessi al loro legittimo Sovrano, il Re di Baviera.

Il Principe maggior generale,

Firmato, ALESSANDRO.

Attendonsi con impazienza ulteriori dettagli sull' insurrezione scoppiata in Bosnia. Parlasi pure di turbolenze manifestatisi in una parte della Galizia orientale, e soprattutto a Leopold. Varie truppe Francesi ed Austriache hanno diretta la loro marcia verso quella banda. Erasi ultimamente ricominciato a spedir mercanzie a Leopold; ma queste spedizioni sono di nuovo cessate.

— L' ascensione del Sig. orologiaio Degen ha avuto lungo jeri; ma non è stata molto felice. Essendosi rotta la corda destinata a condurre il pallone prima che il Sig. Degen avesse potuto spiegare interamente le sue ali, non ha egli potuto dar alla sua macchina lo slancio necessario. Ad onta però di questo accidente, tutti gli spettatori hanno applaudito al coraggio ed all' abilità di questo infaticabile fisico.

(*Jour. de l' Emp.*)

Il Sig. Villemanzky, Intendente generale, ha cominciato l' esercizio delle sue funzioni. Il Conte Daru non lascerà Vienna che il 19 o il 20.

— Il primo atto sottoscritto da S. A. il Principe di Eckmuhl, come Governatore Generale dell' Austria, fu un ordine che fossero chiuse tutte le case da giuoco.

(*Pub.*)

Altra di Vienna del 17. Novembre

Il Principe di Rosenberg sarà alla testa delle prime truppe Austriache che entreranno a Vienna ed avrà il comando della città.

— A datare d' oggi, la guardia non sarà più montata che dalla cittadinanza.

— La spedizione delle staffette del Governo, che partono giornalmente per Parigi, cesserà subito che la città sarà rimessa alle truppe Austriache.

Altra di Vienna del 18 Novembre

L' Arciduca Giovanni si reca a Gratz; l' Arciduca Ferdinando a Brunn e l' Arciduca Massimiliano a Hermanstadt. Il primo di questi Principi avrà presso di lui il Barone di Kerpen per Consigliere negli affari militari, ed il Conte di Brissengen per gli affari politici. Il Governo generale della Boemia è destinato al Conte Carlo de Kollowrath. Il Feld-Mares. Conte di Bellegarde è inviato in Galizia.

Il General Mayer è partito per Teschen con i poteri convenevoli per trattarvi con un Plenipotenziario Russo sulla cessione reclamata dalla Russia in virtù del trattato di pace. (*J. de Paris*)

P R U S S I A

Berlino 13 Novembre

Si continuano a far congetture sull' oggetto della missione del Colonnello di Krusemark presso la Corte di Francia. L' opinione più generale e più accreditata si è ch' egli debba proporre a S. M. l' Imperator Napoleone d' acconsentire che una parte delle contribuzioni arretrate venga pagata colle somme che la Corte di Russia deve al nostro Sovrano per somministrazioni fatte nell' ultima guerra alle truppe Russe, e ch' ella

offre di pagare alla Francia, in diverse rate, in isconto di quanto noi dobbiamo a quest' ultima Potenza.

(Pub.)

— Dicesi che un certo Ministro che aveva grande influenza nel nostro gabinetto prima dell'ultima guerra, abbia ultimamente fatto inutili tentativi per rientrarvi. Duriamo fatica a credere che questo personaggio abbia potuto esporsi ad un umiliante rifiuto, che le ben note disposizioni di S. M. dovevano presentargli come inevitabile.

B A V I E R A

Augusta 21 Novembre

Il giorno 18, le lettere del Tirolo meridionale sono arrivate a Monaco per la via d' Inspruck. Da 7 mesi in qua la comunicazione diretta con quella parte del Tirolo era stata interrotta.

— Le lettere di Venezia portano che nel corso di quest' anno, la raccolta della seta è stata mediocre in Italia, a cagione del cattivo tempo che ha avuto luogo nella scorsa primavera. Il prezzo della seta greggia ha in conseguenza provato un aumento che sarebbe stato più considerabile, se non fosse interamente cessata l' esportazione in Inghilterra. Le ordinazioni che arrivano dal Nord dell' Alemagna ed il ristabilimento delle comunicazioni del Tirolo, contribuiscono a questo rincaro.

— Le domande in cotone sono sì considerevoli che, da alcuni giorni, sono state vendute molte migliaia di ballotti di questa mercanzia, che erano d' una pessima qualità.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 22 novembre

Ieri sono passati di qui due corrieri, provenienti l' uno da Bucharest, e l' altro da Norimberga, destinati ambedue per Parigi.

— Si assicura che stiansi preparando importanti cambiamenti per la Confederazione del Reno, i quali si estenderanno anche alla nostra città ed al di lei territorio. E' inutile il ripeter qui nessuno dei dettagli che si spargono preventivamente a questo riguardo, avendo tutti bisogno d' esser confermati.

S V I Z Z E R A

Zurigo 16 Novembre

Il Governo del Cantone di Turgovia ha preso possesso della Commenda di Tobel dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, in forza della soppressione del detto Ordine, decretata da S. M. l' Imperatore de' Francesi. Alcuni altri Cantoni Svizzeri seguiranno quest' esempio. (Pub.)

Losanna 21 Novembre

Il Governo di Lucerna ha richiamati tutti quei suoi concittadini che sono al servizio degli insorgenti Spagnuoli, sotto pena a' contravventori di perdere le loro proprietà e il loro diritto di cittadinanza.

T I R O L O

Trento 17. Novembre

Il General di divisione Vial ha fatto sapere da Bolzano di avere scacciato dalle alture di quella città gl' insorgenti che l' investivano; che gli abitanti di Merano hanno consegnate le armi e restituiti i prigionieri Bavaresi ed altri; che sono stati presi 12 pezzi d' artiglieria dalla colonna Francese venuta da Villacco; che gli abitanti delle due rive dell' Eisack sono tranquilli e disarmati, e che si spedivano delle colonne mobili per disarmare le vallate d' Untherthal, delle rive inferiori dell' Angone e della Sarca, e così ristabilire la sicurezza in tutto il Tirolo Italiano. Aggiugne che la comunicazione da Bressanone ad Inspruck è libera, e che de' forti corpi di truppe passavano l' Adige per disarmare e distruggere i briganti delle valli della riva destra.

La comunicazione per il Brenner col Tirolo meridionale è libera: il dì 11. le truppe Bavaresi fecero

la loro unione colle Francesi, che erano penetrata per la valle della Pusterla. (Gazz. di Trento e d' Inspr.)

O L A N D A

Amsterdam 20 Novembre

Si osserva che dopo il ritorno dell' Imperator de' Francesi in Francia, sono arrivati da Parigi a' Amsterdam parecchi corrieri; e che dall' altra parte il Segretario dell' ambasciata Francese in Olanda, ed un uditore del Consiglio di Stato Olandese si sono recati a Parigi, incaricati d' importanti missioni. (Idem)

Il Medico Brauer, che si è salvato da Middelbourg nell' isola di Walcheren, ha confermato che gl' Inglesi a Flessinga, trovansi in cattivissimo stato, e che il migliore spirito anima i fedeli Zelandesi.

— Il Corpo Legislativo ha aperta la sua seduta annua il 15 del corrente. Non sono ancora pubbliche le comunicazioni che gli possono essere state fatte; si sa solamente che il Sig. van der Poll è nominato Presidente, durante il corso di questa seduta.

I M P E R O F R A N C E S E

Ecloo (Schelda) 25 Novembre

Continua ad arrivare ad Anversa una gran quantità di truppe. Quella città ne è ridondante, benchè ne partano tutti i giorni per l' Isola di Sud Beveland. Gli apparecchi d' attacco si prosiegono colla massima attività. Si sta per istabilire sul palazzo di città d' Anversa un secondo telegrafo a canto di quello che già vi si ritrova. L' uno corrisponderà d' Anversa a Parigi, e l' altro d' Anversa a Flessinga.

— Non si sa nulla di positivo sovra gli ulteriori progetti degl' Inglesi. Assicurasi che sieno loro arrivati ultimamente varj vascelli. Alcuni pretendono che sieno questi destinati ad aumentare le loro forze; altri per lo contrario dicono che questi vascelli sono venuti per proteggere il loro rimbarco. (J. de l' Emp.)

Montpelier 3 Novembre

Si deve premunire il Pubblico contro un genere di scrocheria che s' introduce al favore della guerra della Spagna. Alcuni individui annunciansi come di ritorno da quella contrada, dove dicono essi, aver fatto acquisto a vil prezzo di bijuteria d' ogni specie d' oro e d' argento, si spargono nelle città e nei borghi, ingannando i creduli ai quali vendono contro oro ed argento una composizione che imita tali metalli.

Lione 15. Novembre

Il Sig. Chazelle, Aggiunto d' una delle Mairies di questa città, nel far appianare un monticello che trovavasi in mezzo a un prato, scoprì un sepolcro antico, un vaso di terra pieno di medaglie, ed una iscrizione assai curiosa, di cui ha fatto dono al museo della città. Tra le medaglie ve n' ha una di Vespasiano, in bronzo, avente sull' esergo un' ara ornata di festoni, e dedicata alla Provvidenza.

Strasburgo 22 Novembre

Assicurasi che parecchie divisioni di truppe provenienti dalla Germania, passino dall' Alsazia e dalla Borgogna per recarsi a Lione ove sapranno la loro ulterior destinazione.

Anversa 24 Novembre

E' oggi voce generale che gl' Inglesi sgombrino l' isola di Walcheren e che abbiano già rotta una diga per inondare il paese che trovasi fra Middelbourg e Flessinga. Dicesi che eglino più non occupano nè Middelbourg nè Terweer.

Parigi 26 Novembre

E' qui giunto S. E. il Maresciallo Jourdan, Maggiore-generale dell' armata di Spagna.

— L' Imperatore si è recato ieri ad un' ora pomeridiana alla seduta del Consiglio di Stato.

— Un grandissimo numero d' ufficiali Generali ha ricevuto l' ordine di raggiunger subito l' armata di Spagna. (Gaz. de France)

— Domenica 19. il Sig. Bruguière del Gard, ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'Imperatrice e Regina il suo poema epico in 12 canti intitolato *Napoleone in Prussia*. S. M. si è degnata d'accettare quest'omaggio con bontà. (*Jour. de l'Emp.*)

— Il 16 corrente è entrato a l'Orient un convoglio di 12 vele, e n'è uscito un altro di 50, tutti gran bastimenti. (*Pub.*)

— A tenore della lettera che S. E. il Ministro dei Culti ha diretto al Concistoro dipartimentale degli Israeliti, l'11 novembre, il Concistoro ha ordinato che venga cantato, il 3. venturo dicembre, nel tempio della contrada *Saint-Avois*, il *Grand'Hallel*, in rendimento di grazie, per celebrare la pace conchiusa fra l'Imperator de' Francesi e l'Austria, e l'anniversario dell'incoronazione di S. M.

— Il corsaro il *Duca di Dalmazia*, Capitano Antonio Honet, ha condotto nel porto di Calais una superba preda, carica delle seguenti merci: 691. sacchi di caffè, 7 barili dello stesso, 200 casse di zucchero dell'Avana e 5 barili di tabacco. Questo bastimento era destinato per l'Isola di Heligoland.

Altra di Parigi del 29

Fondi pubblici dell'28. — 5. per 100 del 22

Settembre 1809. 80 25

Idem del 22 Marzo 1810 — —

Azioni della Banca di Francia 1273 75

Le arti, e la società hanno fatta una perdita sensibile. Il Sig. d'Alayrac, membro della legion d'onore, le di cui numerose composizioni fanno da 30 anni in qua la delizia degli amatori dell'Opera Comica è morto il 27 corrente, ne 56 anno di sua età.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27. Novembre

Gl'Inglese hanno intieramente abbandonata l'isola di Ponza, distruggendo le batterie, e gettando in mare quei cannoni che non hanno potuto portar via.

STATO ROMANO

Roma 27. Novembre

Le arti che sono nate a perpetuare la memoria delle belle azioni, e che formano la ricompensa degli Eroi non hanno mai trovato nei più bei secoli di Atene e di Roma un soggetto che fosse più degno della loro grandezza come quello di trasmettere alla posterità le sembianze di quell'illustre Conquistatore, di cui la Storia non ha presentato forse l'eguale all'ammirazione degli uomini. Fra le tante Sculture che onorano il Sig. Canova e che lo faranno celebre nei secoli avvenire, quella che a giudizio degli artefici più valenti si trova più bella, è la Statua colossale rappresentante S. M. l'IMPERATOR NAPOLEONE, che sostiene la clamide consolare con una mano, e porta una palla rappresentante il Mondo nell'altra, su cui poggia una Vittoria alata d'oro. In quest'opera pare che il Sig. Canova abbia superato se stesso, poichè ha saputo in essa imitare la maestà e severa grandezza di Fidia non meno che la grazia delle forme di Prassitele; quivi l'espressione del carattere, la sveltezza e moto della figura, e l'azione de' muscoli con magistero indicata, furono condotte a quel grado sublime di effetto, al quale niun altro moderno artefice pervenne. Or questa Statua colossale è stata fusa in bronzo perfettamente dall'abilissimo Sig. Francesco Righetti, nome caro agli artisti per altre operazioni di simil genere eseguite nella sua fonderia. Le difficoltà che ha dovuto superare in tale impresa, l'abilità colla quale è stata condotta, e l'esattezza del lavoro, gli hanno meritato gli elogi di tutti. Tale fusione del peso di ventimila libbre di metallo è stata fatta sotto la direzione dello stesso Signor Canova. Una felice combinazione, o piuttosto la nostra buona fortuna concesse a Roma questo nuovo Lisippo, ma noi la ringraziamo non tanto di avercelo dato, quanto di avercelo dato nel tempo in cui vive Alessandro. (*Estratto dal Gior. del Camp.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 30 Novembre

S. M. l'IMPERATORE e RE, con decreto datato dal quartier generale di Schoenbrunn il 15. agosto, ha accordato al Sig. Generale di divisione Lecchi una dotazione di 10m. franchi annui.

— Si crede che S. A. I. il Principe Vicerè si porterà quanto prima a visitare diversi dipartimenti del Regno.

Laybach 11 Novembre

La gazzetta di questa città pubblica ufficialmente il trattato di pace tra la Francia e l'Austria, aggiungendovi, per ordine di S. E. il Sig. Intendente, la seguente nota.

» Per prevenire qualunque specie di malintelligenza riguardo all'art. 3, paragrafo 2. del trattato di pace, s'informa il pubblico che tutta la provincia di Carniola viene in esso formalmente ceduta a S. M. l'Imperatore de' Francesi, atteso che il corso della Sava non serve di limite che per quella parte della Croazia smembrata da questo regno, e riunita alle Provincie Illiriche. [*J. de l'Emp.*]

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Dicembre

Domenica scorsa si è qui celebrata con pompa e solennità la Pace tra la Francia e l'Austria. Fu grande la pubblica esultazione in quel giorno, che oltre di essere consacrato ad un sì fausto avvenimento, richiama ancora alla memoria l'Incoronazione di S. M. I., e la famosa battaglia d'Austerlitz. Tutte le Autorità civili e militari si riunirono la mattina nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, dove il Sig. Ab. Sconio, Professore di Filosofia nell'Accademia di Genova, pronunziò un eloquente discorso, che riscosse gli applausi della scelta e numerosa udienza. L'Oratore considerò la Pace coll'Austria relativamente alla gloria, che ne deriva all'invitto nostro Monarca, e la riguardò poi come un presagio di quella pace generale, a cui tendono tutti i di lui sforzi di valore e di senno. Finito il discorso, dall'Eminentissimo Cardinale fu intonato il *Te Deum*, e la benedizione col Santissimo Sacramento chiuse la funzione.

La sera poi vi fu illuminazione nella città, e fra i palazzi vagamente illuminati si distinse quello della Prefettura. Una brillantissima festa di ballo data dal Signor Prefetto di Genova, a cui intervennero tutte le più distinte persone della città contribuì moltissimo all'allegria di quel giorno. L'abbondanza dei rinfreschi d'ogni genere, e le maniere cortesi a nobili, che sono proprie del Sig. Prefetto, fecero prolungare tal festa fin quasi al mattino del giorno seguente.

Demande en separation de biens formée à la requête de la Dame Jeronime Cuneo, épouse du Sieur Jean Baptiste Balbi propriétaire domicilié à Gênes rue Ontori contre le dit son mari domicilié aussi à Gênes en vertu d'ordonnance de Mons. le President du Tribunal de 1. Instance de Gênes du jour vingt deux novembre par exploit du jour vingt trois même mois.

M. Horace Paganini Avoué au dit Tribunal domicilié à Gênes rue Biscotti num. 670 est constitué pour la demanderesse.

Parigi 30 Novembre

Fondi pubblici del 29 Novemb. C. per 100 del 22. Settembre 1809. 80 fr. 10 c.

Azioni della Banca di Francia 1272 50

Il dì 28 corr. è morto nell'età di anni 63 S. E. Sig. Emmanuelle Cretet, Conte di Champmol, Comand. della Legion d'Onore. S. M. ha deciso, che il Sig. di Champmol avendo dovuto succumbere a quell'istessa malattia che l'aveva costretto a dar la sua demissione, come Ministro dell'Interno, dovea esser considerato, come morto in attività di servizio e che riceverebbe gli stessi onori funebri al pari del fu Signor Portalis, Ministro de' Culti.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 21 Novembre.

Sugli ultimi articoli della pace tra la Francia, e l'Austria pubblicati dai nostri numerosi giornali, rimarcansi principalmente alcune riflessioni levate dal Times del seguente tenore.

« L'Imperatore d'Austria non avrà per ora che ad alimentare in segreto le disposizioni ostili dei paesi ceduti, e poichè i Governi dell'Europa non hanno potuto resistere alle armi della Francia, conviene esperimentare ciò, che i Popoli possono fare da loro medesimi. Noi abbiamo già predetto, che trascorso sarebbe assai lungo tempo, prima che il Mondo sopportasse la schiavitù, e crediamo, che anche in oggi quelli che desiderano il riposo, troveranno, che il valore e la resistenza sono i mezzi più efficaci per ottenerlo, di quello che io siano la sommissione e la obbedienza.

« I riflessi però che fa nascere la situazione della Spagna sono ben tristi. Ella è, per così dire, ancora una volta in mano del conquistatore, ed è una grande vergogna per quella Nazione, e per noi, che Bonaparte, dopo un'assenza di dieci mesi, non vi ritrovi li suoi affari in più cattivo stato di quello che ve li abbia lasciati. Nulla meno noi ancora non siamo senza speranza, che in Spagna, come in Alemagna qualche intrepido si innalzi per vendicare l'indipendenza del suo paese: confessiamo però, che la perseveranza nel nostro antico sistema non offre che una debole garanzia d'un definitivo successo. » (Pnb.)

— Va a succedere una grande promozione nella nostra marina.

— Il Gen. Brownrigg è nominato comandante in capo della nostra armata nell'India.

— I reggimenti di linea attualmente incompleti saranno portati a numero col mezzo di arruolamenti volontari di una milizia locale, per il prossimo mese di febbraio.

— L'epidemia, che si è manifestata in parecchie province della China, ha fatto perire un numero considerevole d'individui.

— Parecchi bastimenti armati sono stati spediti ultimamente in crociera sulle coste di Belly, ove la pirateria è divenuta considerabile. Le atrocità commesse dai pirati hanno sparso il terrore tra quelli, che fanno il commercio in quei paraggi. (Times)

INDIA.

Holkar, a quanto pare, è talmente caduto in bisogno, che ha offerto di cedere una parte de' suoi

possedimenti ereditarij a Scinden per una certa somma di danaro. Dippiù, ha dichiarato che non dividerà colla sua famiglia le gioje ed i doni, che gli fecero i Principi del sangue durante la sua prosperità.

— Il secondo figlio dell'ultimo Sultano Typoo è morto. Ebbero luogo i di lui funerali colla più gran pompa ed i principali abitanti di Bengala vi hanno assistito. (G. de Fr.)

CEYLAN.

Le notizie che si ricevono da Ceylan annunziano che le dissensioni, dianzi insorte tra i naturali del paese, si sieno rinnovate, e che un gran numero di famiglie del partito debole sieno state vendute ai pirati degli Stati di Bornéo.

Il Re di Candia ha fatti pubblicare alcuni nuovi regolamenti militari, i quali erano già divenuti urgenti e che sembrano dover essere utili pel pubblico bene.

— Dicesi che alcuni Agenti Francesi dell'isola di Bourbon sieno ultimamente presentati alla Corte con una missione segreta; ma che il Re li abbia rispediti, dichiarando loro ch'egli era determinato a non diffondere le sue relazioni cogli esteri.

— La disciplina e la buona condotta delle truppe Britanniche in quest'isola sono moltissimo esaltate dal Governatore. Una reciproca confidenza regna tra gli Inglesi e gli abitanti, e le relazioni commerciali proseguono senza interruzione.

Altra di Londra del 22.

Si sono ricevute in questi giorni alcune lettere da Cadice, le quali riferiscono che il Popolo Spagnuolo dimostra il suo malcontento sul misterioso silenzio che mantiene la Giunta Suprema rapporto alle operazioni dei Francesi in Spagna ed alla situazione delle armate Spagnuole.

— Lettere della Svezia del 3 corr. portano che le quattro principali Potenze del Baltico, la Russia, la Svezia, la Danimarca, e la Prussia abbiano risoluto di chiudere i loro porti ai vascelli di tutte le Nazioni, ad eccezione dei bastimenti Francesi. Questo notizia sono altresì confermate da due viaggiatori che arrivano da Riga e che attraversarono la Svezia.

— Quaranta trasporti carichi di feriti e di malati provenienti da Lisbona, sono arrivati a Plymouth.

Gibilterra 21 Ottobre. — Sabato scorso, S. Ecc. il Maggiore generale Fraser è giunto a bordo del vascello di S. M. il Nereus ed ha preso il comando della piazza.

— Una lettera di Messina, in data del 25 settem. contiene quanto segue:

« Le forze attuali in Sicilia, accampate al nord ed al sud di Messina, formano un totale di 16m. uomini, tra i quali contansi 1000 ammalati. La stagione però è stata meno micidiale dell'anno scorso. Da molto tempo non è morto verun ufficiale. La spedizione, che fece vela dai porti della Sicilia li 20 settem. bre, era forte di 2m. uomini sotto il comando del Brigadiere Gen. Osvald, essa aveva seco un equipaggio d'accampamento, ma nessuna batteria di cannoni, e

— La seguente lettera di Lisbona dà un'idea esatta dello stato attuale della penisola, e merita a tale riguardo una particolare attenzione. Essa è in data del 27 ottobre:

I nostri amici in Spagna continuano a far chiosso, ma nient'altro. Essi non hanno guadagnato nemmeno un palmo di terreno, dalla partenza di Napoleone in poi; che cosa faranno dunque al suo ritorno? Dopo la battaglia di Talavera, non si è fatto, non si è tentato nulla. Tutti i primarij Ufficiali dell'armata, Wellesley, Beresford, Wilson, ecc. trovansi qui; e le truppe sono acquartierate sulle frontiere. Noi non sappiamo quello ch'essi vogliano fare, e credo che non lo sappiano neppure eglino medesimi. Se vanno ad incontrar il nemico, è da temersi che non vengano schiacciati dalla superiorità del loro numero, come lo furono a Talavera. Ci costò ben caro il buon successo di quella giornata! simili vittorie sarebbero la nostra rovina. Quella battaglia prova solamente che noi a forze eguali siamo superiori ai Francesi; ma il migliore de' nostri Generali non è da paragonarsi ai Marescialli di Francia. — La nostra armata ha sofferto grandemente per le intemperie del clima. La siccità ed il caldo fanno strage di noi; il clima delle Indie occidentali non è peggiore di questo. — Se la Spagna ed il Portogallo vengono salvati, non sarà già mediante gli sforzi dell'Inghilterra né degli abitanti; ma in virtù di qualche fortunata circostanza che ne allontanerà l'inimico. Gli Inglesi sono in troppo piccolo numero per combattere le legioni della Francia; e gli abitanti della Spagna, divisi come sono, indisciplinati, senza buoni ufficiali, e scoraggiati dai molteplici rovesci, non sono atti a far la guerra. Se la Spagna è conquistata, io non vedo come mai si possa da noi conservare il Portogallo. Egli è vero che la catena di monti che si estende dalle sponde del Tago al Douro, forma una barriera facile a difendersi contro una grande forza, s'intanto che il nemico non avrà passata la Sierra-Morena. Questa ultima catena di monti chiude l'Andalusia e copre il Portogallo; ma una volta che il nemico l'abbia superata, non v'ha più ostacolo che gli impedisca di tornar sulle sponde del Tago, in faccia a Lisbona. — Sarebbe una pazzia, colla piccola armata che abbiamo, il voler lottare con le armate Francesi. Sul campo di battaglia le nostre truppe non sembrano che distaccamenti, in paragone de' nemici che debbono combattere. Io fui testimone dell'imbarazzo di un Gen. che comandò truppe su cui non poteva contare, contro forze superiori. E quasi impossibile che siavi una perfetta unione fra truppe alleate che compongono un'armata. Oggi gli Spagnuoli ci riguardano quasi tanto loro nemici quanto i Francesi. I Portoghesi sono buone genti che ti trattano bene, ma sono bietoloni da cui non si può cavar alcun partito. Il Portogallo deve cader sotto il giogo tosto che Napoleone comparirà alla testa della sua Grande Armata. (The Morning-Chronicle)

— Ulteriori lettera di Cadice del 29 ottobre annunziano importanti cangiamenti nel Governo provvisorio di Spagna; il giorno 28 era fissato per la nomina di un nuovo Presidente della Giunta Suprema. Credesi che la partenza di Lord Wellesley da Siviglia sarà aggiornata fin tanto che sia terminata questa nomina. L'Arcivescovo di Toledo era atteso a Toledo il 30 ottobre.

— Lord Wellesley debb' essersi imbarcato a Cadice nei primi giorni di novembre. Sua Signoria, a quel che sembra ha acconsentito di unirsi alla nostra nuova amministrazione. Si presume che prenderà il dipartimento degli affari esteri.

Lisbona 27. Ottobre. — Jeri alle ore 9 e m. 50 della sera si è sentito un terremoto. Il popolo di questa città, il quale non ha ancora dimenticata la fatale catastrofe del 1755, è stato grandemente spaventato. Ma questo spavento non è durato che un istante, non avendo il terremoto cagionato alcun danno. Al-

cuni assicurano d'aver sentita una nuova scossa alle 2 del mattino; ma generalmente non si crede.

— Il Sig. de Whitton presso Hounslow ch'è morto, ha lasciato tanti beni per 800 mila lire sterline; ha fatto un legato a ciascuno delle due persone che hanno diretti suoi affari di 360 mila lire, ed altre 40 mila ad un Ecclesiastico.

SPAGNA

Madrid 14. Novembre

S. M. il Re ha passato in rivista, avanti jeri al Prado, la sua guardia, la guarnigione di Madrid e tre reggimenti Spagnuoli formati recentemente, i quali la vigilia stessa avevano ricevute le loro nuove bandiere.

— S. M. ha nominato Intendente della Provincia di S. Ander D. Gioacchino di Audamar, Intendente attuale di quella di Estremadura. (J. de l'Emp.)

RUSSIA

Pietroburgo 4 Novembre

S.M.I. trovasi ora ristabilita dalla sua indisposizione.

— La gazzetta della Corte contiene oggi, in un supplimento, nuovi ragguagli sulla continuazione delle operazioni militari in Turchia. Ecco un trasunto del rapporto:

« Avendo i Turchi radunato vicino a Rasewas un corpo di 10 in 12m. uomini di truppe scelte, il Comandante in capo, Principe Bagration, marciò contro essi il 16 settembre. I Turchi erano comandati dal seraschiere Gosrew Mechmet bascià. Essi furono attaccati col massimo impeto, specialmente dalla nostra cavalleria, e messi in piena rotta. Fuggirono essi verso Silistria e Kugun, abbandonando il loro campo e tutta l'artiglieria. Il Principe Trubescow occupò la piazza di Rasewas. I Generali Miloradowitsch, Zucadow e Platow inseguirono il nemico per più di trenta verste (otto leghe). Il combattimento era durato dalle sei ore del mattino fino alle nove, ed il nemico fu inseguito fino alle cinque ore della sera. Il Generale maggiore Ileswalxi prese la piazza ed il forte di Kugun, ove trovò 4 cannoni, 13 cassoni ed una quantità di viveri.

« Alla memorabile battaglia di Rasewas, abbiamo preso al nemico 30 bandiere, fra le quali trovavasi la bandiera del seraschiere e 14 cannoni. Il numero dei Turchi fatti prigionieri e feriti è di 1000 uomini, fra i quali 42 ufficiali: si sono loro uccisi 4m. uomini, tanto nel combattimento come nell'inseguirli. Dal canto nostro abbiamo perduto 11 uomini tra ufficiali e sottufficiali, e 22 cosacchi: il numero de' nostri feriti è di 129. I Generali Platow e Miloradowitsch si sono particolarmente distinti. Le nostre truppe s'avanzarono in seguito fino a due leghe al di là di Silistria. Il Generale Markow si è impadronito di Mangalia, piazza forte, e tanto più importante, in quanto che somministra a Costantinopoli il sale, il carbone e diverse derrate.

« Il 4 novembre, il Generale Platow ha battuto ne' contorni di Silistria un corpo di 5m. Turchi, e ne ha loro ucciso mille.

« Il Luogotenente Generale Markow, informato che il bascià d'Ismail che trovavasi a Kiostendgi, erasi ritirato sopra Kowarna, spedì un distaccamento per inseguirlo. I Turchi furono raggiunti e dispersi. Il porto di Kowarna, uno de' migliori del mar Nero, è stato occupato.

« Il bascià d'Ismail, essendosi salvato con 10 in 12m. uomini dalla parte di Basardchick, cercò di persuadere ai contadini della Bulgaria di fuggire colle loro gregge e colle loro proprietà nelle valli del monte Balkan o sia Emo. Il Luogotenente generale Markow mandò a dire ai Bulgari che prometteva loro protezione e sicurezza. Parecchi villaggi spedirono dei Deputati, e più di 3m. individui si ripararono presso il corpo d'armata Russo. Si sono loro assegnati dei domicilj dietro la linea di Trajano.

(Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 14. Novembre

La certezza della prossima conclusione di pace fra la Danimarca e la Svezia, come pure l'avvicinamento della stagione nella quale gl'Inglesi sono obbligati ad abbandonare le nostre coste, hanno determinato di mettere sul piede di pace fino alla prossima primavera, una parte delle truppe che sono attualmente sul piede di guerra. (G. di Parigi)

Altra del 18

Sentesi, per quanto assicurati, che il Re di Svezia ha proposto il 29 ottobre alla Dieta un sistema di coscrizione generale, nel quale saranno compresi tutti i giovani di 20 a 30 anni senza distinzione di rango, o di Stato, i quali sarebbero esercitati tutti i giorni alle armi senza alcuna eccezione.

GERMANIA

Amburgo 16 Novembre

E' stato pubblicato un quadro statistico autentissimo della Monarchia Austriaca, da cui noi estrurremo le seguenti notizie:

Indanzi l'ultima guerra, la Monarchia avea una superficie di 11,486 miglia quadrate e di 23,427,107 abitanti. Col trattato di Vienna del 14 ottobre ha essa perduto 1,840, miglia quadrate e 2,997,603 abitanti. Risulta da ciò che la Monarchia Austriaca possiede ancora 9,646 miglia quadrate, e 20,429,504 abitanti. Bisogna ciò non ostante dedurne i 400m. abitanti che formano la popolazione della parte della Galizia orientale o vecchia Galizia che debb'essere ceduta alla Russia. Rimane pertanto ancora all'Austria una popolazione di circa 20 milioni d'abitanti.

Colla cessione della maggior parte della Croazia che forma il Generalato di Carlstadt l'Imperator Napoleone avrà al suo servizio sei reggimenti della Croazia militare, chiamati i reggimenti di Luccan, di Ottorhan, Ogulin, Szluin e due delle frontiere, detti del Banato.

Mediante questo trattato il Granducato di Varsavia ottiene un grande aumento di territorio che faceva altre volte parte del Regno di Polonia, cioè la parte meridionale dell'antica provincia di Cracovia, le province di Sandomir e Lublino, la maggior parte della provincia di Chelm, alcune porzioni delle antiche province Lituane, di Brzesc, della Podlachia e della Mossovia, situate fra il Bug e la Vistola. Queste province contengono circa 927 leghe quadrate e 1,447,162 abitanti i quali uniti alle 1851 leghe quadrate, che formarono sinora l'estensione del Ducato di Varsavia, ed ai 2,277,000 abitanti, sua popolazione, fanno ammontare l'estensione territoriale presente del Ducato di Varsavia a 2778 leghe quadrate, ed a 3,724,262 abitanti. (Cour. de l'Europe)

AUSTRIA

Vienna 18 Novembre

I nostri principali banchieri hanno spedito in questi ultimi giorni molte lettere di cambio a Parigi. Siamo informati che queste tratte fanno parte delle contribuzioni del governo Austriaco.

Annunziansi grandi cambiamenti nel ministero Austriaco: oltre i Signori Conti di Metternich, di Zich e Baldacci, che esercitano le funzioni di ministri degli affari esteri, delle finanze e di direttore del gabinetto, avremo, per quanto dicesi, alla testa degli affari il Conte di Sanrau, come ministro della Polizia; ed il Conte di Zuzerdorff, come ministro della giustizia. Assicurasi che il feld-maresciallo conte di Bellegarde otterrà il ministero della guerra sotto la direzione immediata dell'Imperator, col quale travaglierà esclusivamente.

— Ci si scrive da Bucharest che l'ala sinistra dell'armata Russa, comandata dal luogotenente generale Conte di Marcow, [si è impadronita dell'importante piazza di Warnia sulle coste dell'Mar Nero,

donda credesi che si dirigerà sopra Andriopoli. Tutto annunzia che i Russi meditano una vigorosa campagna d'inverno contro i Turchi i quali, durante questa stagione, sono abbandonati da tutte le loro truppe asiatiche. (Pub.)

Altra di Vienna del 19 Novembre

Jeri si è manifestato il fuoco al Palazzo Imperiale ma questo accidente non ha avuto conseguenze funeste.

— S. M. l'Imperatore d'Austria è ancora a Totis con tutta la sua famiglia, e cogli Arciduchi suoi fratelli.

— Sentiamo da Buda che S. M. l'Imperatrice d'Austria si va vieppiù ristabilendo. L'Arciduca Francesco ha la rosolia.

— La Principessa di Schwartzenberg è qui giunta e si dispone a raggiungere il suo sposo a Parigi.

WIRTEMBERG

Stuttgart 16. Novembre

Questa mattina alle ore 6 è da qui partita S. M. il nostro Re, incognito, sotto il nome di Conte d'Urach, verso Strasburgo per Parigi. Nel suo seguito si trovano il Grande Scudiere Conte di Gorliz, l'Ajutante Generale Barone di Dillen; il Segretario di Stato di Vellnagel; i Camerlenghi Conti di Lowenstein, e di Basswiz; gli Ajutanti dell'ala Conti di Salm Dyk, e di Sontheim; gli Scudieri di viaggio Camerlenghi di Myllus e di Lutzow; il Consigliere di legazione, Segretario intimo di Mogling; i medici del corpo di Klein, e di Hardegg; due paggi, ecc. ecc.

L'Ajutante dell'ala di Breuning lo ha preceduto come corriere presso S. M. l'Imperatore.

Durante l'assenza del Re, Sua Maestà ha nominato un consiglio di reggenza composto di ministri di Stato sotto la presidenza di S. A. R. il Principe della corona.

Il Ministro di Stato conte di Mandelslohe dirige internamente il dipartimento degli affari esteri.

BAVIERA

Augusta 22 Novembre

Le notizie del Tirolo diventano, tutt'oggi, più favorevoli. I diversi comuni continuano a sottomettersi ed a consegnare le loro armi. Le truppe spedite nei distretti più lontani non incontrano più resistenza veruna. La posta del Tirolo ci arriva regolarmente, e riceviamo le lettere di Brixen, Bolzano, ec.

— Alcune migliaia d'uomini lavorano continuamente intorno alle fortificazioni di Passavia sotto la direzione del Generale del Genio Chamberlac. Giusta gli ordini dell'Imperatore dati durante il suo soggiorno a Passavia, si rinforzano ed estendono principalmente le opere situate dalla parte della Boemia e dell'Austria. Il modo di costruzione differisce essenzialmente da quello che si era praticato fino al dì d'oggi nell'arte delle fortificazioni.

— Uno de' nostri fogli annunzia che S. M. l'Imperatore Napoleone, per ricompensare i segnalati servizi del Sig. Luogotenente generale Barone di Wrede il quale ha comandata, durante l'ultima guerra, una divisione di truppe bavare della Grande Armata, ha assegoato a questo generale un maggiorasco del anno reddito di 30m. franchi.

SASSONIA

Dresda 15 Novembre

Il Corpo d'armata Sassone che dopo l'armistizio era acquantierato in Ungheria, è in marcia per recarsi nel paese di Salisburgo ove rimarrà fino a nuovo ordine.

CONFEDERAZIONE DEL Reno

Francofort 25 novembre

Proveniente da Parigi è jeri qui giunto il Generale Prussiano Lestocq.

— Il Ministero Inglese è in continua confusione, la Pace tra la Francia e l'Austria, le perdite che soffrono gli Spagnuoli, e le non lontane vicende che

possono agitare quell' Isola , producono una discordia tale nel Ministero che si prevede qualche nuovo cambiamento . I fogli dell' opposizione dicono sempre essere impossibile che il Governo possa mantenersi in una tale situazione . Il *Thimes* annunzia che in breve doveva arrivare a Londra sul vascello il *Formidabile* un Ministro del Re di Persia ; ma è noto d'altronde che gli affari degl' Inglesi vanno in Persia molto male .

(*Jour. de l' Emp. Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 Dicembre

Fondi pubblici del 30 — 5. per 100 del 22
Settembre 1809. 80 25
Idem del 22 Marzo 1810 — —

S. M. il Re di Napoli è giunto in questa capitale , alle ore 5. pomeridiane .

— E' stato inserito in un giornale d' Amburgo un articolo sotto la rubrica di Copenaghen , portante che i cotonei e le potasse d' America potrebbero passare per la linea delle dogane Francesi ed entrare in Amburgo , quando ne fosse sufficientemente provata la provenienza . Questa notizia non è esatta . I cotonei e le potasse d' America sono soggette ai medesimi regolamenti delle altre mercanzie provenienti da quegli Stati .

Giusta una decisione amministrativa , debbonsi comprendere sotto la denominazione di medicinali che le licenze permettono ai bastimenti che ne sono caricati , d' importare , tutte le droghe di cui serve la medicina , che si preparano dalla farmacia , e che fanno l' oggetto del commercio degli speciali , ad esclusione di quelle che sono più comunemente impiegate per tintura o per uso delle arti , come sono la gomma copal , il mastice , la colla di pesce , ec. come pure il cacao , la noce moscata , lo zenzero , ed altre che sono essenzialmente derrate coloniali proscritte dalle licenze . (*Jour. du Comm.*)

Altra di Parigi del 2 Dicembre

Fondi pubblici del 1 Dicembre C. per 100 del 22.
Settembre 1809. 80 fr. 15 c.
Azioni della Banca di Francia 1270 75

Le LL. MM. il Re d' Olanda e il Re di Wurtemberg , sono giunti jeri in questa capitale .

G I U R I S P R U D E N Z A .

Si leggono nel Giornale du Barreau le decisioni seguenti ;

1. Il solo Codice Napoleone regola la procedura da tenersi in materia di divorzio .

(Corte di Cassazione)

2. Una donna separata di beni non ha bisogno dell' autorizzazione per stipulare contratti d'affitto de' suoi beni parafernali e vendere i suoi effetti mobili .

(Corte d' Appello di Torino .)

3. Il creditore maggior offerente può in mancanza di cauzione offerire crediti mobiliari in garanzia ; ma non può offerire lettere di cambio . — E' necessario che gl' immobili sui quali porta il credito offerto per pegno , sieno situati nel circondario della Corte d' Appello competente per conoscere della maggior offerta .

(Corte d' Appello di Limoges)

La Corte di Cassazione di Parigi ha stabilito che la donna , la quale dopo il Codice Napoleone ha fatto pronunziare la separazione di corpo per causa di servizie , può rievocare gli vantaggi che aveva fatto e suo marito mediante il loro contrasto di matrimonio , anteriore al Codice Napoleonico .

Per decreto della Corte d' Appello di Parigi , la data apposta dagli Arbitri alla loro decisione è certa , e la fede per se medesima riguardo alle parti contraenti , indipendentemente dal registro o deposito ordinato dall' art. 1020 del Codice di procedura civile . La decisione arbitrale non è nulla , ancorchè non sia stata deposta nella cancelleria del Tribunale entro i tre mesi dalla sua data , giusta l' art. precitato del Codice di procedura .

T O S C A N A

Livorno 2 Dicembre

Jeri , alle ore 3 pomeridiane , è qui arrivata la nostra Augusta ed amata Gran Duchessa , proveniente da Pisa . Ci lusinghiamo di vedere per qualche giorno prolungata la di lei permanenza . Oggi poi è giunto qui anche S. A. il Principe Felice con numeroso seguito .

N O T I Z I E I N T E R N E

Savona 4 Dicembre

Jeri , giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. I e della battaglia di Austerlitz , ne è stata qui celebrata la festa colla maggiore solennità . Tutte le Autorità civili e militari assistettero alla Messa solenne della Cattedrale pontificata da Monsignor Vescovo , dopo la quale , secondo le intenzioni dell' Imperatore , si cantò un *Te-Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo , per la pace coll' Austria . L' affluenza del popolo fu numerosa a questa sacra funzione .

A 2 ore dopo mezzo giorno tutta la truppa della guarnigione riunita in parata sulla piazza del Molo , fu passata in rivista dal Sig. Conte Berthier , Generale Comandante la 27 divisione militare , il quale trattò quindi a lauto pranzo i principali Funzionarij ad una tavola di 50 coperti .

La giornata terminò collo spettacolo di bei fuochi d' artificio , e con una festa di ballo data dal Sig. Conte Prefetto , a cui intervennero , oltre i Funzionarij , l' ufficialità e tutte le famiglie le più distinte del paese , e che riuscì oltremodo splendida e brillante .

Genova 9 Dicembre

Il nostro Signor Prefetto , sin di giovedì scorso , ha comunicato alla Mairie l' elezione stata fatta da S. M. l' IMPERATORE e RE , del nuovo Maire di questa città nella persona del Signor Gio. Carlo Serra di Domenico , Soggetto che ha coperto onorevolmente vario altre cariche dopo la rivoluzione di Genova .

— Il Sig. Hagermann ha dato una brillantissima festa di ballo e sontuosa cena , la sera dei 7 , nel palazzo Balbi in Carignano . Il ballo è stato prolungato fino alle 5 della mattina . La vivacità , l' allegria , il buon ordine hanno resa questa festa interessantissima .

— Il Sig. Presidente della Corte Criminale , è quasi del tutto ristabilito della leggiera indisposizione che ha sofferto ne' scorsi giorni .

— E' stato accordato alla Commissione Centrale di Sanità che ritorni alla sua antica destinazione una parte del Lazzaretto della Foce ch' era stato convertito in cantiere di costruzione .

Les créanciers de la faillite du Sieur Jean Molino sont convoqués par Mons. Emile Vincent premier suppléant du commerce de Gênes et Juge Commissaire de la même faillite pour se réunir pardevant lui mercredi prochain treize du courant mois de décembre heure à midi à l'effet de lui présenter une liste triple pour la nomination des syndics provisoires qu'ils estimeront devoir être nommés , le tout en conformité des art. 478 479 et 480 du Code de commerce .

C O R S O D E' C A M B I 1809

Genova li 9 Dicembre

Venezia	33	113	Marsiglia	96	118	L
Roma	130	112	Cadice			
Napoli	106		Madrid			
Palermo	—		Lisbona			
Livorno	124	114	Vienna			
Amsterdam	92	118	Augusta	60	314	L
Parigi	96	113	Milano	86	315	
Lione	97	115	Amburgo	43	23	

Estrazione di Torino del 6 Dicembre .

12 — 24 — 74 — 80 — 10.

(Mancano 2 Corrieri ordinarij di Parigi , e la Staffetta di quest' oggi .)

Per il Como da S Matteo



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 Novembre.

Lord Sommerset, Generale del distretto di Sussex, ha ricevuto l'ordine di tener la maggior parte de' reggimenti che trovansi nel Contado di Sussex, pronti per esser impiegati fuori di paese.

E' stato annunziato che non si accorderebbero più licenze per l'importazione de' grani provenienti da alcuni paesi esteri.

Una parte d'un convoglio di 300 vele proveniente dal Mediterraneo è arrivato a Yarmouth.

(Cour. de l'Europe)

TURCHIA

Costantinopoli 6. Ottobre

La notizia della presa d'Ismail, fatta dai Russi ha prodotto qui una grande sensazione. Credevasi che questa festerza avrebbe fatta un'ostinata resistenza, e pure non ha potuto sostenere un assedio regolare. Secondo le ultime notizie dell'Egitto, la massima tranquillità regna in quel paese; ma i Wehabiti, questi nemici pericolosi del Maomettismo, sono ancor in possesso della maggior parte della Arabia.

(Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 22. Novembre

Un convoglio di 120 circa vele, procedente dal Sund, è giunto il dì 13 fra Refnes e Sansoe, e si è rimesso alla vela il 17.

— Il 31 ottobre, il Re Carlo XIII. ha proposto alla Dieta di Svezia un nuovo sistema per la difesa, e sicurezza futura del Regno. (J. du Comm.)

UNGHERIA

Semelino 2 Novembre

La ribellione ch'era scoppiata in Bosnia, è sedata, e la tranquillità è interamente ristabilita in quella provincia Turca. Pare altresì che siasi posto un termine ai processi che facevansi contro i Greci prevenuti d'aver preso parte all'insurrezione. Le truppe Turche s'ingrossano in Bosnia, e tutte portansi sulle frontiere della Servia. I Serviani erano già incalzati su diversi punti. Vedendo che l'armata Turca, destinata a combatterli, riceveva continui rinforzi, si sono determinati a ritirarsi sopra Schabatz e sopra Semendria per concentrare vieppiù le loro forze, e mettersi maggiormente in istato di far fronte ai loro nemici.

Secondo ciò che ci si scrive da Costantinopoli, pare che i progressi dei Russi non vi destino quella inquietudine che si potrebbe credere. Molto tempo

prima ch'eglino avessero ricominciate le ostilità, il ministero Ottomano ben prevedendo che il nemico potrebbe riportar vantaggi sulla linea del Danubio, avea preso misure tali, che i Russi non potranno penetrare nel cuor dell'Impero senza incontrare grandi ostacoli, e senz'essere obbligati a far penosi sforzi. Le principali forze Ottomane si raccolgono presso Adrianopoli. (Jour. de l'Emp.)

AUSTRIA

Vienna 23 Novembre

La Gazzetta della Corte contiene una lista d'individui che hanno ottenuto gli uni la Croce di Maria Teresa, gli altri la Medaglia d'oro o d'argento.

— La Guardia civica occupa un cordone che si estende al di là della foresta di Vienna.

— La carezza dei viveri è estrema in tutta la Monarchia Austriaca. (J. de l'Emp.)

GERMANIA

Amburgo 23. Novembre

I primi pachebotti Svedesi sono arrivati il 16 da Helsingborgo ad Elseneur, ed hanno recato alcuni barili di caffè. Sono già parimente arrivati alcuni carichi di catrame, di tavole e d'altri oggetti.

(Cour. de l'Europe)

Altra d'Amburgo del 25. Novembre

Una Gazzetta della città pubblica le notizie seguenti:

LONDRA

Il Parlamento si è radunato il 2. Novembre ed è stato prorogato fino al 12 dicembre.

I vascelli di linea il Nettunno di 98. cannoni; le Repulse, l'Affred e lo Seattro, ciascuno di 74 cannoni, sono partiti da Portsmouth pel Mediterraneo affine di rinforzar la flotta di Lord Collingwood.

Il 12 reggimento di cavalleria, composto dei dragoni leggieri del Principe di Galles si reca nel Portogallo per rinforzare l'armata di Lord Wellington. Questo Gen. in capo ha passato in rivista l'armata Portoghese il 18 ed il 19 ottobre.

— Il Sig. Casamayor resta a Lisbona come Incaricato degli affari Inglesi, attendendo l'arrivo d'un Ambasciatore.

Il S. Raffaele, vascello di linea Russo, ch'era rimasto a Lisbona è stato consunto dalle fiamme.

— La nostra marina è attualmente di mille cento trent' un bastimento d'ogni rango. (J. de l'Emp.)

SPAGNA

Madrid 18. Novembre

Dopo qualche tempo S. M. ha passato la rivista delle sue truppe; ogni volta che si è presentata agli sguardi del popolo, è stata accolta colle più vive e sincere acclamazioni.

— Con decreto del 14 di questo mese, S. M. cede al Commercio di Madrid la Chiesa del Buon Successo, come pure i fabbricati che ne dipendono, per stabilirvi la Borsa; a tale effetto, questa Chiesa sarà demolita e l'edificio che servirà da Borsa, sarà ri-

costruito dopo un piano presentato e determinato dal Ministro dell'Interno. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Corfu 19 Ottobre

Il Gen. divisionario Donselot, Gover. Gen. delle Isole Jonie, in nome di S. M. l'Imperatore e Re, disse agli abitanti delle medesime un proclama in data del 4 corr. con cui loro ricorda quale sia stata sempre la condotta degli Inglesi verso i popoli, che hanno sedotti; li persuade a riflettere sui loro più cari interessi onde da loro medesimi possano respingere i danni ed i mali, di cui i comuni nemici sembrano minacciare le isole, mentrèchè l'Imperatore Napoleone veglia sopra le medesime. Invita i ministri della Religione ad impiegare i loro saggi e pietosi sforzi in tal proposito, ed incoraggia i bravi *Cernide* a raddoppiare la loro vigilanza, assicurando che egli, di concerto col Sig. Commissario Imper. e col Senato, ha prese tutte le misure necessarie per l'approvvigionamento degli abitanti, e per garantire la loro tranquillità.

Il Senato delle stesse Isole Jonie, in nome parimenti di S. M. l'Imperatore e Re, con altro proclama del 16 corrente diretto agli abitanti, parlò loro con eguali sentimenti e gli esortò a garantirsi da ogni nemica seduzione, onde in tal sicura maniera avventurate sieno le loro famiglie, lieta la loro esistenza, i loro campi fecondi, il commercio protetto, la patria resa maggiore di se stessa ed essi ed il loro nome distinto ed onorato perpetuamente.

(Mon. Jonio)

Parigi 4 Dicembre

Fondi pubblici del 4 Dicembre C. per 100 del 22.
Settembre 1809. 79 fr. 75 c.
Azioni della Banca di Francia 1265 —

Oggi alle ore 6 del mattino una salva d'artiglieria ha annunziato le solennità che dovevano aver luogo.

Alle ore dieci e mezzo, S. M. l'IMPERATORE è partito dalle Tuileries per recarsi al Tempio di Nostra Signora.

S. M. era nella carrozza dell'incoronazione con il Re di Westfalia.

Il Re di Napoli, i Principi Gran dignitarij, i Ministri, i Grandi Ufficiali dell'Impero e della Corona precedevano S. M.

Il Corteggio, uscito dal giardino delle Tuileries, marciò in mezzo ad un'ala di truppa per i baluardi, per la strada S. Denis, per il Ponte al cambio, per le strade del Mercato nuovo e per l'atrio di Nostra Signora.

Il Clero ha ricevuto all'ingresso della Chiesa S. M. la quale, preceduta dal suo corteggio, è stata condotta al coro sotto baldacchino.

Il Re di Westfalia, come Principe Francese, il Re di Napoli, Grand'Ammiraglio, i Grandi Dignitarij, i Ministri, i Grandi Ufficiali dell'Impero e della Corona, e gli Ufficiali della Casa di S. M. hanno occupato i loro soliti posti.

Il Senato, il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, i Grandi Ufficiali della Legion d'onore, la Corte dei Contabili, l'Università, la Corte d'Appello, la Corte di giustizia criminale, il Corpo Municipale di Parigi, e lo Stato maggiore si erano portati separatamente alla Chiesa Metropolitana, ed avevano preso posto secondo il cerimoniale.

Le tribune del Coro erano occupate da S. M. l'IMPERATRICE; dalla Famiglia Reale, dai Re di Wurttemberg, di Sassonia e dalla Regina di Westfalia.

Uno dei Limosinieri dell'Imperatore ha celebrato la Messa, il Vescovo di Troyes ha pronunciato un discorso analogo alla circostanza, e S. Em. il Cardinale Fesch, Grande Elemosiniere, ha intonato il *Te Deum*, e seguito a grande orchestra dalla musica della Cappella.

S. M., ricondotta sotto il baldacchino, come al suo entrar nella Chiesa, si è portata al palazzo del Corpo Legislativo col corteggio che l'aveva accompagnata.

Il corteggio ha seguito il Baldacchino passando per il ponte nuovo. Ha continuata la sua marcia per la strada della bella caccia, e quella dell'Università.

Varie salve d'artiglieria hanno annunziata la partenza di S. M. dal palazzo delle Tuileries, il suo arrivo alla Chiesa Metropolitana e al Corpo Legislativo ed il suo ritorno al palazzo delle Tuileries.

Il Presidente del Corpo Legislativo e 25 Deputati hanno ricevuto S. M. alla porta esteriore del palazzo.

La Deputazione del Senato e il Consiglio di Stato, gli uni seduti nel palchetto in faccia al Trono, gli altri sopra le due prime file di banche, hanno preso posto prima dell'arrivo di S. M.

S. M. l'Imperatrice, la famiglia Imperiale, i Re di Wurttemberg e di Sassonia, le Regine di Olanda e di Westfalia erano nelle tribune interne.

Il Corteggio che precedeva S. M. è entrato col capo coperto nella sala del Corpo Legislativo, e dalla porta in faccia al Trono.

Tutti i Deputati al Corpo Legislativo si sono alzati.

Il Re di Westfalia, il Re di Napoli, Grand'Ammiraglio, i Principi Grandi-Dignitarij, i Ministri dell'Impero e della Corona hanno preso posto intorno al Trono.

Assiso che fu l'IMPERATORE, il Principe Vice-Grande Elettore ha domandato a S. M. la permissione di presentarle successivamente i Membri del Corpo Legislativo nuovamente eletti e di ammetterli a prestare il giuramento.

Un Questore ha fatto l'appello nominale, e il giuramento è stato prestato.

Terminato l'appello, tutti i Membri dell'Assemblea si sono scoperti il capo, e l'IMPERATORE ha pronunziato il discorso seguente:

» Signori Deputati dei dipartimenti al Corpo Legislativo, dopo la vostra ultima sessione, io ho scotomesso l'Arragona e la Castiglia, e scacciato da Madrid il fraudolento Governo formato dall'Inghilterra. Io marciava sopra Cadice e Lisbona, allorchè dovetti tornare indietro e piantare le mie Aquile sui baluardi di Vienna.... Tre mesi hanno veduto nascere e terminare questa quarta guerra punica. Costumato all'attaccamento ed al coraggio delle mie armate, non posso però, in questa circostanza, non riconoscere, le prove particolari d'amore che mi hanno date i miei soldati d'Alamagna.

» Il genio della Francia ha condotto l'armata Inglese: essa ha terminato i suoi destini nelle paludi pestilenziali di Walcheren. In questa importante circostanza, io sono restato lontano 400 leghe, sicuro della nuova gloria che andavano ad acquistar i miei Popoli e del gran carattere che andavano essi a spiegare. Le mie speranze non sono state punto deluse. Io devo dei ringraziamenti particolari ai Cittadini dei dipartimenti du Pas de Calais e del Nord.... Francesi! tutto ciò che vorrà a voi opporsi sarà vinto e scotomesso. La vostra grandezza s'accrescerà malgrado tutto l'odio de' vostri nemici. Avete innanzi a voi molti anni di gloria e di prosperità a scorrere. Voi avete la forza e l'energia dell'Ercole degli Antichi.

» Io ho riunita la Toscana all'Impero. Questi popoli ne sono degni per la dolcezza del loro carattere, per l'attaccamento che ci hanno sempre mostrato i loro Avi e pei servigi che hanno essi reso alla civilizzazione Europea.

» L'Istoria mi ha indicata la condotta che io tener dovea verso Roma; i Papi, divenuti Sovrani d'una parte dell'Italia, si sono costantemente mostrati i nemici di ogni Potenza preponderante nella penisola; essi hanno impiegata la loro influenza spirituale per nuocerle. Mi è stato dunque dimostrato che l'influenza spirituale esercitata nei miei Stati da un Sovrano estero, era contraria all'indipendenza della Francia, alla dignità ed alla sicurezza del mio Trono. Siccome però riconosco la necessità dell'influenza spirituale dei discendenti del primo dei Pastori, non ho potuto conciliare questi grandi interessi, che coll'an-

nullare la donazione degl' Imperatori Francesi, miei predecessori, e col riunire gli Stati Romani alla Francia.

« Col trattato di Vienna, tutti i Re e Sovrani, miei alleati che mi hanno date tante riprove della loro costante amicizia, hanno acquistato ed acquisteranno un nuovo accrescimento di territorio.

« Le Province Illiriche portano sulla Sava le frontiere del mio grande Impero. Contiguo coll'Impero di Costantinopoli, mi troverei in situazione naturale di invigilare i primi interessi del mio commercio nel Mediterraneo, nell' Adriatico e nel Levante. Io proteggerò la Porta, se la Porta si toglie alla funesta influenza dell' Inghilterra: io saprò punirla, se ella dominar si lascia da artificiosi e perfidi consigli.

« Io ho voluto dare una nuova prova della mia stima alla Nazione Svizzera, nell' aggiungere a miei titoli quello di suo Mediatore, e mettere un termine a tutte le inquietudini che si cerca di spargere fra quella brava Nazione.

« L' Olanda, situata tra l' Inghilterra e la Francia, n' è egualmente oppressa. Ella è però l'emissario delle principali arterie del mio Impero. Varj cambiamenti diverranno necessari; la sicurezza delle mie frontiere e l' interesse han inteso dei due paesi l' esigono imperiosamente.

« La Svezia ha perduto, mercè la sua alleanza coll' Inghilterra, dopo una guerra disastrosa, la più bella e la più importante delle sue provincie. Felice quella Nazione, se il Principe saggio che la governa in oggi fosse potuto salire sul Trono alcuni anni prima! Questo esempio prova di nuovo ai Re che l' alleanza dell' Inghilterra è il presagio il più certo della loro rovina.

« Il mio alleato ed amico l' Imperatore di Russia, ha riunito al suo vasto Impero la Finlandia, la Moldavia, la Valachia, ed un distretto della Galizia. Io non sono geloso di nulla che avvenir possa di bene a quell' Impero. I miei sentimenti per il suo illustre Sovrano sono d' accordo colla mia politica.

« Allorchè comparirò al di là dei Pirenei, il Leopardo atterrito cercherà l' Oceano, per iscarsar la vergogna, la sconfitta e la morte. Il trionfo delle mie armi sarà il trionfo del genio del bene sovra quello del male, della moderazione, dell' ordine, della morale, sulla guerra civile, l' anarchia e le passioni malefiche. La mia amicizia e la mia protezione renderanno, lo spero, la tranquillità e la felicità ai popoli delle Spagne.

« Signori Deputati dei Dipartimenti al Corpo Legislativo, io ho incaricato il mio Ministro dell' interno di farvi conoscere l' istoria della Legislazione, dell' Amministrazione, e delle finanze dell' anno ora trascorso: vedrete in essa che tutti i pensieri che ho concepiti per il miglioramento de' miei popoli, si sono eseguiti colla più grande attività; che in Parigi, come nelle parti più lontane del mio Impero, la guerra non ha recato alcun ritardo nei lavori. I membri del mio Consiglio di Stato vi presenteranno diversi progetti di legge, e specialmente la legge sulle finanze; voi vi vedrete il loro prospero stato. Io non domando ai miei Popoli alcun nuovo sacrificio, benchè le circostanze mi abbiano obbligato a raddoppiare il mio stato militare. »

La seduta terminata, S. M. è ritornata al Palazzo delle Tuileries col medesimo corteggio.

Un popolo immenso accorreva nelle strade e nelle piazze, e l' aria risonava d' acclamazioni unanimi e di grida d' allegrezza. All' entrare di S. M. nella Chiesa Metropolitana e nella sala del Corpo Legislativo, e dopo il discorso del Trono, le medesime acclamazioni hanno manifestato di nuovo i sentimenti che penetravano tutti i cuori.

[Mon. del 4. Dicembre)

Altra di Parigi del 5 Dicembre

S. M. la Regina di Napoli, è giunta questa mattina nella nostra capitale.

Vi è stata a mezzo giorno, gran parata nella Corte delle Tuileries.

La festa data dalla Città di Parigi per l' anniversario dell' incoronazione di S. M. e pel suo ritorno nella sua capitale è stata magnifica. Le MM. LL. II. e RR. vi hanno assistito.

— Sono pure qui arrivati il Principe di Hohenzollern Sigmaringen, ed il Barone di Gageru, Ministro di Stato di Nassau.

— Al solenne Te Deum cantato jeri nella Cattedrale assistettero 12 Cardinali e molti Vescovi.

(Cour. de l' Europe. — Jour. de l' Emp.)

A S. E. il Ministro della guerra.

Da Barrios 19. Novembre 1809

Eccellenza,

Le truppe di S. M. l' IMPERATORE hanno riportata una vittoria segnalata. La battaglia si è data ad Occana, ove gli insorgenti Spagnuoli avevano riunito 55 000 uomini, fra quali 7000 uomini di cavalleria ed una numerosa artiglieria. Il quarto corpo d' armata riunito al 5. corpo agli ordini del Sig. Maresciallo Duca di Treviso, la divisione di dragoni del Gen. Milhaud, la Divisione di cavalleria leggiera del 5. corpo, comandata dal Gen. Beauregard, e la brigata di cavalleria leggiera del Gen. Paris, come pure la Guardia del Re e due battaglioni di truppe Spagnuole, sono questa mattina partiti da Aranjuez per portarsi incontro dell' armata nemica, che tutte le notizie indicavano in posizione ad Occana. Alle ore 9, la vanguardia ha in fatti riconosciuta quest' armata; alle ore 11 s' impegnò il combattimento, ed alle 2 la battaglia era guadagnata. I Spagnuoli hanno fatta molta resistenza; la superiorità del loro numero l' incoraggiava, ma sono stati assaliti sì francamente da tutte le truppe che la loro posizione è stata superata senza il menomo indugio.

Le cariche di cavalleria e d' infanteria che hanno avuto luogo, gli hanno posti in una spaventevole disfatta. Tutta l' artiglieria ed i bagagli sono rimasti in nostro potere. Contansi di già 50 pezzi di cannone, 15 bandiere e molti prigionieri, fra quali tre Generali; 7 Colonnelli, e 700 altri ufficiali sono in potere delle truppe Imperiali. La terra è coperta di morti, di 40 mila e più fucili come pure degli avanzi de' bagagli e di effetti militari, ad ogn' istante si conducono de' prigionieri. Il resto fugge senz' armi, senza sapere che ne succederà. Se gl' Inglesi hanno ancora una armata Spagnuola da sacrificare, possono presentarla; tutta l' armata Imperiale in Ispagna è disponibile. Questa mattina il Re aveva dato il comando di tutta la cavalleria al Sig. Gen. Sebastiani. Le belle cariche che ha fatto hanno giustificata questa scelta. Ha manovrato con prestezza ed ardore. Il Gen. Milhaud si è egualmente distinto. Tutti i capi di cavalleria meritano di essere citati. I Cavalleggieri della Guardia Reale hanno mostrata una grande intrepidezza.

Il Maresciallo Duca di Treviso comandava l' infanteria del 4. e 5. corpo. Non è possibile mostrare maggior valore. Il Gen. Girard che comanda la prima divisione del 5 corpo, ha eseguita colla sua infanteria una carica che ha determinato il nemico a cederci la sua posizione. Il Generale Leval è stato ferito alla testa della sua divisione, la sua condotta ha meritato elogi. Il Sig. Maresciallo Duca di Treviso ha ricevuto una contusione in un braccio, la quale però non gli ha impedito di continuare il comando. Il Gen. Dessoles comandava la 2. divisione del 5. corpo che formava la 2. linea; ha perfettamente manovrato ed ha avuto l' occasione d' impegnarla in parte sopra la dritta del villaggio d' Occana.

Il Generale Senarmont comandava tutta l'artiglieria dell'armata. Le sue disposizioni sono sempre state le migliori che potessero prendersi. Così l'artiglieria ha reso in questa giornata i più importanti servigi.

La nostra perdita è tenue, relativamente all'importanza del risultato e del calore del combattimento. Io non credo che ammonti a 400 uomini tutto compreso.

Non avendo ancora ricevuto i rapporti dei corpi d'armata, non posso rendere un conto più dettagliato a V. E.; ma subito che mi perverranno, io mi affretterò di fare il rapporto generale della battaglia e della disposizioni che hanno avuto luogo. Io farò nel medesimo tempo conoscere gli Ufficiali di Stato maggiore e di truppe che si sono particolarmente distinti e che hanno meritato in questa giornata i favori di S. M. l'Imperatore. Frattanto io devo dire che tutti i Generali ed Ufficiali di Stato maggiore hanno ambito l'onore di rendersi utili, e di farsi rimarcare in questa memorabile giornata.

Il Maresciallo Duca di Belluno avea ordine di passare questa mattina il Tago fra Villa Maurique e Fuente Duenas. Dovea attaccare il nemico nella posizione che avea jeri mattina a S. Croce, ad inseguirlo quindi, qualunque direzione prendesse ritirandosi. Questa mattina gli era stato scritto che il nemico sembrava fosse concentrato a Ocena ed ha avuto ordine di dirigerli la sua colonna, subito che avesse sbocato. Siccome la distanza che docea scorrere è una marcia lunghissima, non ha potuto giungere a prender parte all'azione. Il Re non ha neppur ricevuto sue notizie nella giornata; così S. M. ignora cosa abbia fatto il Maresciallo Duca di Belluno.

Io avrò l'onore di renderne conto a V. E. nel mio prossimo rapporto.

Ho l'onore di pregar V. E. di voler mettere il mio rapporto sott'occhio di S. M. l'Imperatore.

La prego anche di aggradire i sentimenti della mia alta considerazione.

Il Maresciallo d'Impero maggior generale.

Firmato Maresc. Duca di Dalmazia

Soult

Altra di Parigi del 6.

Fondi pubblici del 30 — 5. per 100 del 22

Settembre 1809. 79 80

Idem del 22 Marzo 1810 1267 50

Il Senato Conservatore nella sua seduta del 5 Dicembre corr., visto il messaggio del 27 novembre p. p. col quale S. M. l'Imperatore e Re presenta come candidati del posto vacante alla Corte di Cassazione per la morte del Sig. Lartheze i Sig. Favart, Membro del Corpo Legislativo, Molini Presidente della Corte di giustizia criminale di Genova, Dewarenghien, Primo Presidente pro interim della Corte di giustizia criminale di Douai, ha eletto alla maggioranza de' voti il Signor Favart.

STATO ROMANO

Roma 2. Dicembre

Il Tevere gonfio per lo scioglimento delle nevi e per le piogge che da va 17 giorni continuavano, regnando il vento gherbino è uscito dal suo letto fuori e dentro la città. Le cloache che in Roma sono in gran numero, hanno scaricate in abbondanza le acque del fiume. Varie strade ne sono coperte, e disgraziatamente, se il vento del nord non dà libero lo sbocco nel mare, si può temere una delle più funeste inondazioni.

La Consulta straordinaria e la Commissione Amministrativa della città di Roma hanno prese delle misure benefiche ed opportune affinché gl'infelici abitanti impediti dall'inondazione di procacciarsi il necessario alimento, ricevessero pronti e gratuiti soccorsi. I Commissarij di polizia ed altri impiegati incaricati degli ordini non han risparmiato nè zelo, nè attività per distribuire del pane tanto in Roma che nelle campagne. È stato organizzato il servizio delle barchette, e in tutte le strade si sono disposti i lampioni. In somma,

gli abitanti in questa disgraziata circostanza hanno potuto sempre più conoscere la paterna premura che si ha per essi, e benedire il Governo di S. M. l'Imperatore e Re.

In questo momento il Tevere si va ritirando, e speriamo di esser fra poco liberi da ogni timore.

(Gior. del Campidoglio)

— Un ordine della Consulta Imperiale porta, che dal 1.º gennaio 1810 il valore delle monete d'oro, d'argento ed erose in circolo negli Stati Romani, sarà ragguagliato in franchi. A questo ordine è annesso il rapporto delle dette monete col franco.

(Gazz. Rom.)

Bajona 25 Novembre

Gli Asturiani sotto il comando di Marquesillo erano avanzati dalla parte di Raynosa, minacciando S. Andrea. Il Generale Bonnet, informato dei loro movimenti partì da S. Andrea, fece dalle sue truppe prendere posizione dalla parte di Torre la Viga, ed aspettò di più fermo che gl'insorgenti lo attaccassero. Vedendo egli che non si avanzavano, si decise a cominciare l'attacco, benchè le forze nemiche fossero infinitamente superiori. Egli diede loro a Cotes, lungi 6 leghe da S. Andrea, un combattimento in cui li mise in piena rotta. Aspettansi con impazienza i dettagli di questo luminoso fatto, nel quale il Generale Bonnet non avea più di 6m. uomini, mentre che gl'insorgenti ascendevano a 20 mila.

— Dimani cominceranno ad arrivare le truppe formanti la prima divisione dell'armata destinata per la Spagna. Si annunzia l'arrivo di più di 11000 uomini provenienti dall'Alemagna, i quali passeranno per la nostra città e per Perpignano.

Il palazzo di Marrac, per ricevervi l'Imperatore è allestito. Le guardie d'onore a piedi e a cavallo s'esercitano ogni giorno nel maneggio delle armi.

(Jour. de l'Emp.)

Vienna 25 Novembre

Il giorno 22 del corrente l'Imperatore d'Austria fra gli evviva del Popolo è rientrato in Presburgo, ove trovavasi attualmente il quartier generale di S. M. La sera fu illuminata la Città, e le truppe colà rientrate vennero mantenute gratis per tre giorni da quella cittadinanza.

— Oggi il Governo dell'Austria inferiore ha evacuato l'appartamento della Cancelleria Aulica Austro-Boema, ove teneva le sue sedute durante la dimora dei Francesi, ed è rientrato nel luogo solito a lui destinato.

Diverse case di commercio, e famiglie di Trieste si trasferiscono qui, e vi comprano delle case. La nostra Imperatrice, che va sempre migliorando in salute, ha fatto distribuire dai Parrochi la somma di 22m. fiorini fra i bisognosi abitanti della nostra città stati maggiormente danneggiati per la guerra.

Basilea 2 Dicembre

Il passaggio delle truppe Francesi per questa città continua senza interruzione, e si dice, ego in breve ne debbano transitare trenta mila, diretti per la Spagna.

(J. du Ceres.)

Schiaffusa 2 Dicembre

Riceviamo in questo momento la notizia, che domani arriveranno 1000 uomini di truppa Francese.

(Idem.)

Estrazione di Genova dell' 11 Dicembre.

1 — 20 — 10 — 68 — 27.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Como da S. Mat.coj



MONITORE

• V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di liv. 29. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 29 Novembre.

Godiamo di veder la città di Londra isvegliarsi dal suo letargo. La crisi in cui siamo è atta a rianimare nel cuore di tutti i Brettoni il sentimento del pericolo, che ci minaccia. Dopo aver veduto il sangue de' migliori nostri soldati inutilmente prodigato nelle sciocche spedizioni di Walcheren e della Penisola, è giunto il momento d'esaminare la causa de' nostri rovesci. Il tempo ormai che le città indipendenti, ed i Contadi, vengano a piè del Trono onde partecipare al Sovrano le inquietudini ed i timori, che loro ispira lo stato allarmante dei nostri affari. Sentesi che a momenti deve essere presentata a Lord Maire una petizione piena zeppa di sottoscrizioni per la convocazione di un Consiglio Generale della Comune, non dubitiamo neppure che Lord Maire (la di cui imparzialità nell'esercizio delle sue funzioni è nota), non accolga con piacere questa domanda.

Altra di Londra del 2 Dicembre

La Giunta suprema di Siviglia ha ultimamente annunziato con un proclama la convocazione delle Cortes pel 1 marzo prossimo. Il manifesto diretto alla nazione Spagnuola è molto notevole nelle presenti circostanze. Noi vorremmo ingannarci, ma siamo pur troppo convinti che l'adozione d'una simile misura è un po' troppo tarda per produrre l'effetto che la giunta si attende. La sorte della Spagna sarà decisa prima del tempo indicato per l'apertura di questa assemblea nazionale.

— Le ultime lettere di Siviglia annunziano il prossimo sgombramento di Madrid per parte dei Francesi. L'armata della Mancia ha una illimitata confidenza nel suo nuovo Generale. Il grido de'soldati era: *Madrid o la morte!* Dicevasi che quest'armata della Mancia ammontasse a 50m. uomini di fanteria ed a 7m. di cavalleria, oltre 60 pezzi d'artiglieria, e supposevasi che l'armata Francese a Toledo e sulla riva destra del Tago non avesse che 35m. uomini al più (*).

— Il Presidente degli Stati Uniti, dicono le nostre lettere d'America, ha ricusato di riconoscere o di ri-

(*) Si sa che questa armata della Mancia è quella medesima stata ultimamente distrutta ad Occana. Le grida di *Madrid o la morte!* si saranno sicuramente cambiate. (Gaz. de France)

cevere il Ministro Plenipotenziario che la Giunta di Siviglia ha inviato alla Nuova York. Questo Inviato straordinario, D. Luigi de Vuis, ha fatto vela da Cadice il 20 agosto, ed è arrivato alla Nuova York il 3 ottobre. Verso il 20 del medesimo mese, gli è stato significato per parte del Sig. Munroe, che egli non sarà ricevuto. (The Morning Chronicle)

— Si scrive da Koenigsberg, in data del 26 ottobre ciò che segue:

« Siamo stati testimonj d'una circostanza singolare e curiosa. Un povero muratore, molto avanzato in età essendo vicino a morire, dimandò di parlare ad uno dei nostri Ministri di Stato, pretendendo d'avergli a comunicare un segreto importantissimo che interessava lo Stato.

« Il Ministro ha avuto la compiacenza di trasferirsi presso il buon vecchio, il quale lo disse, che durante la guerra dei sette anni, Federico il Grande lo avea impiegato, unitamente a due altri, a sotterrare in una delle Chiese di Koenigsberg, un tesoro immenso d'oro, d'argento e di diamanti, e le avea fatto promettere, come pure ai due suoi camerati, di non manifestarlo, se non al punto che l'ultimo dei tre fosse vicino a morte. Il Governatore della città ha ordinato al momento, lo scavo della tomba della Chiesa indicata, e si è realmente trovato il tesoro tal quale era stato manifestato dal vecchio. (The Star)

— E' arrivato un bastimento da Charles Town, ma non ha portata nessuna notizia della negoziazione del Sig. Jackson, e noi non dobbiamo aspettarne altre fino a Natale. Intanto che il commercio degli Stati Uniti coll'estero è sospeso a motivo di cause politiche, gl'Americani cercano di moltiplicare le loro relazioni coll'interno del vasto continente in cui si trovano. Una compagnia di militari, di cacciatori e di avventurieri ben armati e ben equipaggiati, è partita da Louisville per una spedizione che debb'essere di 5 anni. Essi vanno a riunirsi alla compagnia di Missuori, si propongono di stabilirsi sulle sponde del fiume Colombia e di estendere il loro commercio non solo nei paesi vicini, ma anche sino alle provincie orientali.

SPAGNA

Madrid 24. Novembre

La proclamazione, che si è jeri fatta in questa città, della strepitosa e decisiva vittoria riportata da S. M. il Re, contro gl'insorgenti, ad Occana, ha prodotto una grande sensazione. Pare, giusta nuovi rapporti, che il numero de' prigionieri sia ancor più considerabile di quello che erasi annunziato.

Vengono qui condotti ad ogni istante nuovi prigionieri. Credesi che il loro numero ammonterà a 30m. Pare positivamente che non rimarrà a questa armata così formidabile della Mancia un sol battaglione in istato di combattere.

Il 1. corpo d'armata che non aveva nemici davanti a se, passò il Tago a Villa Manrique; la vanguardia, avvicinandosi alla sua nuova posizione, fece

un migliaio di prigionieri, e prese una grande quantità d'equipaggi. Il Generale di divisione Solignac è nominato Governatore della Vecchia-Castiglia.

— Il Sig. Hervas, Marchese d'Almenara, Presidente della sessione delle finanze al Consiglio di Stato, è stato nominato da S. M. Commis. Reale per l'organizzazione della provincia di Valladolid, ed altre vicinanze. Egli si reca a tal'effetto a Valladolid.

— Il Sig. Generale Solignac ha rimpiazzato, in qualità di Governatore della città e provincia di Burgos, il Sig. Gen. Thiebault.

— S. M. il Re di Spagna ha fatto un decreto a Madrid, il 16 ottobre, il quale sopprime le dogane di frontiera di Navarra nelle province di Biscaglia, di Soria e d'Arragona. Questo decreto stesso stabilisce alcune dogane pel commercio coll'estero e coll'America, nei porti di Bilbao, di S. Sebastiano, e del Passage; e nei comuni di Fontarabia, Irua, Vera, Echalar, Vidax, Erraza, Euguè, Val Carlos, Burgete, Urbaceta, Ochavia, Ustaroz ed Ysaba, pel commercio d'importazione fra la Spagna e la Francia.

Valladolid 30 Novembre

Il Generale Kellermann ha raggiunto il nemico nella sua posizione d'Alba Tormez. Benchè questo Generale non avesse seco lui che la sua cavalleria e quella del 6 corpo, attaccò rapidamente gli Spagnuoli, uccise loro 3m. uomini, prese 12 pezzi di artiglieria e 6 bandiere, e fece un numero considerabile di prigionieri. Il Generale Kellermann continua ad inseguirli. Sperasi che non ne fuggiranno che ben pochi. Noi abbiamo ricevuta oggi questa notizia ufficialmente.

(Jour. de l'Emp.)

R U S S I A

Pietroburgo 16 Novembre

Il governo ha pubblicato un regolamento relativo ai corsali Francesi e Danesi che vanno nei porti Russi per vendervi le loro prede. Quei corsali che non presenteranno un passaporto del loro rispettivo governo, o che si facessero lecito di esercitare atti di violenza nei porti Russi, saranno trattati come pirati. La decisione sulla legittimità delle prede viene lasciata, come era prima, ai consigli delle prede Francesi e Danesi; ma se vi si trovano merci soggette ad avarie e che i corsali Francesi e Danesi fanno vendere preventivamente, le dogane Russe debbono invigilare acciocchè vengano prelevati sulla vendita i diritti di entrata. Le merci Inglesi verranno rimandate indietro.

[J. de l'Emp.]

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 21 Novembre

I Russi hanno sgombrato, il 12 corrente, i dintorni di Cracovia.

— Il Ducato di Varsavia, riunito alla nuova Galizia ed al circolo di Zamosc, compresi pure il circondario di Cracovia, può contenere oltre a 4 milioni d'abitanti. Queste contrade formano una estensione che può essere paragonata a quella del Regno di Prussia.

(Gaz. de France)

A U S T R I A

Gratz 20 Novembre

Dal giorno 16 del corrente in qua si continua a fare saltare in aria le fortificazioni di questa città. L'esplosione ha ordinariamente luogo a quattr'ore dopo mezzodì; le truppe Francesi e la guardia civica vietano il passaggio per quelle strade ove può esservi qualche pericolo. Prima dell'esplosione si spara un colpo di cannone, e il suono del tamburo indica la durata della demolizione. Dalla parte del nord est le fortificazioni sono già in gran parte rovinate. In questa circostanza si è potuto ammirare la solidità delle mura. Eccettuata alcune muraglia e pochi tetti che furono più o meno danneggiati, la città non ha sofferto nulla per quest'esplosioni.

(Gaz. de France)

Litva 28 Novembre

Una porzione della fortificazioni di Vienna non è stata distrutta dai Francesi; ma secondo tutte le ap-

parenze lo sarà per ordine del Governo Austriaco, essendosi egli convinto che l'impenetrabilità de' sobborghi che circondano quella capitale, rende impossibile il difenderla. Dicesi che siasi già preso il partito di far demolire tutte le opere esteriori, e costruire nuova contrade sull'ampio spazio che separa la città dai sobborghi. (Pub.)

Vienna 27 Novembre

Questa mattina, un affisso firmato dal Conte di Wrhna annunziò al Pubblico che S. M. l'Imperatore d'Austria arriverebbe qui in giornata. Questa inaspettata notizia mise tutta la città in movimento. Il Monarca arrivò verso le 4 ore pomeridiane; la sua carrozza non aveva alcuna scorta. S. M. non era accompagnata che dal Conte di Wrhna. La cavalleria della Guardia Civica non ebbe che il tempo di venire incontro all'Imperatore, allorchè egli era già passato dalla porta detta *Burghor*. Traversando l'immensa folla che circondava la carrozza, S. M. aveva sempre il cappello in mano e salutava nel modo più affettuoso i Cittadini, parecchi dei quali cercavano baciargli le mani. Arrivato al Castello, l'Imperatore s'affacciò ad un balcone, e salutò di nuovo il Popolo, il quale non cessava di gridare *viva l'Imperatore!*

A 5 ore l'illuminazione della città era generale.

S. M. ha ordinato che venissero distribuiti 25 m. fiorini agli abitanti più bisognosi dalla città.

— La notizia della morte dei Generali Hiller ed Alvinzi è assolutamente falsa. [J. de l'Emp.]

Altra di Vienna del 29 Novembre.

S. M. l'Imperatrice è aspettata dimani o dopo dimani.

Jeri sera l'Imperatore è andato al passeggio in carrozza in mezzo di una folla immensa di popolo.

— La Municipalità ha dato jeri un gran pranzo, agli ufficiali della nostra guarnigione.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 5 Dicembre

Jeri abbiamo veduto passare dalla nostra città il Principe d'Arenberg, Madama la Principessa di Ligne, il Generale Polacco Bronikowsky, provenienti d'Augusta, e due corrieri, l'uno di Saxe-Weimar, l'altro di Berlino, diretti ambedue a Parigi.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 10 Dicembre

Il Consiglio d'informazione formato per ordine di S. M. per conoscere le cause e le circostanze della resa del forte Desaix e della Martinica, ha fatto a S. M. un rapporto di cui ecco il transunto:

» Riepilogando le cause e le circostanze della resa della Martinica, il Consiglio d'informazione trova, contro il Governator generale, che le principali sono:

» Di non essersi messo in grado di piombar sul nemico prima del suo sbarco;

» D'aver diviso le sue truppe in tre corpi, mentre non eranvi che due sbarchi effettivi; d'averne composto uno interamente di guardie Nazionali;

» D'aver mandato il più forte distaccamento tutto di truppe di linea contro il terzo sbarco supposto, in vece di marciar contro una delle due divisioni sbarcate, col maggior numero di truppe possibile, e non facendo che star in osservazione dell'altra divisione nemica;

» Di non aver combinato insieme le guardie Nazionali e le truppe di linea, e messo le prime nei forti;

» D'aver sgombrato il forte di Francia, senza aspettare il nemico, avendo pure bastanti truppe di linea per lasciarvi una guarnigione;

» Di non aver fatto sorvegliare le operazioni del sottodirettore d'artiglieria, incaricato di ritirare o di distruggere le munizioni da guerra nel forte di Francia, ove gl'Inglesi hanno trovato cannoni, mortai, progetti ec.;

» D'aver occupato un campo male scelto, poichè fu abbandonato lo stesso giorno che si rispinse un

attacco del nemico, in vece d'occupare il posto centrale ed inespugnabile del Morne des Olives;

» D'aver ammassate soverchie truppe nel forte Desaix, il quale non ha casematte se non per 300. uomini, il che indica una guernigione di 1000 uomini circa;

» Di non aver riparato con blinde il magazzino della polvere del forte Desaix, invece delle porte dallo casematte;

» Di non avere sgombrato questo magazzino nella galleria di contromine, nella porta di soccorso, per avere un locale che mettesse al sicuro la guernigione ed i carri da cannone lasciati a cielo aperto, che furono distrutti dalle bombe;

» Di non aver finalmente riparato, cogli avanzi delle blinde servite per le casematte, i luoghi della volta del magazzino della polvere danneggiati dalle bombe, per assicurare la guernigione che temeva l'esplosione di questo magazzino.

» Malgrado questa esposizione delle cause della resa del forte Desaix, il Consiglio non ha veduto se non colla massima sorpresa, che non siasi aspettato, per arrendersi, che il nemico assediassero la piazza, giacchè il bombardamento non aveva ancor cominciato a danneggiare le fortificazioni, e d'aver ceduto al timore di veder saltare in aria il magazzino della polvere.

» Il Consiglio crede di dover dire ancora a S. M. che queste cause e circostanze della resa della Martinica ora esposte, sono dedotte dalle relazioni dell'assedio, dalle memorie e dalle lettere del Sig. Capitano generale e dalle risposte alle osservazioni fatte dal Consiglio al Capo dello Stato Maggiore, al Direttore del genio, al Colonnello dell'82 e che se venissero considerate dietro una lettera confidenziale scritta dalla spiaggia di Quiberon, da un agente superiore della colonia, queste cause e circostanze comparirebbero sotto un aspetto ancor più sfavorevole.

» Parigi 29 novembre 1809.

Firmato, il Maresciallo Conte SERRURER,
il Conte DEJEAN, il Conte De l'ESPIRASS,
il Conte GASSENDI.

» Rimesso al Ministro della marina per far eseguire le leggi dell'Impero contro i prevenuti.

» Dal Palazzo delle Tuileries, il 6 dic. 1809 «
Firmato, NAPOLEONE.

(Estratto dal *Moniteur*)

— Il *Moniteur* dell'8 dicembre pubblica i primi risultati del lavoro del Consiglio d'informazione formato in virtù d'una lettera di S. M. l'Imperatore in data del 7 settembre, ad oggetto d'esaminare la condotta del Generale Monnet a Flessinga. Questo Consiglio ha cominciato le sue sedute il 28 settembre, e dopo aver ricevute, numerizzate, contrassegnate ec. 174 carte relative, le une agli avvenimenti militari, le altre alle concussioni ed al commercio di contrabbando; ond'è accusato il Generale Monnet, ha emessa, il 25 novembre, una dichiarazione dicui ecco gli articoli principali:

Sul riflesso che sono state prese tutte le precauzioni possibili per assicurare al Gen. Monnet i mezzi d'una lunga difesa (precauzioni e provvedimenti che sono già stati riportati ne' Giornali in seguito alla resa di Flessinga); e soprattutto che le istruzioni di S. M. ordinavano a questo Generale, se il nemico lo mettesse alle strette, di tagliar le dighe anzichè rendere la piazza:

Che questo Generale ha risposto al Ministro della guerra ed al Sig. Generale e Senatore Rampon, ch'era inutile il rammentargli i suoi doveri e le ferme intenzioni di S. M. I. e R., ch'egli saprebbe in tutti i tempi e in tutte le circostanze adempiere gli uni, o sottomettersi alle altre;

Che nondimeno il Generale Monnet, messo alle strette in Flessinga da una forza superiore, ha esitato a tagliar le dighe; che non ne fece aprire che una dalla parte di Ramekens, la fece riturare per 24 ore,

e in seguito riaprire; che quest'apertura non ha prodotta che piccolo effetto, perchè il punto, ov'era stata praticata, non era stato bene scelto; che si sarebbe dovuto farla 50 metri più lungi dalla parte di Ramekens, e inoltre rompere la diga a fianco della vecchia Flessinga, ove si sarebbe avuto immediatamente una bastevole inondazione;

Che la sua guernigione ed i soccorsi ch'egli ha ricevuti, gli davano in mano una forza di 6996 uomini, di cui 1963 solamente sono stati messi fuori di combattimento, giusta la sua propria confessione;

Che le provviste e le munizioni erano in quantità sufficiente, essendochè il fuoco del nemico non aveva abbruciato che due magazzini di foraggi;

Che la piazza non aveva sofferto alcuno di quei danni che possano dar motivo ad una resa;

Che la capitolazione ha eccitato il malcontento ed anzi l'indignazione della guernigione;

Che finalmente risulta dalle dichiarazioni di più persone, che il Generale Monnet ha percepito e fatto percepire a suo profitto, dal 1803 fino al 1806, dei diritti concussionari;

Il Consiglio d'informazione dichiara:

Che il Generale Monnet non ha eseguito, come avrebbe dovuto fare, l'ordine di S. M. l'Imperatore e Re, di tagliar le dighe, se venisse messo alle strette dal nemico, anzichè rendere la piazza:

Ch'egli ha resa la piazza mentre essa non aveva ancora provato che un bombardamento di circa 36 ore, avendo più di 4m. uomini di guernigione, non avendo dato un assalto, e trovandosi i bastioni senza breccia, ed allorchè il nemico era ancor lontano 800 metri dalla piazza, e le nostre truppe ne occupavano le opere esteriori: per conseguenza senza che siavvi stato assedio;

Che questo Generale è colpevole, e che non si può attribuire la sua condotta che alla viltà od al tradimento;

Il Consiglio dichiara inoltre che questo Generale ha esercitato delle concussioni, percependo e facendo percepire a suo profitto, dal 1803 fino al 1806, un diritto di 10 soldi Olandesi, o sta 22 soldi torinesi, per ogni demi ancre di ginepro esportato.

In seguito alla dichiarazione del Consiglio di informazione evvi la decisione dell'Imperatore in questi termini:

» Rimesso al nostro Ministro della guerra per far eseguire le leggi dell'Impero verso i prevenuti.

Dal palazzo delle Tuileries, il 6 dicembre 1809.

« Firmato, NAPOLEONE »

(Estr. dal *Moniteur*.)

Altra di Parigi dell'11 Dicembre

Jeri, domenica 10 dicembre, a mezzo di, prima della Messa, S. M. l'Imperatore e Re, sul trono, circondato dai Principi e dai Ministri, dai grandi Ufficiali dell'Impero, dai membri del Senato e da quelli del Consiglio di Stato, ha ricevuto al palazzo delle Tuileries, una deputazione del Corpo Legislativo S. E. il Sig. Conte di Fantanes, Presidente, ha pronunziato il seguente indirizzo a S. M., votato in una delle ultime sedute del Corpo Legislativo.

SIRE,

Il Corpo Legislativo vi rivede più grande tutte le volte che ha l'onore d'accostarsi al Trono di V. M. Ogni anno è per voi un secolo di gloria. Ogni vostro ritorno nella capitale è un nuovo trionfo.

Quando eravate lontano dalla Francia, il vostro genio non l'abbandonava pertanto; esso abitava ancora in mezzo a noi. Al primo apparire del nemico, i vostri popoli, a cui V. M. dirigeva i suoi sguardi dalle rive del Danubio, si sono slanciati in folla sulla frontiera minacciata. Il nemico affrettò la sua fuga, come se fosse stato voi presente.

Le vostre ultime gesta e la fortunata pace che tenne lor dietro, ingrandiranno il territorio de' Principi vostri alleati. Importanti riunioni compieranno il sistema di questo vasto Impero, di cui sono essi i membri, e che ha voi per capo e per fondatore.

Ma Cesare, recuperando tutta la sua possanza, rispetta i diritti che non sono suoi; egli stesso marca con sapienza i limiti del Sacerdozio e dell'Impero. La Religione non cesserà d'appoggiarsi al Trono che l'ha ristabilita; ed il Successore di S. Pietro ci sarà ognor più caro e più venerabile, benedicendo il Suo-cessore di Carlomagno, in nome dell'Iddio di pace la cui volontà cambia gl'Imperi, ma il Culto di cui non si cambia giammai.

Tutti quelli che si collegano con voi, s'ingrandiscono; tutti quelli che cercano una influenza estera, sono minacciati d'una prossima rovina. E' uopo obbedire alla vostra superiorità; è questo ad un tempo il consiglio dell'eroismo e della politica.

Sire, voi dicevate, pochi giorni sono, in questo medesimo palazzo, che la vostra prima passione è l'amore della Francia. Questa parola fu accolta da tutti i cuori. Oggi annunziate che la vittoria non costerà nuovi sacrifici; il Corpo Legislativo ve ne ringrazia. Ma egli non teme d'essere smentito da una Nazione prode e generosa, assicurandovi che nulla è impossibile ai Francesi per un Sovrano che li circonda di tanta gloria, e che gli ha così bene apprezzati, remunerando i loro sacrifici con tutto il suo amore.

S. M. ha risposto in questi termini:

» Sig. Presidente e Sigg. Deputati del Corpo Legislativo, aggradisco i sentimenti che mi esprimete. » Conosco l'attaccamento del vostro Corpo alla mia persona.

» La Francia ha bisogno d'una Monarchia moderata, ma forte. L'epoca attuale debbe essere contraddistinta non pure dalla gloria delle armi Francesi, ma dalla prosperità altresì del suo commercio, dalla saviezza della leggi, dallo splendor delle arti, delle scienze e delle lettere.

» Per condurre la Francia nella situazione in cui si trova, ho superato molti ostacoli. Io e la mia famiglia sapremo sacrificar mai sempre anche i nostri affetti più cari agli interessi ed al bene di questa grande Nazione.

» Mercè la divina assistenza ed il costante amore de' miei popoli, supererò tutto quanto oppor si potesse a' miei grandi disegni.

» Io desidero di viver trent'anni ancora, onde poter ancor per trent'anni servire i miei sudditi, consolidare questo grande Impero, e veder tutte le prosperità, ch'io ho concepite, abbellire questa cara Francia.

Parigi 13 Dicembre

Fondi pubblici del 12 Dicembre C. per 100 del 22 Settembre 1809. 79 fr. 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1268 75

Il Re di Sassonia ha abbandonato jeri l'altro questa capitale per ritornare ne' suoi Stati.

Nella seduta del Corpo Legislativo pel 12 corrente S. E. il Ministro dell'Interno, il Sig. Conte di Montalivet è stato introdotto a un'ora nella sala, in compagnia dei Ministri di Stato, Conti Defermont, Regnaud de Sig. Beau-d'Angeli, e Lacuie, incaricati da S. M. l'Imperatore e Re di presentare al Corpo Legislativo lo stato istorico dell'Impero Francese nell'intervallo trascorso dopo l'ultima sessione.

Il discorso del Ministro, e la risposta del Signor Presidente non è ancor riportata nel Monitore di Parigi.

Madrid 28 Novembre

Noi abbiamo fatta la perdita del Generale Paris, morto nell'età di 65 anni. Questo Generale nella sua avanzata età conservava l'ardore ed il coraggio e l'attività dell'età giovanile.

— La maggior parte de' prigionieri fatti ad Occana sono di già in viaggio per la Francia.

— Un gran numero di prigionieri domanda di servizio

nelle truppe del Re ed a prestar giuramento di fedeltà a S. M.

Corfu 8. Novembre

» Gl'Inglese hanno occupato le isole di Zanto, Cefalonia, Itaca e Cerigo. Trovandosi queste isole quasi senza difesa e munite di deboli guarnigioni, era facile l'impadronirsene, come sarà egualmente facilissimo ai Francesi il riprenderle, al momento che lo giudicheranno a proposito, poichè sono eglino padroni di Corfu e di S. Maura che riguardar si possono come le chiavi di tutte le altre isole Joniche. Altronde prevedesi che il nemico sarà obbligato ad abbandonarle da per se, giacchè la pace stata conchiusa tra la Francia e l'Austria obbligherà gl'Inglese ad occuparsi di tutt'altro, che a sparpagliare le loro troppe sovra diversi punti, che non sono per se stessi d'alcuna importanza militare. Le valorose falangi, che hanno combattuta l'Austria, rifluiranno quanto prima nella Bassa Italia, ed intraprenderanno senza dubbio la conquista della Sicilia, per la cui difesa gl'Inglese saranno costretti a richinmar le forze che hanno distaccate per occupar alcune isole. Per tal modo saranno esse prontamente liberate di nemici dai nemici stessi.

(Mon. Jonio)

Trieste 1 Dicembre

La notte del 25 Novembre fu per noi una notte di vero spavento. Nel dopo pranzo del giorno antecedente si osservarono in qualche distanza delle navi Inglesi, che sembravano avvicinarsi alla nostra rada; e circa le otto ore della sera incominciarono di fatti a gettare sopra la città le loro bombe incendiarie. Tutti gli abitanti furono sorpresi dal timore e dallo spavento, e l'aria balenava tutta di queste macchine, delle quali però solamente tre colpirono la città senza potervi recare grave danno. Queste macchine infernali presentano una canetta di latta, lunga due piedi, e grossa tre oncie, e sono ripiene di pece, zolfo, e rottami di piombo. Sarebbe stato ben terribile per noi se dopo la miseria cagionataci dalla appena cessata guerra, avessimo anche dovuto soffrire il crudele bombardamento d'uno spietato nemico, cui abbiain fatto nessun male.

[G. del Cer.]

Napoli 9. Dicembre

Nei scorsi giorni, hanno investito innanzi a Pestò due cannoniere della flottiglia partita da Ponza, due altre all'imboccatura del Fiume Sele.

— Col ritorno del bel tempo, succeduto a luoghiissime e dirottissime piogge, incomincia a risuarsi la nostra navigazione. Jeri sono entrati in porto più legni, fra quali il cutter di S. M. il Principe Achille che ha recata una barca nemica che da Sicilia era diretta a Ponza, di cui nell'epoca della sua partenza ignoravasi ancora in Palermo l'abbandono.

Roma 11. Dicembre

Un decreto Imperiale dato da Fontainebleau il 7. decorso proroga la Consulta straordinaria per li Stati Romani fino al primo aprile dell'anno 1810.

La detta Consulta ha ordinato, che nessun proprietario, affittuario e coltivatore potrà stabilire nuove risiere ne' due Dipartimenti, del Tevere e del Trastimeno, come anco nell'agro Romano, che dopo averne preventivamente ottenuta l'autorizzazione secondo le forme e condizioni ec. Altro ordine porta, che finchè sia altrimenti disposto, tutti gli editori di opere pubbliche nella città di Roma, e ne' due dipartimenti predetti, dovranno continuare a rimettere un esemplare alla libreria Vaticana. (G. R.)

Estr. di Torino del 16 Dicembre. 26 69 48 77 63.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Coma da S. Matteo



MONITORE

• V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Nuova-York 18 Settembre

I nostri giornali pubblicano alcune carte relative alla resa della piazza di S. Domingo, la quale ha fatto resistenza dal 7 settembre 1808. giorno in cui il Ferrand perì in una zuffa contro gli Spagnuoli insorgenti, sino al 7 luglio di quest'anno. Un'armata Spagnuola, sotto gli ordini di un certo Gen. Sanchez, bloccava la città dalla parte di terra; ed una squadra Inglese, comandata dal Capitano Cumby, osservava il porto. Il 18 giugno, il Generale Carmichael sbarcò con molte e considerabili forze Inglesi, si trattenne sino al 29 in esaminare le fortificazioni della piazza, e, compiuto questo esame, si decise di darle l'assalto a meno che il nemico non volesse capitolare.

Questa risoluzione, dice il Generale Carmichael, era la sola che potevamo prendere in faccia ad un nemico sì attivo e valoroso. D'altronde v'erano a temersi le conseguenze della stagione piovosa, già funestissima agli Spagnuoli, i cui migliori reggimenti contavano già 400 in 600 uomini effettivi.

Per altra parte la guernigione Francese soffriva tutti i disagi di un'estrema carestia. Si passò quindi a negoziare sino al 7. luglio. La guernigione non è prigioniera di guerra; essa ritorna in Francia, obbligandosi però a non servire pel corso di tre anni.

Il Generale Barquier è arrivato agli Stati Uniti, con una parte delle sue truppe. (*J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Burgos 2. Dicembre

Parecchie bande di briganti sparse sulla strada da Irun fino a Madrid, erano talmente accresciute che S. M. C. ha pensato essere indispensabile il distruggerle per assicurare ognor più le comunicazioni colla Francia; ha quindi incaricato di questa missione il Generale di divisione Solignac, il quale è immediatamente partito da Madrid per andare a prendere il Governo della Vecchia Castiglia. Appena ch'egli arrivò a Burgos, si diede ad inseguire i briganti, che raggiunse ad Haro, nella Rioja e uccise loro 63, uomini, e prese 114. cavalli. Un'altra banda è stata distrutta a Sissamont, sulla strada di S. Andrea. Quindi la libertà delle comunicazioni non sarà più interrotta.

Madrid 28. Novembre

Il Generale Kellermann ha di nuovo battuti gli Spagnuoli. I dragoni che gli hanno incontrati ne hanno fatti a pezzi 3m. senza dar quartiere ad alcuno; gli altri sono circondati, e verranno presi in

gran parte: ciò farà per essi una differenza di 50 in 60m. uomini di meno perduti nei due fatti del 19 e 30 novembre, stati dati a 47 leghe di distanza l'uno dall'altro.

Questi due fatti faranno rientrare molti Spagnuoli nel loro dovere; domani arrivano 658 ufficiali prigionieri, e 2400 soldati scortati da un battaglione di Nassau; dopo domani 3680 scortati da Badesi, e in seguito 4000 scortati da Vestfalici, e così successivamente scortati sempre da Tedeschi al servizio della Francia, fino alla concorrenza di 20m. e più uomini. Più di 4m. hanno già prestato giuramento pel Re Giuseppe, e sono incorporati nelle sue truppe.

(*Gaz. de France*)

— L'attività delle operazioni militari di cui siamo stati testimoni da alcuni giorni in poi, non ha punto impedito alla capitale di godere della più perfetta tranquillità, nè de' suoi ordinarij piaceri. L'opera Italiana s'attira ognora un gran concorso; ed il teatro ove la si rappresenta è quello che S. M. onora più spesso della sua presenza. Ella vi è comparsa due volte dopo la battaglia d'Occana, e vi fu accolta da reiterati applausi; pareva che gli spettatori ringraziassero S. M. d'aver, mediante questa vittoria, condotti prigionieri nella sua Capitale quelle orde medesime che, alcuni giorni sono, osavano minacciarla nuovamente. (*J. de l'Emp.*)

Altra di Madrid del 29.

D. Giuseppe Massaredo, ministro della marina, ha or pubblicata una lunga lettera diretta a suoi compatriotti. Esso gli invita e sprona a rimuovere, con una pronta sommissione, le disgrazie che stanno per piombare sulla Spagna.

GERMANIA

Kempten 4 Dicembre

Tutti i giorni arrivano prigionieri dal Tirolo. Essi riferiscono che il Gen. Hofer, dopo aver tradita la sua parola, ed eccitato di nuovo i Tirolesi alla ribellione, avrebbe, colla sua perfida condotta, provocato contro di se la vendetta delle truppe Francesi le quali avrebbero in un attacco estermiato qualche centinaio di nuovi insorgenti. Ma questo Hofer medesimo è stato preso col suo cognato, la di lui casa è stata incendiata, e Passeyer messo a sacco. Questo esempio ha prodotto il suo effetto; il resto degli insorgenti si è affrettato a consegnar le armi. Aspettasi la conferma di queste notizie.

Monaco 4 Dicembre

Il capo degl'insorgenti Fierlè; che tentava di perpetuare la ribellione, voleva unitamente al suo Ajutante di campo, il famoso Giuseppe Bachem di Hall, salvarsi attraversando la linea delle truppe Bavaresi insieme col famigerato Marcello Pahart che si è del pari distinto colla sua barbarie, durante l'insurrezione: Di già questi briganti erano a due leghe al di là della linea, allorchè il Capitano Regnier gli scoporse ed arrestò. Essi furono tradotti in catena a Landek, e di là ad Inspruk. (*Corr. del Ger.*)

Londra 5 Dicembre

Il Sig. Canning ha pubblicato una lunga memoria in cui giustifica la sua condotta durante l'ultimo suo ministero. Lord Grenville dal canto suo ha diretta all'Università d' Oxford una lunga lettera in cui sviluppa e tempera l'opinione che gli si attribuisce riguardo all'emanazione de' Cattolici. Questa lettera viene molto censurata, non avendo essa altro scopo che di riunire in favore di Lord Grenville i voti di quelli che una simile opinione avrebbe potuto togliere dal votare per esso lui, all'elezione per la carica di cancelliere dell'Università. (Star)

— Il seguente articolo merita l'attenzione dei navigatori e geografi della marina; esso è estratto da una lettera dell'isola della Trinità, in data del 1 luglio, così concepita:

« Siccome non mi venne mai fatto di vedere su nessuna carta marina la menoma indicazione di uno scoglio sotto acqua ch'è nel Gran Bocas, credo che possa essere di vantaggio alla marina il conoscere la posizione precisa che lo verificata. La mattina del 26 giugno, trovandomi a bordo del *Samuel*, capitano Suchree, di Londra, l'abbiamo toccato, e ci rimanemmo in secco per molte ore. Questo scoglio può aver 40 verghe di circonferenza, ed a marea bassa non ha più di 9 piedi d'acqua nei luoghi meno profondi. Mentre noi ci trovavamo in secco, due bastimenti del convoglio ci passarono a canto, a destra ed a sinistra senza dare in secco, sebbene non fossero distanti da noi più di 25 braccia, ed il mare fosse profondo tutt'all'intorno di questo scoglio. Ecco qual è la sua posizione.

« Gli sporti di questo scoglio sono: *Chacachia* carro, sud ovest, punta est nord est, un quarto di miglio; — *Coase Island*, sud ovest presso ovest un quarto ovest — Sud est punta di *Cumana*, frontiera del Gran Bocas, ovest, presso sud. » (Idem)

A U S T R I A

Grazz 24 Novembre

Giusta quanto sentiamo dalle frontiere della Turchia, regna una carestia fra i Turchi abitanti ne' contorni; essi mancano di vitto e di vestito. Si veggono questi sgraziati, mezzo nudi, cercar un asilo ove ripararsi dal freddo; dormono all'aria aperta, non avendo per vestirsi che pochi cenci, ed offrono all'altrui vista uno spettacolo che move a pietà. Tutte queste circostanze, unite ai rovesci dei Turchi, ed all'occupazione, per parte dei Serviani, della maggior parte delle piazze della Servia, fanno presumere che i Turchi non intraprenderanno nulla da quelle parti, prima dell'inverno, e che lasceranno delle loro truppe nelle piazze che conservano ancora, intanto che le altre verranno richiamate nell'interno.

Belgrado è tuttora disabitata; non sono colà ritornate che alcune famiglie; le altre, che per la maggior parte sono famiglie Turche ritiratesi al principio delle turbolenze, si sono rifugite nei luoghi donde erano originarie, colle loro proprietà. In queste sgraziate circostanze, molte famiglie prive di soccorsi hanno ottenuto la permissione di ritirarsi sul territorio Austriaco, dopo aver fatta prima la quarantena. Qualche tempo fa andò qualcuno a Belgrado a ricercare gli equipaggi e gli effetti che vi aveva lasciato il Sig. Consigliere di Stato Rodofinikin.

I viaggiatori che arrivano dalla Bosnia fanno la più triste pittura dello stato in cui trovasi quella provincia. L'insurrezione che vi era scoppiata fra i Greci, aveva preso un carattere così serio che le decapitazioni, ch'ebbero luogo per incuter timore ai ribelli, sono state numerosissime. Si contavano già oltre a cinquecento abitanti impalati; il numero di quelli decapitati è considerabilissimo.

(Gaz. de France)

Vienna 30 Novembre

Jeri 29, S. M. I. si è recata a mezzodì, alla Metropolitana di S. Stefano, ove si è cantato un *Te Deum* ed una Messa solenne a grande orchestra, in rendimento di grazie per la pace e pel ritorno dell'Imperatore nella sua Capitale. S. M. preceduta da un bellissimo corteggio militare, ha attraversato a cavallo la città. L'Arcivescovo di Vienna, assistito da due Vescovi, gli si portò incontro per offerirgli l'acqua santa al limitar della Chiesa. Tutto il Clero secolare e regolare della città e de' sobborghi di Vienna intervenne a questa maestosa e commovente cerimonia. Tutta la truppa aveva ne' suoi scakos e caschetti un ramo di bosso, come si usa in occasione di grandi parate. S. M. da per tutto dov'è passata, è stata accolta dal popolo con acclamazioni non interrotte, e sembrò ch'ella vi fosse molto sensibile. Alla sera la città ed i sobborghi sono stati illuminati per la terza volta, e tutti i teatri sono stati aperti gratis al pubblico.

— Siccome si erano commessi non pochi eccessi nelle due sere precedenti, il Governo si è fatto premura di prevenirne di simili col far pubblicare, jeri, su tutti gli angoli il seguente proclama:

« Tutti i buoni abitanti di Vienna vorranno senza dubbio dimostrare anche in questo giorno di solennità il loro amore pel loro eccellente Monarca, con una illuminazione generale. Non verrà messo alcun ostacolo a questo contrassegno patriottico; si è però creduto di dover prevenire e proibire severamente tutto quanto aver potrebbe spiacevoli conseguenze.

« Laonde si proibisce di sparar nelle contrade petardi o colpi di fucile. In questi ultimi giorni, parecchie persone si sono ferite con armi da fuoco. Si proibisce altresì d'attruppari e di rompere i vetri, come pure di mischiare fra le acclamazioni di pubblica allegrezza detti inconsiderati o sediziosi. Se mai avvenisse che, ad onta di queste proibizioni, qualche malvagio si permettesse di contristar la gioia degli onesti e buoni cittadini con clamori colpevoli, verrà esso arrestato e punito severissimamente.

« Del resto, l'eccellente spirito che anima la maggior parte del pubblico di Vienna, fa sperare che questi eccessi non avranno luogo, e che si eviterà, con ogni cura, qualunque imprudenza che allarmar potesse i savj e pacifici abitanti di questa Capitale, o privarli in avvenire del piacere delle feste pubbliche, a motivo delle colpe di alcuni individui senza moralità.

A Vienna, il 29 novembre 1809.

Firmato RODOLFO Conte di WRBA,
Commissario Aulico, Plenipotenziario
di S. M. I.

Altra di Vienna del 1 Dicembre

Sembra che l'Austria sarà divisa, all'avvenire, in tre governi generali (Statthalterschaften) com'era sotto il Regno di Maria Teresa.

[Gaz. de France]

— Sono stati affissi varj editti che S. M. I. aveva emanati avanti il suo ingresso a Vienna, che non si era potuto pubblicare in questa capitale durante l'occupazione dei Francesi. Il più importante di quest'atti concerne l'amnistia generale accordata da S. M. ai disertori; è datato da Pest, il 23 ottobre, e firmato dal Conte di Colloredo, Presidente del gran consiglio di guerra.

— Tutti leggono qui con grande interesse la relazione ufficiale, uscita ora in luce, della famosa battaglia di Wagram data i giorni 5 e 6 luglio. Questa relazione occupa 40. pagine in 4. Si attribuisce in questa relazione, com'è già stato detto, all'arrivo troppo tardo dell'Arciduca Giovanni colla sua armata la perdita della battaglia. L'Arciduca Carlo gli aveva spedito un corriere per recargli l'ordine di mettersi immediatamente in marcia da Presburgo, e di riunirsi all'ala sinistra della grande armata Austriaca. Il

Principe ricavette il corriere, il 5 luglio a 5 ore del mattino e niuno dubitava che egli fosse arrivato la mattina del 6 sul campo di battaglia, ma non vi arrivò che a 4 ore dopo mezzodì, e la battaglia era allora già perduta. La nostra perdita è stimata come segue:

Uccisi . — Generali . . .	4.
Officiali . . .	120.
Soldati . . .	5507.
Cavalli . . .	1935.
Feriti . — Generali . . .	13.
Officiali . . .	516.
Soldati . . .	17.490.
Cavalli . . .	1912.
Prigionieri. — Officiali . . .	111.
Soldati . . .	7474.
Cavalli . . .	253.
Perdita totale. — Generali . . .	17.
Officiali . . .	847.
Soldati . . .	30.471.
Cavalli . . .	4100.

[J. de l' Empire)

BAVIÈRA

Augusta 5 Dicembre

Siamo informati che il Luogotenente Generale Barone Wrede non tarderà a mettersi di nuovo alla testa della sua divisione che è concentrata nei contorni d' Inspruck.

— Corre voce che alcuni de' principali capi Tirolesi, che non hanno approfittato del perdono ch'era stato loro accordato dal Principe Vice Re d' Italia, non potendo lusingarsi di rimaner nascosti nel Tirolo, cercano di portarsi alla costa del Mediterraneo, onde imbarcarsi per l' Inghilterra, ove trovansi già due capi di Tirolesi, che vi erano stati inviati da Hofer e compagni per implorare soccorsi più efficaci delle somme di denaro che erano state loro spedite da alcuni agenti Inglesi.

— Eravamo incerti riguardo alla sorte dei Signori Kray, direttore delle poste di Lindau, e Bezumler, aggiunto presso le poste di Monaco, i quali erano stati spediti nel Tirolo all' epoca della prima occupazione d' Inspruck per parte delle truppe Bavare. Si sa ora positivamente che questi due funzionarj sono stati messi a morte dai ribelli Tirolesi. [Pub.]

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 Dicembre

Fondi pubblici del 14 — 5. per 100 del 22	
Settembre 1809.	79 85
Idem del 22 Marzo 1810	77 30
Azioni della Banca di Francia	1266 —

Il Senato si è jeri radunato sotto la presidenza del Principe Vice Grande elettore, per la nomina di tre Senatori da scegliersi tra i Candidati presentati da S. M. I. I tre Senatori nominati son i Signori Pastoret, Delaville e Villemanzi.

CORPO LEGISLATIVO

Seguito della seduta del 12 Dicembre

S. E. il Sig. Conte de Montalivet, incaricato da S. M. l' IMPERATORE e Re di presentare al Corpo Legislativo il Quadro Storico dell' Impero Francese, si esprime in questi termini:

Signori:

Ogni volta che la situazione dell' Impero è stata posta sotto i vostri occhi, la Nazione Francese avea contato de' nuovi trionfi.

Strepitose vittorie, generosi trattati di pace, risultati delle più profonde combinazioni politiche, grandi lavori intrapresi, l' ordine interno mantenuto, tale è il Quadro che hanno avuto a tracciare tutti i miei predecessori; questo è ancor quello che forma l' istoria dell' anno ch' è trascorso.

La rinnovazione di questa enumerazione di prosperità, acquista ogni giorno un carattere più glorioso; i fatti memorabili di un anno possono appartenere alla sorte, a ciò che chiamasi ezzardo, ad una volontà di cui nulla ancor ne fa conoscer la forza o la costanza, la debolezza o l' instabilità, ma quelli che rinnovansi sempre i medesimi, sono necessariamente l' opera d' un genio e d' un braccio, egualmente potente. I primi appartener possono di passaggio a tutti i tempi; gli altri fissano quelle ere che dividono il corso de' secoli e che rendono subordinato un lungo corso di anni a ciascun' epoca che cambia l' aspetto del Mondo.

Nell' intervallo della vostra ultima sessione, voi avete concorso a dare un nuovo Codice Criminale alla Francia, adottando i progetti preparati nel Consiglio di Stato, e sotto gli occhi medesimi di S. M., sorgente necessaria di tutte le leggi, nel momento stesso che l' IMPERATORE, come ve lo avea annunciato, riponeva sul Trono di Madrid il suo Augusto Fratello, forzava gl' Inglesi a precipitarsi verso i loro vascelli e non cessava d' inseguirli, che per riavvicinarsi al centro de' suoi Stati, per essere più a portata di esaminare e di arrestare i progetti dell' Austria.

Il soggiorno che S. M. fece allora a Parigi è stato segnalato dalla cura ch' ella ha presa di regolare tutte le parti della vasta amministrazione del suo Impero. I suoi ordini hanno data una nuova attività agli immensi lavori, che nessun' epoca di pace ha veduto intraprendersi in sì gran numero, e seguiti con tanto ardore.

L' illustre Oratore divide quindi il suo rapporto in molte parti; nella prima enumera i lavori intrapresi o ultimati nei diversi punti dell' Impero; cioè: il canale di S. Quintino, terminato dalle mani de' prigionieri di guerra di diverse Nazioni; due leghe d' un sotterraneo imponente che aprono la comunicazione tra i fiumi ed i mari del centro e del mezzo giorno; sette mila operai che non hanno cessato di lavorar al canale del Nord, e che hanno ultimato otto circa leghe di quella nuova strada, aperta al Reno ed alla Mosa, per far arrivare le loro acque riunite ad Anversa, senza abbandonare un istante il suolo della Francia attuale; il canale Napoleone, al quale sono stati spesi utilmente nel 1809 due milioni, che deve unire il Rodano al Reno, e di già molto avanzato; Marsiglia, Colonia, ed Anversa verranno bagnate dalle medesime acque. Questo canale sarà messo in comunicazione colla Senna per mezzo di quello di Borgogna, i di cui lavori abbandonati dall' antico governo, vengono spinti col massimo impulso: già la navigazione ha luogo da Dole a Dijon; si lavora in oggi tra Dijon ed il ponte di Pany, fra il Yonne e Saint Florentin; molte chiuse importanti sulla Senna, sull' Aube, sulla Somme, tutte compiute nell' 1809; ovunque i progetti che tendono a migliorare le navigazioni antiche, a prolungarle e a crearne delle nuove, sono stati intrapresi o proseguiti con attività. I lavori marittimi hanno fatto grandi progressi; quelli di Cherbourg offrono già all' occhio stupefatto un immenso porto scavato nelle rocche; la cui profondità è stata portata, quest' anno, a 38 piedi al dissotto del livello degli alti mari; esso è garantito dalle loro invasioni da una tura, l' esecuzione del quale è stata fatta perfetta, quanto ardita ne è stata l' idea; quelli dei porti di Dunkerque, d' Havre, di Cette, di Marsiglia, del bacino d' Anversa, spinti con grande attività, la strada del Monte Cenis, che apre il passaggio delle Alpi; le paludi del Contentin e di Rochefort disseccate, sono i risultati dei benefizj del Governo, della sollecitudine ch' egli porta in tutti gli oggetti dell' amministrazione.

Parigi diviene ogni giorno più degna d' essere la Metropoli del Grande Impero; la rapidità ed il successo de' suoi abbellimenti ne sorprendono per fino gli stessi abitanti. Quarantadue depositi di mendicizia sono destinati a guarire una delle più orribili piaghe dello

Stato. Fra i bisogni dei Francesi che hanno fissata la sollecitudine dell'Imperatore, l'educazione Nazionale occupa uno dei primi ranghi: furono prodigati incoraggiamenti alle lettere, alle scienze, alle arti: i premj decennali saranno ben presto distribuiti dalla mano stessa dell'Eroe ch'è la sorgente di tutte le glorie; distinzione preziosa per gli Autori, i di cui travagli saranno giudicati degni di tale illustrazione.

L'Amministrazione della Giustizia è la stessa come negli anni precedenti.

Nel suo rispetto per la libertà delle coscienze l'IMPERATORE onora, protegge, incoraggia i Culti. S. M. ha chiamato parecchi Arcivescovi, e Vescovi a sedere in Senato ed alla Università. Ella si propone chiamarne al Consiglio di Stato. S. M. ha fatto molto per la Religione; è sua mente il far più ancora: essa vuole che i Freti sieno circondati dalla considerazione necessaria al loro Santo Ministero, ma vuole eziandio che il Successore di S. Pietro non eserciti che poteri spirituali. Dopo la pace di Presburgo non evvi una sola circostanza in cui la Corte di Roma non abbia manifestato il suo odio contro la Francia, e gettate le faci di discordie nelle nostre provincie seminando scritti incendiarj e Bolle clandestine, accolte però con quel dispregio, che meritavano. Perchè il Papa ha egli ricusato di eseguire il Concordato? Perchè non ha esso data l'istituzione Canonica a tutti quelli che l'IMPERATORE avea nominati? Convinto della perfidia della Corte di Roma, l'Imperatore non avea a scegliere che fra due partiti: quello di creare un Patriarca o Capo della Religione in Francia, o quello di distruggere una sovranità temporale, sola sorgente di tutto l'odio che quella Corte portava alla Francia. S. M. ha respinto il primo partito; ma giammai non riconoscerà la triplice Corona, e non ammetterà che la potenza spirituale del Papa. Bisogna che i Successori di S. Pietro sieno pastori come lui. I Papi devono come i Re, rendere a Cesare quello ch'è di Cesare, giusta i precetti di Gesù Cristo.

S. E. richiama alla memoria la rapidità colla quale S. M. ha trasportato da Madrid a Vienna le sue aquile trionfanti e testimonia la soddisfazione dell'Imperatore per la devozione che hanno mostrata i popoli del nord e del passo di Calais. Alcune contrade del dipartimento della Serra sono insorte: i suoi abitanti saranno, durante 25 anni, privati dei diritti di cittadini Francesi, e sulle porte si leggerà; questi comuni non sono Francesi. L'Olanda oppressa tra la Francia e l'Inghilterra, proverà dei cangiamenti: egli è tempo che tutto rientri nell'ordine naturale. Noi abbiamo perdute la Martinicca e Cajena che sono state mal difese. L'Imperatore ha ordinato severe informazioni. Quelle colonie saranno restituite all'epoca della pace più floride, che non erano innanzi la guerra.

S. E. finisce coll'esprimere la gioia che hanno provata pel ritorno di S. M. tutte le classi della società, ed aggiunge che se l'Imperatore si è ingannato una volta, fu quando disse che la Francia potrebbe avere un Principe più possente di lui. (L'Assemblea ha applaudito in parecchie riprese).

Il Presidente Sig. Conte Fontanes non avea a pingere di nuovo la gesta gloriosa che il Ministro dell'interno avea rammemorato, ma seppe esprimere idee piene di delicatezza e di forza, delle quali sembrò accrescere il merito colla concisione. Egli ha particolarmente ripetuta la risposta di S. M. alla Deputazione del Corpo Legislativo, ed il desiderio dell'Imperatore di vivere trent'anni ancora per la felicità de' suoi sudditi. Organo del Corpo Legislativo, il Sig. Presidente innalza il voto e la speranza che giorni sì preziosi al Popolo Francese sieno prolungati ben al di là dei desiderj stessi del suo Monarca.

(Questo discorso eccitò le acclamazioni dell'Assemblea.)

Altra di Parigi del 16. Dicembre

Fondi pubblici del 15 Dicembre C. per 100 del 27 Settembre 1809. 79 fr. 85
Azioni della Banca di Francia 1267 50

S. M. l'IMPERATORE e Rs con suo decreto del 9 dicembre ha nominato alla Senatoria di Limoges il Conte Garnier, a quella di Bourges il Conte Semonville, a quella di Beurnouville.

— Dicesi che S. M. l'Imperatore partirà domani o dopo domani per Rambouillet.

— S. E. il Ministro della marina è arrivato il 9 di questo mese a Rouen per presiedervi il Collegio elettorale del dipartimento della Senna inferiore.

(J. de l'Emp.)

— L'Accademia di Lione propone per soggetto d'un premio il seguente quesito:

« L'incostanza della moda, da Francesco I. sino ai nostri giorni, è essa stata utile o dannosa alla prosperità delle manifatture Francesi? »

La stessa Accademia ha proposta la seguente quistione:

« La lingua Francese si è ella perfezionata dal secolo di Luigi XIV in poi? Nel suo stato attuale presenta essa maggiori risorse per iscriver bene in ogni genere? »

Il premio sarà una medaglia d'oro del valore di 300 franchi. Quello proposto per la prima quistione sarà una medaglia di 600 franchi. Le memorie dovranno rimettersi innanzi il 10 agosto 1810.

(Gaz. de France)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15. Dicembre

Riceviamo le più consolanti notizie della salute delle LL. MM.; possiam dire lo stesso delle LL. AA. RR. i Principi, e le Principesse rimasti fra noi.

— In questi giorni, sono arrivati varj legni da Genova e Livorno con ricchi carichi per questa piazza:

— Nelle vicinanze di Verdun in Francia si è ritrovata una moneta d'oro, che credesi essere una pagode, dell'Indostan, e che potrebbe anch'essere una moneta d'Attila, che saccheggiò questa città verso la metà del quinto secolo. Essa presenta da una parte la figura informe di un cavallo, e dall'altra quella di un cono diritto sulla sua base. Non ha essa veruna leggenda, ma solamente tre I.

CORSO DE' CAMBI

Genova li 23 Dicembre

Venezia	33	1/3	L	Marsiglia	96	1/3	L
Roma	130	2/3		Cadice			
Napoli	105	3/4	L	Madrid			
Palermo	—			Lisbona			
Livorno	124	1/8		Vienna			
Amsterdam	92	1/4	L	Augusta	60	2/3	
Parigi	96	1/2		Milano	86	2/3	
Lione	97	1/2	L	Amburgo	43	1/2	L

(Nei venturi fogli daremo per intero il Quadro della situazione dell'Impero, del quale abbiamo riportata qui sopra un transunto.)

Estraz. di Genova dell' 21 Dicembre

81 — 79 — 68 — 86 — 20.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

• V V E R O •

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 Dicembre.

Il Senato Conservatore si è jeri radunato alle ore 11 del mattino in forza di un decreto di S. M. l'Imperatore e Re sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arci-Cancelliere dell'Impero, essendovi presenti S. M. il Re di Westfalia, S. M. il Re di Napoli grande Ammiraglio, S. A. I. il Principe Vice-Re d'Italia Arci-Cancelliere di Stato, e le LL. AA. SS. il Principe Vice-Contestabile ed il Principe Vice-Grande Elettore;

La parola è pel Principe Arci-Cancelliere di Stato per la prestazione del giuramento di Senatore.

S. A. I. prima di prestar questo giuramento si esprime nel modo seguente:

PRINCIPE; SENATORI,

« D'acchè le bonità di S. M. l'IMPERATORE e Re mi hanno chiamato ad esser fra voi annoverato, testimonianze della sua confidenza mi hanno tenuto continuamente lontano da Parigi, ed è oggi la prima volta che ho la fortuna di comparire nel vostro seno.

« Vado lieto di potervi dire che in mezzo ai benefici di cui S. M. non ha cessato di colmarmi, sono stato particolarmente sensibile all'onore che m'era accordato di far parte del primo corpo dell'Impero.

« Aggradite, o Senatori, l'espressione de' miei sentimenti e l'assicurazione del contento che provo in pronunziare, in mezzo a voi, questo giuramento ch'è per me quello del dovere, dell'amore e della riconoscenza.

« Giuro obbedienza alle costituzioni dell'Impero, e fedeltà all'Imperatore. »

Il Principe Arcicancelliere dell'Impero, Presidente, risponde in questi termini al discorso del Principe Viceré:

Principe,

Allorchè S. M. l'Imperatore e Re vi conferì l'alta dignità, di cui venite ora ad esercitare una delle più essenziali prerogative, il Senato applaudì a quest'atto di giustizia. Egli si felicitò di contare fra suoi membri un Principe le cui luminose qualità davano così giuste speranze. Oggi che queste speranze sono realizzate dalla gloria delle vostre ultime campagne e dalla saggezza della vostra Amministrazione, il Senato prova grande soddisfazione in vedervi, nel suo seno concorrere all'importante deliberazione ch'egli sta per prendere. Voi vi mostrate veramente figlio adottivo dell'Eroe che ci governa, facendo, al par di esso, tacere gli affetti privati davanti l'interesse de' popoli.

« I vostri primi passi in questo riciato non potevano essere più degnamente contraddistinti che da questa testimonianza dipatriotismo, di devozione e di fedeltà.

« Io mi felicito d'essere presso di V. A. I. l'interprete dei sentimenti del Senato, e di esprimervi i voti ch'egli forma per la vostra prosperità. »

I Conti della Ville e Pastoret, eletti membri del Senato nell'ultima seduta, prendono posto nella assemblea, dopo aver prestato lo stesso giuramento.

Vengono annunziati gli Oratori del Consiglio di Stato, Conti Regnaud de S. Jean d'Angely e Defermont, ministri di Stato, membri del Consiglio di Stato.

Introdotti questi, il Principe Arcicancelliere, presidente, prende la parola in questi termini:

SIGNORI,

« Il progetto che verrà sottomesso in questa seduta alla deliberazione del Senato contiene una disposizione che abbraccia i nostri più cari interessi.

« Essa è dettata da quella voce imperiosa che avverte i Sovrani ed i Popoli che, per assicurare la conservazione degli Stati, bisogna ascoltare i consigli d'una saggia previdenza, richiamare continuamente alla memoria il passato, esaminare il presente e portare gli sguardi sull'avvenire.

« Si è davanti a queste alte considerazioni, che in questa circostanza, per sempre memorabile, S. M. l'Imperatore ha fatto scomparire tutte le considerazioni personali, e fa tacere tutti i suoi privati affetti.

« La nobile e tenera adesione di S. M. l'Imperatrice è un attestato glorioso del suo disinteressato affetto per l'Imperatore, e le assicura eterni diritti alla riconoscenza della nazione. »

Il Conte Regnaud di S. Jean d'Angely ottiene in seguito la parola, e sottopone all'assemblea un progetto di Senato Consulto, portante dissoluzione del matrimonio contratto fra l'Imperator Napoleone e l'Imperatrice Giuseppina.

L'Oratore sviluppa, come segue, i motivi di questo progetto:

MONSIGNORE, SENATORI.

« L'atto solenne riportato per intero nel Senato Consulto che avete ora sentito, ne contiene esso solo tutti i motivi.

« Che potremmo noi aggiungere? quali parole potremmo noi dirigere al Senato Francese che non fossero molto inferiori alle commoventi parole raccolte dalla bocca dei due Augusti consorti, di cui la vostra deliberazione sta per consacrare le generose risoluzioni?

« I loro cuori sono andati d'accordo per fare al più grande degl'interessi il più nobile de' sacrificj; sono andati d'accordo per far parlare alla politica ed al sentimento il linguaggio più vero, più persuasivo, più atto per convincere e commovere.

« Come Sovrani e come consorti, l'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto tutto; tutto hanno detto.

« A noi non resta che d'amarli, benedirli, ammirarli.

« D'ora innanzi tocca al Popolo Francese a farsi sentire. La sua memoria è fedele come il suo cuore. Egli unirà nel suo pensiero riconoscente le speranze dell'avvenire e le rimembranze del passato; nè mai verra un Monarca avrà raccolto maggior rispetto, maggiore ammirazione, maggior gratitudine ed amore, quanto NAPOLEONE che immola il più santo de' suoi affetti al bisogno de' suoi sudditi, quanto GIUSEPPINA che immola la sua tenerezza pel migliore de' Consorti. Per

devozione al migliore de' Re, per attaccamento al migliore de' Principi.

« Accettate, o Signori, in nome della Francia intenerita, al cospetto dell' Europa attonita, questo sacrificio, il più grande che sia stato fatto sulla terra, e pieni della profonda emozione che provate, affrattatevi a portare ai piedi del Trono, ne' tributi de' vostri sentimenti, de' sentimenti di tutti i Francesi, il solo premio che sia degno del coraggio de' nostri Sovrani, la sola consolazione che degna sia de' loro cuori. »

Il Principe Vice-Re, avendo in seguito ottenuta la parola, si esprime nel modo seguente:

PRINCIPE, SENATORI,

« Avete ora udita la lettura del progetto di Senato-consulato sottomesso alla vostra deliberazione. Credo di dover in questa circostanza manifestare i sentimenti ond' è animata la mia famiglia. »

« Mia Madre, mia Sorella ed io dobbiamo tutto all' IMPERATORE. Egli è stato per noi un vero padre; egli troverà in noi, in tutti i tempi, figli affezionati e sudditi sommessi. »

« Importa alla felicità della Francia che il fondatore di questa quarta Dinastia invecchi circondato d' una discendenza diretta che sia la nostra garanzia di tutti, come il pegno della gloria della patria. »

« Allorchè mia Madre fu incoronata al cospetto di tutta la Nazione dalle mani del suo augusto Consorte, ella contrasse l'obbligo di sacrificare tutti i suoi affetti agli interessi della Francia. Ella ha adempiuto con coraggio, nobiltà e dignità, questo primo de' doveri. La sua anima è stata spesso interrita vedendo esposto a penosi contrasti il cuore di un uomo avvezzo a signoreggiar la fortuna, ed a marciar sempre con passo fermo al compimento de' suoi grandi disegni. Le lagrime che costò all' Imperatore questa risoluzione bastano alla gloria di mia Madre. Nella situazione in cui sta per trovarsi, ella non sarà estranea co' suoi voti e co' suoi sentimenti alle nuove prosperità che ci aspettano, e con una soddisfazione mista ad orgoglio vedrà tutto ciò che i suoi sacrificj avranno prodotto di felice per la sua patria e pel suo Imperatore. »

Terminato questo discorso, il Conte Garnier, Presidente annuale, propone di rimettere il progetto di Senato-consulato all' esame d' una Commissione speciale di nove Membri, che sarà nominata e che farà il suo rapporto seduta stante.

Ordinato.

Prima di cominciare lo scrutinio per la nomina dei Commissarij, il Principe Arcicancelliere presidente designa, per mezzo della sorte, due scrutatori per assistere allo spoglio de' voti.

I Senatori designati sono i Signori Barthelemy e Bismarck.

Si procede allo scrutinio nella forma solita. Il risultato dello spoglio dà la maggioranza assoluta dei suffragi per la nomina di cui trattasi, ai Senatori Garnier, Lacépède, Semonville, Bearnouville, Chaptal, Laplace, Maresciallo Duca di Danzica, Maresciallo Serurier e Monge.

Vengono questi proclamati dal Principe Arcicancelliere, presidente, membri della Commissione speciale incaricata dell' esame del progetto di Senato-consulato.

I Membri della Commissione si ritirano per deliberare.

La seduta è sospesa fino al loro ritorno.

A 4 ore e mezzo, la seduta è ripresa, ed il Conte Lacépède, uno de' membri della Commissione speciale, avendo ottenuta la parola, ha fatto all' Assemblea il seguente rapporto:

Monsignore, Senatori,

« Voi avete rimesso alla vostra Commissione speciale il progetto di Senato-consulato che vi è stato presentato dagli Oratori del Consiglio di Stato. »

« Avete udita, o Senatori, la lettura dell' atto memorando, annesso al progetto del Senato-consulato, e che la storia trasmetterà alla posterità come un monumento degli affetti più teneri, de' sentimenti più generosi e dello zelo più assoluto pel primo interesse d' una Monarchia Ereditaria. »

« Queste memorabili parole, pronunziate dal più grande de' Sovrani e dalla sua Augusta ed Amabilissima Consorte, risuoneranno lungo tempo in tutti i cuori Francesi. »

« Oggi più che mai l' Imperatore ha provato che egli non vuol regnare se non per servire i suoi sudditi, e l' Imperatrice ha meritato che la posterità associi il suo nome a quello dell' Immortale Napoleone. »

« E tale è dunque la condizione di quelli che il Trono non innalza al di sopra degli altri uomini che per impor loro obblighi più rigorosi. »

« Quanti Principi i quali non consultando che la felicità de' loro popoli hanno dovuto rinunziare ai vincoli che erano loro più cari. »

« Non portando pure i nostri sguardi che sui predecessori di Napoleone, vediamo 13 Re che il loro dovere di Sovrano ha costretti a disciogliere i nodi che gli univano alle loro mogli; e ciò che è ben degno di ossequio, fra questi 13 Principi, dobbiamo contare quattro Monarchi Francesi i più ammirati ed i più amati, Carlomagno, Filippo Augusto, Luigi XII., ed Enrico IV. »

« D-h ! Quelli la cui gloria, ed il cui interessamento superano l' interessamento loro e la loro gloria, regni lungo tempo per la prosperità della Francia e dell' Europa. »

« La sua vita si prolunga assai oltre i 30 anni, che egli ha desiderati per la stabilità del suo Impero; Possa egli vedere intorno al suo trono Principi usciti dal suo sangue, allevati nel suo spirito come nel suo pensare, e degni della loro augusta origine, garantire per nostri pronipoti la durata di tutti i beni che dovrà loro la nostra patria; e l' immagine della felicità de' Francesi, che gli offrirà il presente e l' avvenire, sia la ricompensa de' suoi travagli ed il premio de' suoi sacrificj. »

« La vostra commissione, o Senatori, vi propone unanimemente, »

« Primo, d' adottare il progetto di Senato-Consulato che vi è stato presentato. »

« Secondo, d' adottare parimente due indirizzi che avrò or l'onore di sottomettervi, e di cui il vostro ufficio presenterebbe l' uno a S. M. l' Imperatore e Re, e l' altro a S. M. l' Imperatrice e Regina. »

Si domanda che sia subito votato allo scrutinio intorno all' adozione proposta.

S' intraprende lo scrutinio: il suo risultato dà in favore del progetto il numero de' voti richiesto dall' art. LVI dell' atto delle Costituzioni, del 4 agosto 1802. La sua adozione è in conseguenza pronunziata dal Principe Arcicancelliere presidente, che lo dichiara convertito in Senato-Consulato, del tenore seguente:

Estratto dai Registri del Senato Conservatore di Sabato 16 dicembre 1809.

Il Senato Conservatore riunito nel numero dei membri, ecc.

Visto l' atto del 15 corrente del Principe Arcicancelliere dell' Impero di cui segue il tenore:

L' anno 1809, giorno 15 del mese di dicembre alle ore 9 di sera, Noi Gio. Giacomo Regis Cambaceres, Principe Arcicancelliere dell' Impero, Duca di Parma, esercente le funzioni attribuiteci dal titolo 2, art. 14 dello statuto della famiglia Imperiale ed in virtù degli ordini contenuti nella lettera stataci spedita sigillata da S. M. l' Imperatore e Re in data di questo giorno, del tenore seguente:

« Mio Cugino, è nostra intenzione che vi portiate, oggi 15 dicembre, alle 9 della sera, nel nostro gran gabinetto, del Palazzo delle Tuileries, in »

« compagnia del Segretario dello Stato civile della nostra Famiglia Imperiale, per ricevervi da parte nostra, e da quella dell'Imperatrice, nostra cara Consorte, una comunicazione di grande importanza. A tale effetto abbiamo ordinato che vi sia spedita la presente lettera chiusa. Preghiamo sopra ciò Iddio che vi abbia, mio Cugino, nella sua santa e degna custodia. » Parigi, li 15 dicembre 1809.

Soprascritta: a nostro Cugino, il Principe Arci-Cancelliere, Duca di Parma.

« Ci siamo recati nella Sala del Trono, al palazzo delle Tuileries, in compagnia di Michele Luigi Stefano Reynaud di S. Jean d'Angely, Conte dell'Impero, Ministro di Stato, Segretario dello Stato della famiglia Imperiale.

« Un quarto d'ora dopo siamo stati introdotti nel Gran Gabinetto dell'Imperatore, ove abbiamo trovato S. M. l'Imperatore e Re con S. M. l'Imperatrice accompagnati dalle LL. MM. il Re d'Olanda, di Westfaglia e di Napoli, da S. A. I. il Principe Vice Re, dalle Regine di Spagna, d'Olanda, di Westfaglia e di Napoli, da Madama, e da S. A. I. la Principessa Paolina.

« S. M. l'Imperatore e Re si è degnata parlare in questi termini:

« Mio Cugino, Principe Arci Cancelliere, vi ho spedita una lettera chiusa, in data d'oggi, per ordinarvi che vi portiate nel mio Gabinetto, ad oggetto di farvi conoscere la risoluzione, che io, e l'Imperatrice, mia carissima Consorte, abbiamo presa. Sono stato molto contento che i Re, Regine e Principesse, miei Fratelli e Sorelle, Cognati e Cognate mia figliastri, e mio figliastro, divenuto mio Figlio d'adozione, come pure mia Madre, fossero presenti a ciò che avevo a farvi conoscere.

« La politica della mia Monarchia, l'interesse ed il bisogno dei miei popoli che hanno costante mente guidato tutte le mie azioni, vogliono che dopo di me io lasci a dei figli eredi del mio amore per i miei popoli, questo Trono, su cui mi ha posto la Provvidenza. Avendo già da più anni perduta la speranza d'aver dei figli dal mio matrimonio con la mia amatissima Consorte, l'Imperatrice Giuseppina, ciò mi porta a sacrificare le più dolci affezioni del mio cuore, ad ascoltare soltanto il bene dello Stato, ed a volere la dissoluzione del nostro matrimonio.

« Giunto io all'età di 46 anni, posso concepire la speranza di viver abbastanza per allevare nel mio spirito e nei miei sentimenti i figli che la Provvidenza si compiacerà di darmi. Iddio sa quanto è costata una simile risoluzione al mio cuore; ma non v'è alcun sacrificio che sorpassi il mio coraggio, allorchè conosco che è utile al bene della Francia.

« Debbo ancora aggiungere che lungi dall'aver giammai dovuto lamentarmi, non ho al contrario che a lodarmi dell'attaccamento, e della tenerezza della mia amatissima Sposa: Ella ha abbellito quindi dieci anni della mia vita; la memoria me ne resterà sempre impressa nel mio cuore. Essa è stata incoronata di mia mano. Io voglio ch'essa conservi il grado, ed il Titolo d'Imperatrice, ma soprattutto oh! Essa non dubiti giammai dei miei sentimenti, e che mi tenga sempre per il suo migliore e più caro Amico. »

« S. M. l'Imperatore e Re avendo terminato di parlare, S. M. l'Imperatrice Regina ha presa la parola in questi termini:

« Colla permissione del nostro Augusto e caro Consorte, debbo dichiarare, che non conservando alcuna speranza d'aver dei figli che possano soddisfare i bisogni della sua politica, e gli interessi della Francia, mi compiaccio di darle la più gran prova d'attaccamento e di devozione che giammai sia stata data sulla terra. Tutto quello che io sono, lo sono per sua bontà; è la sua mano che mi ha coronato,

« dall'alto di questo Trono, con ho ricevuto che dimostrazioni d'affetto e d'amore dal Popolo Francese.

« Credo di riconoscere tutti questi sentimenti accendendo allo scioglimento d'un matrimonio, ch'è ormai un ostacolo al bene della Francia, che la priva del vantaggio d'essere un giorno governata dai discendenti d'un Grand'Uomo, così evidentemente suscitato dalla Provvidenza per iscancellare i mali d'una terribile rivoluzione, e ristabilire l'Altare, il Trono e l'Ordine Sociale. Ma lo scioglimento del mio matrimonio non cambierà in nulla i sentimenti del mio cuore. L'Imperatore avrà in me sempre la sua migliore amica. Io so quanto questo atto, comandato dalla politica, e da sì grandi interessi abbia oppresso il suo cuore; ma ambedue andiamo gloriosi del sacrificio che facciamo al bene della Patria. »

« Sopra di che, le LL. MM. II. e RR. avendoci domandato Atto delle loro dichiarazioni rispettive, come pure del consenso mutuo che contengono e che le LL. MM. danno allo scioglimento del loro matrimonio, come ancora del potere che le LL. MM. ci conferiscono di seguire da per tutto ove il bisogno fosse, e presso chiunque appartenesse, l'effetto della loro volontà, noi Principe Arci Cancelliere dell'Impero, aderendo agli ordini e domande delle LL. MM. abbiamo dato il suddetto Atto, e steso il processo verbale per servire e valere come di diritto; al quale processo verbale le LL. MM. hanno apposta la loro firma, e che, dopo essere stato segnato dai Re, Regine, Principesse e Principi presenti, è stato firmato da Noi, e contrafirmato dal Segretario di Stato della Famiglia Imperiale, che lo ha scritto di sua mano.

« Fatto al palazzo delle Tuileries, giorno, ora ed anno come sopra:

*Firmati, NAPOLEONE
GIUSEPPINA*

MADAMA, LUIGI, GEROLAMO NAPOLEONE, GIACCHINO NAPOLEONE, EUGENIO NAPOLEONE, GIULIA, ORTENZIA, CATERINA, PAOLINA, CAROLINA.
CAMBACERES, Principe Arci-Cancelliere.
Il Conte REYNAUD DE SAINT JEAN D'ANGELY.

Veduto il progetto del Senatus-Consulto redatto nella forma prescritte dall'art. 57 dell'atto delle Costituzioni, del 4 Agosto 1802;

Dopo aver inteso sui motivi del detto progetto gli Oratori del Consiglio di Stato ed il rapporto della sua Commissione speciale, nominata nella seduta di questo giorno;

L'adozione essendo stata deliberata al numero dei voti prescritto dal art. 56 dell'Atto delle costituzioni del 14 agosto 1802. decreta:

Art. 1 Il matrimonio contratto fra l'Imperatore Napoleone, e l'Imperatrice Giuseppina è sciolto.

2. L'Imperatrice Giuseppina conserverà il titolo e rango d'Imperatrice Regina coronata.

3. Il suo appanaggio è fissato a un reddito annuo di 2 milioni di franchi sul tesoro dello Stato.

4. Tutte le disposizioni che potranno esser fatte dall'Imperatore in favore dell'Imperatrice Giuseppina sopra i fondi della lista civile, saranno obbligatorie per i suoi successori.

5. Il presente Senatus-Consulto sarà trasmesso con un messaggio a S. M. I. e R.

Il Presidente ed i Segretari

*Firmato, CAMBACERES, Principe Arci-Cancelliere
dell'Impero, Presidente.*

Firmato, SIMONVILLE, BURNONVILLE Segretari.

Visto e sigillato,

Il Cancelliere dell'Impero

Firmato, Conte LAPLACE.

I due indirizzi proposti dalla Commissione vengono subito messi alle voci, e adottati nei termini seguenti:

Indirizzo del Senato a S. M. l'Imperatore e Re.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero di Membri prescritto dall'art. XC dell'atto delle Costituzioni del 25 dicembre 1799;

Deliberando sul rapporto della sua commissione speciale nominata nella seduta d'oggi.

Decreta che verrà fatto a S. M. l'Imperatore e Re il seguente indirizzo:

SIRE,

Il Senato ha ora adottato il progetto di Senato-consulato che gli è stato presentato in nome di S. M. I. e R.

V. M. o SIRE, non poteva dare alla Francia un più grande attestato del suo zelo assoluto per doveri che impone un Trono Ereditario.

Il Senato risente vivamente il bisogno di esprimervi quanto egli sia penetrato di tutto ciò che prova la grande anima di V. M.

La possanza più estesa, la gloria più luminosa, l'ammirazione della posterità più remota, non potranno pagare, o SIRE, il sacrificio de' vostri affetti più cari, e l'eterno amore del popolo Francese, ed il sentimento profondo di tutto quanto voi fate per esso, potranno soli consolare il cuore di V. M.

Il Senato decreta che l'indirizzo suddetto verrà presentato a S. M. l'Imperatore e Re dal presidente e dai Segretarij del Senato.

Il Presidente ed i Segretarij,

Firmato, CAMBACERES, Principe Arcicancelliere dell'Impero, Presidente.

SIMONVILLE e BURNONVILLE Segretarij

Indirizzo del Senato a S. M. l'Imperatrice Regina.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero dei membri prescritto dall'articolo XC dell'atto delle Costituzioni del 25 dicembre 1799;

Deliberando sul rapporto della sua Commissione speciale nominata nella seduta d'oggi;

Decreta che verrà fatto a S. M. l'Imperatrice Regina il seguente indirizzo:

MADAMA,

V. M. I. e R. ha ora fatto alla Francia il più grande de' sacrificj. La storia ne conserverà un'eterna ricordanza.

L'angusta consorte del più grande de' Monarchi non poteva associarsi alla sua gloria immortale con un atto più eroico.

Da lungo tempo, o MADAMA; il Popolo Francese porta riverenza alle vostre virtù; egli ama quella tenera bontà che inspira tutte le vostre parole, come dirige tutte le vostre azioni; egli ammirerà il vostro sublime sacrificio, decreterà per sempre a V. M. I. e R. un omaggio di riconoscenza, di rispetto e d'amore.

Il Senato decreta che il suddetto indirizzo verrà presentato a S. M. l'Imperatrice Regina dal presidente e dai segretarij del Senato.

Il Presidente ed i Segretarij,

Firmati, CAMBACERES, Principe Arcicancelliere dell'Impero, Presidente.

SIMONVILLE e BURNONVILLE, Segretarij.

Gli Oratori del Consiglio di Stato si ritirano.

Il principe Arcicancelliere leva la seduta.

S. A. S. viene condotta al suo uscire, cogli stessi onori che le sono stati renduti al suo arrivo.

(Monteur)

Altra dello stesso giorno

Oggi a mezzodì, S. M. l'Imperatore e Re ha passato in rivista, nel cortile delle Tuileries, parecchi corpi di truppe che partono per la Spagna.

— Assicurasi che il Sig. Otto, Ministro di Francia a Napoli, sia nominato Ambasciadore a Vienna.

Burges 12 Dicembre

Domenica scorsa a 4 ore dopo il mezzo dì, si sono vedute sopra tutte le coste del dipartimento la fiamma d'un violento incendio che manifestavasi in Flessinga. Abbiamo jeri saputo che gl'Inglesi, dopo d'aver abbruciato i diversi magazzini, si sono imbarcati, ed hanno fatto tutti gli apparecchi per la loro partenza.

Milano 23 Dicembre.

Lettera di Perpignano del 13 dicembre annunzia che il dì 12 era stata ufficialmente comunicata la notizia della resa di Girone, al cui assedio le truppe Italiane si sono coperte di gloria.

Parigi 20 Dicembre

Fondi pubblici del 19 — 5. per 100 del 22

Settembre 1809. 80 —

Idem del 22 Marzo 1810 — —

Azioni della Banca di Francia 1270 —

Il *Moniteur* d'oggi contiene varj lunghi rapporti sull'assedio e resa di Girone.

S. M. I. l'Imperatore e Re con suo decreto dal palazzo di Trianon ha fatto molte promozioni.

Con altro decreto dello stesso giorno ha nominati 19 individui nuovi membri della Legion d'onore.

Londra 8 Dicembre

Effetti pubblici — 3 per cento consolidati 70

Omnium, 2 3/8

Il Parlamento si raduna definitivamente il 13 gennaio. Il Marchese di Wellesley ha accettato un posto nel Ministero.

Altra di Londra del 9 dicembre

Parecchi membri della Giunta Spagnuola, cioè il Marchese di Montejo, Palafox, fratello del difensore di Saragozza, e 12 Ufficiali della guardia, sono stati imprigionati dalla plebaglia che gli accusava di tradimento. La loro sentenza sarà subito pronunciata. Dicesi che il poter della Giunta sia stato trasferito ad una Reggenza composta dell'Arcivescovo di Toledo, del Duca dell'Infantado, del Marchese La Romana e di due altri:

(The Courier)

Vienna 2 Dicembre

Jeri l'altro l'Imperatore è comparso al teatro sulla Widen, accompagnato dal Conte di Wrba; egli è stato accolto col più grande entusiasmo.

Berlino 2 Dicembre

Varie Autorità qui stabilite sono state ufficialmente avvertite che il Re giungerà il giorno 22; vi sarà la vigilia di Natale una festa brillantissima per celebrare il ritorno di S. M. nella sua capitale.

Altra del 5 Dicembre

S. A. R. il Principe Henri è arrivato oggi da Koenigsberg.

Copenaghen 4 Dicembre

Il Sig. Incaricato d'affari d'Inghilterra a Stoccolma, si dispone a ritornare nella sua patria. La Corte di Svezia va a richiamare il Ministro che ella aveva a Londra.

Francfort 12. Dicembre

E' vicino il momento che saranno stabiliti e noti al pubblico i rapporti fra il Capo Francese e gli Stati alleati o federati. Le incertezze sugli affari Ecclesiastici cesseranno pure quant o prima.

[Gazz. d'Ascaffenburg]

Monaco 7 Dicembre

Para che il nostro Sovrano si proponga di fare quanto prima un viaggio a Parigi.

(J. de l'Emp.)

Parigi 21 Dicembre

Fondi pubblici del 20 Dicembre C. per 100 del 22

Seembre 1809 79 fr. 95

Idem del 22 Marzo 1810 77 50

Azioni della Banca di Francia 1268 75

(Le lettere di Milano e di Napoli non son passate)

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

• V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare.

NOTIZIE ESTERE PORTOGALLO

Lisbona 17. Novembre

Sembra che gl' Inglesi abbiano risoluto di difendere il Portogallo fino agli estremi. Il Maresciallo Beresford spera di poter mettere in armi 24m. uomini di truppe Portoghesi. L' Inghilterra assolda 24 reggimenti che fanno il servizio nell' interno del paese.

Il Vescovo di Porto, oggi Patriarca, trovavasi attualmente alla testa della Reggenza del Portogallo.

Lord Wellington ha circa 28m. uomini in armi; egli conserva tuttavia la sua posizione presso Badajoz. Tutti gli ufficiali Inglesi che trovavansi in questa città hanno raggiunti i loro corpi.

La guarnigione di questa città è poco numerosa. Si prende ogni cura per fortificare il forte S. Giuliano. Arrivano qui molti bastimenti Americani.

(Jour. de l'Emp.)

SPAGNA

Madrid 5. Dicembre

Un ordine generale dell' armata, stabilisce in tutti i corpi che la compongono, come pure nelle piazze della Spagna, delle Commissioni militari, per giudicare, senza appello, gl' individui, i quali fatti prigionieri ad Occana, saranno riconosciuti aver di già prestato giuramento al Re Giuseppe.

— L' anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore e Re, del trionfale suo ingresso in Madrid, la pace dettata dal suo genio all' Austria e la vittoria riportata dal Re ad Occana furono celebrate quasi ad un sol tempo in questa capitale.

— Un decreto emanato da S. M. C. li 29 Nov. p. p. contiene la disposizione seguente:

» L' ammissione anteriore in qualche Ordine Regolare e la secolarizzazione portata da una Bolla della Corte di Roma, non sarà in avvenire un ostacolo ad ottenere Parrocchie, Prebende e Beneficj Ecclesiastici. »

Altra di Madrid del 7 Dicembre

Nella notte del 29 al 30 novembre un corpo di truppe Francesi passò il Segre presso la città di Torres del Segre in Arragona, ov' erasi rifugiato un corpo d' insorgenti. La città fu intieramente accerchiata. Il nemico volle far qualche resistenza, ma invano: egli fu tagliato a pezzi dal 4. reggimento d' usari e dal 116 d' infanteria che avevano passato il fiume a guado. Più di 180 nemici furono uccisi ed 80 fatti prigionieri. Fra questi ultimi trovavasi il capo delle bande Baget. (Jour. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 11 Dicembre

Flessinga 7 dicembre

Tutto ciò che trovavasi nell' arsenale è stato distrutto o portato via. Sono state preparate otto mine sui fianchi del bacino; la loro esplosione deve riempirlo fino ad una certa estensione. Si coleranno a fondo diversi vascelli all' ingresso del porto.

Dicesi che sieno stati spediti da' parlamentarij del Gen. Francese e dal Gen. Don. I Francesi proponevano

di lasciarsi rimbarcare senza molestarci, purchè rinunziassimo di distruggere le fortificazioni e le opere. Questa proposizione è stata immediatamente ricusata.

Il Senato di Middelburgo è stato informato dal Gen. Francese che gli abitanti di questa città pagheranno i danni fatti a Flessinga.

R U S S I A

Pietroburgo 26 Novembre

S. M. l' Imperator di Russia ha diretto il seguente rescritto al Principe Kurazin, ministro dell' Interno: « Principe Alessio Borissowitsch,

» Ho ricevuto alcuni giorni sono la notizia del cambio delle ratifiche del trattato di pace conchiuso tra la Francia e l' Austria. Questa medesima pace dà un termine alla guerra della Russia con quest' ultima Potenza. Giusta le stipulazioni del trattato, l' Austria continua ad esserci confinante in Galizia. Le province polacche non verranno riunite in un solo Stato, ma rimangono divise fra tre potenze. La Russia acquista di nuovo una parte considerabile di queste province; ed un' altra porzione, limitrofa col Ducato di Varsavia, sarà incorporata agli Stati del Re di Sassonia.

» Appena che abbiain felicemente terminata la guerra Svedese, ci troviam pure liberati dal peso della guerra austriaca. Tutte le chimere di una riunione delle province polacche sono svanite. Il presente ordine di cose stabilisce loro de' limiti per l' avvenire, e la Russia in luogo di far delle perdite, estende il suo territorio in quelle contrade.

» Noi v' incarichiamo d' informare tutti i governatori civili di questo fausto avvenimento. Noi siamo convinti che tutti i nostri fedeli sudditi si riuniranno a noi per render grazie all' Onnipotente che ha benedetta la Russia con una doppia pace gloriosa.

» Sono vostro affezionatissimo

« ALESSANDRO »

— Le truppe ch' erano in Finlandia arrivano qui successivamente.

— Il cambio è ribassato. Il di 26 era a 12 1/2 scel. banco sopra Amburgo.

Altra di Pietroburgo 30 Novembre

E' qui arrivato il Conte di San Giuliano in qualità d' Ambasciadore ed inviato straordinario di S. M. l' Imperator d' Austria. (J. de l'Emp.)

A U S T R I A

Vienna 6 Dicembre

La reggenza della Bassa-Austria ha fatto pubblicare quanto segue:

» Avendo il Gen. Russo Principe Gallitzin fatta una dichiarazione che annulla il trattato conchiuso qualche tempo fa tra l' Austria e la Russia, per la reciproca consegna dei disertori, si fa sapere, colle proprie corti di un decreto emanato dalla cancelleria, in virtù di un decreto emanato dalla cancelleria di corte il 30 ottobre, che questo trattato non ha più effetto negli Stati Austriaci, e che non si possono più arrestare o consegnare alle autorità Russe i disertori di quella nazione. »

Vienna, 27 novembre 1809.

A. R. d' HOFKIRCHEN, vicepresidente.

Il Sig. Foureroy, conte dell' Impero, Consigliere di Stato a vita, membro dell'Istituto, ed uno dei nostri chimici più celebri, è morto il 16 corr. alle 11 ore del mattino, d' un colpo di apoplezia. Questa perdita sarà vivamente compianta dai suoi colleghi e da tutti gli amatori delle scienze.

Parigi 24 Dicembre

Fondi pubblici del 23 — 5. per 100 del 22

Settembre 1809. 79 80

Idem del 22 Marzo 1810 77 20

Azioni della Banca di Francia 1267 50

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera sono arrivate oggi in questa capitale.

Costantinopoli 26. Ottobre

I Russi, che trovansi accampati a Baba hanno respinti i primi attacchi diretti contro di essi dai Capi dei vicini distretti, e gli hanno obbligati di ritirarsi a Silistria; ma le truppe del Gran-Visir, dall' altra parte del Danubio, hanno battuto e disperso un corpo di 6000 Russi, avendo preso loro 4 cannoni, e parecchi prigionieri, che furono spediti a Costantinopoli.

— Scrivasi da varj luoghi che Belgrado ultimo trinceramento dei Serviani, è assediato dai Bosniaci, in modo che quella fortezza non tarderà a capitolare.

— Entrano giornalmente in questo porto, bastimenti di varie bandiere, carichi di mercanzie, provenienti dai porti Russi del Mar Nero.

Altra di Costantinopoli del 25 Novembre

La maggior parte della squadra Turca avea, il 15 dello scorso mese, fatto vela per il Mar-Nero. Essa scortava un gran numero di scialuppe cannoniere destinate pel Danubio. Una violenta burrasca sopravvenuta il 23, ha fatto rientrare due vascelli di linea e 3 fregata. Due altre, per quel che dicasi, inseguono alcuni bastimenti nemici che furono veduti verso le alture del Danubio.

— Correva voce, giorni sono, che fosse stato conchiuso un armistizio di 3 mesi fra i Russi ed i Turchi. Questa notizia merita conferma.

— Da qualche tempo non si hanno notizie del Gran Visir. Si sa che il quartier generale trovavasi presso Ruzeink. (Gaz. de France)

Vienna del 9 Dicembre

Il Principe Reale è pericolosamente ammalato a Buda; la sua malattia è la rosolia. L' Arciduca Francesco, fratello maggiore dell' Imperatrice, che aveva lo stesso male, si è perfettamente ristabilito.

— L' Imperatore è partito il 4 per Presburgo, accompagnato dal solo Conte di Cutschera suo Ajutante generale. S. M. voleva andar sino a Buda, ma cangiò di progetto dopo la notizia della malattia del Principe Imperiale.

— Vegliamo con dispiacere che molte persone distinte tengono discorsi imprudentissimi contro il sistema politico adottato dal Governo Russo; ciò che potrebbe far supporre un gran raffreddamento fra le Corti d' Austria e di Russia. Le cessioni che quest' ultima ha ottenuto dalla nostra nel trattato di Vienna, formano singolarmente l' oggetto delle glose dei malcontenti i quali non vogliono persuadersi che questi sacrificj erano fors' anco preferibili alle vicende della risurrezione di un grande Stato in Polonia.

— La polizia fa rintracciare tutte le meretrici, dalle quali ne ha già fatto arrestare più di 1200, a mettere in case di correzione, ove sono trattate col massimo rigore.

Lintz 6 Dicembre

Riceviamo l' inaspettata notizia che la dieta Ungherese la quale doveva radunarsi entro questo mese, è indefinitivamente prorogata. S' ignorano i motivi di questa risoluzione del governo Austriaco; ma si presume che egli abbia temuto che gli ungheresi non ricusassero di fare que' sacrificj che si proponeva di chieder loro per ristabilire il suo credito. [Pob.]

La Rocella 1. Dicembre

Circa 20 legni da cabottaggio sono partiti per il sud il 24 novembre, dopo la partenza del vascello nemico che lasciò quelle acque il 23. Il 25 il nemico ha totalmente sgombrato la spiaggia de' Basques. I giorni 24 e 25 molti bastimenti provenienti dal sud e diretti al nord, sono passati sulla spiaggia.

Trieste 5. Dicembre

I nostri timori sugli Inglesi, che potessero fare un secondo tentativo contro la nostra città non si son fin qui punto realizzati, e dopo il 24 le loro navi si tengono al largo, distanti alcune leghe dal nostro porto. Il loro attacco era principalmente diretto contro la flotta Russa, ma non vi hanno potuto riportare il menomo vantaggio. Le batterie dei due Lazzaretti, e quelle del castello hanno fatto un fuoco assai vivo contra il loro nemico del Continente; dopo quell' epoca il nostro Comandante ha date delle nuove energiche disposizioni per decentemente ricevere gli Inglesi, qualora osassero presentarsi un' altra volta nella nostra folla.

Dopo che questo porto è stato chiuso alle navi di S. M. Britannica, molti oggetti di prima necessità, come la legna, il carbone ec. sono molto aumentati di prezzo. Le derrate coloniali, che fino dallo scorso maggio erano state poste sotto sequestro furono dichiarate proprietà Inglesi, confiscate, e condotte a Venezia, dal che ne risulta, che noi manchiamo ora di zucchero, e di caffè, e che siamo costretti a tirare questi articoli dalle altre piazze del Continente.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Dicembre

Mercoledì sera si è data la prima e l' ultima rappresentanza dell' Opera serio-comica, intitolata la Camilla. Il Pubblico che non ha veduto un bello spettacolo, poichè mal rappresentato dagli Attori, nulla di nuovo nelle scene e nel vestiario, si è fortemente sdegnato, e gli urli e le fischiate hanno soffocato la bella musica di Le Pear. Dicesi che gli impresarij sieno tosto partiti in traccia di migliori Attori.

— Colle ultime lettere di Napoli si è intesa l' infau- sta notizia della quasi repentina morte di S. E. il Ministro della polizia generale del Regno di Napoli, e membro della Consulta di Roma, il Sig. Saliceti. Una colica crudelissima lo ha tolto di vita, in Napoli, il giorno 23 del corrente mese nel breve spazio di ore 36.

Sentiamo anche la disgustosa notizia della morte di Monsignor Arrighi Vescovo d' Acqui.

— E' uscito dalla Stamperia Frugoni un opuscolo di Medicina del Sig. Dot. Lavagna sovra un oggetto che interessa non tanto per la novità quanto per l' importanza della materia.

Demande en separation de biens formée à la requête de la Dame Antoinette Prato épouse au Sieur Joseph Ghirardo à feu Antoine propriétaire domicilié à Gênes contre S. Marie de la Santé contre le dit Sieur Ghirardo son mari en vertu d'ordonnance du Monsieur le President du Tribunal de 1^{re} Instance de Gênes per exploit du jour vingt sept decembre courant dument enregistré. — Maître Horace Paganini avoué près le dit Tribunal domicilié à Gênes Rue Biscotti num. 670 est constitué pour la Demanderesse.

CORSO DE' CAMB

Genova li 30 Dicembre

Venezia	33	112	L	Marsiglia	96	115	L.
Roma	130	213	D	Cadice			
Napoli	106			Madrid.			
Palermo	—			Lisbona			
Livorno	123	718		Vienna			
Amsterdam	92	314	L	Augusta	60	23	
Parigi	96	112		Milano	86	215	
Lione	97	112		Amburgo	43	112	

Estraz. di Torino dell' 26 Dicembre

18 — 19 — 90 — 11 — 6.

Per il Camo da S. Matteo

